

Nuovo Testamento



GUIDA ALLO STUDIO PER LO STUDENTE

Nuovo Testamento – Guida allo studio per lo studente

**Preparato dal
Sistema Educativo della Chiesa**

**Publicato dalla
Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni**

© 2000 by Intellectual Reserve, Inc.

Tutti i diritti riservati

Printed in Belgium

Testo inglese approvato: 8/97

Translation approval: 8/97

Traduzione dell'opera originale *New Testament Student Study Guide*

34188 160

Italian

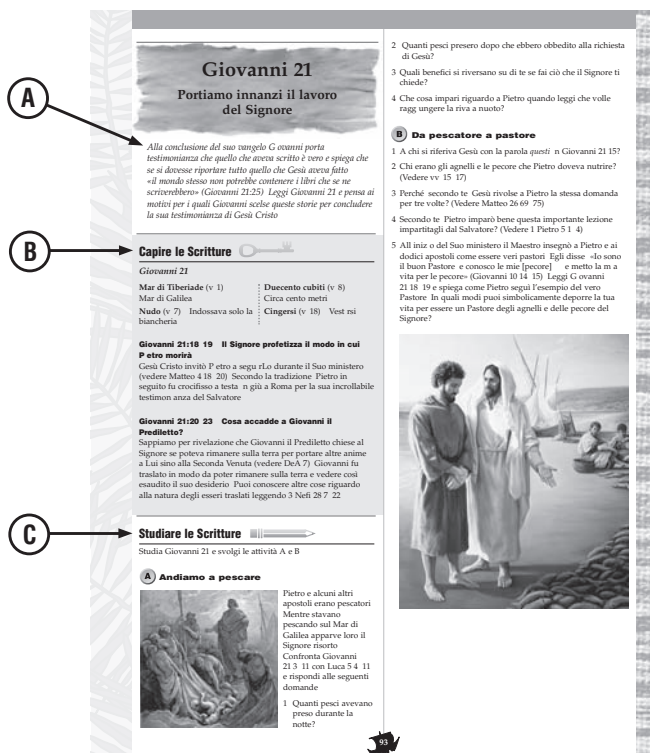
Sommario

Come usare il presente manuale	1	
Studiare le Scritture	2	
Diagramma di lettura del Nuovo Testamento	7	
Benvenuti nel Nuovo Testamento	8	
Evangelo secondo Matteo	9	
Matteo 1	Nascita di Gesù Cristo	10
Matteo 2	I Magi d'Oriente cercano e trovano Gesù	10
Matteo 3	Gesù viene battezzato da Giovanni Battista	12
Matteo 4	Le tentazioni e l'inizio del ministero di Gesù	13
Matteo 5	Il Sermone sul Monte, Parte 1	14
Matteo 6	Il Sermone sul Monte, Parte 2	15
Matteo 7	Il Sermone sul Monte, Parte 3	16
Matteo 8-9	Gesù compie molti miracoli	16
Matteo 10	Istruzioni per i Dodici Apostoli	18
Matteo 11	«Venite a me»	19
Matteo 12	I Farisei si oppongono a Gesù	20
Matteo 13	Le parabole	21
Matteo 14	«State di buon animo»	22
Matteo 15	Che cosa è puro o impuro?	23
Matteo 16	«Tu sei il Cristo»	23
Matteo 17	Il Monte della Trasfigurazione	25
Matteo 18	«Offese» e perdono	26
Matteo 19	Che farò io di buono per aver la vita eterna?	27
Matteo 20	Gesù definisce di nuovo la grandezza	28
Matteo 21-22	Una testimonianza finale a Gerusalemme	29
Matteo 23	Gesù condanna gli ipocriti	31
Matteo 24	La Seconda Venuta	32
Matteo 25	Sei pronto?	33
Matteo 26	«Il mio tempo è vicino»	35
Matteo 27	La crocifissione di Gesù Cristo	36
Matteo 28	È risuscitato!	38
Evangelo secondo Marco	39	
Marco 1	L'inizio del ministero di Gesù	39
Marco 2	«I tuoi peccati ti sono rimessi»	40
Marco 3	Gesù attira molta attenzione	41
Marco 4	Gesù insegna mediante le parabole	42
Marco 5	Altri miracoli	43
Marco 6	Chi è quest'uomo Gesù?	44
Marco 7	Che cosa contamina l'uomo?	45
Marco 8	«Non capite ancora?»	45
Marco 9	«Sovvieni alla mia incredulità»	46
Marco 10	La vera grandezza	47
Marco 11-12	Che cosa fece e insegnò Gesù durante la Sua ultima settimana sulla terra	47
Marco 13	I segni della Seconda Venuta	49
Marco 14	Le ultime ore della vita terrena di Gesù	50
Marco 15	Crocifissione di Gesù	51
Marco 16	«Non è qui»	52
Evangelo secondo Luca	53	
Luca 1	Predizione di due nascite miracolose	53
Luca 2	La nascita del Salvatore	54
Luca 3	Giovanni battezza il Figlio di Dio	55
Luca 4	Gesù sconfigge Satana e inizia il Suo ministero	56
Luca 5	«Vieni e seguitemi»	57
Luca 6	Gesù ordina e ammaestra i Dodici Apostoli	58
Luca 7-8	Questioni di fede	59
Luca 9	I Dodici Apostoli sono mandati a predicare	60
Luca 10	I Settanta sono mandati a predicare	61
Luca 11	Siate pieni di luce	62
Luca 12	«Cercate piuttosto il suo regno»	63
Luca 13	Pentitevi o perirete	64
Luca 14	Il costo che deve sostenere il discepolo	65
Luca 15	Un tempo di parabole	66
Luca 16	La preparazione a incontrare Dio	67
Luca 17	Quando verrà il regno di Dio?	67
Luca 18	«Un tesoro nel cielo»	68
Luca 19	Gesù viene a Gerusalemme	69
Luca 20	Cercavano di farLo morire	70
Luca 21	«Il tempo è vicino»	70
Luca 22	Il simbolismo del sacramento	71
Luca 23	La Crocifissione	72
Luca 24	«Io so che il mio Vindice vive»	73
Evangelo secondo Giovanni	75	
Giovanni 1	Gesù è il Cristo e Creatore preterreno	75
Giovanni 2	Gesù inizia la Sua opera	77
Giovanni 3	«Bisogna che nasciate di nuovo»	77
Giovanni 4	La donna alla fonte	78
Giovanni 5	«Io son venuto nel nome del Padre»	79
Giovanni 6	Gesù è il pane della vita	80
Giovanni 7	Gesù porta testimonianza a Gerusalemme	81
Giovanni 8	«Io sono»	82
Giovanni 9	Gesù e il cieco dalla nascita	82
Giovanni 10	Il buon Pastore	83
Giovanni 11	La risurrezione di Lazzaro	84
Giovanni 12	L'ultima testimonianza pubblica di Gesù	85
Giovanni 13	Amatevi gli uni gli altri	86
Giovanni 14	«Se voi mi amate, osserverete i miei comandamenti»	87
Giovanni 15	Gesù è la vera vite	88
Giovanni 16	La missione dello Spirito Santo	88
Giovanni 17	«Questa è la vita eterna»	89
Giovanni 18	Tradimento e arresto di Gesù	90
Giovanni 19	Gesù Cristo depone la Sua vita	90
Giovanni 20	Fede nella risurrezione di Gesù Cristo	92
Giovanni 21	Portate innanzi il lavoro del Signore	93
Atti degli Apostoli	94	
Atti 1	Gesù Cristo ascende al cielo	94
Atti 2	Un giorno di testimonianza	95
Atti 3	Pietro predica coraggiosamente il pentimento	96
Atti 4	L'arresto di Pietro e Giovanni	97
Atti 5	La liberazione dal carcere	98
Atti 6-7	Morte di Stefano	98
Atti 8-9	La conversione di Saulo	99
Atti 10	Il Vangelo è per tutti	100
Atti 11-12	Essere cristiani	101
Atti 13-14	Prima missione di Paolo	102
Atti 15	La conferenza di Gerusalemme	103
Atti 16	Inizio della seconda missione di Paolo	104
Atti 17-18	Siamo «progenie di Dio»	105
Atti 19-20	L'autorità del sacerdozio e terzo viaggio missionario di Paolo	106
Atti 21-23	L'arresto di Paolo a Gerusalemme	107
Atti 24-26	Paolo diffonde il Vangelo	108
Atti 27-28	Paolo porta testimonianza durante tutto il viaggio a Roma	109

Epistola di Paolo apostolo ai Romani	111	Epistola di Paolo apostolo a Filemone	147
Romani 1	«Io non mi vergogno dell'Evangelo» . . . 111	Filemone 1	Ricevi un fratello nel Vangelo 147
Romani 2	Dio ricompenserà ciascuno di noi secondo le sue opere 112	Epistola di Paolo apostolo agli Ebrei	148
Romani 3	Tutti abbiamo bisogno di Cristo 113	Ebrei 1-2	Più grande essendo più basso 148
Romani 4-5	La fede in Gesù Cristo è il mezzo per vincere il peccato 113	Ebrei 3-4	Lezioni dall'Esodo 149
Romani 6	«Non regni dunque il peccato nel vostro corpo mortale» 114	Ebrei 5	Gesù Cristo, il grande Sommo Sacerdote 150
Romani 7	Gesù Cristo adempì la legge di Mosè . . 115	Ebrei 6-10	La legge di Mosè porta testimonianza di Cristo 150
Romani 8	«Coeredi di Cristo» 115	Ebrei 11	Il potere della fede in Gesù Cristo 151
Romani 9-10	Viviamo secondo la legge di Cristo . . . 116	Ebrei 12	Impegno e correzione 152
Romani 11	Il Vangelo è per tutti i figli di Dio 117	Ebrei 13	Ultime istruzioni 153
Romani 12-13	Consigli ai santi 118	Epistola di Giacomo	154
Romani 14-16	I veri santi sono amici gli uni degli altri 118	Giacomo 1-2	«La fede senza le opere è morta» 154
Prima epistola di Paolo apostolo ai Corinzi	120	Giacomo 3	Tieni a freno la lingua 155
1 Corinzi 1-4	Unità mediante lo Spirito 120	Giacomo 4-5	Come vincere il male nella tua vita . . . 156
1 Corinzi 5-7	Istruzioni alla Chiesa 121	Prima epistola di Pietro apostolo	156
1 Corinzi 8-11	Consigli ai nuovi membri 122	1 Pietro 1-2	Gesù Cristo, il Redentore preordinato . . 156
1 Corinzi 12-14	I doni dello Spirito 123	1 Pietro 3-5	La redenzione dei morti 157
1 Corinzi 15-16	La dottrina della risurrezione 124	Seconda epistola di Pietro apostolo	159
Seconda epistola di Paolo apostolo ai Corinzi	126	2 Pietro 1-3	Partecipi della natura divina 159
2 Corinzi 1-3	Lo Spirito vivifica 126	Prima epistola di Giovanni apostolo	160
2 Corinzi 4-6	Camminiano per fede 127	1 Giovanni 1-2	«Camminiamo nella luce» 160
2 Corinzi 7	La tristezza secondo Dio 128	1 Giovanni 3-5	«L'amore di Dio» 161
2 Corinzi 8-10	Doni e donare 129	Seconda epistola di Giovanni apostolo	162
2 Corinzi 11	I sacrifici compiuti da Paolo per il Vangelo 129	2 Giovanni 1	Guardatevi dai falsi insegnanti 162
2 Corinzi 12-13	Paolo fu rapito fino al terzo cielo 129	Terza epistola di Giovanni apostolo	162
Epistola di Paolo apostolo ai Galati	131	3 Giovanni 1	Aiutatevi e amatevi l'un l'altro 162
Galati 1-2	I falsi insegnanti pervertono il vero vangelo 131	Epistola di Giuda	163
Galati 3-6	Il vangelo di fede viene prima della legge di Mosè 132	Giuda 1	Trova nelle Scritture la soluzione dei tuoi problemi 163
Epistola di Paolo apostolo agli Efesini	134	Apocalisse di Giovanni	164
Efesini 1-3	Dottrine essenziali della chiesa di Gesù Cristo 134	Apocalisse 1	La rivelazione di Gesù Cristo 164
Efesini 4-6	Caratteristiche del vero discepolo 136	Apocalisse 2-3	Consigli ai sette rami della Chiesa 165
Epistola di Paolo apostolo ai Filippesi	137	Apocalisse 4	«Le cose che debbono avvenire» 166
Filippesi 1-4	Troviamo forza in Gesù Cristo 137	Apocalisse 5-7	Un libro con sette suggelli 167
Epistola di Paolo apostolo ai Colossesi	139	Apocalisse 8-9	Sette angeli nel settimo suggello 169
Colossesi 1-4	Un ammonimento contro i falsi insegnamenti 139	Apocalisse 10	La missione di Giovanni 169
Prima epistola di Paolo apostolo ai Tessalonicesi	140	Apocalisse 11	Due testimoni speciali 170
1 Tessalonicesi 1-5	Il Vangelo ci prepara per la seconda venuta di Cristo 140	Apocalisse 12	La grande battaglia tra il bene e il male 171
Seconda epistola di Paolo apostolo ai Tessalonicesi	141	Apocalisse 13	Le bestie che rappresentano il male 172
2 Tessalonicesi 1-3	«Non vi stancate di fare il bene» 141	Apocalisse 14	Il tempo del raccolto sulla terra 172
Prima epistola di Paolo apostolo a Timoteo	143	Apocalisse 15	Una visione del mondo celeste 173
1 Timoteo 1-2	Mettiamo in pratica il Vangelo 143	Apocalisse 16	I sette angeli «versano» i giudizi di Dio 174
1 Timoteo 3	Consigli ai vescovi e ai diaconi 144	Apocalisse 17-18	La distruzione di Babilonia, la gran meretrice 174
1 Timoteo 4-6	«Combatti il buon combattimento della fede» 144	Apocalisse 19	La seconda venuta di Cristo 175
Seconda epistola di Paolo apostolo a Timoteo	145	Apocalisse 20	Il Millennio 176
2 Timoteo 1-2	Sopporta le sofferenze 145	Apocalisse 21-22	La terra diventa un mondo celeste 177
2 Timoteo 3-4	L'apostasia 145		
Epistola di Paolo apostolo a Tito	146		
Tito 1-3	«Sani nella fede» 146		

Come usare il presente manuale

Come indica il titolo, il presente manuale è una guida per lo studio delle Scritture. È diviso in diverse sezioni per aiutarti a capire meglio quello che leggi.



A **Introduzione**

Sotto il titolo dei capitoli, che è sul disegno di un rotolo di pergamena, si trova l'introduzione al capitolo delle Scritture che ti è stato chiesto di leggere e la spiegazione dei capitoli che non ti è stato richiesto di leggere. Questa sezione contiene il seguente genere di informazioni:

- Collocazione storica
- Spiegazione del rapporto tra i gruppi di passi delle Scritture e i capitoli che li precedono o li seguono
- Domande e idee sulle quali meditare prima o durante la lettura che ti aiuteranno a concentrarti sul messaggio contenuto nel gruppo di passi delle Scritture

B **Capire le Scritture**

La sezione «Capire le Scritture» fornisce un aiuto per conoscere il significato di parole e frasi difficili e i commenti che facilitano la comprensione di idee e concetti contenuti nelle Scritture. Spesso questi commenti comprendono dichiarazioni delle Autorità generali.

C **Studiare le Scritture**

La sezione «Studiare le Scritture» contiene domande e attività che ti aiutano a scoprire, meditare e mettere in pratica i principi del Vangelo che si trovano nelle Scritture. Svolgerai queste attività in un quaderno o su un foglio di carta poiché nel presente manuale non vi è spazio in cui scrivere.

I seguenti passi ti aiuteranno a studiare le Scritture:

- Inizia con la preghiera.
- Leggi l'introduzione al capitolo che studierai e considera gli altri metodi di studio proposti nella sezione «Prima di leggere» (vedere a pag. 5).
- Leggi i capitoli assegnati. Durante la lettura consulta la sezione del manuale «Capire le Scritture». Usa i metodi didattici proposti nella sezione «Durante la lettura» (vedere a pag. 5). Utilizza il quaderno o il foglio per fare annotazioni e scrivere domande. Scrivi anche i sentimenti o impressioni che per te sono importanti.
- Svolgi le attività proposte nella sezione «Studiare le Scritture», riguardante il capitolo che stai studiando. Qualche volta dovrai scegliere quali attività svolgere. Se vuoi conoscere meglio l'Antico Testamento svolgi tutte le attività.

Programma del Seminario di Studio a domicilio

Se segui il programma del Seminario di studio a domicilio, il diagramma di lettura che segue ti mostrerà quello che dovrai leggere ogni settimana del Seminario. Ricorda che il Seminario è un programma di istruzione religiosa quotidiana, che l'attenta lettura delle Scritture deve essere una pratica quotidiana e che devi svolgere i compiti assegnati del Seminario ogni giorno di scuola anche se non frequenti ogni giorno il Seminario. Se hai più o meno di trentasei settimane nell'anno del Seminario, l'insegnante ti dirà quali capitoli dovrai leggere in una settimana e quali compiti svolgere. Leggere le Scritture e usare questo manuale dovrebbe richiedere da trenta a quaranta minuti ogni giorno di scuola in cui non frequenti la classe del Seminario.

Ogni settimana devi consegnare all'insegnante le pagine del tuo quaderno che contengono i tuoi pensieri riguardo ai passi delle Scritture e alle domande alle quali hai risposto per quella settimana. L'insegnante le leggerà e farà una valutazione prima di restituirti il quaderno. Puoi scegliere di tenere due quaderni e di usarli a settimane alterne. Puoi anche scrivere in un contenitore a fogli sciolti e consegnare all'insegnante le pagine contenenti i compiti svolti quella settimana. Quando l'insegnante ti restituisce le pagine rimettile nel contenitore.

Programma del Seminario quotidiano

Se segui il programma del Seminario quotidiano, userai la presente guida allo studio secondo le istruzioni impartite dall'insegnante.

Studiare le Scritture

Il presente manuale è una guida che ti aiuta a leggere, studiare e capire le Scritture. La maggior parte del tempo che riserivi allo studio sarà dedicata a leggere e meditare le Scritture, perciò questa sezione è stata inclusa per aiutarti a trarre maggiore profitto da tale studio.

Il presidente Howard W. Hunter quando era membro del Quorum dei Dodici Apostoli impartì ai membri della Chiesa consigli preziosi su come studiare le Scritture, consigli che abbiamo riassunto qui di seguito. Puoi scrivere queste idee su un cartoncino per esporlo in un luogo in cui potrai vederlo durante lo studio.

- Leggi attentamente per capire le Scritture.
- Studia ogni giorno.
- Fissa un'ora di ogni giorno per studiare.
- Studia in un luogo in cui concentrarti senza distrazioni o interruzioni.
- Studia per un certo periodo di tempo invece di leggere un certo numero di capitoli o di pagine: sessanta minuti è la situazione ideale, trenta minuti è già un gran successo, ma anche quindici minuti possono portare buoni frutti.
- Segui un piano di studio. (Vedere *La Stella*, maggio 1980, 101, 102).

Oltre a seguire questi consigli vi sono altre due cose che troverai utili nello studio delle Scritture: i sussidi che si trovano nelle edizioni delle Scritture pubblicate dalla Chiesa e nell'adozione di buone tecniche di studio.

Metodi di studio

Nefi dice che dobbiamo nutrirci abbondantemente (vedere 2 Nefi 32:3) delle Scritture e Gesù comandò ai Nefiti di scrutarle diligentemente (vedere 3 Nefi 23:1). Questo genere di studio richiede più di una rapida lettura delle Scritture. Le seguenti idee e attività ti aiuteranno a trarre maggiore profitto dallo studio. Esse sono divise in tre categorie diverse: prima di leggere, mentre leggi e dopo aver letto.

Prima di leggere

Prega

Le Scritture furono scritte per ispirazione. Perciò si capiscono meglio quando abbiamo la compagnia dello Spirito. Nell'Antico Testamento leggiamo del sacerdote Ezra il quale «aveva applicato il cuore allo studio e alla pratica della legge dell'Eterno» (Ezra 7:10). Prepariamo il nostro cuore a leggere le Scritture pregando ogni volta che leggiamo.



Conosci le informazioni storiche necessarie

Conoscere la collocazione storica delle Scritture ti aiuterà ad acquisire una più grande visione durante la lettura. La Guida alle Scritture fornisce informazioni storiche e un breve quadro generale del contenuto e dei temi principali trattati in ogni libro. L'introduzione delle sezioni di Dottrina e Alleanze fornisce una breve spiegazione della collocazione storica delle rivelazioni. Anche questo manuale fornisce alcune informazioni storiche per molti capitoli delle Scritture. Se ne hai il tempo puoi anche attingere ad altri libri e manuali approvati dalla Chiesa che contengono informazioni sulla collocazione storica dei passi delle Scritture che leggi.

Fai domande

Prima di leggere è utile che ti ponga domande, come: «Chi ha scritto questi versetti?» «Per chi li ha scritti?» «Perché questo insegnamento è stato incluso nelle Scritture?» «Cosa voglio sapere o imparare da quello che leggerò oggi?» e «Cosa vuole il Signore che impari da queste Scritture?» Mentre leggi le Scritture nota le risposte alle tue domande. Ricorda che puoi anche usare la Guida alle Scritture o cercare le risposte nei manuali o pubblicazioni della Chiesa.

Leggi l'intestazione dei capitoli

L'intestazione dei capitoli è un semplice sommario dei principi più importanti trattati nel capitolo. Leggere l'intestazione del capitolo non è solo una buona abitudine ma ti aiuterà anche a prepararti a porti domande e a cercare le risposte mentre leggi.



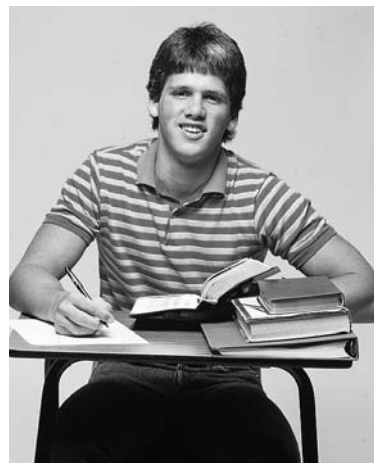
Mentre leggi

Non esitare a fermarti

La maggior parte delle pepite d'oro non si trovano sulla superficie del terreno – per trovarle devi scavare. Lo studio delle Scritture sarà molto più prezioso se rallenterai o ti fermerai per svolgere alcune delle attività che seguono.

Cerca il significato delle parole che non capisci

Usa il dizionario. Qualche volta cercare una parola che già pensi di conoscere può darti una più ampia visione della situazione.



Le sezioni «Capire le Scritture» del presente manuale ti aiuteranno a capire il significato di molte parole e frasi difficili.

Ricorda che qualche volta il Signore ha ispirato i Suoi profeti a includere nei loro scritti delle spiegazioni che ci aiutano a conoscere il significato delle parole e delle frasi. Per esempio leggi Mosia 3:19, e chiedi cosa significa diventare come un fanciullo.

Applica le Scritture

Inserendo il tuo nome in un versetto ti aiuta a rendere più personali gli insegnamenti delle Scritture. Per esempio che differenza fa usare il tuo nome al posto di «uomo» in Mosè 1:39?

Visualizza

Immagina quello che sta accadendo. Per esempio quando leggi Genesi 37, immagina come ti sentiresti se fossi uno dei fratelli



minori in una famiglia e tutti i tuoi fratelli maggiori ti odiassero o fossero gelosi di te.

Qualche volta le Scritture ci chiedono di visualizzare. Leggi Alma 5:15–18 e fermati per fare quello che suggerisce Alma. Dedica il tempo necessario a descrivere i tuoi sentimenti quando hai visualizzato questi versetti.

Nota le parole di congiunzione

Le parole di congiunzione comprendono *e*, *ma*, *a causa*, *dunque* e *nondimeno*. Mentre leggi queste parole nota ciò che ti aiutano a capire riguardo a due o più idee. Qualche volta ci mostrano come due o più cose sono o simili o diverse.

Per esempio se pensi alle parole *a causa* in Mosia 26:2–3, puoi imparare un importante principio riguardo allo studio delle Scritture.

21 Essi non credevano a quanto era stato detto riguardo alla risurrezione dei morti, né credevano alla venuta di Cristo.

31 Ed ora, a causa della loro incredulità, non potevano comprendere la parola di Dio; e i loro cuori erano induriti.

A causa indica un rapporto di causa ed effetto tra l'incredulità delle persone e la loro capacità di capire le Scritture e le parole dei profeti.

Ora leggi Dottrina e Alleanze 45:30–32 e nota come la parola *ma* evidenzia un contrasto tra le condizioni dei malvagi e quelle dei giusti negli ultimi giorni.

31 I vi saranno uomini di quella generazione che non moriranno prima di aver veduto un flagello straripante; poiché un'infertilità desolante ricoprirà la terra.

32 Ma i miei discepoli staranno in luoghi santi e non saranno rimossi; ma, fra i malvagi, gli uomini leveranno la voce, malediranno Iddio e moriranno.

Evidenziando la parola *ma* possiamo rassicurarci che ai giusti saranno risparmiate alcune distruzioni che precederanno la Seconda Venuta.

Nota gli schemi

In 2 Nefi 31:2, Nefi dice di voler scrivere alcune parole riguardo alla dottrina di Cristo. Quindi nel versetto 21 egli porta testimonianza di avere appena spiegato la dottrina di Cristo. Sapendo che Nefi insegnò la dottrina di Cristo tra i versetti 2 e 21 dobbiamo tornare a studiare ancora le parole di Nefi per conoscere qual è la dottrina di Cristo.



Un altro esempio di ricerca degli schemi è quello di notare la spiegazione di un profeta del rapporto tra causa ed effetto, osservando l'uso che egli fa delle parole *se* e *allora*. In Levitico 26, Mosè profetizza delle benedizioni o maledizioni che sarebbero discese sui figlioli d'Israele. Leggi i versetti 3–4, 18, 23–24, 27–28 e 40–42 e nota che Mosè usa lo schema *se – allora* quando spiega ai figli d'Israele cosa

sarebbe accaduto se avessero obbedito o non obbedito ai comandamenti del Signore.

La ripetizione di una parola o idea è un altro schema che devi notare. Per esempio nota quante volte in Genesi 37 l'autore menziona il fatto che il Signore era con Giuseppe.

Nota gli elenchi contenuti nelle Scritture

Gli elenchi ti aiutano a vedere più chiaramente quello che insegnano il Signore e i Suoi profeti. I dieci comandamenti sono un elenco (vedere Esodo 20). Le Beatitudini in Matteo 5 si possono facilmente considerare un elenco. Per trovare altri elenchi può essere necessario uno sforzo maggiore. Per esempio fare un elenco del contenuto di Dottrina e Alleanze 68:25–31 di ciò che il Signore dice che ai genitori è richiesto di insegnare ai loro figli.

Fai delle domande

Continua a fare domande come ti è stato chiesto di fare nella sezione «Prima di leggere». Mentre leggi puoi riformulare le domande che ti sei posto prima di leggere oppure proporre domande completamente diverse. Trovare la risposta alle domande è uno dei modi più efficaci per acquisire una più profonda conoscenza grazie allo studio delle Scritture. Una delle domande più importanti da porre, è: «Per quali motivi il Signore ispirò l'autore di questo libro a includere queste parole nelle Scritture?» Nota le indicazioni più ovvie che gli autori qualche volta forniscono quando dicono cose come: «E così vediamo».

Rispondi alle domande poste nelle Scritture

Molte volte il Signore fa una domanda e quindi dà Egli Stesso la risposta. Egli chiese ai discepoli nefiti: «Che sorta di uomini dovrete essere?» Quindi rispose Egli Stesso: «Così come sono io» (3 Nefi 27:27).

In altre occasioni vengono poste delle domande, ma non viene data la risposta – generalmente perché l'autore pensa che la risposta sia ovvia. Qualche volta l'autore non risponde, tuttavia poiché la domanda posta può richiedere una qualche meditazione e la risposta può non essere immediata. Per esempio leggi Marco 4:35–41 e rispondi alle quattro domande poste in questi versetti come se tu fossi stato presente.

Cerca gli schemi e i significati simbolici

I profeti spesso usano simboli e immagini per comunicare più efficacemente il loro messaggio. Per esempio le parabole sono un modo di esporre un messaggio in maniera semplice e tale da proporre un significato più profondo. La storia contenuta in una parabola rende la lezione esposta più memorabile ed efficace.

I seguenti suggerimenti possono aiutarti a capire i simboli proposti nelle Scritture:

1. Cerca un'interpretazione nelle Scritture. Per esempio in 1 Nefi 8, Lehi ha una visione. Nefi in seguito ha una visione nella quale vede le stesse cose che aveva visto suo padre e l'interpretazione dei simboli nella visione di suo padre (vedere 1 Nefi 11–14).
2. Pensa alle caratteristiche del simbolo e a quello che il simbolo può insegnarti. Alma usa questo metodo per spiegare a suo figlio cos'è la Liahona (vedere Alma 37:38–47).
3. Vedi se il simbolo ti insegna qualcosa riguardo al Salvatore. Il Signore disse ad Adamo che «tutte le cose portano testimonianza di [Lui]» (Mosè 6:63). Per esempio in che modo i diversi elementi della storia del sacrificio del figlio Isacco che Abrahamo stava per compiere portano testimonianza del sacrificio di Gesù Cristo?

Scrivi

Devi sempre tenere a portata di mano un foglio di carta o un quaderno per prendere nota dei concetti che vuoi ricordare come ad esempio gli elenchi, i fatti che ritieni più importanti o i tuoi sentimenti riguardo a quello che leggi. Per aiutarti a ricordare i pensieri o i fatti la prossima volta che li leggi puoi scrivere questi concetti anche a margine delle Scritture.



A molte persone piace segnare parole, frasi importanti nelle loro Scritture. Non c'è un modo fisso di farlo. Alcune persone ombreggiano o sottolineano importanti parole e frasi che danno un particolare significato a un versetto. Un altro modo in cui segnare le Scritture è quello di scrivere a margine un riferimento a un altro passo delle Scritture. Se farai questo per molti versetti che trattano lo stesso argomento avrai una catena di passi delle Scritture su

un argomento specifico che puoi consultare trovando soltanto uno dei passi della catena. Segnare le Scritture spesso ti aiuta a trovare più rapidamente versetti importanti.

Dopo la lettura

Pondera

Ponderare significa pensare profondamente a qualcosa, valutarla nella tua mente, fai domande per determinare ciò che sai e ciò che hai imparato. Qualche volta le Scritture chiamano questo «meditare» (vedere Giosuè 1:8). Nelle Scritture vi sono numerosi esempi di rivelazioni importanti pervenute quale risultato di ponderare, specialmente ponderare sulle Scritture (vedere DeA 76:15–20; 138:1–11).

Applica a te stesso le Scritture

Applicare a te stesso le Scritture significa confrontarle con la tua vita. Per applicare le Scritture a te stesso devi farti domande come: «Quali principi del Vangelo sono esposti nei passi delle Scritture che ho appena letto?» «Che applicazione hanno questi principi nella mia vita?» Un aspetto importante dell'applicare a te stesso le Scritture è quello di ascoltare il suggerimento dello Spirito che, come promise il Signore, «vi guiderà in tutta la verità» (Giovanni 16:13).



Per esempio Nefi applicò le Scritture a se stesso e ai suoi familiari applicando alcuni dei principi esposti da Isaia alla loro situazione. Egli spiegò ai suoi fratelli che essi, come i figli d'Israele, si erano allontanati da Dio – non era Dio che si era allontanato da loro. Egli spiegò loro che anche se si fossero pentiti il Signore si sarebbe mostrato misericordioso e li avrebbe perdonati (vedere 1 Nefi 19:24; 21:14–16). Nefi dice che applicando a se stesso e ai suoi fratelli le parole di Isaia, la loro convinzione in Gesù Cristo come Redentore sarebbe cresciuta (vedere 1 Nefi 19:23).

Rileggi

Ovviamente non impariamo tutto quello che è contenuto in un passo delle Scritture la prima volta che lo leggiamo. Infatti per capire veramente le Scritture è necessario studiarle per tutta la vita. Spesso cominciamo a vedere gli schemi, a visualizzare meglio i fatti e a capire più a fondo le Scritture dopo due o tre letture. Puoi cercare nuovi insegnamenti o fare domande diverse man mano che leggi. Cercare di riscrivere una storia o anche soltanto uno o due versetti con parole tue, può aiutarti a scoprire se hai o no capito quello che hai letto e a capire meglio le Scritture.

Scrivi

Alcune persone tengono un diario in cui scrivono il concetto principale di quello che hanno letto, quali sentimenti hanno provato durante la lettura o come pensano che ciò che leggono si applichi alla loro vita quotidiana. Se utilizzi questo manuale per il Seminario di studio a domicilio ti è richiesto di tenere un quaderno per ricevere il credito dovuto. Questo quaderno sarà come un diario delle Scritture.

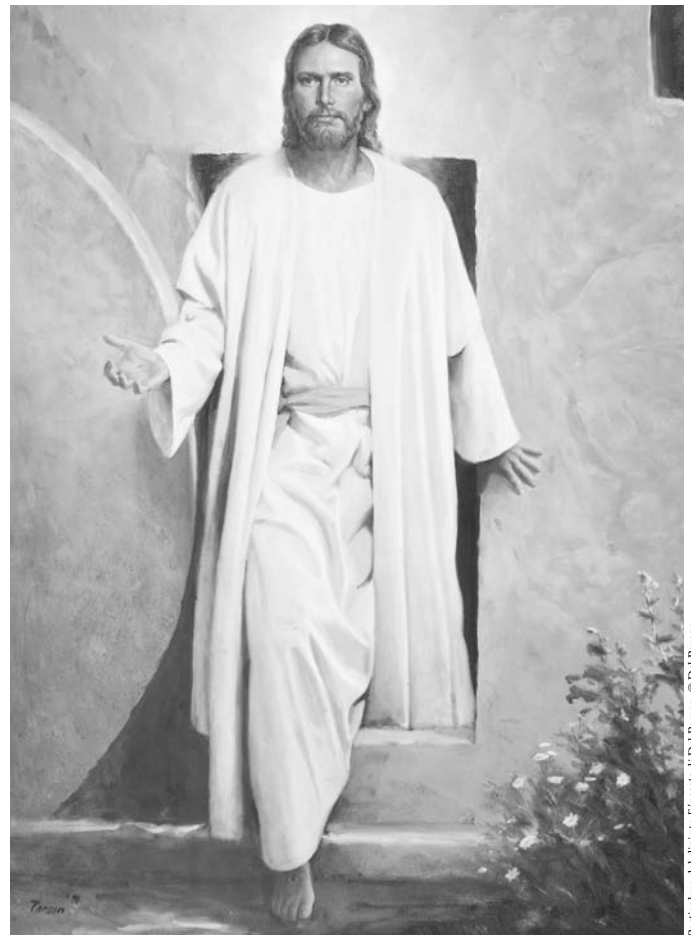


È bene anche parlare agli altri di quello che leggi. Prendere nota in modo da ricordare quello di cui vuoi parlare e commentare quello che hai letto ti aiuterà a capire e ricordare meglio quello che leggi.

Applica

La conoscenza delle Scritture ti sarà veramente utile quando metti in pratica ciò che impari. Una maggiore vicinanza al Signore e il senso di pace che Egli ti dà, sono soltanto alcuni dei benefici di cui godono coloro che mettono in pratica il Vangelo. Inoltre il Signore ha detto che a coloro che mettono in pratica quello che imparano sarà data ulteriore conoscenza, mentre coloro che non mettono in pratica ciò che imparano perderanno la conoscenza che possiedono (vedere Alma 12:9–11).

«Nutritevi abbondantemente delle parole di Cristo; poiché ecco, le parole di Cristo vi diranno ogni cosa, tutte le cose che dovrete fare» (2 Nefi 32:3).



Particolare del dipinto *E. 7*, sorto di Dal Panson © Dal Panson

La storia del ministero terreno del Salvatore

Il Nuovo Testamento è la storia della vita e degli insegnamenti del Salvatore durante il Suo ministero terreno. Contiene anche la storia dei viaggi e gli insegnamenti dei Suoi apostoli dopo che Egli fu asceso al cielo. È chiamato Nuovo Testamento perché la parola *Testamento* significa «alleanza». Le alleanze sono sacre promesse che Dio fa ai Suoi figli. Esse consentono ai Suoi figli, a condizione dell'obbedienza a queste alleanze, di ricevere grandi benedizioni in questa vita e la vita eterna nel mondo a venire.

L'anziano Bruce R. McConkie, già membro del Quorum dei Dodici Apostoli, dette questa spiegazione: «Nel senso evangelico un testamento è un'alleanza che Dio fa con il Suo popolo. Perciò la pienezza del Vangelo è il nuovo ed eterno testamento o alleanza [vedere DeA 22:1], e il Vangelo preparatorio o legge Mosaica è il testamento o alleanza inferiore. Quando il Vangelo fu restaurato nel meriggio del tempo da Gesù e dai Suoi apostoli era un nuovo testamento (alleanza) al confronto dell'antico testamento (alleanza) che era rimasto in vigore sin dai tempi di Mosè» (*Doctrinal New Testament Commentary*, 3 voll. [1966–1973], 1:63).

La casata d'Israele al tempo della nascita di Gesù

Dai tempi degli antichi profeti Abrahamo, Isacco e Giacobbe (il cui nome fu cambiato a Israele), il Signore scelse i loro discendenti, la casata d'Israele, come Suo popolo dell'alleanza. Al tempo della nascita di Gesù Cristo la maggior parte della casata d'Israele era stata dispersa in tutto il mondo e perduta alla storia a causa della loro malvagità. Gli unici Israeliti che rimanevano erano principalmente Giudei ed essi si erano allontanati dalla verità inoltrandosi nelle tenebre spirituali. L'ultimo profeta del periodo dell'Antico Testamento, Malachia, morì circa quattrocento anni prima della nascita di Gesù.

Al tempo della nascita di Gesù i Giudei erano nelle tenebre anche politicamente. Non erano una nazione dipendente, ma facevano parte dei territori conquistati e controllati dall'Impero Romano (vedere la cartina No. 8, che si trova nell'appendice della Bibbia).

Quadro generale del Nuovo Testamento – Contenuto

Guarda la «Tavola de' libri della sacra Bibbia all'inizio della Bibbia». I libri del Nuovo Testamento sono disposti secondo il tipo di libro invece che in ordine cronologico. Segna questa tavola in modo da ricordare i diversi tipi di libri che formano il Nuovo Testamento (vedere nella *Guida alle Scritture* la voce «Bibbia», pag. 28).

1. *I vangeli*. I libri Matteo, Marco, Luca e Giovanni sono chiamati vangeli e ognuno prende nome dal suo autore. La parola *vangelo* significa «buona novella». I vangeli sono la testimonianza di questi autori della vita e missione di Gesù Cristo (vedere nella *Guida alle Scritture* la voce «vangeli», pagg. 202–206).
2. *Gli Atti degli apostoli*. Gli Atti degli apostoli è un libro scritto da Luca e contiene la storia della crescita della Chiesa sotto la direzione degli apostoli (vedere nella *Guida alle Scritture* la voce «Atti degli apostoli», pag. 21).

3. *Le epistole paoline*. I libri da Romani a Ebrei sono epistole (lettere) scritte dall'apostolo Paolo. Prendono nome dal ramo della Chiesa o dalla persona o gruppo di persone al quale la lettera era indirizzata (vedere nella *Guida alle Scritture* la voce «epistole paoline», pag. 65).
4. *Epistole generali*. Anche i libri che vanno da Giacomo a Giuda sono epistole. Spesso sono chiamate epistole generali e prendono nome dai dirigenti della Chiesa che le scrissero.
5. *Il libro dell'Apocalisse*. Il libro dell'Apocalisse fu scritto dall'apostolo Giovanni che è anche l'autore del Vangelo e delle epistole che portano il suo nome. L'Apocalisse è il resoconto fatto da Giovanni di una rivelazione che egli ricevette dal Signore (vedere nella *Guida alle Scritture* la voce «Apocalisse», pagg. 17–18).

Quale importanza può avere per me lo studio del Nuovo Testamento?

Il Salvatore rese questa testimonianza: «E questa è la vita eterna: che conoscano te, il solo vero Dio e colui che tu hai mandato, Gesù Cristo» (Giovanni 17:3). C'è un luogo migliore per imparare a conoscere il Salvatore, della storia del Suo ministero terreno contenuta nel Nuovo Testamento?

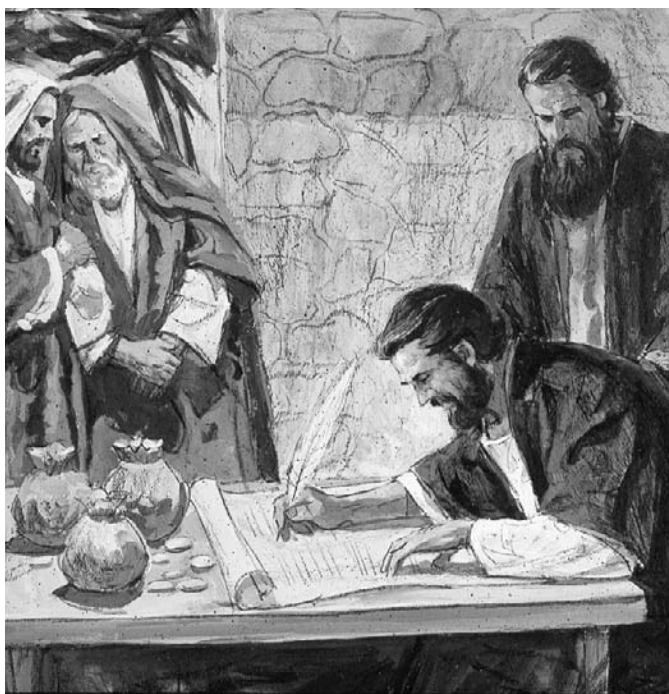
Il presidente James E. Faust, ha detto: «Il Nuovo Testamento è un testamento migliore perché tanto del suo contenuto viene lasciato agli intenti del cuore e della mente. Il perfezionamento dell'anima fa parte dell'armatura di acciaio che sostiene la testimonianza personale. Se non c'è convinzione nel cuore e nella mente non può esservi testimonianza. Dunque studiamo, impariamo e mettiamo in pratica le dottrine difficili da seguire, insegnate dal Salvatore, affinché il nostro comportamento cristiano possa elevarci a più grandi conseguimenti spirituali» (*Finding Light in a Dark World* [1995], 16).

Parlando alle giovani donne della Chiesa riguardo a leggere le Scritture, il presidente Gordon B. Hinckley ha detto: «Spero che per voi questo diventerà una cosa molto più divertente di un dovere, che diventerà un attaccamento affettivo alla parola di Dio. Vi prometto che, se le leggerete, la vostra mente sarà illuminata e il vostro spirito edificato. All'inizio potrà sembrare noioso, ma questa impressione si trasformerà in una meravigliosa esperienza ricca di pensieri e parole su cose divine» («La luce che è in voi», *La Stella*, luglio 1995, 116).



Mentre studi il Nuovo Testamento nota i principi che possono farti conoscere meglio Gesù Cristo e aiutarti a mettere in pratica il Suo vangelo. Per rendere più proficuo lo studio terrai un quaderno nel quale anoterai le cose principali che impari e gli incarichi che svolgi. Accertati di scrivere quello che impari riguardo al Salvatore che ti colpisce maggiormente. Questo ti aiuterà ad imparare ad ascoltare i suggerimenti dello Spirito e riempirà il tuo cuore di una testimonianza di Gesù Cristo.

Evangelo secondo Matteo



Matteo era esattore delle tasse per conto del governo di Roma.

Chi era Matteo?

Matteo era un pubblicano, ossia esattore delle tasse, per il governo di Roma (vedere Matteo 9:9). Egli lasciò la sua professione per seguire il Salvatore e diventare uno dei dodici apostoli originali. Era anche conosciuto come Levi (vedere Marco 2:14). Per altre informazioni riguardo a Matteo vedere nella Guida alle Scritture la voce «Matteo» (pag. 122–123).

Profezia dell'Antico Testamento

Vangelo di Matteo

Vita di Gesù Cristo



Perché Matteo scrisse questo libro?

Se le profezie dell'Antico Testamento e gli avvenimenti della vita di Gesù fossero paragonati agli anelli di due catene, la testimonianza di Matteo potrebbe essere considerata l'anello che le unisce. Matteo cita l'Antico Testamento più di ogni altro autore del Nuovo Testamento. I primi versetti di Matteo mostrano la venuta di Gesù come una continuazione della storia dell'Antico Testamento. Leggendo, scoprirai che Matteo dà costantemente risalto al fatto che Gesù adempì le promesse e le profezie dell'Antico Testamento come mostra il seguente diagramma.

Testimonianza di Matteo delle profezie adempiute da Gesù Cristo

Profezia	Adempimento
Egli sarebbe nato da una vergine (vedere Isaia 7:14).	Matteo 1:18–23
Sarebbe nato a Betlem (vedere Michea 5:2).	Matteo 2:1–6
Sarebbe stato un discendente di Abrahamo ed erede al trono di David (vedere Isaia 9:6–7; Abrahamo 2:11).	Matteo 1:1–17
Alla Sua nascita i re di altre nazioni Gli avrebbero portato dei doni (vedere Salmi 72:10).	Matteo 2:1–11
Il Figlio di Dio sarebbe uscito dall'Egitto (vedere Osea 11:1).	Matteo 2:13–15
Il Messia sarebbe stato chiamato Nazareno (passo non identificato).	Matteo 2:23
Qualcuno sarebbe venuto prima del Messia per prepararGli la via (vedere Isaia 40:3; Malachia 3:1).	Matteo 3:1–3; 11:10
Il Messia avrebbe passato molto tempo in Galilea (vedere Isaia 9:1–2).	Matteo 4:12–23
Il Messia avrebbe usato parabole (vedere Salmi 78:2; Isaia 6:9–11).	Matteo 13:10–15; 34–35
Avrebbe compiuto grandi miracoli (vedere Isaia 35:5–6).	Matteo 11:4–5
Il Messia sarebbe stato rigettato dai capi del popolo (vedere Salmi 118:22; Isaia 8:14).	Matteo 21:42
Il Messia sarebbe stato tradito per trenta sicli d'argento (vedere Zaccaria 11:12).	Matteo 27:3
Il Messia sarebbe stato percosso sulla guancia (vedere Michea 4:14; vedere anche Isaia 50:6) e deriso (vedere Salmi 22:7–8).	Matteo 27:30–31, 39–44
Al Messia sarebbe stato dato da bere dell'aceto (vedere Salmi 69:21).	Matteo 27:34
Nella Sua morte il Messia sarebbe stato annoverato tra i trasgressori e sepolto con i ricchi (vedere Isaia 53:9, 12).	Matteo 27:38, 57–60

Oltre a mostrare che Gesù adempì le profezie dell'Antico Testamento riguardo al Messia, Matteo spiega che Gesù Cristo dette una legge che era più grande di quella di Mosè praticata dai Giudei dell'Antico Testamento (vedere Matteo 5–7; notare specialmente Matteo 5:21–22, 27–28, 31–32, 38–42). Matteo racconta anche più episodi di Marco, Luca o Giovanni riguardo a come i capi dei Giudei rigettarono Gesù nonostante le molte testimonianze che Egli era il loro Messia. Questo risalto del fatto che Gesù era l'adempimento della legge e delle profezie dell'Antico Testamento, sembra indicare che quando scrisse il suo vangelo si rivolgeva ai Giudei e voleva che essi sapessero che Gesù era il loro Messia.

Soltanto in Matteo

Sebbene molti insegnamenti e storie di Gesù compaiano in più di uno dei vangeli, i seguenti fatti si trovano soltanto in Matteo:

- Alcuni dei dettagli riguardanti la nascita di Gesù, come la storia del sogno di Giuseppe e la decisione di sposare Maria (vedere Matteo 1:18–20), la visita dei Magi (vedere Matteo 2:1–13) e la fuga in Egitto per sfuggire a Erode e alla strage dei bambini (vedere Matteo 2:14–18).
- La versione completa del Sermone sul Monte (vedere Matteo 5–7)
- Le dieci parabole che non si trovano negli altri vangeli
- La risurrezione e apparizione di santi dopo la risurrezione del Salvatore (vedere Matteo 27:52–53)
- Alcuni importanti detti di Gesù, spesso citati, come ad esempio: «Venite a me, voi tutti che siete travagliati ed aggravati, e io vi darò riposo» (Matteo 11:28)

Matteo 1

Nascita di Gesù Cristo



Matteo inizia la sua testimonianza con un'importante genealogia per mostrare che Gesù era un discendente di Abrahamo e di re David. Essere discendente di Abrahamo era importante perché Dio aveva promesso ad Abrahamo che i suoi discendenti avrebbero benedetto e portato la salvezza a tutto il mondo (vedere Genesi 12:2–3;

Abrahamo 2:9–11). Essere discendente di re David era importante perché i Giudei sapevano che il Messia sarebbe stato un diretto discendente di David (vedere Isaia 11:1–9).

L'anziano James E. Talmage, già membro del Quorum dei Dodici Apostoli, spiegò che se la nazione di Giuda fosse stata ininterrottamente retta dal re dal tempo di David, Giuseppe, marito di Maria, «sarebbe stato il suo re incoronato; e il suo legittimo successore al trono sarebbe stato Gesù» (Gesù il Cristo, 65).

La storia della nascita di Cristo si trova anche in Luca 2. Matteo 1, narra la storia di Giuseppe e della nascita di Gesù, mentre Luca 1–2, racconta la storia di Maria. Mentre leggi Matteo 1:18–25, nota le qualità di Giuseppe che fecero di lui un buon tutore e padre di Gesù.

Altri resoconti di quello che leggi in Matteo 1

Matteo 1:1–17 – Luca 3:23–38

Matteo 1:18–24 – Luca 2:1–7

Capire le Scritture



Matteo 1:18–19 – «Era stata promessa sposa»

La promessa di matrimonio era un impegno ufficiale. L'impegno era talmente forte che se una persona era infedele durante il fidanzamento, l'atto era considerato un adulterio e punibile con la morte (vedere Deuteronomio 22:23–24). Questo è il motivo per cui Giuseppe era tanto turbato dalla gravidanza di Maria e da quello che avrebbe dovuto fare.

Studiare le Scritture



Studia Matteo 1 e svolgi l'attività A

A La preparazione di un padre per Gesù

1. Cosa voleva fare Giuseppe quando scoprì che Maria aspettava un bambino? (Vedere Matteo 1:18–19).
2. Cosa decise di fare Giuseppe dopo che l'angelo gli apparve in sogno? (Vedere Matteo 1:20–25).
3. Anche se Giuseppe non era il padre naturale di Gesù, doveva essere il genere di persona in cui il Padre celeste confidava perché facesse da padre a Gesù durante la Sua vita sulla terra. Nota come Giuseppe reagì alle situazioni descritte in Matteo 1:18–25 e scrivi almeno due attributi che egli dimostrò di possedere che, a tuo avviso, potresti acquisire per prepararti ad essere un genitore.

Matteo 2

I Magi d'Oriente cercano e trovano Gesù

Al tempo della nascita di Gesù, i Giudei si trovavano sotto il dominio di Roma e i Romani avevano nominato Erode come loro re. Erode era un Gentile, Idumeo, che si era convertito alla fede giudaica. Egli cercò di trovare favore presso i Giudei ricostruendo il loro tempio a un costo enorme. Il suo regno fu anche famoso per la sua gelosia verso tutti coloro che avrebbero potuto minacciare il suo potere e per i suoi atti di crudeltà – uno dei quali è descritto in Matteo 2 (vedere alla voce «Erode» nella Guida alle Scritture, pag. 66, altre informazioni riguardo a questo re e alla sua famiglia).

Studiare le Scritture

Studia Matteo 2 e svolgi due delle seguenti attività (A–C).



L'arrivo, dipinto di Michael Albrechtisen © Michael Albrechtisen

I Magi furono guidati da una stella.

In Matteo 2, leggerai anche dei «Magi d'Oriente» i quali andarono da Erode a Gerusalemme, cercando il neonato «re de' Giudei». Molte sono le storie e le leggende che si narrano di questi uomini venuti dall'Oriente. Leggi ciò che Matteo disse riguardo a loro che spiega il motivo per cui egli volle farne particolarmente menzione nella sua testimonianza della nascita e dei primi anni di vita del Salvatore.

Non mancare di notare le importanti aggiunte nella traduzione di Joseph Smith (TJS) in questo capitolo.

Altri resoconti di quello che leggi in Matteo 2
Matteo 2:22–23 – Luca 2:39

Capire le Scritture

Matteo 2:2 – «Abbiam veduto la Sua stella»

Anche se una profezia nel libro dei Numeri si riferisce al Messia come l'astro che sorge da Giacobbe (vedere Numeri 24:17), nell'Antico Testamento (così come ci è pervenuto), non c'è profezia specifica riguardo a una stella come segno della nascita del Messia. Il profeta Samuele nel Libro di Mormon tuttavia profetizzò di una «nuova stella» che sarebbe sorta come segno della nascita del Salvatore (vedere Helaman 14:5).



Viaggi di Gesù bambino e dei Suoi genitori.

A Soltanto i fatti

Molte sono le storie e le leggende che raccontano dei «Magi d'Oriente». Attingendo alle informazioni contenute in Matteo 2:1–13, rispondi alle seguenti domande riguardo a questi uomini tanto conosciuti:

1. Quanti erano?
2. Come sapevano dove cercare Gesù?
3. Perché andarono là?
4. Dove esattamente trovarono Gesù?
5. Cosa fecero quando arrivarono da Gesù?
6. Cosa fecero dopo aver fatto visita a Gesù?

B Nota un concetto ripetuto

Secondo Matteo 2, perché Gesù nacque a Betleem, fu portato in Egitto e quindi allevato a Nazaret? Puoi scrivere il riferimento Dottrina e Alleanze 1:38 accanto a uno o tutti e tre i versetti che spiegano perché queste cose dovevano accadere.

C Cosa so di Gesù?

1. Disegna nel tuo quaderno un diagramma come quello sotto proposto e riempi sulla base di quello che hai letto in Matteo 2.1–10.

CHI?	COSA SAPEVANO DI GESÙ?	COSA FECERO DI QUELLO CHE SAPEVANO?
Magi d'Oriente		
Erode		
Capi dei sacerdoti e scribi		

2. Scrivi una risposta alla seguente domanda: Cosa so di Gesù e cosa farò di quello che so?

Matteo 3

Gesù viene battezzato da Giovanni Battista

La traduzione di Joseph Smith aggiunge un breve sommario del tempo trascorso tra la fanciullezza di Gesù e il tempo in cui compare come adulto (vedere Matteo 3:24–26, TJS). Matteo 3 inizia quando Gesù ha circa trent'anni. In questo capitolo facciamo la conoscenza di un uomo chiamato Giovanni Battista il quale portò testimonianza di Gesù Cristo. La storia della nascita di Giovanni, che avvenne sei mesi prima di quella di Gesù, è raccontata in Luca 2:5–25. Il profeta Joseph Smith spiegò che quando Erode fece uccidere tutti i bambini di Betleem da due anni in giù (vedere Matteo 2:16–18), la madre di Giovanni nascose il figlio nel deserto; il padre di Giovanni fu ucciso perché non volle rivelare il luogo in cui Giovanni era nascosto (vedere Insegnamenti del profeta Joseph Smith, a cura di Joseph Fielding Smith, 204–205; vedere anche Matteo 23:35).

Giovanni Battista deteneva le chiavi del Sacerdozio di Aaronne (vedere DeA 13) e doveva svolgere una missione molto importante predetta dai profeti centinaia di anni prima della sua nascita (vedere Isaia 40:3; Malachia 3:1; 1 Nefi 10:7–10). In Matteo 3 leggiamo di come egli usò le chiavi del Sacerdozio di Aaronne in alcuni modi molto importanti.

Leggi Matteo 3 e medita su quello che hai imparato riguardo all'importanza del battesimo da quello che Giovanni predicò, da quello che fece Gesù, da quello che disse il Padre celeste.

Altri resoconti di quello che leggi in Matteo 3

Matteo 3:1–12 – Marco 1:2–8; Luca 3:1–20

Matteo 3:13–17 – Marco 1:9–11; Luca 3:21–22; vedere anche la testimonianza di Giovanni, in Giovanni 1:29–34.

Capire le Scritture

Matteo 3

Farisei e Sadducei (v. 7) – Due diversi gruppi di capi dei Giudei (vedere nella Guida alle Scritture la voce «Farisei» (pag. 71) e Sadducei (pag. 172)).

La scure è posta alla radice degli alberi (v. 10) – Maniera simbolica di dire che il giudizio è vicino o che Dio sta per tagliare gli alberi che non portano frutto nel Suo terreno

Io non son degno di portarGli i calzari (v. 11) – Maniera simbolica di dire che la missione del Salvatore era molto più grande della sua; vedere Matteo 3:38, TJS)

Ventilabro (v. 12) – Arnese usato per separare i chicchi di grano dalla pula che non ha nessun valore



La spulatura

A Uso del Sacerdozio di Aaronne

- Dottrina e Alleanze 13, riferisce quello che disse Giovanni Battista quando restaurò il Sacerdozio di Aaronne sulla terra nel 1829. Egli parlò di tre chiavi del Sacerdozio di Aaronne: (1) le chiavi del ministero degli angeli, (2) le chiavi del vangelo di pentimento e (3) le chiavi del battesimo per immersione per la remissione dei peccati. Per ognuna di queste tre chiavi trova un versetto (o gruppo di versetti) in Matteo 3 che descrivono l'uso che fa Giovanni di quella particolare chiave. (Puoi leggere Moroni 7:29–32 per avere un aiuto nel capire cos'è la chiave del ministero degli angeli. Questo passo sembra molto adatto a quello che faceva Giovanni). Per ogni versetto che scegli dai una breve spiegazione di come le azioni di Giovanni dimostrano l'uso di quella chiave del Sacerdozio.
- Descrivi i modi in cui ai detentori del Sacerdozio di Aaronne oggi è consentito di usare queste stesse tre chiavi del Sacerdozio di Aaronne.

B Il battesimo di Gesù

Rispondi alle seguenti domande:



- Per quale scopo Giovanni battezzava i Giudei? (vedere Matteo 3.11).
- Per quale scopo fu battezzato Gesù? (Vedere Matteo 3:13–15; e Nefi 31:5–9).
- Perché secondo voi, Gesù andò da Giovanni per essere battezzato?
- Perché l'immersione è un importante simbolo del battesimo e quali indicazioni in Matteo 3:13–17 ci aiutano a capire che Gesù fu battezzato per immersione?
- In che modo il Padre celeste dimostrò di approvare il battesimo? (Vedere Matteo 3:16–17).

C Fai il missionario

Scrivi come utilizzeresti Matteo 3:13–17 per spiegare a una persona non appartenente alla Chiesa che il Padre celeste, Gesù Cristo e lo Spirito Santo, sono tre esseri distinti.

Matteo 4

Le tentazioni e l'inizio del ministero di Gesù

È importante sapere non soltanto che Gesù era senza peccato, ma anche che Egli fu «tentato come noi, però senza peccato» (Ebrei 4:15). Egli capisce le tentazioni perché ne fu oggetto e resistente. Mentre leggi Matteo 4:1–11, nota l'esempio perfetto che Egli ci ha dato di come vincere le tentazioni. Dobbiamo anche renderci conto che Egli fu messo alla prova quando si preparava a predicare pubblicamente il Suo vangelo. Anche Satana cerca di tentare coloro che predicano il vangelo del Salvatore, oggi. Dobbiamo imparare a vincere queste tentazioni per poter adempiere con successo alle nostre chiamate di insegnare e servire nel nome di Gesù Cristo.

Il resto di Matteo 4, riferisce quello che Gesù fece e disse quando cominciò a predicare e a svolgere il Suo ministero presso il Suo popolo. Leggi tutti i riferimenti alla traduzione di Joseph Smith in questo capitolo. Vi sono alcuni importanti cambiamenti nei primi undici versetti.

Altri resoconti di quello che leggi in Matteo 4

Matteo 4:1–11 – Marco 1:12–13; Luca 4:1–13

Matteo 4:12–17 – Marco 1:14–15

Matteo 4:18–22 – Marco 1:16–20; Luca 5:1–11

Capire le Scritture

Matteo 4

Il tentatore (v. 3) – Satana, il diavolo

Procede (v. 4) – Esce

Santa città (v. 5) – Gerusalemme

Pinnacolo (v. 5) – Torre

Sinagoghe (v. 23) – Edifici in cui i Giudei si riunivano per rendere il culto

Matteo 4:1 – Il deserto

Il deserto della Giudea è un luogo duro e difficile in cui vivere. È un deserto molto arido, sabbioso e pietroso, con pochissima vegetazione. In estate la temperatura può arrivare a quarantasei gradi centigradi.

Matteo 4:1–11 – Come vincere le tentazioni

Dottrina e Alleanze 20:22, ci consente di capire meglio questo argomento spiegando che Gesù semplicemente «non vi prestò attenzione» quando si trovò davanti alle tentazioni. L'anziano Neal A. Maxwell, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha detto: «Invece di respingere le tentazioni come fece Gesù, è prestando loro attenzione che si mettono nei guai tante persone! Il mio presidente di missione soleva dire che non sempre possiamo impedire a un pensiero cattivo di entrare nella nostra mente, ma non dobbiamo offrirgli una sedia e invitarlo ad accomodarsi» («I Will Arise and Go My Father», *Ensign*, settembre 1993, 67).

A Come resistere alla tentazione

1. Prepara un diagramma come quello sotto proposto e riempilo con le informazioni che trovi in Matteo 4:1–10 e con le tue idee e frutti della tua esperienza.

	Prima tentazione (vv. 2–4)	Seconda tentazione (vv. 5–7)	Terza tentazione (vv. 8–10)
Quale era la tentazione?			
Come rispose Gesù?			
In che modo Satana oggi ci tenta in maniere simili?			

2. Nota cosa c'è in comune nel modo in cui Gesù respinse ognuna di queste tre tentazioni. Sulla base di quello che fece Gesù, completa il seguente consiglio su come resistere alle tentazioni: Uno degli strumenti più importanti che ho a disposizione per resistere alla tentazione è ...

B Seguitemi



«Vieni e seguitemi»

1. Elenca i quattro uomini menzionati in Matteo 4:18–22 ai quali Gesù chiese di seguirLo.
2. A che cosa rinunciarono quegli uomini per seguire Gesù, e perché secondo te lo fecero?

3. Scegli una delle due situazioni seguenti: Una persona che considera di unirsi alla Chiesa o una persona che considera di accettare una chiamata a svolgere una missione. Elenca quello a cui una persona in detta situazione può dover rinunciare, quindi scrivi quello che diresti a questa persona riguardo al motivo perché varrebbe la pena di compiere tale sacrificio.

Matteo 5

Il Sermone sul Monte, Parte 1

Cosa diresti se ti fosse chiesto di fare un compendio degli insegnamenti di Cristo a una persona che Lo conosce molto poco? Una gran parte di quello che potresti dire è contenuto in quello che è conosciuto come Sermone sul Monte che si trova in Matteo 5–7. Ci rendiamo conto dell'importanza di questo sermone quando notiamo che Gesù tenne quasi lo stesso sermone ai Nefiti quando fece loro visita dopo la Sua risurrezione (vedere 3 Nefi 12–14). Gli insegnamenti del Sermone sul Monte ci aiutano a capire cosa significa essere cristiani e ci convince che osservare questi insegnamenti è indispensabile per ricevere la salvezza nel regno di Dio (vedere Matteo 7:21, 24–27; 3 Nefi 15:1). L'anziano Bruce R. McConkie che era apostolo, scrisse: Questo sermone è un sommario di quello che gli uomini devono fare per ottenere la salvezza; e i concetti eterni contenuti in esso sono espressi in modo che gli uditori (e i lettori) traggano da essi il massimo beneficio consentito dalla loro capacità spirituale individuale» (*The Mortal Messiah: From Bethlehem to Calvary*, 4 voll. [1979–1981], 2:116).



Matteo 5, inizia con una serie di insegnamenti conosciuti come Beatitudini. La parola beatitudine proviene da un termine che significa «essere felici, fortunati o benedetti». La parola beati compare nove volte nei versetti 1–12. Ogni volta che Gesù usa questa parola spiega un modo in cui raggiungere questa vera felicità che Egli offre a tutti coloro che vengono a Lui. Considera attentamente come puoi mettere in pratica questi insegnamenti di Gesù.

Nella rimanente parte di Matteo 5, Gesù spiega come le Sue leggi e comandamenti richiedono una più elevata norma di rettitudine di quanto faccia la legge di Mosè. La legge di Mosè non aveva il potere di portare le persone alla presenza di Dio per godere della vita eterna; mentre Gesù promise che questa legge superiore li avrebbe aiutati ad entrare nel regno dei cieli e a renderli «perfetti» come è perfetto il loro Padre in cielo (vedere Matteo 5:20, 48).

Capire le Scritture

Matteo 5:13 – «Voi siete il sale della terra»

Il sale veniva usato non soltanto per dare sapore al cibo ma anche per impedire che andasse a male. Perciò veniva usato come simbolo delle alleanze poiché fare e osservare le alleanze fatte con Dio ci impedisce di «andare a male» spiritualmente. In Dottrina e Alleanze 101:39–40, il Signore dice che coloro che ricevono il Vangelo e l'alleanza eterna sono il sale della terra. Il sale perde il suo sapore oltre che la sua purezza, quando viene mescolato con altri elementi come ad esempio la terra. Allora non può essere usato né per dare sapore né per conservare.

Matteo 5:23–24 – Offri la tua offerta sull'altare

In questo versetto la parola altare viene usata per simbolizzare i sacrifici che possiamo compiere per Dio. Il consiglio di Gesù riguarda tutto quello che facciamo per avvicinarci a Dio, come ad esempio, pagare la decima, partecipare alle riunioni della Chiesa, servire nelle nostre chiamate e così via. Il comandamento in Matteo 5:23–24 ci aiuta a capire che cercando di riparare alle cose che abbiamo fatto per offendere gli altri è importante per migliorare il nostro rapporto con Dio; infatti non possiamo veramente essere uno con Dio a prescindere da quante «offerte» Gli diamo a meno che non amiamo veramente il nostro prossimo (vedere anche 1 Giovanni 4:20; Alma 34:26–29).

Matteo 5:29–30 – Gesù ci esorta veramente ad asportarci veramente una parte del corpo come castigo?

La traduzione di Joseph Smith ci aiuta a capire che questa esortazione fu raccontata per sottolineare l'importanza di quello che Gesù insegnava riguardo a eliminare il peccato dalla nostra vita, non ad asportare una parte del nostro corpo. Noi dobbiamo prendere eroiche misure di autocontrollo per evitare il peccato e dobbiamo negarci ogni impurità (vedere Matteo 5:34, TJS).

Matteo 5:33–37 – I giuramenti

Al tempo di Gesù, molti Giudei credevano che fosse sbagliato venir meno a una promessa o a un giuramento fatto nel nome del Signore, mentre non tener fede a un giuramento fatto nel nome del tempio o della città o di qualche altra cosa, veniva considerato un peccato tanto grave. Gesù in questo sermone spiega che non dobbiamo giurare per nulla o per nessuno ma che dobbiamo tener fede alla nostra parola sia che la diamo in forma di giuramento o meno. Deve bastare il nostro sì o il nostro no.

Studiare le Scritture

Studia Matteo 5 e svolgi due delle seguenti attività (A–C).

A Le Beatitudini: Un manuale d'istruzione per raggiungere la felicità

In Matteo 5:3–12 Gesù parla dell'atteggiamento o comportamento che conduce alla vera felicità. Elenca ogni atteggiamento o comportamento menzionato in questi versetti e spiega cosa, secondo te, significa. Per ogni atteggiamento o comportamento indicato fai un esempio di come, secondo te, ti condurrà ad una più grande felicità. Mentre fai gli esempi considera i doni che Gesù ha promesso alla persona che tiene tale atteggiamento o comportamento.

B Padronanza delle Scritture – Matteo 5:14-16

1. Secondo 3 Nefi 1:24 come lasciamo splendere la nostra luce per gli altri?
2. Descrivi due modi specifici in cui, secondo te, tu stesso o un altro giovane della tua età puoi essere «luce» senza dare agli altri l'impressione che ti ritieni migliore di loro.
3. Secondo Matteo 5:16, perché è bene che gli altri vedano le nostre buone opere?

C La legge superiore di Cristo

Nota in Matteo 5:20, che Gesù disse che la rettitudine dei Suoi seguaci deve essere più grande di quella degli scribi e dei Farisei. Questo è perché gli scribi e i Farisei erano noti per la loro stretta obbedienza agli aspetti della legge che gli altri potevano notare. Essi non si preoccupavano tanto di osservare lo spirito della legge che non è veduto. Cominciando dal versetto 21, Gesù parla delle varie prescrizioni e tradizioni sotto la legge di Mosè. Per ognuna di esse Egli spiega la maggiore rettitudine richiesta a coloro che fanno parte del Suo regno.

Nel tuo diario disegna un diagramma come quello sotto proposto per confrontare la «vecchia» legge di Mosè con la nuova «legge» di Cristo. Nella colonna «Nuova legge o norma» elenca i modi in cui Gesù dice che dobbiamo mettere in pratica quel particolare comandamento.

Versetti di Matteo 5	Vecchia legge o norma	Nuova legge o norma
21-26	«Voi avete udito che fu detto agli antichi ...	Ma io vi dico ...
27-32		
33-37		
38-42		
43-47		

Matteo 6

Il Sermone sul Monte, Parte 2

Matteo 6 è la continuazione del Sermone sul Monte di Gesù. In questo capitolo Egli sottolinea in particolare le benedizioni che si riversano su di noi quando mettiamo il Signore al primo posto nella nostra vita e Lo adoriamo perché Lo amiamo – non perché vogliamo che gli altri pensino che siamo retti. I consigli contenuti nei versetti 25-34 sono diretti in particolare agli apostoli da poco chiamati e anche se questo consiglio specifico può non essere diretto a tutti noi, ogni membro della Chiesa può mettere in pratica i principi esposti in questi versetti.

Studiare le Scritture

Studia Matteo 6 e svolgi l'attività C e un'altra attività (A o B).

A Cerca lo schema

Che cosa hanno in comune i consigli che Gesù dà riguardo a fare l'elemosina (Matteo 6:1-4), pregare (vv. 5-15) e digiunare (vv. 16-18)? Cosa impari da questo concetto ripetuto riguardo a quello che Gesù considera la vera rettitudine?

B La preghiera del Signore

Matteo 6:5-15, contiene alcuni dei più fondamentali insegnamenti di Gesù sulla preghiera. I versetti 9-13, sono conosciuti più diffusamente Padre nostro. Esamina ogni versetto della preghiera e scrivi nel tuo quaderno cosa secondo te, dobbiamo imparare da questo particolare esempio di preghiera dato da Gesù. Per ulteriori informazioni puoi consultare nella *Guida alle Scritture* le voci «amen» (pag. 13) e «preghiera» (pag. 155-156).

C Padronanza delle Scritture – Matteo 6:24

1. Considerando quello che Gesù dice in Matteo 6:24, in che modo il protagonista di ognuno dei tre esempi seguenti cerca di servire due padroni? Cosa potrebbe infine accadere in ogni situazione?
 - a. Michele (18 anni) ha accettato un lavoro che gli richiede di lavorare ogni domenica in modo da risparmiare il denaro necessario per la sua missione.
 - b. Dina (16 anni) dice che sta facendo il lavoro missionario perché fa coppia fissa con un ragazzo che non appartiene alla Chiesa.
 - c. Fratello Rossi (35 anni) paga la decima e in più le offerte di digiuno sul denaro che ricava vendendo prodotti in modo non del tutto onesto con i suoi clienti.
2. Quale aiuto possono darci i consigli di Gesù in Matteo 6:19-23, 33 per risolvere il problema descritto nel versetto 24?
3. Cosa promise Gesù a coloro che Lo avevano scelto come Loro padrone? (Vedere Matteo 6:20, 22, 33).

Matteo 7

Il Sermone sul Monte, Parte 3



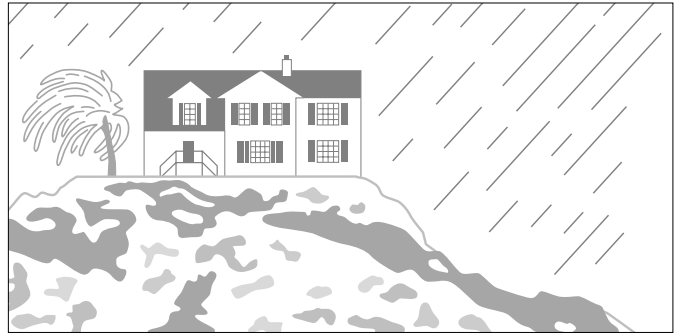
«Voi li riconoscerete dai loro frutti».

Gesù impartisce alcuni insegnamenti addizionali quindi sottolinea il fatto che si godano i benefici dei Suoi insegnamenti non soltanto credendoli, studiandoli o parlandone ma mettendoli in pratica.

Una persona affamata può pensare al cibo, parlare del cibo o anche guardare immagini di cibo, ma non ne ricava alcun beneficio se non mangia il cibo.

In quest'ultimo capitolo del Sermone sul Monte,

D Una conclusione importante



L'uomo saggio edifica sulla roccia.

1. Gli argomenti degli alberi, dell'ingresso del regno e dell'edificazione delle case in Matteo 7:16-27 hanno in comune un concetto o tema principale. Qual è?
2. In che modo la storia contenuta in Matteo 7:24-27 ti aiuta a capire meglio il significato di Helaman 5:12?
3. Nella storia dell'uomo avveduto e dell'uomo stolto che costruiscono una casa la tempesta si scatena su entrambe le case, ma soltanto una resiste alla sua violenza. Scrivi in che modo mettere in pratica il Vangelo, ti ha aiutato a superare «una tempesta» della vita.

Studiare le Scritture

Studia Matteo 7 e svolgi tre delle seguenti attività (A-E).

A Del giudicare

1. Dopo aver letto Matteo 7:1-5, riassumi nel tuo quaderno gli insegnamenti di Gesù completando con parole tue le seguenti frasi:
 - a. Come giudichi gli altri, Dio ...
 - b. Prima di criticare gli altri devi ...
2. In Matteo 7:1, vediamo chiaramente quello che *non* dobbiamo fare. Leggi la traduzione di Joseph Smith di Matteo 7:1-2 nella *Guida alle Scritture* e scrivi quello che *dobbiamo* fare. Spiega come secondo te, possiamo farlo (per ulteriori informazioni, vedere Matteo 7:15-29 e Moroni 7:12-19).

B Quale differenza fa?

1. Quale differenza deve fare nelle tue preghiere sapere quello che Gesù insegna in Matteo 7:7-11?
2. Quali informazioni addizionali riguardo a chiedere le benedizioni di Dio si trovano in 3 Nefi 18:20; Dottrina e Alleanze 50:28-29 e 88:64-65?

C Fai un disegno

Fai un disegno che rappresenti i concetti esposti in Matteo 7:13-14. Identifica le parti del disegno.

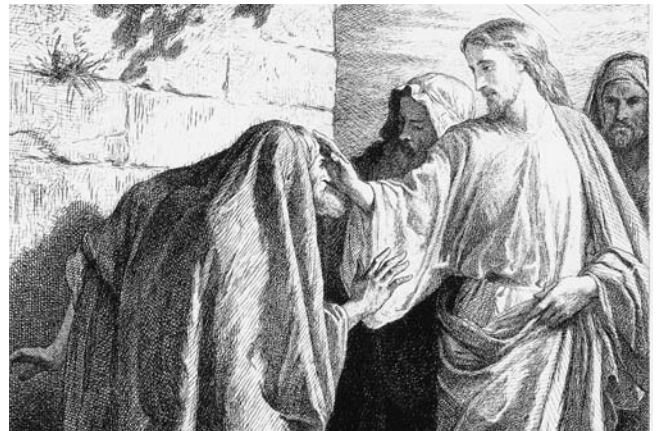
E Che importanza ha per me?

Descrivi almeno due aspetti della tua vita in cui vuoi migliorare, mentre ti sforzi di seguire Gesù Cristo per quello che hai studiato nel Sermone sul Monte.

Matteo 8-9

Gesù compie molti miracoli

Dopo aver tenuto il Suo grande Sermone sul Monte, Gesù andò tra il popolo ammaestrandolo e compiendo anche molti miracoli. In Matteo 8-9 troviamo il racconto di molti miracoli compiuti da Gesù mentre Egli si trovava nelle vicinanze del Mar di Galilea.



Quale può esser l'importanza di questi miracoli? L'anziano Bruce R. McConkie, già membro del Quorum dei Dodici Apostoli, spiegò che mentre molto spesso «il nostro Signore nel Suo ministero predica il Vangelo del Regno, annunciando a tutti gli uomini quello che essi devono fare per conoscere la pace in questa vita e ottenere la vita eterna nel mondo a venire», il Salvatore compiva anche molti miracoli come «prova visibile agli occhi di tutti, credenti e non credenti, che Egli possedeva un potere più grande di quello dell'uomo. Essi sono prove, per così dire, che le Sue parole sono vere» (Mortal Messiah, 2:42; vedere anche Matteo 11:3-5). L'anziano McConkie spiegò anche che «i miracoli in sé non convertono gli uomini alla verità... ma i miracoli possono colpire colui che cerca sinceramente la verità e indurlo a compiere i passi che conducono alla fede» (Doctrinal New Testament Commentary, 2:81).

Mentre leggi le storie dei miracoli compiuti da Gesù in Matteo 8-9, considera quello che essi ti insegnano riguardo a Gesù e il modo in cui ogni miracolo può rafforzare la tua fede e incoraggiarti a confidare più pienamente in Lui.

Altri resoconti di quello che leggi in Matteo 8-9

Matteo 8:1-4 – Marco 1:40-45; Luca 5:12-16
 Matteo 8:5-13 – Luca 7:1-10
 Matteo 8:14-15 – Marco 1:29-31; Luca 4:38-39
 Matteo 8:18-22 – Luca 9:57-62
 Matteo 8:23-27 – Marco 4:35-41; Luca 8:22-25
 Matteo 8:28-34 – Marco 5:1-20; Luca 8:26-39
 Matteo 9:1-17 – Marco 2:1-22; Luca 5:17-39
 Matteo 9:18-26 – Marco 5:21-43; Luca 8:40-56
 Matteo 9:35-38 – Luca 10:2-3

Capire le Scritture

Matteo 8:4 – Perché Gesù disse a coloro che aveva guarito di non parlarne con nessuno?

Vedere la sezione «Capire le Scritture» per Matteo 16:20 (pag. 24).

Matteo 8:21-22 – Perché Gesù non voleva che l'uomo seppellisse suo padre?

La seguente dichiarazione dell'anziano Bruce R. McConkie ci aiuta a capire perché Gesù chiese all'uomo di seguirLo invece di andare a seppellire suo padre: «Quando gli uomini sono chiamati da Dio per lo spirito di rivelazione, chiamati nella onnipotente saggezza di Colui che conosce ogni cosa, queste chiamate hanno la precedenza su tutti gli altri interessi contrastanti. Perciò i missionari mandati nel mondo si lasciano alle spalle tutti gli obblighi personali e familiari. Persone care possono morire, ma i missionari rimangono al loro posto a predicare il regno di Dio» (Doctrinal New Testament Commentary, 1:304).

È importante ricordare che quali che siano le circostanze dobbiamo seguire Cristo.

Matteo 9

Nella Sua città (v. 1) – Capernaum

Figliuol dell'uomo (v. 6) – Gesù si chiamava figliuol dell'uomo perché Egli è il Figlio di Dio Padre, e uno dei nomi del Padre celeste è «Uomo di Santità» (vedere Mosè 6:57). Perciò Gesù è «Figlio dell'Uomo di Santità»

Figliuol di David (v. 27) – Un nome che rivela che essi credevano che Egli era il discendente di re David che doveva essere il loro re o Messia, o Cristo

Studiare le Scritture

Studia Matteo 8-9 e svolgi tre delle seguenti attività (A-D).

A Un grande esempio di fede



1. Matteo 8:5-13 narra la storia di un centurione dell'esercito romano – Gentile non Israelita – il quale chiese aiuto al Salvatore. Cosa dice il Salvatore nel versetto 10, riguardo alla fede del centurione confrontata con la fede degli Israeliti del Suo tempo?
2. Da quanto hai letto in Matteo 8:5-9, spiega almeno due modi in cui il centurione dimostrò una fede straordinaria.
3. Cosa fecero la donna in Matteo 9:20-22 e gli uomini in Matteo 9:27-29 per mostrare la loro fede?
4. Scegli un aspetto della tua vita o un insegnamento del Vangelo per il quale vorresti avere una fede più forte. Come può l'esempio del centurione, della donna o dei due uomini, aiutarti ad accrescere la tua fede in dette cose?

B «Forse il più grande dei miracoli»

L'anziano John A. Widtsoe, già membro del Quorum dei Dodici Apostoli, disse: «Sono arrivato a capire che forse il più grande dei miracoli del vangelo di Gesù Cristo è la trasformazione che avviene nell'uomo, e nella donna, che per fede accetta la verità del Vangelo e che lo mette in pratica... Man mano che ci vengono rivelati nuovi e più grandi principi, man mano che si sviluppa in noi la comprensione di questi principi, se li accettiamo e li mettiamo in pratica veniamo trasformati da uomini comuni in nuove persone dotate di poteri e capacità» (Conference Report, aprile 1952, 34).

Fra tutti gli episodi che troviamo in Matteo 9 qual è, secondo te, il miglior esempio del genere di miracoli di cui parla l'anziano Widtsoe? Perché?

C Quando andare dal medico

1. Secondo Matteo 9:10–12, chi ha bisogno del medico?
2. Perché questi versetti potrebbero aiutarti a crescere spiritualmente?
3. Come potrebbero esserti utili nell'aiutare un'altra persona ad unirsi alla Chiesa o a ritornare all'attività?

D Cercasi operai

1. Secondo Matteo 9:36–38, quali sentimenti provava Gesù? Perché provava questi sentimenti?
2. Scrivi un annuncio pubblicitario immaginario per un giornale che invita le persone a offrirsi per questo lavoro di cui Gesù parla in Matteo 9:36–38. Includi nell'annuncio le qualifiche che secondo te Gesù vuole siano presenti in coloro che Lo servono.

Matteo 10

Istruzioni per i Dodici Apostoli

Alla fine di Matteo 9, Gesù dichiara che Egli ha bisogno di aiuto per compiere il grande lavoro che è venuto a fare.

Per ciò Egli chiama dodici uomini come apostoli – un titolo che significa «colui che è mandato». Diversamente dagli altri discepoli che venivano mandati in missione o servivano in altre chiamate nella Chiesa, Gesù chiamò questi uomini come Suoi rappresentanti e testimoni speciali e conferì loro chiavi e poteri speciali per agire e parlare in Suo nome. (Per ulteriori informazioni vedere nella Guida alle Scritture la voce «Apostolo», pag. 19). Egli affidò loro un incarico speciale o istruzioni che noi leggiamo in Matteo 10. Anche se questo messaggio originariamente fu rivolto ai dodici apostoli, chiunque sia chiamato a servire come rappresentante del Signore per predicare il Suo vangelo può imparare dai principi esposti in questo capitolo.



Altri resoconti di quello che leggi in Matteo 10

Matteo 10:1–4 – Marco 3:13–19; Luca 6:12–16

Capire le Scritture

Matteo 10:38 – «Chi non prende la sua croce e non vien dietro a me, non è degno di me»

Anche se questo versetto e quelli immediatamente precedenti e seguenti possono sembrare duri e difficili da osservare per coloro che seguono Gesù, sono molto reali per alcuni convertiti alla Chiesa. Il presidente Gordon B. Hinckley parlò di uno di questi convertiti. Era un ufficiale di marina di una nazione non cristiana che aveva soggiornato negli Stati Uniti per motivi di addestramento. Mentre era negli Stati Uniti aveva conosciuto la Chiesa e deciso di farsi battezzare. Prima di tornare in patria, si era incontrato con il presidente Hinckley il quale riferì la loro conversazione:

«Gli chiesi: «I tuoi non sono cristiani. Cosa accadrà quando tornerai a casa come cristiano e soprattutto come cristiano mormone?»

Il suo volto si rabbuiò e mi rispose: «La mia famiglia sarà delusa. Potrebbero anche cacciarmi di casa e considerarmi come morto. Per quanto riguarda il mio futuro e la mia carriera, forse non potrò più avere promozioni.»

Gli chiesi: «Sei disposto a pagare un prezzo tanto grande per il Vangelo?»

I suoi occhi scuri, bagnati di lacrime, brillarono nel volto abbronzato mentre mi diceva: «Il Vangelo non è forse vero?»

Mi vergognai di avergli posto una simile domanda, quindi gli dissi: «Sì, è proprio vero.»

Al che egli replicò: «E allora, cosa conta il resto?» («Il Vangelo non è forse vero?», *La Stella*, ottobre 1993, 4).

Studiare le Scritture

Studia Matteo 10 e svolgi due delle seguenti attività (A–C).

A I Dodici Apostoli

Elenca i nomi dei Dodici Apostoli menzionati in Matteo 10:2–4. Quindi cerca i loro nomi nella *Guida alle Scritture* e scrivi almeno una cosa che sappiamo riguardo a questo apostolo come è quivi indicato.

B Impegni e promesse per i missionari

1. Ripassa Matteo 10:17–18, 22–25 e elenca almeno tre condizioni di difficoltà che Gesù disse i Suoi apostoli avrebbero affrontato andando a predicare il Vangelo nel mondo.
2. Chiedi a qualcuno che è stato in missione se ha incontrato durante la sua missione alcune delle condizioni che hai elencato. Metti una «X» accanto alle condizioni incontrate da questa persona. Invitala a parlarvi di una di queste esperienze e dei sentimenti che ha provato in tale occasione. Scrivi nel tuo diario un riassunto di quello che hai imparato.

3. Cosa promette Gesù in Matteo 10:19–20, 26–33 che può renderci più facile affrontare le difficoltà che hai elencato sopra?

C Come può essere?

In Matteo 10:34–39, Gesù fa tre dichiarazioni diverse che sembrano andare contro quello che noi normalmente riteniamo vero. Egli dice di non essere venuto per portare la pace, ma la spada (vedere v. 34), per dividere le famiglie (vedere vv. 35–37) e che l'unico modo in cui possiamo trovare la nostra vita è quello di perderla (vedere v. 39).

1. Sappiamo che il vangelo di Gesù Cristo porta la pace a coloro che lo mettono in pratica (vedere Giovanni 14:27). Leggi anche Matteo 10:16–18; 24:6–10; Atti 12:1–2; e Dottrina e Alleanze 76:28–29 e parla delle occasioni in cui è anche vera la dichiarazione di Gesù contenuta in Matteo 10:34.

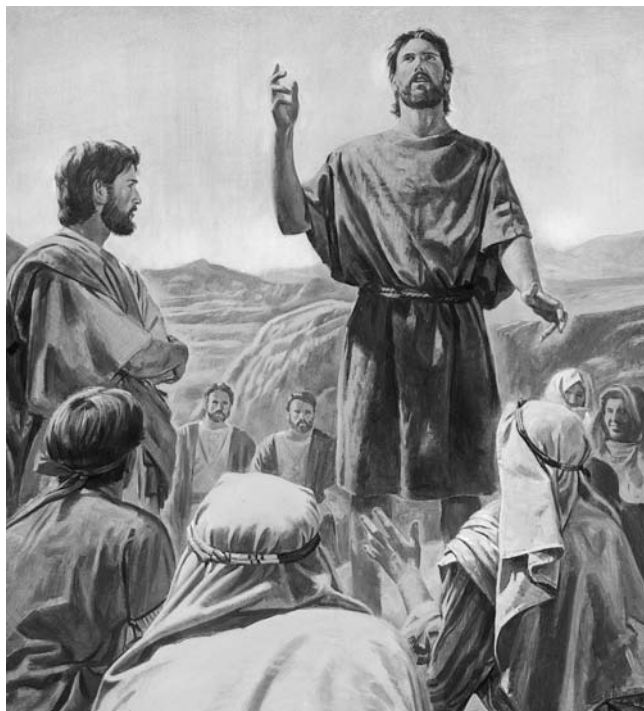
2. Noi sappiamo che uno degli scopi del Vangelo è quello di suggellare insieme per sempre le famiglie. In quale situazione la dichiarazione di Gesù in Matteo 10:35–37 è vera?

3. Come può una persona trovare la sua vita, perdendola?

Matteo 11

«Venite a me»

A Giovanni Battista fu affidata l'importante missione di preparare la via per Gesù Cristo. Egli compì questa missione (1) predicando il vero spirito e significato della legge di Mosè; (2) esortando le persone a pentirsi, a farsi battezzare e a prepararsi a ricevere ulteriore verità e benedizioni dal Messia che stava per venire e (3) portando testimonianza che Gesù Cristo era quel Messia promesso. Sembra che alcuni dei seguaci di Giovanni che gli erano leali non erano ancora certi che Gesù fosse realmente il Messia o il Cristo. I veri profeti ci indirizzano sempre verso Cristo e ci esortano a venire a Lui. Esamina quello che fece Giovanni per aiutare i suoi seguaci a trovare Gesù e a seguire invece Lui.



Giovanni Battista: più di un profeta

Matteo 11 contiene anche uno dei grandi inviti che il Salvatore stesso fece a seguirLo.

Altri resoconti di quello che leggi in Matteo 11

Matteo 11:2–19 – Luca 7:18–35

Matteo 11:20–24 – Luca 10:12–15

Matteo 11:25–27 – Luca 10:21–22

Capire le Scritture

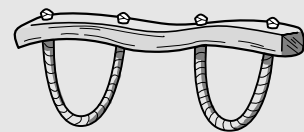


Matteo 11

Il minimo nel regno dei cieli (v. 11) – Egli che voi (i capi religiosi) considerate il meno importante; Gesù si riferiva a Se stesso.

Cilicio e cenere (v.21) – I Giudei si vestivano di indumenti fatti con tessuto ricavato dal pelo dei cammelli o delle capre e si mettevano cenere sul capo come segno di lutto o di pentimento.

Giogo (vv. 29–30) – Arnese di legno usato per gli animali o le persone per rendere più facile trasportare i fardelli.



Giogo per buoi

Matteo 11:7–11 – «Fra i nati di donna non è sorto alcuno maggiore di Giovanni Battista»

Il profeta Joseph Smith, disse:

«Com'è che Giovanni era considerato uno fra i profeti più grandi? I suoi miracoli non potevano aver fatto la sua grandezza.

Primo, a lui fu affidata la divina missione di preparare la via per il Signore. A chi mai prima di lui o dopo di lui era stato affidato un simile compito? A nessuno.

Secondo, a lui fu affidata l'importante missione di battezzare il Figliuol dell'Uomo. Chi mai aveva avuto l'onore di fare questo? Chi mai aveva avuto un così grande privilegio e una così grande gloria? Egli condusse il Figlio di Dio nelle acque del battesimo ed ebbe il privilegio di vedere lo Spirito Santo scendere nella forma di una colomba, o piuttosto nel segno della colomba, a testimonianza di quella amministrazione.

Terzo, Giovanni a quel tempo era il solo amministratore legittimo sulla terra degli affari del regno, e possedeva le chiavi del potere. . . . Queste sono le tre ragioni per le quali egli è il più grande profeta nato di donna» (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, 216–217).

- Pagare la decima
- Andare in chiesa per tre ore ogni settimana
- Frequentare il seminario
- Digiunare
- Andare in missione
- Rimanere moralmente puri

Matteo 12

I Farisei si oppongono a Gesù

Studiare le Scritture

Studia Matteo 11 e svolgi le attività A e B.

A Fate un rendiconto

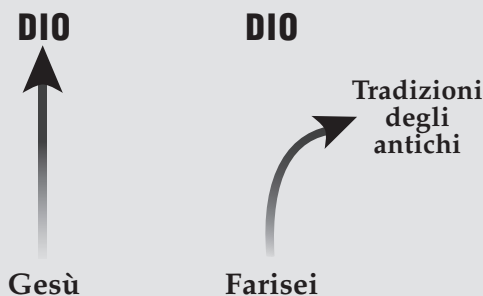
Matteo 11:1–19, parla di due discepoli di Giovanni Battista che vennero a vedere quello che Gesù faceva e insegnava. Gesù disse loro di tornare da Giovanni e riferire quello che avevano veduto e udito. Sulla base di quello che hai letto in questi diciannove versetti, scrivi tre cose che avresti detto a Giovanni al tuo ritorno, se ti fossi trovato con quei due uomini. Includi anche i miracoli che avevi veduto e i principi che avevi udito Gesù insegnare.

B «Venite a me»

1. Dopo aver parlato dei castighi che si riverseranno sui malvagi che Lo respingono (vedere Matteo 11:20–24), cosa promette Gesù in Matteo 11:28–30 a coloro che imparano a conoscerLo e a obbedirLo?
2. Secondo voi, di quali fatiche e fardelli parla Gesù in Matteo 11:28?
3. Alcune persone pensano che ciò che Gesù ci chiede è un fardello. Dal seguente elenco scegli tre di quelli che potrebbero essere considerati pesanti fardelli e spiega perché, secondo te, sono leggeri per coloro che seguono Cristo.

Prima di leggere Matteo 12, è utile capire che al tempo di Gesù i rabbini ebraici avevano aggiunto alla legge di Mosè una complicata serie di regole chiamate «tradizione degli anziani» (vedere Marco 7:5–9). Queste leggi non provenivano dal Signore e molte apparivano ridicole, come ad esempio la regola che guarire la domenica era «lavoro» e quindi proibito. I Farisei il più potente gruppo religioso del tempo di Gesù, erano molto puntigliosi nell'obbedire a queste tradizioni e le consideravano più importanti delle parole dei profeti. Mentre leggi Matteo 12, nota ciò che accadeva quando gli insegnamenti di Gesù andavano contro queste tradizioni.

Gesù guardava a Dio; i Farisei guardavano alle loro tradizioni.



Altri resoconti di quello che leggi in Matteo 12

- Matteo 12:1–8 – Marco 2:23–28; Luca 6:1–5
Matteo 12:9–14 – Marco 3:1–6; Luca 6:6–11
Matteo 12:24–32 – Marco 3:22–29
Matteo 12:38–42 – Luca 11:29–32
Matteo 12:43–45 – Luca 11:24–26
Matteo 12:46–50 – Marco 3:31–35; Luca 8:19–21



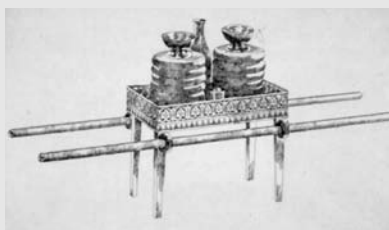
Matteo 12

Condannato gl'innocenti (v. 7) – Dicevano che Gesù aveva violato la legge quando in effetti Egli non lo aveva fatto

Mano secca (v. 10) – Mano deformata o paralizzata
Figliuol di David (v. 23) – Il Messia

Matteo 12:3-6 – Spiegazioni di quello che è giusto o sbagliato fare nel giorno del Signore

I Farisei accusarono i discepoli di Gesù di aver lavorato la domenica perché avevano divelto alcune spighe di grano per mangiarlo mentre stavano camminando con Gesù. Gesù usò i seguenti due esempi per dimostrare che i Suoi discepoli osservavano la legge di Mosè anche se offendevano le tradizioni che i Farisei ritenevano fossero più importanti (vedere l'introduzione a Matteo 12, sopra):



- David e i suoi uomini mangiarono il pane del tempio senza rendersi colpevoli perché stavano svolgendo una missione affidata loro dal Signore (vedere 1 Samuele 21:1-6).

- I sacerdoti del tempio devono fare molte cose nel tempio nel giorno del Signore che sarebbe illecito fare in qualsiasi altro luogo.

Matteo 12:18-20 – Una profezia di Isaia

Il significato di questa profezia è che Egli non giudicherà coloro che gli saranno contrari sino a quando non avrà finito il Suo lavoro. I simboli nel versetto 20, parlano di cose che chiunque può fare facilmente (finire di rompere una canna già rotta e spegnere un fuoco che sta già spegnendosi da sé), ma il Messia non avrebbe neppure fatto quello che potrebbe fare facilmente (punire i Suoi nemici) sino a quando non avrà finito il Suo lavoro.

Matteo 12:31-32 – Cos'è «la bestemmia contro lo Spirito?»

Il profeta Joseph Smith dette questa spiegazione: «Tutti i peccati saranno perdonati, tranne quello contro lo Spirito Santo, perché Gesù salverà tutti ad eccezione dei figli di perdizione. Cosa deve fare un uomo per commettere il peccato imperdonabile? Deve ricevere lo Spirito Santo, deve vedere i cieli aprirsi davanti a lui, conoscere Dio, e poi peccare contro di Lui. Quando un uomo ha peccato contro lo Spirito Santo, per lui non c'è alcun pentimento. Egli deve dire che il sole non risplende mentre lo vede; deve rinnegare Gesù Cristo quando i cieli sono stati aperti davanti a lui, e rinnegare il piano di salvezza quando i suoi occhi ne hanno visto la verità. Da allora in poi egli comincia a essere un nemico. Questo è il caso di molti apostati della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni» (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, 284).



Studia Matteo 12 e svolgi due delle seguenti attività (A-C).

A Il giorno del Signore

Matteo 12, versetti 1-9 e 10-14, raccontano due diverse occasioni in cui i Farisei accusarono Gesù e i Suoi discepoli di non osservare la santità del giorno del Signore. Scrivi un'idea da ognuna di queste storie che può aiutarti ad osservare la santità della domenica. Spiega cosa farai in modo diverso, o migliore, grazie a queste idee.

B Dipende da come si guarda

1. Dopo che Gesù ebbe compiuto il miracolo raccontato in Matteo 12:22, per quali aspetti la reazione dei Farisei fu diversa da quella del resto del popolo? (Vedere vv. 23-24).
2. Perché secondo voi, due gruppi di persone che videro lo stesso avvenimento potevano avere una tale diversità di opinioni? (Vedere vv. 25-29).
3. Come rispose Gesù a quello che i Farisei Gli dissero nel versetto 24? (Vedere vv. 25-29).

C Seguiamo l'esempio di Gesù

Poiché Matteo 12 descrive principalmente il modo in cui Gesù affrontava coloro che si opponevano a Lui, scegli una cosa che Gesù fece o disse in questo capitolo che ritieni di poter usare per affrontare le persone che si oppongono alla Chiesa e spiega come la useresti.

Matteo 13

Le parabole

In Matteo 13, Gesù ammaestra il popolo mediante brevi storie chiamate parabole. L'insegnamento mediante parabole consentiva a Gesù di rivelare grandi principi a coloro che erano spiritualmente sintonizzati e nello stesso tempo, nascondere questi principi a coloro che non erano preparati a riceverli. Anche coloro che sono spiritualmente preparati devono meditare e pregare per capire pienamente le parabole del Salvatore. Questo in effetti è un bene perché quando riceviamo le risposte tramite lo Spirito, di solito le ricordiamo meglio e più a lungo (vedere anche nella Guida alle Scritture la voce «Parabola», pag. 146).

Mentre ti sforzi di capire il significato delle parabole, considera il seguente procedimento in tre passi:

1. **Schema della parabola.** Elenca gli oggetti o le persone menzionate, le azioni compiute e il loro risultato.

2. **Cerca indicazioni per l'interpretazione.** Le indicazioni possono comprendere dichiarazioni simili alla situazione o la domanda che suggerì la parabola e quello che sai riguardo alle persone alle quali la parabola fu raccontata.

3. **Fai un confronto.** È utile scrivere ciò che impari meditando sull'interpretazione della parabola. Poni delle domande riguardo al rapporto tra le persone e gli oggetti nella parabola e quindi vedi se riesci a scrivere la risposta alle domande.

Altri resoconti di quello che leggi in Matteo 13

Matteo 13:1-23 – Marco 4:1-20; Luca 8:4-15

Matteo 13:31-32 – Marco 4:30-32

Matteo 13:54-58 – Marco 6:1-6

Studiare le Scritture



Studia Matteo 13 e svolgi l'attività A o l'attività B.

A La parabola del seminatore

1. La parabola contenuta in Matteo 13:3-8 è chiamata la parabola del seminatore. Secondo te, potrebbe anche essere chiamata parabola dei terreni?
2. Dalle informazioni contenute in Matteo 13:3-8, 18-23, fai nel tuo quaderno quattro disegni di quello che avvenne ai semi caduti in ogni tipo di terreno. Accanto a ogni disegno spiega quello che hai disegnato e cosa simbolizza.
3. Nessuno dei terreni menzionati nella parabola doveva necessariamente rimanere per sempre in tale condizione. Per ogni tipo di terreno descrivi cosa si doveva fare per renderlo o mantenerlo favorevole alla buona crescita delle piante. Descrivi anche cosa può simbolizzare questo progetto di miglioramento del terreno, man mano che cresci spiritualmente.

B Interpreta un'altra parabola

Scegli una delle seguenti parabole o gruppi di parabole:

- Parabola delle zizzanie (Matteo 13:24-30)
- Parabola del granel di senapa e del lievito (13:31-33).
- Parabole del tesoro nascosto e della perla di gran prezzo (Matteo 13:44-46)
- Parabola della rete del Vangelo (Matteo 13:47-50)

Leggi attentamente la parabola o parabole, leggi i suggerimenti per interpretare le parabole nell'introduzione di questo capitolo, quindi scrivi quello che secondo te il Signore voleva insegnare riguardo al Suo regno.

Matteo 14

«State di buon animo»

Molte volte nelle Scritture il Signore ci dice di non temere, piuttosto di aver fede in Lui e nei Suoi propositi (per esempio, vedere Isaia 41:13; Marco 5:36; DeA 6:34-36). Quando agiamo in preda al timore spesso commettiamo degli errori, ma quando agiamo con fede abbiamo la forza di compiere molto di più di quello che potremmo fare da soli. Nota come la fede o il timore sia dimostrato nelle storie contenute in Matteo 14, e come la fede o il timore influisce sui protagonisti delle storie stesse.

Altri resoconti di quello che leggi in Matteo 14

Matteo 14:1-12 – Marco 6:14-29

Matteo 14:13-33 – Marco 6:30-52; Luca 9:10-17;

Giovanni 6:1-21

Matteo 14:34-36 – Marco 6:53-56

Capire le Scritture



Matteo 14:3-4 – «Non t'è lecito d'averla»

Vedere la sezione «Capire le Scritture» per Marco 6:17-19 (pag. 44).



Matteo 14:22-33 – Pietro cammina sull'acqua

Il presidente Howard W. Hunter raccontò la storia contenuta in Matteo 14:22-33, quindi disse:

«Credo fermamente che se noi come individui, come famiglie, città e nazioni, potessimo come Pietro tenere gli occhi fissi su Gesù, anche noi potremmo camminare trionfalmente sulle «minacciose onde dell'incredulità e rimanere calmi e tranquilli nell'infuriare dei venti del dubbio». Ma se distogliamo gli occhi da Colui in cui dobbiamo credere, cosa facile, che il mondo è assai tentato di fare, se guardiamo il potere e la furia di quei terribili e distruttivi elementi che ci circondano invece di Colui che può aiutarci e salvarci, allora affonderemo inevitabilmente nel mare dei conflitti, del dolore e della disperazione.

Nei momenti in cui sentiamo che la marea della disperazione minaccia di affogarci e la profondità dell'abisso minaccia di inghiottire lo sballottato vascello della nostra fede, prego che sapremo sempre ascoltare nella tempesta e nell'oscurità le dolci parole del Salvatore del mondo: «State di buon animo, son io; non temete!» (Matteo 14:27)» (*La Stella*, gennaio 1993, 22).

Studiare le Scritture

Studia Matteo 14 e svolgi l'attività A.

A Camminare sull'acqua

Rispondi alle seguenti domande riguardo a Matteo 14:22–33:

1. Cosa faceva Gesù mentre i discepoli si trovavano sulla barca?
2. Come reagirono inizialmente i discepoli quando videro Gesù che camminava sull'acqua verso di loro?
3. Cosa rivela la reazione che ebbe Pietro riguardo al suo carattere?
4. Cosa dice Matteo riguardo al perché Pietro cominciò ad affondare?
5. Cosa fece Pietro quando cominciò ad affondare?
6. Perché l'esperienza di Pietro può essere simbolica dei vostri tentativi di venire a Cristo?

Matteo 15

Che cosa è puro o impuro?

Le tradizioni degli antichi di cui si è parlato in precedenza erano una lunga serie di aggiunte complicate alla legge di Mosè che i capi dei Giudei avevano sviluppato durante gli anni. Anche se le intenzioni dei capi erano buone, queste aggiunte alla fine diventarono più importanti per i Giudei della legge stessa, sicuramente più importante dello spirito della legge. Una di queste aggiunte alla legge comportava l'obbligo di lavarsi cerimonialmente le mani prima di consumare un pasto. Non si trattava semplicemente di lavarsi le mani per motivi igienici; ma vi erano modi specifici di lavarsi stabiliti dai capi dei Giudei. Quando i discepoli di Gesù furono accusati di violare questa tradizione degli antichi, Gesù approfittò di questa occasione per insegnare. Mentre leggi, nota quelli che Gesù disse erano i veri principi che i Giudei non osservavano concentrandosi sulle loro tradizioni. Mentre leggi Matteo 15, nota altri miracoli compiuti da Gesù.

Altri resoconti di quello che leggi in Matteo 15

Matteo 15:1–31 – Marco 7:1–37

Matteo 15:32–39 – Marco 8:1–10

Capire le Scritture

Matteo 15:4–6 – «È offerta a Dio»

Vedere *corban* nella sezione «Capire le Scritture» per Marco 7:19–12 (pag. 45).

Matteo 15:22–28 – Perché Gesù parlando di una donna cananea usò il termine cagnolino?

Questo termine può essere in sé un'espressione di affetto perché indica un animale domestico. Al tempo del Suo ministero, Gesù era venuto per dedicarsi principalmente ai figli della casa – gli Israeliti – e perciò paragonò la donna gentile a un animale domestico della casa. Esercitando la sua fede nel Signore, la donna volse a suo vantaggio il linguaggio simbolico usato da Gesù e disse che era del tutto giusto che gli animali domestici della casa mangiassero i «minuzzoli» che cadono dalla tavola alla quale mangiano i figli della casa.

Studiare le Scritture

Studia Matteo 15 e svolgi l'attività A.

A Spiega le parole e frasi principali

Spiega brevemente cosa hanno a che fare le seguenti parole o frasi con gli avvenimenti descritti in Matteo 15:

1. «Tradizione degli antichi» (vedere vv. 2–9)
2. *Contaminare* (vedere vv. 2–20)
3. *Labbra, cuore e bocca* (vedere vv. 7–11, 17–20)
4. *Cagnolini* (vedere vv. 22–28)
5. *Compassione* (vedere vv. 32–39)
6. *Pani e pesci* (vedere vv. 32–39)

Matteo 16

«Tu sei il Cristo»

Al tempo in cui ebbero luogo gli avvenimenti in Matteo 16, molte persone avevano ormai assistito alla dimostrazione del potere miracoloso del Salvatore. Nondimeno quelli che credevano veramente in Lui erano ancora pochi. Perché non c'erano stati altri convertiti? I Suoi miracoli non erano una prova sufficiente che Egli era il Cristo, il Messia promesso? Mentre leggi Matteo 16, nota quello che i Farisei e i Sadducei chiedevano e che Gesù rifiutava di dare. Nota anche quello che Gesù insegnava ai Suoi discepoli, che genera veramente una testimonianza e converte le persone.

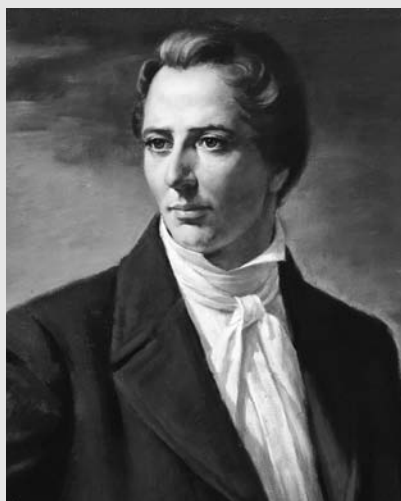
Altri resoconti di quello che leggi in Matteo 16

Matteo 16:1–12 – Marco 8:11–21

Matteo 16:13–28 – Marco 8:27–9; Luca 9:18–27



Matteo 16:18 – Cos'è la «pietra» di cui Gesù parlò a Pietro?



Il profeta Joseph Smith disse: «Gesù nei Suoi insegnamenti dice: «Su questa pietra edificherò la mia Chiesa, e le porte dell'Ades non la potranno vincere». Quale pietra? La rivelazione» (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, 215).

Il presidente David O. McKay scrisse: «Con questo [Matteo 16:18], Egli intendeva che poiché il nome «Pietro»

dato a Simone significa pietra, così questa testimonianza che perviene per rivelazione sarà la pietra sulla quale sarà edificata la chiesa di Cristo» (*Ancient Apostles* [1964], 34).

Gesù insegnò a Pietro quello che Pietro e tutti gli altri profeti e apostoli hanno sempre insegnato da allora: che la forza della Chiesa sta nella testimonianza che Gesù è il Cristo, testimonianza che si ottiene mediante rivelazione per il potere dello Spirito Santo ai singoli membri.

Matteo 16:19 – «Le chiavi del regno»

A Pietro furono promesse le chiavi del sacerdozio che avrebbero consentito a lui e agli altri apostoli di dirigere la Chiesa sulla terra dopo la morte e risurrezione del Signore, compreso il diritto di amministrare legittimamente tutte le ordinanze necessarie per l'Esaltazione. Nota in particolare, che a Pietro fu promesso che le ordinanze che egli avrebbe celebrato sulla terra sarebbero state valide anche in cielo. Perciò oltre alle altre cose, infine ricevette il potere di suggellare marito, moglie e figli insieme per sempre. In Matteo 17 leggiamo come egli ottenne queste chiavi.

Matteo 16:20 – Perché Gesù non voleva che i Suoi discepoli dicessero ad alcuno che Egli era il Cristo?

Verso la fine del Suo ministero durato tre anni, Gesù dichiarò più apertamente che Egli era il Cristo, il Messia dei Giudei. Questo adirava i capi dei Giudei e condusse alla Sua crocifissione. Chiedendo ai Suoi discepoli di non predicare pubblicamente questa dottrina a quel tempo, Gli consentì di continuare ad esporre il messaggio del Vangelo senza adirare i Giudei prima che giungesse il momento di essere processato e crocifisso.



Studia Matteo 16 e svolgi le attività A e B.

A Padronanza delle Scritture – Matteo 16:15–19

1. In Matteo 16:15, Gesù pone una domanda. Dopo che Pietro ebbe risposto, cosa gli disse Gesù riguardo a tale risposta?
2. Secondo quello che Gesù disse a Pietro, quanto è importante che i membri della Chiesa ricevano la loro testimonianza in questa maniera? (Vedere anche la sezione «Capire le Scritture» sopra).
3. Invece del genere di testimonianza che Pietro possedeva, cosa volevano i Farisei e i Sadducei? Cosa disse Gesù riguardo a quello che essi volevano? (Vedere Matteo 16:1–4).
4. Perché la testimonianza ricevuta da Pietro era più potente e capace di convertire della «testimonianza» che chiedevano i Farisei e i Sadducei?

B Seguiamo Gesù

In Matteo 16:24–28, leggiamo quello che Gesù insegnò ai Suoi discepoli riguardo a cosa significa seguirLo. Per ognuna delle seguenti situazioni indica quali frasi o versetti useresti per rispondere alle seguenti situazioni (non dimenticare di consultare la traduzione di Joseph Smith):

1. Ti viene offerta una borsa di studio da una università perché tu possa giocare nella loro squadra. L'unica condizione è che devi impegnarti a non andare in missione poiché l'allenatore ritiene che danneggerebbe il tuo sviluppo come atleta.
2. Digiunare ti dà l'emicrania e tu non pensi che ti sia di qualche aiuto. In casa non c'è nessuno che ti possa impedire di mangiare perciò vai in cucina.
3. Ti è offerto un lavoro ben remunerato che tuttavia ti impedirà di andare in chiesa ogni domenica e ti obbligherà a trascorrere molto tempo lontano dalla famiglia. L'uomo che te lo offre ti promette che questo durerà soltanto circa dieci/dodici anni e dice: «Se ti dedicherai a questo lavoro alla fine avrai un mucchio di soldi, cosicché potrai fare qualsiasi cosa desideri con la tua famiglia e fare quanto è necessario per la tua chiesa».
4. Un tuo compagno di scuola è riuscito a procurarsi le risposte di un imminente e importante compito in classe. Un gruppo di membri della classe si riuniranno per studiarle. Hanno invitato anche te.

Matteo 17

Il Monte della Trasfigurazione

Matteo 16 racconta che Gesù promise a Pietro le chiavi del regno dei cieli. Matteo 17 racconta del momento in cui Pietro, Giacomo e Giovanni le ricevettero. Queste chiavi comprendono il potere di amministrare le ordinanze di salvezza in maniera accetta a Dio e il potere di amministrare la chiesa di Gesù Cristo sulla terra. Un evento simile a quello descritto in Matteo è accaduto ai nostri giorni quando il profeta Joseph Smith ricevette le chiavi del Regno per questa dispensazione nel tempio di Kirtland nel 1836 (vedere DeA 110). Da allora le chiavi sono state conferite mediante ordinazione a ogni presidente della Chiesa.

Per altre informazioni riguardo all'avvenimento descritto in questo capitolo, vedere nella Guida alle Scritture la voce «Trasfigurazione», pagg. 197–198.

Altri resoconti di quello che leggi in Matteo 17

Matteo 17:1–23 – Marco 9:2–32; Luca 9:28–45

Capire le Scritture



Matteo 17:1 – Perché soltanto Pietro, Giacomo e Giovanni furono invitati a fare questa esperienza?

Il presidente Joseph Fielding Smith ha spiegato così questo fatto: «Pietro, Giacomo e Giovanni costituirono la Prima Presidenza della Chiesa del loro tempo» (*Dottrine di salvezza*, a cura di Bruce R. McConkie, 3 voll. [1954–1956], 3:130).

Di conseguenza essi salirono sul Monte della Trasfigurazione per ricevere le chiavi necessarie per svolgere il lavoro al quale erano stati chiamati.

Matteo 17:10 – Cosa impararono i discepoli riguardo a Elia?

Quando Pietro, Giacomo e Giovanni salirono con Gesù sul monte e videro Mosè e Elia ricordarono una profezia che Elia sarebbe venuto prima del Messia (vedere Matteo 17:10). Essi erano confusi perché il fatto al quale avevano appena assistito sul quel monte dimostrava che Gesù era il Messia, ma Egli era venuto prima dell'apparizione di Elia sul monte, non dopo. La risposta di Gesù, come è contenuta nella traduzione di Joseph Smith, spiega che Elia è un titolo che si riferisce a più di una persona. Giovanni Battista era un Elia che era «già venuto» come precursore per «preparare la via» per la prima venuta del Salvatore. Un altro Elia sarebbe venuto negli ultimi giorni per «restaurare tutte le cose» (vedere Matteo 17:10–14, TJS). Il presidente Joseph Fielding Smith dette questa spiegazione: «Joseph Smith è un Elia perché fu mandato a preparare la via per la venuta di nostro Signore» (*Answers to Gospel Questions*, a cura di Joseph Fielding Smith jun., 5 voll. [1957–1966], 4:194).

Studiare le Scritture



Studia Matteo 17 e svolgi l'attività A e la B o la C.

A Che cosa impararono?

Cosa impararono Pietro, Giacomo e Giovanni sul monte riguardo a Gesù? (Vedere Matteo 17:1–9; Pietro in seguito portò testimonianza di questo avvenimento in 2 Pietro 1:16–19).

B Cosa fa la differenza?

Matteo 17:14–21 spiega che Gesù guarì un giovane affetto da una grave malattia. I discepoli si chiedevano perché non erano stati in grado di guarire il giovane mediante il potere del sacerdozio che era stato conferito loro da Gesù.

1. Elenca tre cose che Gesù disse avrebbero aiutato i discepoli a guarire quel giovane. Spiega come o perché esse sono necessarie.
2. Scrivi di un'occasione in cui aver messo in pratica uno di questi tre principi ti ha aiutato a fare una cosa difficile o apparentemente impossibile. Se non hai fatto un'esperienza simile, parla con qualcuno che può averla fatta. Chiedi a questa persona di parlarne e descrivi brevemente quello che hai imparato.

C Qual è il messaggio?

Scrivi almeno due lezioni che a tuo avviso, possiamo imparare da quello che Gesù disse e fece in Matteo 17:24–27 e spiega perché queste lezioni sono importanti per te.

Matteo 18

«Offese» e perdono

Generalmente il mondo ricompensa e onora coloro che sono duri, aggressivi e rifiutano di subire le prepotenze. Ammettere gli errori spesso è considerato un segno di debolezza. Quale confronto possiamo fare tra questo genere di vita e quella che Gesù insegna ai Suoi seguaci in Matteo 18?

Altri resoconti di quello che leggi in Matteo 18

Matteo 18:1-5 – Marco 9:33-37; Luca 9:46-48

Matteo 18:6-9 – Marco 9:42-48; Luca 17:1-2

Matteo 18:10-14 – Luca 15:3-7

Capire le Scritture



Matteo 18



Macina da mulino

Macina da mulino (v. 6) – Pesante pietra usata per macinare il grano; era così grande che doveva essere girata da un asino.

Scandali (v. 7) – Attività che potrebbero indurre i deboli o gli ingenui a peccare o errare

Diecimila talenti (v. 24) – Una somma di denaro incredibilmente grande, equivalente a milioni di ore lavorative; una somma impossibile da restituire

Aguzzini (v. 34) – Coloro che torturavano i prigionieri per indurli a confessare o come retribuzione per il male fatto



Gesù e i bambini, di Carl Heinrich Bloch, Museo Storico Nazionale di Frederiksberg a Hillerød (Danimarca)

Matteo 18:6 – «Chi avrà scandalizzato uno di questi piccoli»

In Matteo 18:3-6, Gesù ci comanda non soltanto di diventare come piccoli fanciulli per entrare nel Suo regno ma anche di provvedere ai bambini. Questo può comprendere non soltanto i più piccoli, ma anche quelli che conoscono da poco il Vangelo essendo essi stessi diventati come piccoli fanciulli per entrare nel regno.

Parlando di coloro che maltrattano i bambini, il presidente Gordon B. Hinckley ha detto: «Lo imploro con tutte le mie forze di smettere, di abbandonare tale pratica, di cercare un aiuto, di invocare il perdono del Signore e di fare ammenda nei confronti delle persone che ha offeso. Non possiamo farci beffe di Dio maltrattando i Suoi piccoli» (*La Stella*, gennaio 1995, 65).

Matteo 18:8-9 – Mozzarsi le mani e i piedi e cavarsi gli occhi

Vedere la sezione «Capire le Scritture» per Matteo 5:29-30 (pag. 14).

Studiare le Scritture



Studia Matteo 18 e svolgi o l'attività A o l'attività B.

A I piccoli fanciulli

1. Secondo Matteo 18:3-4, per quali due aspetti c'è un rapporto tra noi, i piccoli fanciulli e il regno dei cieli?
2. Leggi Mosia 3:19 ed elenca i modi in cui dobbiamo diventare come piccoli fanciulli. Puoi scrivere *Mosia 3:19* a margine delle tue Scritture accanto a Matteo 18:3-4.
3. Da quello che Gesù dice in Matteo 18:5-14, scrivi tre dichiarazioni – con parole tue – che incoraggiano il corretto trattamento dei bambini.

B Risolviamo le difficoltà che abbiamo con gli altri

Gli insegnamenti di Gesù in Matteo 18:15-35, ci aiutano a capire come possiamo risolvere le difficoltà conseguenti alle offese che abbiamo ricevuto da altre persone.

1. Secondo Matteo 18:15-17, quali sono i primi tre passi che dobbiamo compiere quando qualcuno ci ha offeso?
2. I versetti 21-35 spiegano quello che *dobbiamo* fare quando qualcuno ci ha offeso. Mentre leggi la parabola contenuta nei versetti 33-34, considera le spiegazioni di «Diecimila talenti» e «Aguzzini» nella sezione «Capire le Scritture», sopra. Scrivi chi o cosa nella parabola rappresenta quello che segue: tu, il Salvatore, i benefici che ricevi dall'Espiazione, qualcuno che ti ha offeso, le sofferenze per i peccati non perdonati.
3. Scrivi quello che Gesù dice che dobbiamo imparare da questa parabola del servitore spietato.
4. Quale ulteriore luce sul principio del perdono il Signore getta in Dottrina e Alleanze 64:8-10?

Matteo 19

Che farò io di buono per aver la vita eterna?

I Giudei del tempo di Gesù si trovavano in una condizione di apostasia. Come gruppo si erano allontanati dalla vera pratica della loro religione rivelata da Dio a Mosè. C'erano molte persone che vivevano ancora il più rettamente possibile secondo la loro conoscenza, come ad esempio Maria, Giuseppe e Giovanni Battista. Coloro che occupavano posizioni di potere e di comando nella fede dei Giudei, come ad esempio gli scribi, i Farisei e i Sadducei, erano particolarmente noti per la loro apostasia dalla verità. Si preoccupavano più di conservare la loro posizione di potere che della loro rettitudine. Il messaggio di Gesù doveva sicuramente arrivare diritto al loro cuore quando Egli condannava il loro orgoglio e la loro ipocrisia.

Mentre leggi Matteo 19 e i successivi pochi capitoli, nota come i capi dei Giudei attaccarono e cercarono di mettere Gesù in imbarazzo, mentre Gesù continuava a sfidarli dando loro definizioni della vera rettitudine.

Altri resoconti di quello che leggi in Matteo 19

Matteo 19:1-9 – Marco 10:1-12

Matteo 19:13-30 – Marco 10:13-31; Luca 18:15-30

Capire le Scritture



Matteo 19

Eunuchi (v. 12) – Uomini fisicamente incapaci di procreare

• **Nuova creazione** (v. 28) – Risurrezione



«Perciò l'uomo lascerà il padre e la madre e s'unirà con la sua moglie e i due saranno una sola carne».

Matteo 19:3-12 – Dichiarazioni di Gesù sul matrimonio e il divorzio

La domanda che i Farisei posero a Gesù riguardava un argomento oggetto di dibattito tra i diversi gruppi della fede giudaica. Nella legge di Mosè il Signore consentiva il divorzio (vedere Deuteronomio 24:1-2), cosa che alcuni interpretavano nel senso che un uomo poteva divorziare sua moglie per praticamente qualsiasi motivo. Coloro che avevano il cuore impuro usavano questa interpretazione della legge per divorziare e risposarsi molte volte per soddisfare i loro desideri di lussuria. Gesù condannava specialmente questa pratica e la chiamava adulterio (vedere Matteo 5:31-32; 19:9).

L'anziano Bruce R. McConkie scrisse: «Il divorzio non fa parte del piano del Vangelo ... Nelle condizioni ottimali il divorzio non sarebbe permesso se non in presenza del peccato sessuale. Ai nostri giorni la Chiesa consente alle persone divorziate di sposarsi di nuovo senza che debbano portare il marchio dell'immoralità che in un sistema di leggi superiori [che Gesù esponeva], avrebbe accompagnato tale condotta» (*Doctrinal New Testament Commentary*, 1:547).

Poiché Gesù parlava con tanta severità contro il divorzio, sembra che alcuni discepoli si chiedevano se era meglio non sposarsi. In risposta Gesù riconobbe che alcuni non avranno questa occasione, ma fece notare che si trattava di un'eccezione alla quale Dio in qualche modo avrebbe posto rimedio (vedere Matteo 19:10-12). Ai nostri giorni il Signore ha rivelato che «il matrimonio è ordinato da Dio» (DeA 49:15; vedere anche «La famiglia: un proclama al mondo», *La Stella*, gennaio 1996, pagg. 117-118).

Studiare le Scritture



Studia Matteo 19 e svolgi o l'attività A o l'attività B.

A Il divorzio



In Matteo 19:3-9, leggiamo la risposta di Gesù ai Farisei quando questi Gli chiesero se era giusto che un uomo divorziasse sua moglie per qualsiasi motivo. Dato l'attuale numero di divorzi sempre in crescendo, questa domanda appare importante anche oggi.

Sulla base della risposta data da Gesù, scrivi una breve dichiarazione che spieghi il punto di vista del Signore sul divorzio che vorresti che una persona che considera il divorzio leggesse e meditasse.

B Il giovane ricco

1. Perché il giovane della storia raccontata in Matteo 19:16-22 decise di non seguire Gesù?
2. Quali benedizioni Gesù promette a coloro che compiono il sacrificio di seguirLo? (Vedere vv. 23-30).
3. Sulla base di quello che dissero Gesù e i Suoi discepoli dopo che il giovane ricco se ne fu andato (vedere vv. 23-30), scrivi una lettera a questo giovane per aiutarlo a capire perché dovrebbe cambiare la sua decisione.

Matteo 20

Gesù definisce di nuovo la grandezza

Ti piace sentirti importante? Cosa ti aiuta a sentirti importante? Il riconoscimento? Una posizione direttiva? Il denaro? Il successo? I Farisei del tempo di Gesù pensavano di essere molto importanti. I motivi per cui pensavano di esserlo sono simili a quelli sulla base dei quali le persone definiscono la grandezza o chi o cosa è importante oggi. Tuttavia mentre leggi Matteo 20, nota quello che Gesù fece e disse che ci aiuta a capire cosa è importante e cos'è la grandezza nel Suo regno. Può anche esserti utile renderti conto che ciò che fu detto e fatto in Matteo 20 fu detto e fatto durante l'ultimo mese – forse anche durante le ultime due settimane – prima della crocifissione di Gesù.

Altri resoconti di quello che leggi in Matteo 20

Matteo 20:17-34 – Marco 10:32-52; Luca 18:31-43



A La parabola dei lavoratori

La parabola di Matteo 20:1-16, sembra essere stata raccontata a seguito della conversazione che Gesù ha con Pietro alla fine di Matteo 19. Pietro aveva chiesto quale sarebbe stata la sua ricompensa per il sacrificio che egli pensava di aver fatto per servire nel Regno. Nota che la parabola finisce praticamente nella stessa maniera di Matteo 19.

1. Disegna nel tuo quaderno un diagramma come quello sotto proposto. Riempilo con le informazioni che hai appreso in Matteo 20:1-16.

Ora in cui gli operai erano stati assunti	Quanto il padrone aveva concordato di pagarli	Ore lavorate	Quanto furono effettivamente pagati

2. Cosa impariamo da questa parabola riguardo a servire nel regno del Signore?

3. Quale messaggio di conforto contiene questa parabola per i convertiti alla Chiesa?

Capire le Scritture 

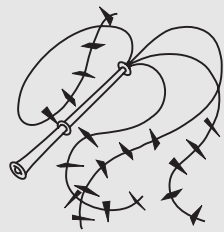
Matteo 20

Prendi il tuo (v. 14) – Prendi quello che ti spetta – come abbiamo concordato

Flagellato (v. 19) – Frustato con un flagello alle cui estremità erano fissati pezzi d'ossa o pietre

Figlioli di Zebedeo (v. 20) – Gli apostoli Giacomo e Giovanni

Signoreggiare (v. 25) – Dominare



Frusta usata per flagellare

B Come puoi diventare grande

In Matteo 20:20–28, leggiamo quello che Gesù disse dopo che la madre di Giacomo e Giovanni Gli chiese se i suoi figli potevano avere una posizione di preminenza nel regno di Dio.

1. Scegli quelle che sono a tuo avviso, le tre parole o frasi più importanti nella risposta del Salvatore alla richiesta della donna e spiega perché hai scelto ogni parola o frase.
2. Elenca esempi in Matteo 20:17–19, 28–34 di come il Salvatore dimostrò di possedere il genere di grandezza di cui Egli parlava.

Matteo 21–22

Una testimonianza finale a Gerusalemme



Gesù sapeva che la Sua missione sulla terra stava per giungere a termine (vedere Matteo 20:17–19). Tuttavia prima di morire Egli dette ai capi dei Giudei del tempo, ulteriore testimonianza che Egli era veramente il Messia promesso dai santi profeti fin dal principio. Mentre leggi Matteo 21–22, nota le molte testimonianze che Gesù portò

ai capi dei Giudei. Queste testimonianze comprendevano l'adempimento delle profezie, i Suoi insegnamenti e la Sua testimonianza e la testimonianza di molti altri, compresi coloro che avevano gridato «Osanna» al loro Re, quando era entrato a Gerusalemme.

Matteo 21, comincia con l'ultima settimana della vita mortale del Salvatore.

Altri resoconti di quello che leggi in Matteo 21–22

Matteo 21:1–11 – Marco 11:1–11; Luca 19:29–44;

Giovanni 12:12–19

Matteo 21:12–17 – Marco 11:15–19; Luca 19:45–48

Matteo 21:18–22 – Marco 11:12–14; 20–24

Matteo 21:23–27 – Marco 11:27–33; Luca 20:1–8

Matteo 21:33–46 – Marco 12:1–12; Luca 20:9–10

Matteo 22:15–46 – Marco 12:13–37; Luca 20:20–44

Capire le Scritture



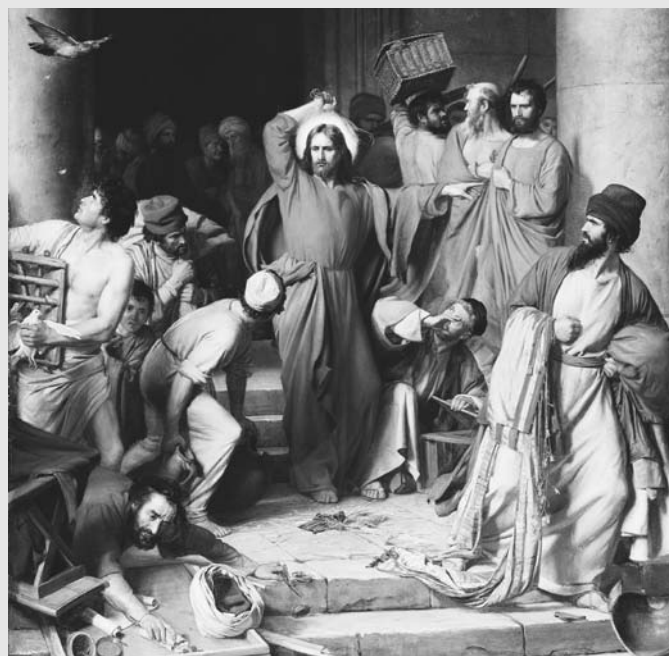
Matteo 21

Osanna (vv. 9–15) – Deh' salva! (Era un grido di lode che il popolo levava per dichiarare di sapere che Gesù era il Messia e che poteva salvarli)

Matteo 21:1–11 – Qual è il significato di Gesù che entrò a Gerusalemme cavalcando un asino?

Il profeta Zaccaria aveva dichiarato che i Giudei avrebbero riconosciuto il loro Messia quando Egli fosse entrato a Gerusalemme su un puledro d'asina (vedere Zaccaria 9:9; Matteo 21:4–5). I re d'Israele per tradizione cavalcavano un puledro d'asina (vedere Giudici 5:10; 10:4; 12:14; 2 Samuele 16:1–2; 1 Re 1:33). Perciò quando Gesù entrò a Gerusalemme su un puledro d'asina Egli veniva come re d'Israele, il Messia, in adempimento della profezia.

Matteo 21:12–13 – Perché le persone acquistavano, vendevano e cambiavano denaro nel tempio?



Gli avvenimenti descritti in Matteo 21, ebbero luogo durante la settimana della Pasqua. Durante quella settimana i Giudei di molte nazioni venivano al tempio per rendere il culto e offrire sacrifici. Essi potevano acquistare gli animali da usare per i sacrifici cambiando il loro denaro con quello in corso a Gerusalemme. Il Salvatore si opponeva a queste transazioni per due motivi: venivano compiute nella casa del Signore e in modo degno di una «spelonca di ladroni».

Matteo 21:19–20 – La maledizione del fico

Vedere la sezione «Capire le Scritture» per Marco 11:12–14, 20–21 (pag. 48).

Matteo 22:11–14 – L'uomo senza un «abito di nozze»

La conoscenza di una delle usanze seguita ai tempi di Gesù ci aiuta a capire perché l'uomo che non vestiva l'abito di nozze venne trattato in quel modo. «Era ben noto che per comparire dinanzi a un re si doveva essere vestiti in modo idoneo. L'abbigliamento dell'invitato rispecchiava rispetto per l'ospite.

Era anche pratica comune che il vestito idoneo per tale occasione doveva essere bianco. Le persone invitate per le strade non avevano né il tempo né i mezzi per procurarsi l'abito di nozze richiesto, perciò il re fornì ai suoi ospiti tale abito dal proprio guardaroba, anche questa una pratica comune. Così tutti erano stati invitati a indossare le vesti regali. L'uomo cacciato fuori aveva scelto di comparire con il suo vestito invece di indossare quello fornito dal re» (Joseph F. McConkie, «Triumphal Entry and a Day of Debate», in *Studies in Scripture: Volume 5, The Gospels*, a cura di Kent P. Jackson e Robert L. Millet [1986], 381). L'uomo vestito in modo improprio in questa parabola era un simbolo per i capi dei Giudei i quali ritenevano di poter entrare nel regno di Dio senza indossare le vesti della rettitudine che Dio richiedeva (vedere Apocalisse 19:7-8).

Matteo 22:23-32 - Il matrimonio nella risurrezione

Vedere la sezione «Capire le Scritture» per Luca 20:27-38 (pag. 70).

Matteo 22:36-38 - «Il grande e il primo comandamento»



Il presidente Ezra Taft Benson parlò dell'importanza di mettere il Signore al primo posto nella nostra vita. Egli dette ai santi questo consiglio: «Quando mettiamo il Signore al primo posto, ogni altra cosa va al posto giusto, oppure scompare dalla nostra vita. Il nostro amore per il Signore regolerà i nostri affetti, l'uso che facciamo del tempo, gli interessi ai quali ci dedichiamo e quali cose contano di più per noi» (*La Stella*, luglio 1988, 3).

Studiare le Scritture

Studia Matteo 21-22 e svolgi due delle seguenti attività (A-D).

A Fai dei confronti

La maggior parte delle storie e parabole contenute in Matteo 21-22, erano dirette ai capi dei Giudei di Gerusalemme che cercavano di fare apparire Gesù cattivo e se stessi buoni a tutti i fedeli che si erano radunati in città per la Pasqua. Il modo in cui rispose Gesù ebbe l'effetto contrario. Da quello che hai imparato nel Nuovo Testamento a chi o a che cosa erano simili i capi dei Giudei?

1. Il fico in Matteo 21:17-20?
2. Il figlio primogenito in Matteo 21:28-32?
3. I lavoratori in Matteo 21:33-41?
4. Gli invitati e l'uomo senza l'abito di nozze in Matteo 22:1-14?

B Molte testimonianze e molte prove

Immagina di essere un seguace di Cristo al tempo degli avvenimenti descritti in Matteo 21-22. Hai un amico Fariseo. Scrivigli una lettera citando le testimonianze e le prove contenute in Matteo 21-22 per aiutarlo a capire che Gesù è veramente il Messia promesso, il Cristo. Devi citare almeno tre avvenimenti descritti in questi capitoli. Alcuni dei passi più utili a tale fine sono Matteo 21:1-11, 12-16, 23-27 e 22:15-33, 41-46.

C Il pagamento delle tasse

Uno dei modi in cui i Farisei pensavano di poter screditare Gesù era quello di chiederGli se i Giudei dovessero pagare le tasse ai Romani. Questo episodio è descritto in Matteo 22:15-22. Se Gesù avesse detto che era giusto pagare le tasse, allora i Farisei potevano accusarlo di essere un sostenitore dei Romani, persone che i Giudei odiavano. Se Gesù avesse detto che non dovevano pagare le tasse a Roma, allora i Farisei potevano denunciare Gesù alle autorità romane come ribelle contro il governo.

1. In che modo Gesù rispose alla loro domanda?
2. Sulla moneta era impressa l'effigie di Cesare. Su chi è impressa l'immagine di Dio? (Vedere Genesi 1:26-27) e cosa dobbiamo «rendere» (dare) a Dio?



DENARIUS DI TIBERIO

D I due grandi comandamenti

1. Secondo Matteo 22:35-40, quali disse Gesù, sono i due grandi comandamenti?
2. Elenca cinque importanti insegnamenti del Vangelo e spiega come ognuno di essi è collegato a uno o a entrambi questi due comandamenti oppure elenca cinque altri comandamenti che si osserverebbero automaticamente se si obbedisse a questi due «grandi» comandamenti, e spiega perché.
3. Scrivi una risposta meditata a una delle seguenti domande:
 - Come puoi dimostrare il tuo amore per Dio con tutto il tuo cuore, anima e mente ogni giorno?
 - Perché secondo te, il primo grande comandamento deve venire prima del secondo? Secondo te, cosa sarebbe sbagliato se il secondo comandamento venisse prima?
 - Cosa significa amare il tuo prossimo come te stesso?

Matteo 23

Gesù condanna gli ipocriti

La parola ipocrita proviene da un termine greco che significa «attore». L'ipocrita è qualcuno che finge di essere diverso da quello che è per ricevere riconoscimenti o guadagni. L'ipocrisia scaturisce dall'orgoglio. Gli umili seguaci di Dio cercano di vivere secondo le Sue leggi perché amano Dio e il prossimo, non perché riceveranno perciò riconoscimenti o onori. Quando si fa notare a un umile seguace di Dio di essere nell'errore, egli immediatamente si adopera per tornare sulla retta via. L'ipocrita invece cerca di nascondere i suoi peccati e a trovare scuse.

Durante lo studio del libro di Matteo hai letto dell'ipocrisia dei capi dei Giudei ai tempi di Gesù e come Gesù insegnava ai Suoi seguaci a mettere in pratica il Vangelo senza ipocrisia. Matteo 23 contiene la testimonianza finale di Gesù e la Sua condanna di coloro che rifiutano i Suoi insegnamenti e testimonianze del vero Vangelo e del piano di eterna felicità.

Mentre leggi, considera cosa penseresti di questo discorso se fossi un Fariseo e lo udissi di persona. Quali sarebbero stati i tuoi sentimenti se fossi vissuto in quei tempi e avessi dovuto decidere se continuare a seguire i Farisei o a seguire Gesù?

Altri resoconti di quello che leggi in Matteo 23

Matteo 23 – Marco 12:38–40; Luca 20:45–47

persone assolutamente giuste allungavano la parte degli indumenti dove si trovavano le nappe in modo che fossero ben visibili oppure portavano filatterie fuori del comune.

Matteo 23:24 – «Colate il moscerino e inghiottite il cammello»

Sia i moscerini che i cammelli erano proibiti come cibo sotto la legge di Mosè. Per inghiottire un moscerino acciò non fosse evidente, alcuni Farisei colavano tutti i liquidi prima di berli. Gesù usava l'esagerazione del cammello per dire che i Farisei facevano cose di poco conto e ignoravano le cose importanti (come ad esempio lo spirito della legge).



Studiare le Scritture

Studia Matteo 23 e svolgi l'attività A o l'attività B.

A Fai un confronto

Dividi a metà un foglio del tuo quaderno. Da quello che hai letto in Matteo 23:1–12, elenca su un lato del foglio quello che i Farisei pensavano li rendeva grandi. Sull'altro lato elenca quello che secondo quanto dice Gesù rendeva grande una persona.

B Gli scalini dei guai

Guai è una parola che sta per dolore e sofferenza. In Matteo 23:13–16, 23–32 Gesù dice otto volte che i guai colpiranno gli scribi, i Farisei e gli ipocriti. Ogni volta descrive perché essi avrebbero subito questi guai.

1. Nel tuo diario traccia due sentieri come quello proposto nell'illustrazione. Un sentiero conduce alla tristezza e alla dannazione (vedere v. 33); l'altro conduce alla felicità e alla gloria. Per prima cosa riempi il sentiero dei guai descrivendo con parole tue le otto cose che Gesù disse che facevano gli scribi, i Farisei e gli ipocriti (la prima è già scritta sul diagramma). Quindi riempi il sentiero che porta alla felicità scrivendo cosa deve fare invece la persona che segue Cristo.
2. Anche se Gesù rimproverava i Farisei, Egli dava loro molte occasioni di ascoltarLo e molte testimonianze venivano date loro per aiutarli a credere nel Suo vangelo. Leggi Matteo 23:37 e spiega cosa Gesù sperava di poter fare per quei capi dei Giudei.

Capire le Scritture

Matteo 23:5 – Cosa sono «le filatterie» e cosa significa allungare le frange dei mantelli?

Filatterie



Frange

Le filatterie sono piccole scatole contenenti versetti delle Scritture che alcuni Giudei portavano attorno alle braccia o sulla fronte. Questa tradizione era basata sul consiglio dato dal profeta Mosè in Deuteronomio 6:6–8. Il riferimento alle «frange» dei mantelli, richiamava la tradizione di mettere delle nappe lungo l'orlo o agli

angoli degli indumenti per ricordare le leggi di Dio (vedere Numeri 15:38–40). Coloro che volevano essere veduti come

**Felicità
e vita eterna**

Versetti
29-32

Versetti
27-28

Versetti
25-26

Versetti
23-24

**Via che porta
alla felicità**

Versetto
16

Versetto
15

Versetto
14

Matteo 23:13 –
Dobbiamo mettere in
pratica il Vangelo
e aiutare gli altri a
conoscere e mettere
in pratica la verità.

Matteo 23:13 –
Essi insegnavano false
dottrine e impedivano
a se stessi e agli
altri di andare
in cielo.

Versetto
14

Versetto
15

**Gli scalini
dei guai**

Versetto
16

Versetti
23-24

Versetti
25-26

Versetti
27-28

Versetti
29-32

**Tristezza
e dannazione**

Matteo 24

La Seconda Venuta

Dopo aver reso testimonianza contro i capi dei Giudei che Lo avevano respinto, Gesù disse che essi non Lo avrebbero più veduto sino a quando fosse venuto in gloria come era stato profetizzato (vedere Matteo 23:39; Joseph Smith 1:1; vedere anche Salmi 118:26, che Gesù cita in parte). Gesù e i Suoi discepoli andarono sul Monte degli Olivi da dove si poteva vedere la città di Gerusalemme e specialmente il tempio. Là, Egli parlò della grande distruzione che la città e il tempio avrebbero subito. Impressionati da quello che aveva detto Gesù, i Suoi discepoli Gli chiesero quando il tempio sarebbe stato distrutto, quali sarebbero stati i segni della Sua seconda venuta e quando sarebbe avvenuta la fine del mondo (vedere Matteo 24:3; Joseph Smith 1:4), pensando forse che vi fosse un legame tra questi tre avvenimenti. Il resto di Matteo 24, contiene la risposta che Gesù dette alle loro domande.



La traduzione di Joseph Smith di Matteo 24, si trova nella Perla di gran prezzo ed è chiamata Joseph Smith 1. Poiché abbiamo le aggiunte e correzioni ispirate del profeta, le sezioni «Capire le Scritture» e «Studiare le Scritture» che seguono, sono basate su Joseph Smith invece di Matteo 24.

**Altri resoconti di quello che leggi in Matteo 24
(e in Joseph Smith - Matteo 1)**

Matteo 24 (Joseph Smith - Matteo 1) - Marco 13; Luca 21:5-36

Capire le Scritture



Fai tesoro della parola e non sarai ingannato

Matteo 24:15 – «L'abominazione della desolazione, della quale ha parlato il profeta Daniele»



Gesù Cristo profetizza la distruzione di Gerusalemme.

Matteo 24:15 fa riferimento alle profezie fatte dal profeta Daniele nell'Antico Testamento, il quale prevede che la malvagità avrebbe portato alla distruzione di Gerusalemme. Egli sembrava indicare che la distruzione sarebbe avvenuta in maniera abominevole, indicando così che vi sarebbe stata una distruzione cosa già brutta in sé, ma che sarebbe stata una orribile distruzione, forse per mano di coloro che sono disprezzati. Vi sono almeno due adempimenti distinti di questa abominazione della desolazione. Uno si ebbe nell'anno 70 della nostra era, quando i Romani distrussero Gerusalemme e il tempio, un'altro sarà negli ultimi giorni, prima della seconda venuta di Gesù Cristo.

Studiare le Scritture

Studia Matteo 24 e svolgi l'attività A.

A Segni e promesse

Joseph Smith – Matteo 4 contiene le domande che i discepoli fecero a Gesù. I versetti 5–20, contengono la risposta data da Gesù alla prima domanda che riguardava la distruzione del tempio, e i versetti 21–55 contengono la risposta alle altre domande riguardanti la Sua seconda venuta e la distruzione dei malvagi.

1. Disegna nel tuo quaderno un diagramma come quello sotto proposto. Riempilo con le informazioni che hai trovato in Joseph Smith – Matteo 1. Dopo ogni informazione che scrivi, indica il numero del versetto in cui l'hai trovata.

Avvenimento	Distruzione del Tempio di Gerusalemme (vv. 5–20)	Seconda venuta di Gesù Cristo (vv. 21–55)
Segni		
Promesse fatte ai giusti		

2. La seconda venuta di Gesù Cristo preoccupa e anche spaventa alcune persone. Sulla base di quanto hai letto in Joseph Smith – Matteo, cosa diresti per dare speranza a una persona che prova timori simili? Fai riferimento ai versetti specifici.

Matteo 25

Siete pronti?

In Matteo 25 Gesù continua il discorso sulla Sua seconda venuta e racconta tre parabole che ci aiutano a capire che cosa dobbiamo fare per essere pronti a incontrarLo e perché questo incontro sia per noi un'esperienza piacevole e gloriosa.

Capire le Scritture

Matteo 25



Lampada

Acconciarono le loro lampade (v. 7) – Tagliarono gli stoppini bruciati e aggiunsero olio alle loro lampade perché potessero accendersi regolarmente.

Infingardo (v. 26) – Pigo

Matteo 25:1-13 – Usanze nuziali nella parabola delle dieci vergini

Ai tempi di Gesù c'era l'usanza che lo sposo e i suoi amici si recassero all'abitazione della sposa per accompagnarla a casa di lui, insieme alle sue amiche o ancelle. Si trattava di una grande festa, tenuta generalmente di notte, alla quale partecipavano molte persone. Per consentire agli invitati di cantare, ballare e festeggiare con la nuova coppia venivano accese le torce e le lampade.

Matteo 25:1-13 – Ulteriore aiuto dalla Traduzione di Joseph Smith

Joseph Smith cambiò la traduzione della frase: «Non vi conosco» nel versetto 12 con: «Voi non mi conoscete» (Matteo 25:11, TJS). Il momento di questo giudizio è descritto in Mosia 26:25-27.

Studiare le Scritture

Studia Matteo 25 e svolgi prima l'attività C, poi una delle tre altre (A, B, o D).



A La parabola delle dieci vergini

Il presidente Harold B. Lee, a quel tempo membro del Quorum dei Dodici Apostoli, dice che le vergini simbolizzano «coloro che si professavano credenti in Cristo» (Conference Report, ottobre 1951, 26).

1. Dopo aver letto la parabola delle dieci vergini in Matteo 25:1-13, leggi Dottrina e Alleanze 45:56-57 e spiega che cosa rappresenta l'olio nella parabola.

Il presidente Spencer W. Kimball disse: «Nella nostra vita l'olio della preparazione si accumula goccia su goccia con il retto vivere. La partecipazione alle riunioni sacramentali aggiunge olio alla nostra lampada, una goccia alla volta, nel corso degli anni. Il digiuno, la preghiera familiare, l'insegnamento familiare, il dominio sulle passioni, la

predicazione del Vangelo, lo studio delle Scritture – ogni atto di dedizione e di obbedienza è una goccia che si aggiunge alla nostra riserva di olio» (*Faith Precedes the Miracle* [1972], 256).

2. Ora che conosci il significato simbolico dell'olio e come lo otteniamo, spiega perché le cinque vergini che ne avevano non potevano dividerlo con quelle che non ne avevano.

B La parabola dei talenti

Anche se ai tempi di Gesù era effettivamente una somma di denaro, il talento può rappresentare tutto quello che il Signore ci ha dato.

1. Leggi Matteo 25:14-30, elenca le ricompense che ciascuno dei tre uomini ricevette nella parabola dei talenti e spiegate il motivo.
2. Quale parola useresti per spiegare perché il terzo uomo non fece con il suo talento quello che avevano fatto gli altri con i loro? Consulta la *Guida alle Scritture* e cerca un passo che infonda coraggio a una persona che potrebbe aver perduto le sue benedizioni oggi per un motivo simile. Scrivi questo passo nel tuo quaderno e spiega perché pensi che sarebbe di aiuto.

C Padronanza delle Scritture – Matteo 25:40

1. In Matteo 25:31-46 troviamo la parabola delle pecore e dei capri. Forse il concetto che riassume questa parabola è contenuto nel versetto 40. Da quello che hai imparato dagli altri versetti e da quanto già conosci riguardo al Vangelo spiega a che cosa i seguenti elementi nel versetto 40 si riferiscono specificamente. Dai una risposta il più esauriente possibile.

- «Il Re»
- «Loro» (quelli a cui il Re parlava)
- «L'» avete fatto
- «Uno di questi miei minimi fratelli»

2. Elenca le sei cose che secondo le parole di Gesù le pecore avevano fatto e che consentivano loro di ricevere la ricompensa di sedere alla Sua destra. Per ciascuno dei sei modi di aiutare chi si trova nel bisogno, suggerisci la necessità spirituale che potrebbe rappresentare e cosa puoi fare per soddisfare tale necessità.

D Metti tutto insieme

Sulla base di quello che hai letto nelle tre parabole riportate in Matteo 25, quali sarebbero i tre concetti principali che vorresti esporre se ti venisse richiesto di tenere un discorso alla riunione sacramentale su come prepararsi per la seconda venuta di Gesù Cristo? Per ogni concetto cita un passo di Matteo 25.

Matteo 26

«Il mio tempo è vicino»

All'inizio di Matteo 26 il ministero terreno di Gesù è quasi ultimato. Nei tre anni in cui ha viaggiato tra i Giudei Gesù ha predicato il Suo vangelo, ha portato testimonianza della Sua missione sia con le parole che con le azioni e ha istituito la Sua chiesa sulla terra. Tutto quello che aveva fatto sino a quel momento sarebbe però stato inutile se non avesse portato a termine quello per cui si era preparato, come descritto in Matteo 26–28.

Da più di mille anni gli Israeliti ricordavano come il Signore li avesse salvati liberandoli dalla schiavitù d'Egitto con una cerimonia e un pasto speciali chiamati Pasqua, o festa degli azimi (vedere Esodo 12–13). L'elemento principale del pasto della Pasqua era un agnello maschio, giovane e perfetto. Nella prima Pasqua coloro che avevano segnato col sangue di un agnello lo stipite della loro porta, come era stato comandato, erano stati salvati dall'angelo distruttore che aveva ucciso i primogeniti in tutto il paese d'Egitto.



Questo agnello simbolizzava Gesù Cristo e il Suo atto di salvarci dalla schiavitù del peccato e dalla morte. Tenendo presente questo fatto, pensa a quale doveva essere lo stato d'animo di Gesù e dei Suoi discepoli mentre consumavano il pasto della Pasqua, come è descritto in Matteo 26. Entro breve tempo Gesù stesso sarebbe stato l'Agnello di cui ogni agnello della Pasqua era un simbolo. Nota quello che Gesù fece per sostituire la Pasqua ebraica con un'altra cerimonia e ordinanza che volgeva lo sguardo indietro – invece che in avanti – al sacrificio espiatorio del Signore. Probabilmente noterai e proverai molte altre cose riguardo al Salvatore se leggi con attenzione la testimonianza di Matteo degli avvenimenti che portarono alla crocifissione dell'Agnello di Dio.

Altri resoconti di quello che leggi in Matteo 26

Matteo 26:1–5 – Marco 14:1–2; Luca 22:1–2
Matteo 26:6–13 – Marco 14:3–9; Giovanni 12:1–8
Matteo 26:14–30 – Marco 14:10–26; Luca 22:3–23
Matteo 26:31–35 – Marco 14:27–31; Luca 22:31–34
Matteo 26:36–46 – Marco 14:32–42; Luca 22:39–46
Matteo 26:47–75 – Marco 14:43–72; Luca 22:47–71;
Giovanni 18:1–27

Capire le Scritture



Matteo 26

Turba (vv. 45, 55) – Folla

Legioni (v. 53) – Schiera
foltissima – Unità tattica
(una legione romana era
formata da circa seimila
uomini)

Matteo 26:23 – «Colui che ha messo con me la mano nel piatto»

Vedere «Capire le Scritture» per Giovanni 13:25 (pag. 86).



Matteo 26:36–46 – Cos'è il Getsemani?

Il Getsemani è un orto di alberi d'olivo alla base del Monte degli Olivi (vedere Luca 22:39). Il nome significa letteralmente «pressa per l'olio», ossia il luogo in cui l'olio veniva estratto dalle olive che sono amare. C'è un grande simbolismo nel fatto che Gesù scelse questo luogo per portare i peccati dell'umanità, dove le sofferenze Lo fecero «sanguinare da ogni poro» (DeA 19:18), rendendo così possibile il perdono dei peccati e infine la vita eterna.

Matteo 26:59–60 – Falsi testimoni

La legge richiedeva che vi fossero due o tre testimoni prima che un uomo potesse essere messo a morte (vedere Deuteronomio 17:6). I falsi testimoni radunati dai capi dei sacerdoti non riuscirono però a far concordare le loro menzogne (vedere Marco 14:55–59). Il colmo dell'ironia è che i Giudei, che volevano crocifiggere Gesù, fecero tutto il possibile per osservare la loro legge dei testimoni, ma apparentemente non si preoccuparono della legge che comandava di non portare falsa testimonianza (vedere Esodo 20:16).

Matteo 26:69–75 – Pietro rinnega Gesù

Vedere «Capire le Scritture» per Luca 22:31–34, 54–62 (pag. 71).

Studia Matteo 26 e svolgi due delle seguenti attività (A–C).

A L'Ultima Cena e il sacramento

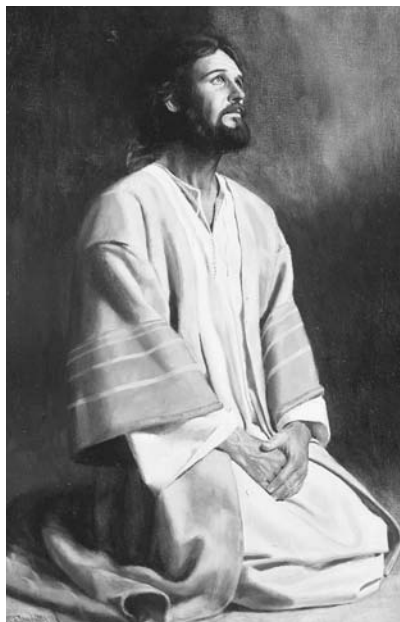
Come abbiamo menzionato nell'introduzione a questo capitolo, Gesù e i Suoi discepoli mangiarono insieme il pasto della Pasqua (vedere Matteo 26:17–20), che era anche una cerimonia o ordinanza alla quale Cristo, prima di nascere sulla terra, aveva comandato loro di partecipare quando aveva emanato la legge di Mosè. A metà di quel pranzo, il Cristo venuto sulla terra introdusse una nuova ordinanza di rimembranza e adorazione che noi chiamiamo sacramento (vedere vv. 26–29).

1. Esamina attentamente le aggiunte e correzioni presenti nella Traduzione di Joseph Smith di Matteo 26:28 (vedere Matteo 26:24–25, TJS). Quali importanti elementi acquisiamo dalla Traduzione di Joseph Smith?
2. Immagina che ti sia stato chiesto di fare un discorso sul sacramento ai bambini della Primaria del tuo rione o ramo. Prepara un diagramma o fai disegni che ti aiutino a spiegare il sacramento introdotto da Gesù in Matteo 26:26–29.

B L'importanza della musica

1. Secondo Matteo 26:30, che cosa fecero Gesù e i Suoi discepoli prima che Egli li conducesse nel Giardino di Getsemani?
2. Perché fu una cosa utile?
3. Indica un inno che ti aiuta a provare, secondo te, quello che quell'inno fece sentire a Gesù e ai Suoi discepoli. Spiega che cosa c'è in questo inno che ti è tanto di aiuto.

C «La mia volontà» e «La Tua volontà»



1. In Matteo 26:36–46, Matteo descrive almeno in parte Gesù che prega in tre diversi momenti nel Giardino di Getsemani. Che cosa c'è di uguale o di diverso in ognuna di queste preghiere?
2. Che cosa facevano i discepoli di Gesù mentre Egli pregava? Perché quello che Egli dice loro in Matteo 26:41 può essere un simbolo della Sua lotta mentre pensava e pregava riguardo a ciò che doveva fare?
3. Leggi Mosia 15:7; 3 Nefi 11:11 e Dottrina e Alleanze 19:19. Nel tuo quaderno scrivi le frasi di questi versetti che descrivono cosa motivava Gesù a «bere la coppa amara» della sofferenza che Egli patì nel Getsemani.

4. Descrivi brevemente una lezione che, secondo te, possiamo applicare nella nostra vita dall'esempio datoci da Gesù nel Getsemani. Parla di una situazione in cui una persona della tua età può dover mettere in pratica questo esempio di Gesù.

Matteo 27

La crocifissione di Gesù Cristo

Matteo 26 descrive come i capi dei Giudei condannarono Gesù per bestemmia poiché Egli diceva di essere il Figlio di Dio. Sotto la legge di Mosè la pena inflitta per la bestemmia era la morte. I Giudei però vivevano sotto le leggi di Roma e non potevano mettere a morte nessuno senza il permesso delle autorità romane. Inoltre, secondo la legge romana la bestemmia non era punibile con la morte. Matteo 27 parla di come i Giudei cambiarono l'accusa quando portarono Gesù davanti a Pilato. Infatti Lo accusarono di aver proclamato di essere il re dei Giudei, reato punibile con la morte in quanto tradimento contro il governo di Roma.



Sebbene la risurrezione di Gesù sia di estrema importanza per testimoniare che Egli è il Cristo, il presidente Gordon B. Hinckley quand'era membro del Quorum dei Dodici Apostoli ricordò che «nessun membro di questa chiesa può mai dimenticare il terribile prezzo pagato dal nostro Redentore, che dette la Sua vita affinché tutti gli uomini potessero vivere: cioè l'agonia

nel Getsemani, l'amara farsa del Suo processo, la dolorosa corona di spine che trapassò la Sua carne, il grido della plebaglia assetata di sangue davanti a Pilato, il lungo cammino solitario verso il Calvario, il terribile dolore dei grossi chiodi che Gli attraversarono le mani e i piedi, la tortura sofferta dal Suo corpo appeso alla croce in quel terribile giorno ...

Non ... dobbiamo mai dimenticarla, poiché fu sulla croce che il nostro Salvatore, il nostro Redentore, il Figlio di Dio si offrì in sacrificio per ognuno di noi» (La Stella, marzo 1989, 4–6).

Leggi Matteo 27 e sottolinea i passi che vorresti ricordare sempre.

Altri resoconti di ciò che leggi in Matteo 27

Matteo 27:1 – Luca 23:1; Giovanni 18:28

Matteo 27:11–14 – Luca 23:2–5; Giovanni 18:29–38

Matteo 27:15–26 – Marco 15:6–15; Luca 23:13–25;
Giovanni 18:39–40

Matteo 27:27–31 – Marco 15:16–20; Giovanni 19:1–16

Matteo 27:32–61 – Marco 15:21–47; Luca 23:26–56;
Giovanni 19:17–42

Capire le Scritture



Matteo 27

Flagellare (v. 26) – Colpire con una frusta. A quei tempi all'estremità della frusta venivano legati pezzi di osso, vetro o metallo per lacerare la carne.

Vino mescolato con fiele (v. 33) – Una mistura che aiutava a lenire il dolore.

Sepolcro (vv. 60, 64, 66) – Tomba, o grotta in cui seppellire i morti



«Sepolcro»

Matteo 27:11 – Cosa disse Gesù a Pilato?

Quando Pilato chiese: «Sei tu il re de' Giudei?» Gesù rispose: «Sì, lo sono». Vedere in Giovanni 18:33–38 ulteriori informazioni riguardo a questa conversazione tra Gesù e Pilato.

Studiare le Scritture



Studia Matteo 27 e svolgi due delle seguenti attività (A–D).

A Libero arbitrio, peccato e rimorso

Era necessario che Gesù morisse, ma questo non significa che Giuda doveva *per forza* tradire il Salvatore. Il presidente George Q. Cannon, già consigliere della Prima Presidenza, disse: «Non era preordinato che Giuda dovesse essere un diavolo. Fu lui a scegliere questa parte esercitando il libero arbitrio» (*Collected Discourses*, a cura di Brian H. Stuy, 5 voll. [1987–1992], 1:236).

1. Leggi Matteo 26:14–16, 20–25, 45–56 e indica in quali occasioni, secondo te, Giuda poteva scegliere di *non* tradire il Salvatore; scelse invece di continuare a servire il diavolo, il quale lo tentava.
2. Leggi Alma 30:60 e spiega quale rapporto esiste tra questo versetto e Matteo 27:3–5.
3. Quale profitto possiamo trarre dalla conoscenza della storia di Giuda?

B Condanna a morte di Gesù di Nazaret

Supponi di aver avuto la possibilità, come inviato di un giornale, di seguire gli avvenimenti descritti in Matteo 27:11–66. Scrivi un reportage su quegli eventi. Assicurati di includere quei dettagli che i tuoi lettori vorrebbero conoscere, come ad esempio:

- Che cosa si dissero Gesù e Pilato?
- Che cosa pensava Pilato di Gesù?
- Chi era Barabba, e che cosa ebbe a che fare con il processo di Gesù?
- Che cosa accadde prima e durante la crocifissione?
- Che cosa accadde dopo che Gesù morì?

C L'adempimento della profezia

Uno dei temi di Matteo è che Gesù adempì la profezia dell'Antico Testamento. Identifica e spiega i versetti in Matteo 27 che adempiono ognuno dei seguenti passi delle Scritture:

1. Salmi 22:1
2. Salmi 22:6–8
3. Salmi 22:18
4. Salmi 69:21
5. Salmi 109:25
6. Isaia 50:6
7. Isaia 53:4–9
8. Amos 8:9

D Perché Gesù lo fece?

È difficile immaginare qualcuno disposto a passare tutto quello che è descritto in Matteo 26–27.

1. Leggi 1 Nefi 19:9. Spiega che cosa disse Nefi sul motivo per cui Gesù poté sopportare tante cose.
2. Descrivi i tuoi sentimenti a fronte della consapevolezza che Gesù soffrì e sopportò tutte queste cose per te. Oppure scrivi almeno sette frasi tratte da inni che esprimono i tuoi sentimenti nei confronti del Salvatore e di quello che Egli sopportò, come indicato in Matteo 26–27.

Matteo 28

È risuscitato!



Il presidente Ezra Taft Benson disse: «I più grandi avvenimenti della storia sono quelli che influiscono sul maggior numero di persone per i più lunghi periodi. Secondo questa norma, nessun avvenimento può essere più importante per i singoli individui o per le nazioni della risurrezione del Maestro. La risurrezione

che alla fine avverrà di ogni anima che sia mai vissuta e morta sulla terra è una certezza scritturale» (The Teachings of Ezra Taft Benson [1988], 15; vedere anche 1 Corinzi 15:22–23).

Mentre è pur vero che non potremmo essere salvati senza la sofferenza e la morte di Cristo, l'Espiazione non fu completa sino al compimento della Risurrezione. Inoltre la realtà della Risurrezione è la prova che Gesù è il Cristo, il nostro Salvatore e Redentore. Essendo questo vero, quanto è importante il messaggio contenuto in Matteo 28?



Altri resoconti di quello che leggi in Matteo 28

Matteo 28:1–8 – Marco 16:1–8; Luca 24:1–12; Giovanni 20:1–10

Matteo 28:16–20 – Marco 16:14–18

Capire le Scritture



Matteo 28:17 – «Alcuni però dubitarono»

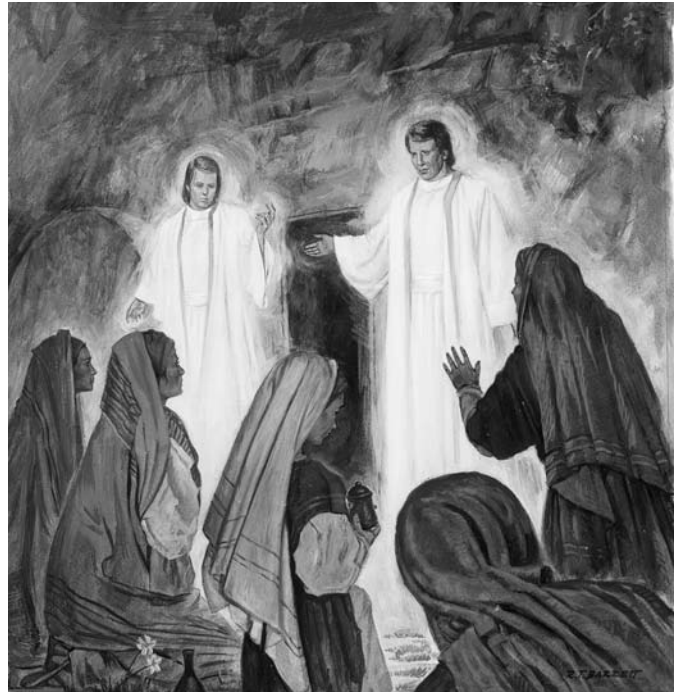
Per un esempio di una persona che dubitò vedere Giovanni 20:19–29.

Studiare le Scritture



Studia Matteo 28 e svolgi l'attività A.

A I testimoni



1. Elenca tutti i testimoni della risurrezione di Gesù indicati in Matteo 28. Per ogni testimone scrivi il versetto o i versetti in cui si narra la storia e spiega come queste persone sapevano che la Risurrezione era realmente avvenuta.
2. Che cosa c'è di simile tra quello che gli angeli dissero alle donne di fare in Matteo 28:7, quello che Gesù disse alle donne di fare nel versetto 10, e quello che Egli chiese ai discepoli di fare nei versetti 18–20?
3. Come sai che Gesù è risorto? (Vedere DeA 46:13–14; 76:22–23). Secondo te, che cosa si aspetta il Signore che tu faccia di questa tua conoscenza? (Vedere 2 Nefi 2:8).

Evangelo secondo Marco

Chi era Marco?

Da Atti 12:12 sappiamo che il nome intero di Marco era Giovanni Marco. Anche se non fu un apostolo, fu compagno di missione di Paolo (vedere Atti 12:25). Inoltre servì con l'apostolo Pietro, probabilmente a Roma (vedere 1 Pietro 5:13). Marco apprese le informazioni che riportò nel suo vangelo principalmente da Pietro (vedere la voce «Marco» nella *Guida alle Scritture*, pag. 120).

Per chi scriveva Marco?

A differenza di Matteo, Marco fa pochissimi riferimenti ai principi e ai passi dell'Antico Testamento. È attento a spiegare la lingua e le usanze dei Giudei (vedere Marco 5:41; 7:2-4, 34). Per questi motivi, e anche perché i suoi viaggi lo mettevano in contatto con molti Gentili, ossia non-Giudei, il suo vangelo sembra essere stato scritto soprattutto per i Gentili.

Un vangelo d'azione

Senza dire nulla dei genitori o della nascita di Gesù, il vangelo di Marco inizia con il racconto del battesimo del Salvatore, quando aveva circa trenta anni. Nel primo capitolo di questa opera leggiamo anche del ministero di Giovanni Battista, delle tentazioni che Satana propose a Gesù, della chiamata di alcuni degli apostoli, di tre miracoli specifici e di altri grandi miracoli.

Un ritmo veloce pervade tutto questo che è il più breve dei quattro vangeli. Le parole «ad un tratto» e «subito» vengono usate più di quaranta volte nei sedici capitoli che costituiscono questo libro e ne accentuano il ritmo e l'azione. Il vangelo di Marco mostra Gesù come una persona di azione e di potere e contiene più resoconti di miracoli di qualsiasi altro vangelo. Oltre a mostrare la parte divina e potente di Gesù, questo vangelo ci fa vedere anche il Suo lato umano. Marco ci dice più volte di qualsiasi altro autore dei vangeli che Gesù si ritirava spesso per meditare e riposare (vedere Marco 4:38; 6:31; 7:24; 8:13).

Soltanto in Marco

Circa il novanta per cento dei versetti di Marco compaiono in uno o più degli altri vangeli. Vi sono tuttavia alcune cose che si trovano soltanto in Marco. Queste includono:

- La parabola della semina e del raccolto (vedere Marco 4:26-29)
- Il riferimento a Gesù come falegname (vedere Marco 6:3)
- I due tempi della guarigione di un uomo (vedere Marco 8:22-26)



- Un giovane discepolo che sfuggì ai soldati al momento dell'arresto di Gesù (vedere Marco 14:50-52; potrebbe trattarsi dello stesso Marco)

Puoi lasciare qualche pagina del tuo quaderno in bianco per scrivere le nuove impressioni che ricevi sul Salvatore mano a mano che leggi la testimonianza che Marco porta di Lui.

Marco 1

L'inizio del ministero di Gesù

Mentre Matteo riporta gran parte delle parole dette da Gesù, Marco dà risalto agli avvenimenti della vita del Salvatore. Appare così desideroso di descrivere il ministero di Gesù che dedica poca attenzione alla collocazione storica degli avvenimenti stessi e nel primo capitolo già inizia a parlare di quello che Gesù cominciò a fare tra la gente. Prima di passare troppo rapidamente al capitolo 2, dedica un po' di tempo a meditare su quello che impariamo su Gesù dalle storie contenute nel capitolo 1.



Altri resoconti di quello che leggi in Marco 1

Marco 1:1-11 – Matteo 3; Luca 3:1-22; Giovanni 1:19-34
Marco 1:12-15 – Matteo 4:1-17; Luca 4:1-15
Marco 1:16-20 – Matteo 4:18-22; Luca 5:1-11
Marco 1:21-28 – Luca 4:31-37
Marco 1:29-34 – Matteo 8:14-17; Luca 4:38-41
Marco 1:35-39 – Matteo 4:23-25; Luca 4:42-44
Marco 1:40-45 – Matteo 8:1-4; Luca 5:12-16

Capire le Scritture

Marco 1

Remissione (v. 4) – Perdono
Sinagoga (vv. 21, 23, 29, 39) –
Luogo di adorazione degli
Ebrei

«È per questo che io son
uscito» (v. 38) – Questo è il
motivo per cui sono venuto

Marco 1:1 – «Principio dell'evangelo di Gesù Cristo»

Anche se è vero che Gesù Cristo istituì la Sua chiesa durante il ministero sulla terra, non era però la prima volta che il piano del Vangelo veniva fatto conoscere agli abitanti della terra. In effetti il Vangelo fu predicato in questo mondo sin dal tempo della prima famiglia, quella di Adamo ed Eva, (vedere Mosè 5:5-12), e anche prima dell'inizio del mondo (vedere 1 Pietro 1:18-20).

Marco 1:2-11 – Giovanni Battista

Vedere l'introduzione a Matteo 3 (pagine 11-12) per maggiori informazioni su Giovanni.

Marco 1:44 – Perché Gesù chiedeva a coloro che Egli guariva di non dire a nessuno quanto aveva fatto?

Vedere «Capire le Scritture» per Matteo 16:20 (pagina 24).

Studiare le Scritture

Studia Marco 1 e svolgi una delle seguenti attività (A o B).

A Prepariamo la via

Marco inizia la sua testimonianza descrivendo gli avvenimenti che prepararono la via al ministero di Gesù Cristo. Per ognuno dei seguenti gruppi di versetti delle Scritture spiega brevemente qual è l'avvenimento descritto da Marco e in che modo, secondo te, contribuì a preparare la via per quello che sarebbe seguito nel ministero terreno di Gesù: Marco 1:2-8, 9-11, 12-13, 16-20.

B Cosa puoi imparare da un miracolo?

In Marco 1 leggiamo di tre diversi miracoli compiuti da Gesù e apprendiamo anche che Egli guarì «molti» (v. 34). In Marco 1:38 Gesù dice che uno degli scopi principali del Suo ministero tra gli uomini era quello di predicare il Vangelo. In questo contesto, pensa a ciò che impariamo riguardo a Gesù e al Suo vangelo da ogni miracolo da Lui compiuto. Per esempio, medita sul miracolo descritto in Marco 1:40-44 e rispondi alle seguenti domande:

1. Che cosa puoi imparare dal lebbroso su come venire al Salvatore e ricevere le Sue benedizioni?
2. Che cosa puoi imparare sul Salvatore dalla risposta che Egli dette al lebbroso?
3. Secondo la legge di Mosè, il lebbroso era considerato «impuro». Peccare significa essere spiritualmente impuri. Leggi nuovamente Marco 1:40-44 e sostituisci la parola *lebbroso* con *peccatore*. Che cosa ci insegnano questi versetti riguardo a quando abbiamo peccato?

Marco 2

«I tuoi peccati ti sono rimessi»

Come abbiamo menzionato in Marco 1:38, Gesù venne a predicare il Vangelo più che a compiere miracoli. I Suoi miracoli erano simboli materiali esteriori di ciò che Egli può fare per noi spiritualmente. In Marco 2 ci viene riferita una occasione in cui Gesù espose questo principio.



Altri resoconti di quello che leggi in Marco 2

Marco 2:1-22 – Matteo 9:2-17; Luca 5:17-39

Marco 2:23-27 – Matteo 12:1-8; Luca 6:1-5

Capire le Scritture

Marco 2

Pubblicani (vv. 15-16) – Esattori delle tasse

Marco 2:23-28 – L'osservanza del sabato

Vedere in questo manuale (pagina 20) l'introduzione a Matteo 12.

Studiare le Scritture

Studia Marco 2 e svolgi l'attività A.

A Il vero messaggio

Studia Marco 2:1–12 e rispondi alle seguenti domande:

1. Perché a prima vista quello che Gesù dice al paralitico può sembrare strano?
2. Come risponderesti alla domanda che Gesù pone in Marco 2:9? Secondo te, cosa intendeva dire quando fece questa domanda? (Vedere v. 10).
3. Il peccato non è la causa di tutte le malattie, ma è molto più distruttivo delle malattie stesse. Sfortunatamente, è più difficile vedere il peccato e il perdono di quanto lo sia vedere gli effetti e i sintomi delle malattie fisiche. Quale lezione, secondo te, Gesù cercava di insegnare alle persone presenti sia perdonando l'uomo dai suoi peccati che guarendolo dalla paralisi?

Marco 3

Gesù attira molta attenzione



Non sappiamo quante persone furono convertite e divennero membri della Chiesa durante la vita di Gesù. Sembra che il numero fosse abbastanza piccolo, ma Marco scrive che un gran numero di persone si interessavano a Gesù, specialmente quando vedevano o sentivano parlare dei Suoi miracoli. Marco 3 descrive il crescente interesse verso Gesù e mostra come, mano a mano che Egli diventava sempre più conosciuto, coloro che occupavano posizioni di potere e di guida cominciavano a opporsi a Lui e a cercare ogni modo per metterLo in cattiva luce agli occhi del popolo.

Altri resoconti di quello che leggi in Marco 3

Marco 3:1–6 – Matteo 12:9–14; Luca 6:6–11

Marco 3:7–12 – Matteo 12:15–16

Marco 3:13–19 – Matteo 10:2–4; Luca 6:12–16

Marco 3:20–30 – Matteo 12:22–37

Marco 3:31–35 – Matteo 12:46–50; Luca 8:19–21

Capire le Scritture

Marco 3

Mano secca (v. 1) – Deforme o contratta

Erodiani (v. 6) – Ebrei che sostenevano Roma e in particolare Erode, il governatore locale

Flagello (v. 10) – Malattia

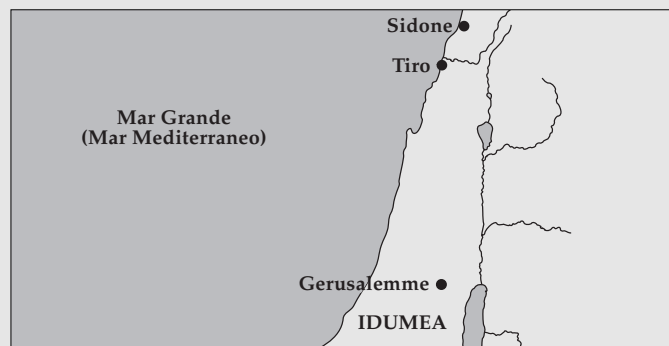
Beelzebub (v. 22) – Satana

Bestemmia contro lo Spirito

Santo (v. 29) – Negazione volontaria di Cristo

Marco 3:8 – Idumea, Tiro e Sidone

Vedere la cartina.



Studiare le Scritture

Studia Marco 3 e svolgi l'attività A o B.

A L'importanza dei nostri motivi

La storia raccontata in Marco 3:1–6 ci consente di conoscere meglio il modo di pensare dei Farisei. Studia questi versetti, poi rispondi alle seguenti domande:

1. Che cosa cercavano i Farisei quando osservavano Gesù? (Vedere anche l'introduzione a Matteo 12 nel presente manuale, pagina 20).
2. Da chi proviene il potere di guarire?
3. Da questo episodio cosa impariamo su ciò che è importante per Gesù e ciò che era importante per i Farisei?
4. Indica alcuni esempi di cose che la gente fa oggi nel giorno del Signore che seguono le tradizioni degli uomini invece dell'ispirazione di Dio?

B La famiglia di Cristo

In Marco 3:31–35 Gesù non dice che Sua madre e i Suoi fratelli e sorelle non erano importanti, ma richiama nuovamente l'attenzione dei presenti sui motivi più importanti della Sua venuta sulla terra.

1. Secondo Marco 3:31–35, che cosa qualifica una persona a entrare a far parte della famiglia di Cristo?
2. Questa dottrina è ulteriormente chiarita nel Libro di Mormon. Spiega con parole tue che cosa dice Mosia 5:5–9 riguardo a come possiamo entrare a far parte della famiglia di Cristo.

Marco 4

Gesù insegna mediante le parabole

La parola parabola deriva da un termine greco che significa «mettere di fianco» ossia, in altre parole, disporre una cosa accanto a un'altra per fare un confronto. Le parabole, o storie, che Gesù raccontava trattavano cose che le persone conoscevano e che quindi potevano confrontare con un principio spirituale. L'introduzione a Matteo 13 (pagina 22) spiega perché Gesù usava le parabole e dà alcune idee su come interpretarne il significato.

Altri resoconti di quello che leggi in Marco 4

Marco 4:1–25 – Matteo 13:1–23; Luca 8:4–18

Marco 4:30–34 – Matteo 13:31–35

Marco 4:35–41 – Matteo 8:18–27; Luca 8:22–25

Capire le Scritture



Marco 4



Seminatore

Cupidigie (v. 19) – Intensi desideri carnali o peccaminosi.

Seminatore (vv. 3, 14) – Colui che pianta i semi

Studiare le Scritture



Studia Marco 4 e svolgi sia l'attività A che l'attività B.

A Incontra la stampa

1. Immagina di essere stato incaricato di parlare della Chiesa a un gruppo di giornalisti. Spiega quale delle parabole citate in Marco 4 useresti per rispondere a ognuna delle seguenti domande:

- Quale sarà il futuro della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni?
- Perché la Chiesa manda nel mondo tanti missionari?

- Come spieghi la straordinaria crescita della Chiesa, considerando che è relativamente nuova a confronto della maggior parte delle religioni del mondo e vide gli inizi in una piccola regione di frontiera degli Stati Uniti?

2. Spiega quale parabola sembra più corrispondente alla seguente dichiarazione del presidente Gordon B. Hinckley: «La Chiesa cresce in maniera meravigliosa ... si sparge in tutta la terra in maniera miracolosa» (Steve Fidel, «Members Living Abroad Outnumber LDS in U.S.», *Deseret News*, 26–27 febbraio 1996, A2).

B Le risposte a domande importanti

In Marco 4:35–41 troviamo quattro domande. I discepoli posero la prima e la quarta domanda; Gesù, la seconda e la terza. Nessuna risposta viene data alle domande, ma da un'attenta lettura della storia e con un'analisi di quello che sappiamo di Gesù e dei Suoi discepoli possiamo immaginare le risposte possibili.

1. Scrivi la prima domanda e la risposta che, secondo te, Gesù avrebbe dato.
2. Scrivi la seconda e terza domanda e rispondi come se ti trovassi al posto dei discepoli.
3. Scrivi la risposta che daresti alla quarta domanda.
4. Quale messaggio può contenere questa esperienza per qualcuno oggi?



Studia Marco 5 e svolgi l'attività A o l'attività B.

Marco 5

Altri miracoli

Gesù compiva i miracoli per aiutare le persone e esporre importanti principi. I miracoli dimostravano il Suo potere divino e la Sua conoscenza delle leggi superiori che governano la nostra terra. Questo potere di compiere miracoli richiede la fede di tutti i partecipanti. Leggi il racconto dei miracoli in Marco 5 e nota in che modo le persone coinvolte dimostrano la loro fede. Considera quali importanti principi Gesù insegnò con ogni miracolo e con il modo in cui lo compiva.

Per lo studio di questo capitolo puoi attingere alle informazioni fornite per Matteo 8–9 (pagine 16–17).

Altri resoconti di quello che leggi in Marco 5

Marco 5:1–20 – Matteo 8:28–34; Luca 8:26–39

Marco 5:22–43 – Matteo 9:18–26; Luca 8:41–56

Capire le Scritture

Marco 5

Spirito immondo (v. 2) – Spirito malvagio o il diavolo
: **Pubblicare** (v. 20) – Annunciare
: **Virtù** (v. 30) – Potere

Marco 5:8–13 – Gli spiriti immondi entrano nei porci

Questa drammatica storia ci aiuta a capire il grande desiderio degli spiriti che seguirono Satana di possedere un corpo di qualsiasi genere. Non ci viene detto perché Gesù permise a quegli spiriti immondi di entrare nei maiali o perché questi immediatamente si precipitarono nel Mar di Galilea. Sotto la legge di Mosè i maiali erano considerati animali impuri, perciò se i Giudei allevavano maiali violavano i comandamenti. Sicuramente questo episodio fu un'efficace lezione per coloro che videro o vennero a sapere che spiriti immondi, ai quali era stato comandato di uscire da un uomo, erano entrati in corpi che la legge dichiarava impuri. L'evento simbolizza la distruzione spirituale di tutti coloro che servono il diavolo.

Marco 5:23 – «Vieni a metter sopra lei le mani, affinché sia salva e viva»

Con riferimento a questo versetto il presidente Howard W. Hunter, a quel tempo membro del Quorum dei Dodici Apostoli, disse: «Queste non sono soltanto le parole di fede di un padre straziato dal dolore, ma anche un memento per tutti noi che coloro ai quali Gesù impone le mani vivranno. Se Gesù impone le mani su un matrimonio, questo vive. Se Gli è permesso di porre le mani sulla famiglia, essa vive» (*La Stella*, maggio 1980, 103).

A Cerca il significato simbolico

Anche se l'episodio descritto in Marco 5:1–20 accadde realmente, possiamo anche imparare dal simbolismo di questo miracolo. Rispondere alle seguenti domande può aiutarti ad applicare oggi questa storia a te e agli altri.

1. Quale significato simbolico può esservi nel fatto che l'uomo posseduto da uno spirito immondo viveva tra i «sepolcri» (vv. 2, 5)?
2. Quale genere di problemi vi sono ai nostri giorni che le persone trovano difficili da «domare» e che sembrano continuare a esistere anche dopo che è stato compiuto ogni tentativo per risolverli, come nel caso dell'uomo che «era stato legato con ceppi e con catene» (v. 4)?
3. Che cosa possiamo imparare riguardo a quello che Gesù può fare per i nostri problemi più difficili quando pensiamo a ciò che fece per quell'uomo?

B Cosa fecero?

1. Marco 5:22–43 narra la storia di due persone che si rivolsero al Salvatore per avere aiuto e sostegno. Leggi attentamente questi versetti e fai un elenco delle azioni compiute da ciascuno di loro che possono esserci d'esempio per quello che anche noi possiamo fare quando cerchiamo l'aiuto del Salvatore.
2. Che cosa hai imparato su Gesù da questi due episodi?



Marco 6

Chi è quest'uomo Gesù?



Quarta vigilia della notte (v. 48) – Subito prima dell'alba

Marco 6:17-19 – «Non t'è lecito di tener la moglie di tuo fratello»

Erodiada, moglie di Erode al tempo di questa storia, era stata moglie di Filippo, fratellastro di Erode. Aveva divorziato da lui per sposare Erode, il quale a sua volta aveva divorziato dalla prima moglie per sposarla. Sposare la moglie del proprio fratello mentre questi era ancora in vita era proibito dalla legge di Mosè (vedere Levitico 20:21). Era anche sbagliato divorziare dalla moglie a causa della passione per un'altra donna (vedere Matteo 5:31-32). Il comportamento di Erodiada sembra indicare che ella si sentiva colpevole; invece di pentirsi scelse di liberarsi della persona che le ricordava la sua colpa: Giovanni Battista.



I miracoli compiuti da Gesù erano straordinari, ma la maggior parte delle persone non capiva chi Egli fosse realmente. In Marco 6 leggiamo di come veniva considerato dagli abitanti della Sua nativa Nazaret, dal governatore Erode e dai Suoi stessi discepoli, i quali ancora non Lo comprendevano. Mentre leggi questo capitolo pensa alla tua testimonianza di Gesù e immagina che cosa avresti fatto per aiutare le persone a capire Gesù se fossi stato presente ai fatti descritti in Marco 6.

Altri resoconti di quello che leggi in Marco 6

Marco 6:1-6 – Matteo 13:54-58

Marco 6:7-13 – Matteo 10; Luca 9:1-6

Marco 6:14-15 – Matteo 14:1-2; Luca 9:7-9

Marco 6:17-29 – Matteo 14:3-12; Luca 3:19-20

Marco 6:30-56 – Matteo 14:13-36; Luca 9:10-17;

Giovanni 6:1-21

Studiare le Scritture



Studia Marco 6 e svolgi due delle seguenti attività (A-C).

A Gesù ritorna nella Sua città

1. Secondo Marco 6:1-6, come fu accolto Gesù quando fece ritorno nel «Suo paese» ossia a Nazaret?
2. A quali benedizioni rinunciarono quelle persone a causa del loro atteggiamento? (Vedere v. 5).
3. Come possiamo applicare la morale di questa storia ai nostri rapporti con i dirigenti della Chiesa locali e generali, oggi?

B La reazione al senso di colpa

1. In Marco 6:14-28, che cosa fece Erode che può dimostrare come si sentisse colpevole di qualcosa?
2. Come reagì Erodiada davanti al proprio senso di colpa?
3. Cosa *dobbiamo* fare quando ci sentiamo in colpa per i nostri peccati?

4. Confronta quello che accade quando cerchiamo di nascondere la nostra colpa e i nostri peccati (vedere DeA 121:37) con quello che accade quando ci umiliamo e ci pentiamo (vedere Enos 4-8; Mosia 4:2-3).

C Impara a conoscere il Salvatore

Elenca due cose che hai imparato riguardo al carattere, alla natura o al potere di Gesù dall'episodio descritto in Marco 6:31-44.

Marco 7

Che cosa contamina l'uomo?

Le tradizioni possono essere un fattore importante di unificazione tra le famiglie e altri gruppi. Quando però le tradizioni diventano più importanti dei principi del Vangelo, li sostituiscono o non sono in armonia con essi, allora queste tradizioni vanno contro il piano di felicità del Signore. Ai tempi del Nuovo Testamento alcune tradizioni dei Giudei erano più importanti nella loro religione delle leggi di Dio sulle quali erano basate. La maggior parte di Marco 7 riferisce ciò che Gesù disse e fece riguardo ad alcune di quelle tradizioni degli anziani. Prima di leggere Marco 7 puoi anche leggere di nuovo l'introduzione a Matteo 12 e 15 nel presente manuale (pagine 20, 23).

Altri resoconti di quello che leggi in Marco 7

Marco 7 – Matteo 15:1-31

Capire le Scritture

Marco 7

Contaminare (vv. 15, 18, 23)
– Rendere una persona spiritualmente impura

Lascivia (v. 22) – Bramosia incontrollata

Marco 7:9-12 – «È Corban»

Corban era un termine che significava «offerto a Dio». La legge di Mosè richiedeva che i figli provvedessero ai genitori anziani, ma una tradizione degli anziani diceva che se avevi denaro o altre risorse che intendevi dare a Dio o al tempio (corban), allora queste risorse non potevano essere usate per soccorrere i tuoi genitori. Gli uomini con intenzioni malvagie usavano questa tradizione del corban per far apparire che amavano Dio più di ogni altra persona – anche della propria famiglia. Ma in realtà tenevano per sé le loro ricchezze invece di usarle per prendersi cura degli anziani genitori.

Marco 7:26-29 – Perché Gesù paragonò la donna sirofenicia a un cagnolino?

Vedere «Capire le Scritture» per Matteo 15:22-28 (pagina 23).

Studiare le Scritture

Studia Marco 7 e svolgi l'attività A.

A Fai un confronto

1. In base a ciò che hai letto in Marco 7:1-23, spiega la differenza tra quello che i Farisei consideravano impuro e quello che Gesù considerava impuro.
2. Leggi 3 Nefi 27:19-20 e spiega perché è importante capire quanto Gesù disse riguardo all'essere puri o impuri e che cosa dobbiamo fare se siamo impuri.

Marco 8

«Non capite ancora?»

Avete mai frainteso il significato di quello che qualcuno ha detto e poi vi siete sentiti in imbarazzo quando vi è stato spiegato, per il fatto che era tanto ovvio? In Marco 8 sembra che i discepoli di Gesù abbiano fatto un'esperienza simile. I discepoli forse non sempre Lo capivano, ma avevano fede in Lui. Si tratta di un concetto importante che viene presentato in questo capitolo. A differenza dei Farisei che chiedevano un segno che dimostrasse loro ciò che non capivano, i discepoli avevano fede ed erano aperti all'influenza del Santo Spirito. Rifletti su quanto puoi imparare da Marco 8 per rafforzare la tua conoscenza e la tua testimonianza di Gesù Cristo.

Altri resoconti di quello che leggi in Marco 8

Marco 8:1-10 – Matteo 15:32-39

Marco 8:11-21 – Matteo 16:1-12

Marco 8:27-38 – Matteo 16:13-27; Luca 9:18-26

Capire le Scritture

Marco 8:15 – Cos'è il lievito?

Il lievito è un fungo. Quando una piccola quantità di lievito viene mescolata a un impasto di farina per fare il pane, gli effetti sono rapidamente visibili in tutto l'impasto: si formano bollicine e il pane lievita. Il pane fatto con il lievito è più leggero del pane azimo (quello fatto senza lievito), ma va a male più in fretta. Per questo motivo il lievito nelle Scritture è simbolo di corruzione. Questo è ciò che Gesù intendeva quando disse: «Badate, guardatevi dal lievito de' Farisei e dal lievito d'Erode». In altre occasioni il lievito viene usato per dimostrare come una piccola quantità di qualsiasi cosa si parli possa influire su una grande quantità di un'altra cosa, sia nel bene che nel male.

Marco 8:29-30 – Perché Gesù non voleva che i Suoi discepoli dicessero a nessuno che Egli era il Cristo?

Vedere «Capire le Scritture» per Matteo 16:20 (pagina 24).

Studiare le Scritture

Studia Marco 8 e svolgi l'attività A.

A Lo stesso e pur diverso

1. Elenca i motivi per cui il miracolo descritto in Marco 8:22–26 è lo stesso o è diverso dagli altri miracoli di cui hai letto nel Nuovo Testamento (per esempio, confronta con Matteo 20:30–34).
2. Quale messaggio spirituale puoi imparare dal miracolo descritto in Marco 8:22–26?

Marco 9

«Sovvieni alla mia incredulità»

Da Matteo 16 apprendiamo che quando Gesù e i Suoi discepoli si trovavano a Cesarea di Filippo Egli promise a loro, e a Pietro in particolare, le «chiavi del regno de' cieli» (Matteo 16:19). In Matteo 17 leggiamo l'adempimento di quella promessa fatta sul Monte della Trasfigurazione. Anche Marco 9:1–13 ne contiene il racconto. Dopo quella sacra esperienza Pietro, Giacomo e Giovanni dovevano ancora imparare molte cose dal Maestro. Leggi Marco 9 e nota i diversi modi in cui Egli li ammaestrava e li aiutava ad accrescere la loro fede, oltre alla fede e alla conoscenza di altri. Anche se l'invocazione in Marco 9:24: «Sovvieni alla mia incredulità» veniva da un padre che desiderava un aiuto per suo figlio, potrebbe essere benissimo l'invocazione di chiunque creda nel Salvatore ma riconosca la necessità di avere più fede e più conoscenza.



Altri resoconti di quello che leggi in Marco 9

Marco 9:2–32 – Matteo 17:1–23; Luca 9:28–45
Marco 9:33–50 – Matteo 18:1–9; Luca 9:46–50

Capire le Scritture

Marco 9

Trasfigurato (v. 2) – Condizione in cui il corpo di una persona è temporaneamente cambiato in modo che possa sostenere la presenza e la gloria di esseri celesti

Tende (v. 5) – Ripari temporanei utilizzati ai fini di colto

Scribi (vv. 11, 14, 16) – Uomini che spiegavano alle persone il significato della legge di Mosè (vedere la voce «scriba» nella Guida alle Scritture, pagina 178)



Costruzione di una tenda

Marco 9:2–13 – Gesù viene trasfigurato su un alto monte
Vedere la voce «Trasfigurazione» nella Guida alle Scritture (pagine 197–198).

Marco 9:43–48 – Tagliarsi la mano o il piede o cavarsi l'occhio

Vedere «Capire le Scritture» per Matteo 5:29–30 (pagina 14). Anche la Traduzione di Joseph Smith di Marco 9:40–48 (Guida alle Scritture, pagina 228) fornisce importanti informazioni su ciò che Gesù intendeva dire in questi versetti.

Marco 9:49–50 – Il sale e il fuoco

Sotto la legge di Mosè i sacrifici venivano salati, a simbolo della duratura alleanza tra il Signore e il Suo popolo. Il sale rendeva il sacrificio «buono» per il Signore. I seguaci di Cristo si offrono a Lui come sacrificio vivente (vedere Omni 26), sacrificio che consente di usufruire del potere purificatore dello Spirito Santo (o battesimo del fuoco).

Studiare le Scritture

Studia Marco 9 e svolgi l'attività A o B.

A Accresci la tua fede

1. Nell'episodio riferito in Marco 9:14–29 qual era il problema?
2. Che cosa disse Gesù del problema? (Vedere vv. 19, 23, 29)
3. Secondo voi, che cosa intendeva dire il padre con le parole indirizzate a Gesù nel versetto 24?
4. In che modo questa storia accresce la tua fede o ti insegna come farlo?

B Impara dalla Traduzione di Joseph Smith

1. Leggi attentamente la Traduzione di Joseph Smith di Marco 9:40–48. Che cosa simbolizzano «la tua mano», «il tuo piede» e «l'occhio tuo» secondo questi versetti?
2. In base alle spiegazioni fornite dalla Traduzione di Joseph Smith, secondo te, come si applica questo consiglio ai tuoi coetanei?

Marco 10

La vera grandezza

Molti Giudei confondevano le profezie dell'Antico Testamento sulla prima venuta del Messia con le profezie riguardanti la Sua seconda venuta. Essi attendevano un Messia che venisse in grande potere e gloria come un re conquistatore per distruggere i loro nemici. Cristo venne per distruggere i loro più temibili nemici – il peccato e la morte – ma la maggior parte delle persone trovava difficile capire che Egli avrebbe sconfitto questi nemici con la Sua sofferenza e la morte. Questo fatto era stato predetto in Isaia 53. Nota i modi in cui Gesù cerca di esporre questi principi in Marco 10.

Altri resoconti di quello che leggi in Marco 10

Marco 10:1–31 – Matteo 19; Luca 18:15–30

Marco 10:32–52 – Matteo 20:17–34; Luca 18:31–43

Capire le Scritture



Marco 10

Precepto (v. 5) –
Comandamento

Signoreggiano (v. 42) –
Dominare, sottomettere
a servire e a sostenere

Marco 10:2–12 – Gli insegnamenti di Gesù sul matrimonio e sul divorzio

Vedere «Capire le Scritture» per Matteo 19:3–12 (pagina 27).

Studiare le Scritture



Studia Marco 10 e svolgi le attività A e B.

A Come diventare grandi nel regno

Nella storia raccontata in Marco 10:17–22, un giovane ricco voleva sapere che cosa doveva fare per ereditare la vita eterna. Nei versetti 35–45 leggiamo di Giacomo e Giovanni che volevano una posizione di onore accanto al Salvatore nelle eternità.

- Per mettere a confronto queste due storie di persone che desideravano la grandezza nel regno disegna nel tuo quaderno il seguente diagramma e compilalo con le informazioni che trovi in Marco 10.

Chi?	Che cosa non capivano	Che cosa Gesù insegnò loro
Il giovane ricco (Marco 10:17–22)		
Giacomo e Giovanni (Marco 10:35–45)		

- Che cosa aveva insegnato Gesù in Marco 9:33–37 in merito a cosa significa essere grandi?
- Secondo Marco 10:28–30, quale confronto si può fare tra la grandezza del mondo e quello che Gesù Cristo offre a coloro che si qualificano per la vita eterna?
- Che cosa insegna Marco 10:32–34 riguardo alla grandezza del Salvatore?
- Che cosa puoi fare per diventare grande agli occhi di Dio?

B Guarito dalla cecità

- Elenca che cosa fece l'uomo di cui si parla in Marco 10:46–52 per essere guarito dalla cecità.
- Che cosa ci insegna questa storia circa il Salvatore e quello che Egli può fare per noi?

Marco 11–12

Che cosa fece e insegnò Gesù durante la Sua ultima settimana sulla terra



Marco 11 inizia circa tre anni dopo il battesimo di Gesù. Entro sette giorni Egli sarebbe stato crocifisso. Gli avvenimenti descritti in Marco 11–16 ebbero luogo durante la settimana della Pasqua – una festa per la quale i Giudei arrivavano a Gerusalemme da ogni parte per offrire sacrifici

nel tempio. Era l'occasione perfetta per Gesù per rendere la Sua ultima testimonianza a un gran numero di persone, mentre si preparava ad offrire Se stesso come Agnello di Dio per la redenzione di tutta l'umanità.

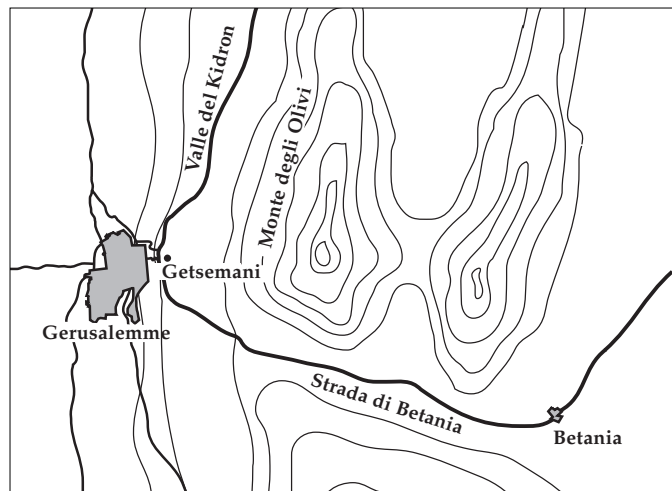
Altri resoconti di quello che leggi in Marco 11-12

Marco 11 – Matteo 21:1-27; Luca 19:29-48; 20:1-8;

Giovanni 12:14-19

Marco 12:1-12 – Matteo 21:33-46; Luca 20:9-19

Marco 12:13-44 – Matteo 22:15-46; Luca 20:20-47; 21:1-4



Cartina topografica

Capire le Scritture

Marco 11:1-10 – Qual è il significato dell'ingresso di Gesù in città su un puledro d'asino?

Vedere «Capire le Scritture» per Matteo 21:1-11 (pagina 29).

Marco 11:15-18 – Perché c'erano cambiamonete e persone che acquistavano e vendevano nel tempio?

Vedere «Capire le Scritture» per Matteo 21:12-13 (pagina 29).

Marco 11:12-14, 20-21 – La maledizione del fico

Gesù non spiega perché Egli maledisse il fico, ma qualche informazione sui fichi e la conoscenza delle circostanze presentate nelle Scritture ci aiutano a capire il simbolismo di ciò che Gesù fece. Il genere di fico menzionato in Marco 11 produce frutti primitici,



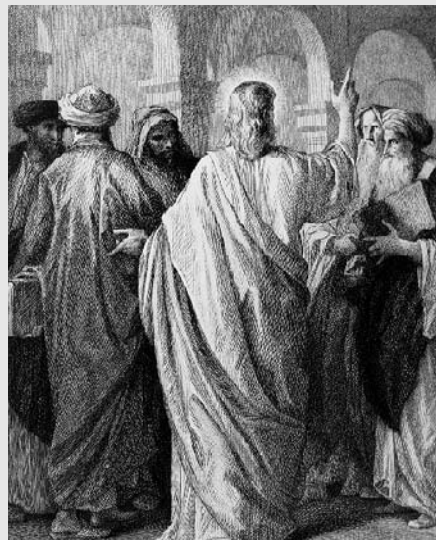
Ramo di fico con frutti

prima ancora di ricoprirsì di foglie. La produzione principale di fichi avviene in seguito. Se un albero non produce frutti primitici non ne produrrà per tutto l'anno. Un albero pieno di foglie (come riferiscono sia Marco che Matteo) avrebbe dovuto avere anche dei frutti; ma quell'albero era sterile. Possiamo dire che l'albero aveva l'aspetto di portare frutti mentre in effetti non ne aveva. Questa immagine è come quella data dei capi dei Giudei al tempo di Gesù. Apparivano retti ma la loro era una rettitudine ipocrita e vuota. Di conseguenza Gesù maledisse

questo albero di ipocrisia che simbolizzava le condizioni dei capi del popolo dell'alleanza di Dio.

Il racconto di Marco dice che l'albero non aveva frutti perché non era ancora la stagione; tuttavia la Traduzione di Joseph Smith toglie questa precisazione e spiega che poiché l'albero era ricoperto di foglie avrebbe anche dovuto avere dei frutti.

Marco 11:30-32; 12:12 – I capi dei sacerdoti, gli Scribi e gli anziani temevano la moltitudine



Gesù condannava continuamente questi capi dei Giudei per la loro ipocrisia (per esempio, vedere Marco 12:38-40). Marco 11-12 suggerisce che la causa della loro ipocrisia era l'orgoglio. Come spiegò il presidente Ezra Taft Benson: «Chi è orgoglioso teme più i giudizi degli uomini che quelli di Dio (vedi DeA 3:6-7; 30:1-2;

60:2). «Che cosa penserà di me la gente?» è più importante di: «Che cosa penserà di me Dio?»» (La Stella, luglio 1989, 4).

Marco 12

L'allogare (v. 1) – Affittare

Coglierlo in parole (v. 14) – Ingannarlo

Tributo (v. 14) – Tassa

Ipocrisia (v. 15) – Sostenere di essere nel giusto quando non lo si è

Avvedutamente (v. 34) –

Con saggezza

«Divorano» (v. 40) – Derubarle

Marco 12:18-27 – Il matrimonio nella Risurrezione

Vedere «Capire le Scritture» per Luca 20:27-38 (pagina 70).

Marco 12:28-34 – «Non v'è alcun altro comandamento maggiore di questi»

Vedere «Capire le Scritture» per Matteo 22:36-38 (pagina 30).

Studiare le Scritture

Studia Marco 11-12 e svolgi due delle seguenti attività (A-D).

A Come risponderebbero?

Immagina di poter parlare ai protagonisti della storia raccontata in Marco 11:1-11. Scrivi come secondo te avrebbero risposto alle seguenti domande:

1. Ai due discepoli: Perché Gesù impartì precise istruzioni su come procurarsi il puledro? Che cosa pensate del modo in cui ve lo siete procurato?



- Al proprietario del puledro: Perché ha permesso ai due discepoli di Gesù di prendere il suo puledro?
- A uno di coloro che tra la moltitudine stese il suo mantello e gridò: Osanna! Chi è Gesù, secondo lei? Perché Lo onora?

B Interpretare il simbolismo

Considera attentamente la storia del fico, in Marco 11:12-14, 20-23, e la spiegazione data nella sezione «Capire le Scritture» per Marco 11. Quale genere di persona, secondo te, potrebbe rappresentare ai nostri giorni il fico maledetto da Gesù? Spiega come potrebbe agire o parlare una persona simile.

C Che cosa non fare

Scegli dalle storie e dagli insegnamenti riferiti in Marco 11:27-12:40 tre azioni o atteggiamenti dei capi dei Giudei che si opponevano o contestavano Gesù. Spiega come azioni o atteggiamenti simili possono impedire a una persona di progredire spiritualmente.

D Qual è il messaggio?

Una gran parte di Marco 11-12 descrive in che modo i capi dei Giudei si opponevano a Gesù. In Marco 12:41-44 leggiamo di una donna che non era affatto come loro.



- Perché la vedova è un esempio di ciò che Gesù insegna in Marco 12:29-34?
- Scrivi con parole tue il messaggio contenuto in Marco 12:44 e spiega che cosa, secondo te, Gesù Cristo cercava di insegnare alle persone.
- Descrivi un aspetto della tua vita che vorresti cambiare per seguire meglio l'esempio di sacrificio e di obbedienza della vedova. (Non deve necessariamente trattarsi di denaro).

Marco 13

I segni della Seconda Venuta

Meno di una settimana prima della Sua crocifissione il Salvatore parlò della Sua seconda venuta. Alcuni Giudei respinsero Gesù durante il Suo ministero terreno perché non credevano che Egli adempisse le profezie dell'Antico Testamento in merito alla venuta del Messia – in particolare quelle che parlavano della Sua venuta in gloria per giudicare. Le profezie dell'Antico Testamento riguardo a Cristo tuttavia menzionavano i segni sia della Sua prima che della Sua seconda venuta. Doveva essere motivo di grande consolazione per i Suoi discepoli sapere che anche se aveva adempiuto molte profezie, Egli sarebbe venuto di nuovo per adempiere tutte le cose che erano state dette dai profeti sul Messia. Poiché una gran parte di ciò che Gesù dice in Marco 13 si riferisce agli ultimi giorni, noi che viviamo appunto negli ultimi giorni dobbiamo nutrire un particolare interesse per questi passi delle Scritture.

La Traduzione di Joseph Smith di Marco 13 è uguale alla Traduzione di Joseph Smith di Matteo 24, ossia Joseph Smith – Matteo.

Altri resoconti di quello che leggi in Marco 13

Marco 13 – Matteo 24; Luca 21:5-36; Joseph Smith – Matteo 1

Capire le Scritture



Marco 13

Eletti (vv. 20, 27) – Popolo dell'alleanza

Marco 13:14 – «L'abominazione della desolazione»

Vedere «Capire le Scritture» per Matteo 24:15 (pagina 33).

Studiare le Scritture



Studia Marco 13 e svolgi l'attività A.

A State in guardia!

Nel sermone contenuto in Marco 13 Gesù dice per ben sei volte a coloro che Lo seguono di stare in guardia (vedere vv. 5, 9, 23, 33, 35, 37). Elenca almeno tre cose menzionate in questo capitolo alle quali i credenti devono fare attenzione per essere preparati a incontrare il Signore.



Mira a unire i piedi di Cristo, di Robert T. Barrett. © Robert T. Barrett

Marco 14

Le ultime ore della vita terrena di Gesù

I capi dei sacerdoti, gli scribi e gli anziani dei Giudei non riuscivano a mettere in imbarazzo Gesù o a indurLo a commettere un errore in presenza delle persone radunate a Gerusalemme per la Pasqua. In realtà erano proprio i capi dei Giudei che Gesù metteva a vergogna. Alcuni di quei capi corrotti pensavano che l'unico modo per impedire a Gesù di diventare una minaccia ancora maggiore per la loro posizione e il loro potere era di condannarLo a morte. Gesù era a conoscenza dei loro desideri e si preparava a dare la Sua vita. Alcuni degli avvenimenti più importanti della storia sono descritti in Marco 14–16. Impegnati dunque a leggere attentamente e meditare su questi episodi descritti negli ultimi tre capitoli del vangelo di Marco.



Altri resoconti di quello che leggi in Marco 14

Marco 14:1–2 – Matteo 26:1–5; Luca 22:1–2
Marco 14:3–9 – Matteo 26:6–13; Giovanni 12:1–8
Marco 14:10–16 – Matteo 26:14–19; Luca 22:3–13
Marco 14:17–31 – Matteo 26:20–35; Luca 22:14–39; Giovanni 13
Marco 14:32–42 – Matteo 26:36–46; Luca 22:40–46
Marco 14:43–72 – Matteo 26:47–75; Luca 22:47–62;
Giovanni 18:1–27

Capire le Scritture



Marco 14

Trecento danari (v. 5) –
La paga di un anno di un
operaio medio

Abba (v. 36) – Parola che
significa «padre»

«**Stracciatevi le vesti**» (v. 63) –
Un segno di turbamento

Marco 14:3–9 – Una donna unge i piedi di Gesù

Giovanni 12:3 dice che questa donna era Maria, la sorella di Marta e di Lazzaro che Gesù aveva risuscitato da morte (vedere Giovanni 11). Questo atto di ungere con un unguento molto costoso dimostrava il profondo rispetto che la donna nutriva per Gesù ed era in sé un atto di adorazione. Era anche usanza ungere il corpo di un defunto prima di seppellirlo. Gesù utilizza questo episodio per ribadire ai Suoi discepoli che Egli si preparava a dare la Sua vita, una verità che la maggior parte di loro sembrava non capire né voler credere.

Marco 14:20 – «Che intinge meco nel piatto»

Vedere «Capire le Scritture» per Giovanni 13:25 (pagina 86).

Marco 14:32–42 – Il Getsemani

Vedere «Capire le Scritture» per Matteo 26:36–46 (pagina 35).

Marco 14:33 – Perché Gesù era «Spaventato» e «Angosciato»?

Le sofferenze dell'Espiazione ebbero inizio nel Getsemani. Il

presidente Joseph Fielding Smith dette questa spiegazione:

«Non c'è nessuno di noi che non abbia fatto qualcosa di male e si sia quindi dispiaciuto e non abbia desiderato di non averla fatta.

La nostra coscienza ci tormenta e ci sentiamo molto, molto infelici . . . Ma qui nel Getsemani abbiamo il Figlio di Dio che porta il fardello delle mie trasgressioni, delle vostre trasgressioni,

delle trasgressioni di ogni anima che accetta il vangelo di Gesù Cristo . . . Egli portò quel fardello, il nostro fardello. Io ho aggiunto qualcosa a quel fardello; anche voi, come ha fatto chiunque altro. Egli si assunse l'onere di pagare il prezzo necessario affinché io potessi sfuggire – affinché voi poteste sfuggire – al castigo, a condizione che accettiamo il Suo vangelo e vi rimaniamo leali e fedeli» (*Fall – Atonement – Resurrection – Sacrament* [discorso tenuto all'Istituto di religione di Salt Lake, il 14 gennaio 1961], 8).



Mar a unger i pi di Cr sto, di Robert T. Barrett, © Robert T. Barrett

Marco 14:54–59 – Falsi testimoni

Vedere «Capire le Scritture» per Matteo 26:59–60 (pagina 35).

Marco 14:66–72 – Pietro rinnega Gesù

Vedere «Capire le Scritture» per Luca 22:31–34, 54–62 (pagina 71).



morte giungeva per la spossatezza provocata da pene intense e incessanti» (Gesù il Cristo, 487). In *Dottrina e Alleanze* 19:16–19 Gesù parla del dolore che Egli soffrì nel Getsemani che sembra essere stato più grande e più intenso delle sofferenze da Lui patite sulla croce. Come proclama uno dei nostri inni: «Noi non potremo mai capir qual pena Ei sopportò; sappiamo, fu per noi che Gesù soffrì e spirò» («Un verde colle v'è lontano», Inni, No. 115). Mentre leggi questo capitolo tieni presente che «fu per [te] che Gesù soffrì e spirò».



Studiare le Scritture

Studia Marco 14 e svolgi l'attività A o l'attività B.

A Quale importanza dai al Salvatore?

In Marco 14:3–11 leggiamo di due persone che dimostrarono quanta importanza davano al Salvatore.

1. In che modo le azioni della donna ci indicano che ella dava più importanza al Salvatore che al suo denaro?
2. In che modo le azioni di Giuda ci indicano che egli dava più importanza al denaro che al Salvatore?
3. In quali modi, elencane alcuni, puoi mostrare di amare il Signore più dei beni del mondo?

B «Attonito resto»

Nell'Inno «Attonito resto», cantiamo della meraviglia che proviamo davanti all'amore che Gesù ci ha dimostrato con la Sua espiazione (vedere *Inni*, No. 114). In Marco 14 scegli due cose fatte da Gesù che ti lasciano «attonito» e ti aiutano ad apprezzare più pienamente la Sua opera. Descrivile spiegando perché ti lasciano stupefatto e rendono più grandi l'amore, il rispetto e la gratitudine che provi per il Salvatore.

Altri resoconti di quello che leggi in Marco 15

Marco 15:1–19 – Matteo 27:2, 11–30; Luca 23:1–25; Giovanni 18:28–19:16
 Marco 15:20–41 – Matteo 27:31–56; Luca 23:26–49; Giovanni 19:16–37
 Marco 15:42–47 – Matteo 27:57–61; Luca 23:50–56; Giovanni 19:38–42

Capire le Scritture

Marco 15

Pilato (vv. 1–15) – Il governatore romano a Gerusalemme

Sedizione (v. 7) – Ribellione contro il governo

Vino mescolato con mirra (v. 23) – Una mescolanza che aiutava a lenire il dolore

Marco 15:34 – «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?»

Queste parole si trovano anche nella profezia Messianica in Salmi 22:1. Era necessario che il Padre si allontanasse dal Figlio per consentirgli di compiere un'Espiazione completa e perfetta. In verità Gesù «discese al di sotto di tutte le cose» (DeA 88:6).

Marco 15

La crocifissione di Gesù

L'Espiazione ebbe inizio nel Getsemani e Marco 15 descrive la sua conclusione sulla croce del Golgota. L'anziano James E. Talmage quando era un membro del Quorum dei Dodici Apostoli scrisse che: «La morte per crocifissione era al tempo stesso la più lenta e dolorosa di tutte le forme di esecuzione. La vittima viveva in una tortura sempre maggiore, generalmente per molte ore, talvolta per giorni ... L'atteso sollievo della

Studiare le Scritture

Studia Marco 15 e svolgi l'attività A.

A Egli sa e capisce

In Alma 7:11–13 leggiamo che il Salvatore soffrì in modo da sapere come aiutare le persone a superare ogni genere di prove e sofferenze. Rifletti sui fatti descritti in Marco 15 ed elenca

almeno tre tipi di esperienze difficili che le persone fanno oggi che possono essere paragonate a quelle fatte da Gesù. Per ogni esperienza che elenchi indica il passo delle Scritture dove è scritto che Gesù fece la stessa esperienza.

Marco 16

«Non è qui»



Marco 15:40–41 parla di un gruppo di donne, devote seguaci di Gesù. Per loro dovette essere molto difficile veder soffrire tanto una persona che avevano imparato a riverire e ad amare, specialmente alla luce del fatto che forse non capivano molto della Risurrezione. Sebbene Gesù avesse parlato della risurrezione ai Suoi seguaci, apparentemente essi non avevano capito (vedere Marco 9:31–32). Per la loro devozione, quelle donne rimasero ai piedi della croce sino a quando Gesù morì, poi seguirono coloro che portavano via il corpo per vedere dove Lo avrebbero seppellito (vedere Marco 15:47). Non potevano fare nulla per il corpo di Gesù o per la Sua tomba di sabato, ma si recarono al sepolcro alle prime luci del giorno successivo. Leggi Marco 16 e cerca di immaginare quali erano i loro pensieri e sentimenti in quel momento.

Altri resoconti di quello che leggi in Marco 16

Marco 16:1–8 – Matteo 28:1–8; Luca 24:1–12; Giovanni 20:1–10

Marco 16:9–11 – Matteo 28:9–10; Giovanni 20:11–18

Marco 16:12–13 – Luca 24:13–35

Marco 16:14–18 – Matteo 28:16–20; Luca 24:44–49

Marco 16:19–20 – Luca 24:50–53

Capire le Scritture



Marco 16

Condannato (v. 16) – Il suo progresso viene fermato

Studiare le Scritture



Studia Marco 16 e svolgi l'attività A o l'attività B.

A Che cosa avresti detto?

Immagina di aver veduto e fatto ciò che quelle donne fedeli videro e fecero, come è descritto in Marco 15:40–41, 47; 16:1–11. Scrivi che cosa avresti detto a un amico che dubitava della risurrezione di Gesù Cristo, spiegagli che cosa hai provato e perché ti sei comportato così durante quei tre giorni.

B Cita degli esempi

1. Leggi Marco 16:14–18. Quando Gesù apparve ai Suoi discepoli che cosa chiese loro di fare? Che cosa promise loro?



2. Descrivi almeno un esempio dell'adempimento ai nostri giorni dei segni promessi da Gesù. Se non ne ricordi nessuno, parla con i tuoi genitori, i dirigenti della Chiesa o un missionario da poco tornato a casa.

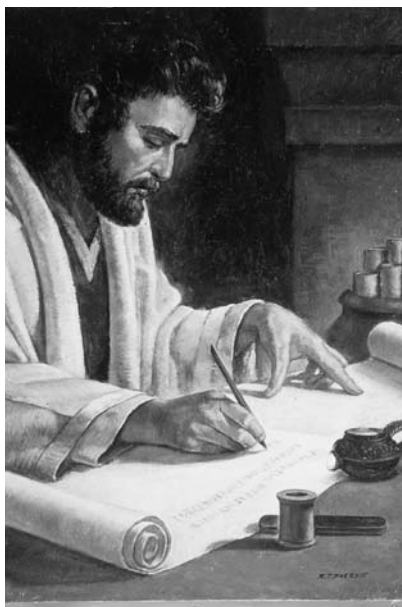


L'evangelo secondo Luca

Chi era Luca?

Luca era un medico greco che scrisse questo vangelo e il libro degli Atti. Non era giudeo, ma una persona molto istruita nella cultura greca. Probabilmente non fu testimone oculare del ministero del Salvatore sulla terra ma venne a conoscenza di ciò che aveva fatto Gesù dall'apostolo Paolo e da altri missionari. Accompagnò Paolo in molti viaggi missionari (vedere Atti 16:10; 2 Timoteo 4:11) e fu testimone della crescita nella Chiesa tra i Gentili.

Perché venne scritto questo libro?



Luca scrisse questa testimonianza in modo che il suo amico Teofilo, probabilmente anche lui un convertito greco, conoscesse la verità riguardo a Gesù Cristo. Probabilmente vi erano numerose altre storie di quello che Gesù aveva detto e fatto, alcune vere altre no. Sembra che Luca rivolga il suo libro a persone non giudee perché spiega il significato di molte parole ebraiche e riferisce numerose storie dei rapporti di Gesù con persone non giudee.

Per quali aspetti questo libro è diverso da quelli di Matteo e Marco?

Il vangelo di Matteo fu scritto per mostrare ai Giudei che Gesù aveva adempiuto le profezie dell'Antico Testamento riguardo al Messia promesso (vedere l'introduzione al vangelo di Matteo a pagina 9). Marco ci presenta Gesù come il potente Figlio di Dio che compiva molti miracoli, il più grande di essi l'Espiazione (vedere l'introduzione al vangelo di Marco a pagina 39). Come Gentile, Luca aveva una prospettiva particolare del vangelo di Gesù Cristo. La sua testimonianza è la più lunga dei vangeli. Luca inserisce molte informazioni non menzionate dagli autori degli altri vangeli. Egli sapeva che il Vangelo era per tutte le persone, non solo per i Giudei, e sottolinea che Gesù soffrì e morì per tutti i figli del Padre celeste.

Soltanto in Luca

Seguono alcuni insegnamenti che si trovano solo in Luca:

- Apparizioni di Gabriele a Zaccaria e a Maria (vedere Luca 1:5–20, 26–38)
- Particolari della nascita di Gesù Cristo a Betlemme (vedere Luca 2:1–20)
- La testimonianza di Simeone e di Anna (vedere Luca 2:21–38)
- Gesù dodicenne nel tempio (vedere Luca 2:40–52)

- Le parabole che si trovano in Luca 10–19
- La chiamata dei settanta (vedere Luca 10:1–16)
- Cristo che sanguina da ogni poro nel Getsemani (vedere Luca 22:44)
- Gesù che dice al ladro sulla croce che sarebbe stato con Lui in paradiso (vedere Luca 23:39–43)

Luca 1

Predizione di due nascite miracolose



In Luca 1 due donne che normalmente non avrebbero avuto figli scoprono che grazie a un miracolo di Dio ognuna di loro avrebbe dato alla luce un figlio. Una era considerata troppo vecchia per avere dei figli. L'altra era una giovane donna, una vergine, che non si era ancora sposata. Leggi questo capitolo e scopri chi erano queste donne, chi sarebbero stati i loro figli e perché queste nascite sono degne di particolare nota.

Capire le Scritture



Luca 1

Muta (vv. 5, 8) – Discendenti di una persona nell'ambito della famiglia

Vituperio (v. 25) – Vergogna (Elisabetta e le altre donne sposate senza figli si sentivano disprezzate proprio per questo fatto)

Frutto del tuo seno (v. 42) – Il tuo bambino

Bassezza (v. 48) – Condizioni umili

Circoncidere (v. 59) – Vedere la voce «Circoncisione» nella *Guida alle Scritture* (pagina 31)

Luca 1:3 – Chi era Teofilo?

Teofilo era l'amico per cui Luca scrisse il suo vangelo. Probabilmente si trattava di un Gentile che era membro della Chiesa o una persona che si interessava alla Chiesa, e Luca voleva che egli conoscesse la verità (vedere Luca 1:3–4).

Luca 1:17 – «Lo Spirito e ... la potenza d'Elia»

Elia è un profeta dell'Antico Testamento. Il profeta Joseph Smith dette questa spiegazione: «Lo spirito di Elias consiste nel preparare la via per una rivelazione di Dio più grande, che è il Sacerdozio ... cui fu ordinato Aaronne» (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, 266). Giovanni Battista assolve questo ruolo sotto ogni aspetto. Egli deteneva il Sacerdozio di Aaronne e preparò la via per i più grandi insegnamenti e le più grandi ordinanze che sarebbero venuti da Gesù Cristo.

Luca 1:19 – Chi era Gabriele?

Vedere la voce «Gabriele» nella *Guida alle Scritture* (pagina 75).

Luca 1:31 – «Gli porrai nome Gesù»

Gesù è la forma greca del nome ebraico Jehoshua, che vuol dire «Geova salva» o «Salvatore».

Studiare le Scritture

Studia Luca 1 e svolgi l'attività A.

A Due nascite miracolose

1. Ricopia nel tuo quaderno il seguente diagramma e completalo con le informazioni che trovi in Luca 1.

DUE NASCITE MIRACOLOSE		
Riferimenti scritturali	Luca 1:1-25	Luca 1:26-38
Come si chiamavano i genitori?		
Come seppero che avrebbero avuto un bambino?		
Come reagirono a questa notizia?		
Perché la nascita era considerata un miracolo?		
Che nome dettero al bambino?		
Da dove lo presero?		
Quale sarebbe stata la missione speciale di quel bambino quando fosse diventato grande?		

Luca 2

La nascita del Salvatore



Luca è l'unico autore dei vangeli che fornisce molti dettagli che riguardano la nascita di Gesù Cristo. Questi dettagli comprendono il censimento ordinato da Cesare, il viaggio di Maria e Giuseppe a Betlemme, la nascita in una stalla, i pastori e gli angeli, Simeone e Anna, Gesù che insegna nel tempio. Perché secondo voi Luca

voleva che il suo amico Teofilo, un Gentile, conoscesse queste cose?

Altri resoconti di quello che leggi in Luca 2

Luca 2:1-39 – Matteo 1:18-25

Capire le Scritture

Luca 2

Consolazione d'Israele (v. 25) – Il Messia

Dalla sua virginità (v. 36) – Dopo il suo matrimonio

Redenzione (v. 38) – Liberazione; essere salvati dalle conseguenze del peccato

Luca 2:21 – «Quando furono compiuti gli otto giorni»

Come segno dell'alleanza che il Signore aveva fatto con Abrahamo e i suoi discendenti, tutti i maschi della casa di Israele dovevano essere circumcisi quando compivano otto giorni (vedere Genesi 17:12; «Circuncisione», nella *Guida alle Scritture*, pagina 36).

Luca 2:22 – «I giorni della loro purificazione»

La madre di un neonato era considerata impura (ossia non poteva partecipare alle ordinanze della legge di Mosè) per quaranta giorni. Trascorso questo periodo poteva andare al tempio e offrire un sacrificio per la sua purificazione.

Luca 2:46-47 – Gesù insegna nel tempio

La Traduzione di Joseph Smith spiega che erano gli insegnanti a fare le domande, non Gesù (vedere Luca 2:46, TJS). Questi insegnanti si stupivano «del Suo senno e delle Sue risposte» (Luca 2:47).



Luca 2:52 – La crescita di Gesù

Parlando di Luca 2:52 il presidente Ezra Taft Benson disse: «Il più efficace programma mai conosciuto all'uomo per lo sviluppo di un giovane è descritto in queste diciassette parole ... Questo è il sommo ideale di qualsiasi programma di educazione dei giovani: aiutare i nostri giovani a crescere in sapienza e in statura, e in grazia dinanzi a Dio e agli uomini. Coinvolge ogni elemento della crescita: prestanza fisica, prestanza mentale, prestanza sociale, prestanza emotiva e prestanza spirituale» (*The Teachings of Ezra Taft Benson*, 555–556).

Studiare le Scritture



Studia Luca 2 e svolgi le attività A e C o soltanto l'attività B.

A La storia di Natale

Luca 2 contiene una delle storie più belle e più amate della Bibbia. Dopo aver letto attentamente Luca 2:1–16, fai quanto segue:

1. Prepara un quiz con almeno sei domande che riguardino quelli che, a tuo avviso, sono i particolari più importanti della nascita di Gesù. Dopo ogni domanda scrivi fra parentesi la risposta corretta e il versetto in cui si può trovare.
2. Attingendo a Luca 2:1–16 scrivi tre frasi che a tuo avviso costituiscono buoni titoli per un discorso su Gesù da tenere a Natale.

B Testimoni del Bambino Gesù

Leggi Luca 2 ed elenca tutte le persone menzionate in questo capitolo che videro Gesù. Accanto a ogni nome scrivi come questa persona venne a sapere di Gesù.

C Uno schema di progresso personale

Dopo aver letto Luca 2:40, 49–52, elenca i diversi aspetti in cui Gesù crebbe e si sviluppò. Come puoi anche tu «crescere e svilupparsi» sotto questi aspetti?

Luca 3

Giovanni battezza il Figlio di Dio

Giovanni Battista e Gesù erano cugini (vedere Luca 1:36). Giovanni, che era di appena sei mesi più grande, fu mandato a preparare la via per la missione di Gesù Cristo. Studia Luca 3, e considera ciò che Giovanni insegnava alle persone e come questi insegnamenti le avrebbero aiutate a essere pronte ad ascoltare il Salvatore. Ricordati di leggere le aggiunte apportate a questo capitolo dalla Traduzione di Joseph Smith che ci dicono di più sulla missione di Gesù Cristo.

Altri resoconti di quello che leggi in Luca 3

Luca 3:1–22 – Matteo 3; Marco 1:2–11

Luca 3:23–38 – Matteo 1:1–17

Capire le Scritture



Luca 3

Tetrarca (v. 1) – Sovrano o governatore

L'ira a venire (v. 7) – Il giudizio di Dio

Frutti degni del ravvedimento (v. 8) – Azioni che dimostrano il vero pentimento

Scure alla radice degli alberi (v. 9) – Vedere «Capire le Scritture» per Matteo 3:10 (pagina 12)

Pubblicani (v. 12) – Esattori delle tasse

Ventilabro (v. 17) – Un arnese per separare il grano dalla pula



Separazione del grano dalla pula

Luca 3:8–9 – «Noi abbiamo Abrahamo per padre»

Il Signore fece grandi promesse ad Abrahamo per la sua grande fedeltà (vedere Genesi 13:14–17; Abrahamo 2:8–11). Molti Giudei credevano che sarebbero stati salvati semplicemente perché erano discendenti di Abrahamo (vedere Luca 3:13, TJS). Giovanni Battista diceva loro che se non si fossero pentiti sarebbero stati tagliati come alberi inutili. Questo insegnamento sottolinea che saremo giudicati per le nostre opere e che soltanto i giusti riceveranno la vita eterna.

Luca 3:19–20 – Che cosa aveva fatto di male Erode?

Luca 3:19–20 parla di Erode Antipa, il tetrarca. Egli era figlio di Erode il Grande, di cui hai letto in Matteo 2. Aveva lasciato la sua prima moglie per sposare la nipote Erodiada, che era già stata sposata a suo fratello Filippo. Questo matrimonio era contrario alla legge di Mosè (vedere Levitico 20:21). Quando Giovanni Battista lo esortò a pentirsi, Erode lo fece gettare in prigione.

Studiare le Scritture

Studia Luca 3 e svolgi le tre seguenti attività (A–C).

A Giovanni prepara la via

1. Ripassa Luca 3:7–14 ed elenca i «frutti degni del ravvedimento» che Giovanni esortava le persone a produrre (v. 8).
2. Scrivi come ognuno di questi frutti ci aiuta a prepararci a incontrare il Salvatore.

B Che cosa dobbiamo fare?

Dopo che Giovanni Battista ebbe detto alle persone che ogni albero che non avrebbe prodotto buoni frutti sarebbe stato tagliato e «gettato nel fuoco» (Luca 3:9), la moltitudine chiese: «E allora, che dobbiam fare?» (v. 10). Giovanni citò alcuni esempi di cosa significa produrre buoni frutti.

1. Elenca quello che Giovanni suggerì per:
 - a. Persone che hanno cibo e vestiti
 - b. Pubblicani
 - c. Soldati
2. In base agli insegnamenti di Giovanni scrivi cosa, secondo te, egli suggerirebbe oggi per:
 - a. Gli adolescenti a scuola
 - b. I figli che vivono con i loro genitori
 - c. I genitori



C Scegli un simbolo

1. Spiega che cosa ognuna delle seguenti parole in Luca 3:7–18 può simbolizzare nel messaggio o nella missione di Giovanni Battista: *vipere, pietre, frutti, radici, scarpe, grano*.
2. Scegli quale di detti simboli meno si applica alle persone che conosci. Pensa a un simbolo diverso che le persone della tua zona potrebbero capire meglio. Scrivi come lo useresti per esporre un principio insegnato da Giovanni.

Luca 4

Gesù sconfigge Satana e inizia il Suo ministero

All'inizio del Suo ministero Gesù digiunò e pregò per quaranta giorni. Dopo questo periodo Satana venne a tentarLo. Perché? Che cosa sperava di guadagnare il diavolo? Il Padre celeste desidera che tutti i Suoi figli godano dell'«immortalità e vita eterna» (Mosè 1:39). Satana desidera «rendere tutti gli uomini infelici come lui» (2 Nefi 2:27; vedere anche v. 18). Un elemento indispensabile del piano del Padre celeste per la nostra salvezza era un Salvatore che pagasse il prezzo dei nostri peccati. Satana non ebbe successo nel suo tentativo di tentarLo a peccare.

Satana si oppone ai servi di Dio. Per esempio, cercò di tentare Mosè (vedere Mosè 1:12–22) e attaccò Joseph Smith (vedere Joseph Smith – Storia 15–17). Raccontando l'esperienza che fece in quella occasione, il profeta Joseph scrisse: «Sembra che l'avversario fosse consapevole fin dai primi anni della mia vita che ero destinato a dimostrarmi di turbamento e di molestia per il suo regno; altrimenti, perché i poteri delle tenebre si sarebbero uniti contro di me?» (Joseph Smith – Storia 1:20).

Altri resoconti di quello che leggi in Luca 4

Luca 4:1–13 – Matteo 4:1–11; Marco 1:12–13

Luca 4:31–37 – Marco 1:21–28

Luca 4:38–43 – Matteo 8:14–17; Marco 1:29–38

Capire le Scritture

Luca 4

Pinnacolo (v. 9) – Il punto più alto

Unto (v. 18) – Scelto

• **Gli rendean testimonianza** (v. 22) – Ascoltavano ciò che diceva

• **Il cielo fu serrato** (v. 25) – Non piovve



Luca 4:16-30 – Perché gli abitanti di Nazaret, città in cui Gesù era cresciuto, cercano di ucciderLo?

I Giudei nella sinagoga di Nazaret capirono che quando Gesù disse che Egli era venuto ad adempiere la profezia di Isaia diceva in effetti di essere il Messia. Quelle persone tuttavia conoscevano Gesù sin dalla fanciullezza. Le loro false idee riguardo a quello che sarebbe stato il Messia e che cosa avrebbe fatto rendeva loro difficile credere che la persona che conoscevano era il loro Messia. Inoltre asserire falsamente di essere il Messia era bestemmia – punibile con la morte sotto la legge di Mosè. Gli abitanti di Nazaret pensavano che Gesù avesse commesso bestemmia e perciò ritenevano giusto ucciderLo.

Studiare le Scritture

Studia Luca 4 e svolgi l'attività A o l'attività B.

A Che cosa ci offrono veramente le tentazioni?

In Matteo 4:1-10 hai studiato come Satana tentò Gesù e hai riconosciuto come ci tenta oggi in maniere simili. Riferendosi a questo avvenimento il presidente David O. McKay, a quel tempo membro del Quorum dei Dodici Apostoli, disse: «Quasi tutte le tentazioni ci colgono in una di queste forme. Catalogatele e scoprirete che quasi tutte le tentazioni che ci fanno cadere, per quanto piccole possano essere, si presentano come: (1) tentazioni dei nostri appetiti; (2) condiscendenza all'orgoglio, al modo di fare e alla vanità di coloro che sono lontani dalle cose di Dio; o (3) gratificazione delle passioni, o desiderio delle ricchezze del mondo o del potere tra gli uomini» (Conference Report, ottobre 1911, 59).

1. Secondo te, che cosa significa «non di pane soltanto vivrà l'uomo?» (Luca 4:4). Dobbiamo mangiare per vivere, ma confronta la vita di una persona che cede alla tentazione dell'appetito con quella di colui che vive come ha indicato Gesù.
2. Che cosa offrì Satana a Gesù, se lo avesse adorato? (Vedere Luca 4:5-8). Confronta la promessa di Satana con quello che Dio ha promesso (vedere DeA 76:50, 54-59; 84:37-38).
3. Satana tentò Gesù a dimostrare chi era mettendosi in pericolo per vedere se sarebbe stato salvato in maniera miracolosa. Se Gesù lo avesse fatto, in che modo avrebbe tentato Dio? (Vedere Luca 4:12). Satana sapeva che Gesù era il Figlio di Dio. Perché secondo te tentò Gesù a dimostrare una cosa che egli, Satana, già sapeva?
4. Supponi di avere un amico o un familiare che ha difficoltà a resistere alla tentazione. Attingendo a ciò che hai imparato dalle tentazioni di Gesù, scrivi un paragrafo per spiegare perché le tentazioni di Satana non danno mai la stessa ricompensa delle promesse che il Padre celeste ha fatto a chi obbedisce.

B Quadro generale della missione di Gesù

1. Gesù cita Isaia 61:1-2, che profetizza quello che il Messia avrebbe fatto come parte del Suo ministero. Da Luca 4:18-19, elenca sei cose che Isaia profetizzò Gesù avrebbe fatto.
2. Indica almeno due esempi di come Gesù continua al giorno d'oggi a svolgere la Sua missione nella vita dei singoli individui.

Luca 5

«Vieni e seguitemi»

Una parte importante della missione del Salvatore era quella di stabilire il regno di Dio sulla terra. Gesù Cristo chiamò uomini in cui Egli poteva confidare a guidare la Chiesa dopo la Sua risurrezione e ascensione al cielo. Questi uomini divennero i Dodici Apostoli. Gesù dedicava molto tempo ad istruirli e prepararli a svolgere il loro importante ruolo. Luca 5 spiega come alcuni di questi uomini furono chiamati a seguire Gesù.

Altri resoconti di quello che leggi in Luca 5

Luca 5:1-11 – Matteo 4:18-22; Marco 1:16-20

Luca 5:12-16 – Matteo 8:2-4; Marco 1:40-45

Luca 5:17-39 – Matteo 9:2-17; Marco 2:1-22

Capire le Scritture

Luca 5

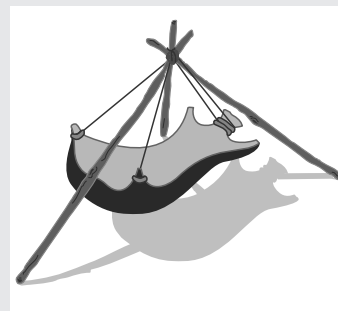
Lago di Gemnesaret (v. 1) – Mar di Galilea

Levi (v. 27) – Altro nome di Matteo

Banco della gabella (v. 27) – Dove venivano pagate le tasse

Luca 5:36-39 – Perché non si rattoppa un vestito vecchio con una pezza di tessuto nuovo né si mette vino nuovo in otri vecchi?

Il continuo lavare e indossare faceva restringere i vestiti. Rattoppando i vecchi vestiti con della stoffa nuova che non si era ancora ristretta provocava strappi quando la toppa si restringeva.



Ai tempi del Nuovo Testamento il vino veniva conservato in otri fatti di pelli di animali. Questi otri, col passare del tempo, perdevano la morbidezza, diventavano fragili e si rompevano o si spaccavano facilmente. Il vino nuovo sottostava a un processo di fermentazione che causava la

naturale espansione del liquido. Se fosse stato messo in un otre vecchio, la fermentazione avrebbe causato un'eccessiva tensione della pelle sì che l'otre sarebbe scoppiato.

Le seguenti domande poste dall'anziano Bruce R. McConkie, già membro del Quorum of dei Dodici Apostoli, spiegano meglio queste due parabole: «Che cosa? Un nuovo battesimo in una vecchia chiesa, una nuova rivelazione in un regno morente, una nuova dottrina in una organizzazione apostata! Poteva Gesù aggiungere le ordinanze cristiane, con il loro spirito e potere, al defunto formalismo e al rituale delle procedure mosaiche?» (*Doctrinal New Testament Commentary*, 1:186).

Studiare le Scritture

Studia Luca 5 e svolgi una delle seguenti attività (A o B).

A Impartisci alcuni consigli

Immagina di essere una delle persone che si trovavano sulla barca di Pietro nella storia raccontata in Luca 5:1-11. Dopo qualche anno un amico si rivolge a te, scoraggiato, perché una persona che da quasi un anno cercava di aiutare a diventare attiva nella Chiesa non ha ancora partecipato a nessuna riunione. Scrivi come il racconto della storia contenuta in Luca 5:1-11, la spiegazione di ciò che ne hai tratto e la sua applicazione alla situazione del tuo amico possono esserti di aiuto per incoraggiarlo.

B Se fossi stato presente

Immagina di aver assistito alla guarigione dell'uomo di cui si parla in Luca 5:18-26 e quindi di aver partecipato al banchetto descritto nei versetti 27-32. Descrivi che cosa avresti scritto a un amico circa questi avvenimenti. Includi ciò che hai imparato su Gesù e sul Suo ministero e come la tua vita sarebbe diversa per l'esperienza che hai fatto.

Luca 6

Gesù ordina e ammaestra i Dodici Apostoli

Gesù aveva in precedenza chiamato degli uomini a seguirLo. Luca 6 descrive la chiamata ufficiale di dodici apostoli. In questo capitolo leggiamo anche una parte di quello che Egli insegnò loro per mandarli a predicare nel Suo nome. I consigli che dà a loro sono simili a quelli che si leggono nel Sermone sul Monte in Matteo 5-7. Alcuni hanno chiamato Luca 6:20-49 il Sermone nella Pianura.

Altri resoconti di quello che leggi in Luca 6

Luca 6:1-11 – Matteo 12:1-21; Marco 2:23-3:12

Luca 6:12-16 – Matteo 10:2-4; Marco 3:13-19

Luca 6:17-49 – Matteo 5:1-7:29

Capire le Scritture

Luca 6

Pani di presentazione (v. 4) – Il pane esposto nel tabernacolo, rappresentava Gesù Cristo

Luca 6:12-16 – La chiamata degli apostoli

L'anziano David B. Haight, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha dichiarato: «Ogni apostolo viene ordinato sotto la direzione del presidente della Chiesa, che detiene tutte le chiavi del regno di Dio. Egli conferisce a ogni nuovo apostolo l'autorità del sacerdozio che gli è necessaria per occupare ogni posizione nella Chiesa. Noi dichiariamo che l'autorità di

amministrare nel nome di Dio è operante nella Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. Noi dichiariamo inoltre che questo potere o incarico fu conferito ai primi dirigenti della Chiesa per ordinazione, per mano di coloro che detenevano lo stesso potere nelle dispensazioni precedenti. Joseph Smith ricevette le chiavi dell'apostolato da Pietro, Giacomo e Giovanni, le stesse persone che detenevano l'autorità dell'apostolato ai tempi del Nuovo Testamento. Questa autorità è stata trasmessa dal profeta Joseph Smith [all'attuale profeta]» (*La Stella*, gennaio 1995, 17; vedere anche il quinto Articolo di fede).

Studiare le Scritture

Studia Luca 6 e svolgi tre delle seguenti attività (A-D).

A La scelta dei Dodici Apostoli

Considera quello che hai letto in Luca 5:1-6:16 e rispondi alla seguente domanda riguardo alla chiamata dei dodici apostoli:

1. In quali modi Gesù mise alla prova alcuni degli uomini che chiamò come Apostoli?

Il presidente Harold B. Lee, a quel tempo membro del Quorum dei Dodici Apostoli, parlò di queste prove di lealtà: «Sono convinto che ogni uomo che è chiamato a una posizione importante in questa chiesa dovrà superare queste prove non stabilite da mano umana mediante le quali il nostro Padre li annovera come un gruppo unito di dirigenti disposti a seguire i profeti del Dio vivente e ad essere leali e sinceri testimoni ed esempio dei principi che insegnano» (Conference Report, aprile 1950, 101).

2. Che cosa dovevano sapere di Gesù quegli uomini prima di essere chiamati?

3. Quale può essere il significato dell'avvenimento descritto in Luca 6:12 che ebbe luogo prima degli episodi descritti nei versetti 13-16?

B Chi sono i Dodici Apostoli?

Elenca nel tuo quaderno i nomi degli uomini che attualmente fanno parte del Quorum dei Dodici Apostoli.

C Elenca le idee principali

In Luca 6:17-26 Gesù parla ai Suoi discepoli di benedizioni e maledizioni. Ricopia nel tuo quaderno il diagramma sotto proposto ed elenca le benedizioni e le maledizioni. Scrivi soltanto le parole principali. Quando hai finito scegli una voce dell'elenco e spiega quale pertinenza ha oggi.

BENEDIZIONI	MALEDIZIONI
(Elenco)	(Elenco)

D Raccogli quello che semini

Luca 6:43-49 usa due esempi per esporre il principio secondo cui si può raccogliere soltanto ciò che si è seminato (vedere Galati 6:7). In altre parole, se piantiamo piselli non possiamo raccogliere grano. Rappresenta con un disegno uno degli esempi proposti dal Salvatore o in Luca 6:43-47 o 48-49. Spiega perché tale esempio è efficace.

Sulla base di quello che hai letto in Luca 6:27-42, elenca tre principi esposti dal Salvatore che dobbiamo seminare (mettere in pratica nella nostra vita) e quali frutti (benedizioni) sono promessi per ciascun principio.

Luca 7-8

Questioni di fede

Le persone che non appartengono alla Chiesa possono aver fede in Gesù Cristo? Possono anche pregare e ricevere benedizioni, anche miracoli, da Dio? Leggi Luca 7-8 e fai attenzione a chi riceveva le benedizioni e chi no e medita su quello che ci insegnano questi capitoli riguardo a ricevere le benedizioni da Dio.

Altri resoconti di quello che leggi in Luca 7-8

Luca 7:1-10 – Matteo 8:1-13

Luca 7:18-35 – Matteo 11:2-19

Luca 8:4-18 – Matteo 13:1-23; Marco 4:1-25

Luca 8:19-21 – Matteo 12:46-50; Marco 3:31-35

Luca 8:22-56 – Matteo 8:18-34; 9:18-26; Marco 4:35-5:43

Capire le Scritture

Luca 7

Centurione (v. 2) – Ufficiale dell'esercito romano

Il minimo nel regno di Dio (v. 28) – Colui che voi considerate il meno importante; Gesù parlava di Sé

Alabastro d'olio odorifero (v. 37) – Un vasetto fatto di alabastro pieno di un costoso unguento profumato



Luca 7:18-23 – Giovanni dubitava della divinità di Gesù Cristo?

L'anziano Bruce R. McConkie dichiarò:

«Qualsiasi illazione che il Battista fosse incerto o avesse dei dubbi circa l'identità e la missione del Maestro è totalmente ingiustificata. In realtà Giovanni, precursore di nostro Signore, usò questo mezzo dal carcere in cui si trovava per persuadere i suoi discepoli ad abbandonare lui per seguire Gesù.

«Giovanni sapeva chi era Gesù; il Battista non era incerto come una canna al vento ... Questo atto di mandare i suoi discepoli da Gesù fu in realtà un'ultima grande testimonianza da parte di Giovanni che Gesù era l'Agnello di Dio, poiché il Battista sapeva che se i suoi discepoli avessero visto personalmente il Maestro e udito i Suoi insegnamenti non avrebbero potuto non seguire la luce più grande» (*Doctrinal New Testament Commentary*, 1:261-262).

Luca 7:31-35 – Come erano gli uomini della generazione del Salvatore?

L'anziano Bruce R. McConkie parafrasò così il messaggio del Salvatore: «Quale illustrazione posso scegliere per mostrarvi quanto piccoli, capricciosi e insinceri siete voi Giudei increduli? Siete come bambini capricciosi intenti a giocare; quando celebrate un matrimonio per finta i vostri compagni di gioco rifiutano di ballare; quando cambiate il gioco per rappresentare un corteo funebre i vostri compagni rifiutano di piangere. Nella stessa maniera state soltanto giocando alla religione. Come fanciulli adirati e capricciosi rigettate Giovanni perché egli venne con la severità dei Nazirei e rigettate me perché io do prova del caloroso comportamento umano che rende più piacevoli i rapporti sociali» (*Doctrinal New Testament Commentary*, 1:263).

Luca 8:2 – Chi era Maria Maddalena?



L'anziano James E. Talmage, già membro del Quorum dei Dodici Apostoli, scrisse: «Maria Maddalena divenne una delle amiche più intime di Cristo; la sua devozione per Lui come suo Guaritore e come Colui che essa adorava come il Cristo era saldissima; infatti rimase vicina alla croce mentre le altre donne ne erano lontane nel momento della Sua agonia; essa fu tra le prime a recarsi presso il sepolcro la mattina della resurrezione e la prima a guardare e a riconoscere come Essere risorto il Signore che aveva amato con tutto il fervore della adorazione spirituale» (*Gesù il Cristo*, 196).

Studiare le Scritture

Studia Luca 7-8 e svolgi l'attività B e due delle altre tre (A, C, o D).

A Descrivi il Suo carattere

Leggi Luca 7:1-10 ed elenca i cinque attributi o tratti del carattere, secondo te, più lodevoli del centurione. Accanto a ognuna delle cinque voci scrivi una frase tratta dalle Scritture che dimostra come Egli possedesse tale attributo o caratteristiche.

B Segui l'esempio del Salvatore

Leggi la storia della vedova di Nain in Luca 7:11-17.

1. Sottolinea il versetto 13 e medita su cosa significa aver compassione di qualcuno.
2. Pensa a un membro del tuo rione o ramo che ricaverrebbe grandi benefici se mostrassi compassione nei suoi confronti (forse una vedova o vedovo).
3. Scegli una buona azione che puoi compiere per questa persona durante la prossima settimana, e non mancarla di farla.
4. Descrivi nel tuo quaderno la buona azione che hai compiuto e i sentimenti che hai provato.

C Scrivi un riassunto

Dopo aver letto attentamente la storia che si trova in Luca 7:36-50:

1. Scrivi due paragrafi per riassumere questi versetti in maniera tale che, se letti a dei bambini in età scolare, possano aiutarli a capire meglio la storia.
2. Pensa a una frase che descrive il messaggio principale di questo passo delle Scritture. Usa tale frase come titolo della tua storia.

C Pensa a una situazione moderna

Abbina le seguenti descrizioni (a - d) alle quattro situazioni proposte (1-4). Devi leggere attentamente Luca 8:5-15 per trovare le risposte esatte. Nel tuo quaderno scrivi i numeri con accanto la lettera corrispondente.

Descrizione:

- a. Semi mangiati dagli uccelli
- b. Semi su terreno roccioso
- c. Semi soffocati dalle erbacce
- d. Semi sul terreno buono

Situazioni:

1. Sara incontrò i missionari quando forò una gomma mentre andava in bicicletta. I missionari la aiutarono a ripararla e le parlarono della loro missione. Ella era una studentessa

universitaria molto impegnata, ma ascoltò il loro messaggio, si unì alla Chiesa e per qualche tempo fu molto attiva. Poi le sue compagne di stanza cominciarono a prenderla in giro e il suo ragazzo la lasciò. Sara si sentiva sola e smise quindi di andare in chiesa per poter frequentare i suoi amici.

2. Tommaso prese in giro i missionari quando bussarono alla sua porta; ma essi non risposero alle sue provocazioni. Poiché erano giovani diversi dagli altri, Tommaso si incuriosì. Ascoltò quello che insegnavano e fece amicizia con loro. Li trovava simpatici perciò si unì alla Chiesa. Andò in chiesa sino a quando i missionari furono trasferiti in un'altra città; allora perse ogni interesse e smise di partecipare alle riunioni.
3. Anna era cresciuta nella Chiesa. Rimase attiva sino a quando conobbe Brian. Gli voleva molto bene e non le importava che egli appartenesse a un'altra chiesa. Brian non era interessato agli insegnamenti del vangelo restaurato e pensava che le convinzioni di Anna fossero un po' sciocche. Le disse che avrebbero potuto continuare a frequentarsi soltanto se ella avesse smesso di andare in Chiesa. Anna si sentì molto triste, ma fece quello che le aveva chiesto Brian perché gli voleva bene.
4. Quando Randy aveva dodici anni la sua famiglia si unì alla Chiesa. Era molto emozionata quando suo padre lo ordinò diacono. La sua famiglia faceva tutto il possibile per tenere la serata familiare e non mancava mai di dire la preghiera familiare. Andavano in chiesa insieme e spesso parlavano degli insegnamenti del Vangelo.

Luca 9

I Dodici Apostoli sono mandati a predicare

Gesù ordinò Dodici Apostoli che Lo aiutassero a svolgere il lavoro del Regno e lo portassero innanzi dopo la Sua ascensione al cielo. Per svolgere questo grande compito gli Apostoli avevano necessità di potere, autorità, esperienza e conoscenza ma, come ha detto il presidente Thomas S. Monson, primo consigliere della Prima Presidenza, «Colui che Dio chiama, Dio prepara» (La Stella, luglio 1987, 38). Leggi Luca 9, e nota come Gesù aiutò i Dodici a qualificarsi con l'addestramento e l'esperienza necessari. Puoi stare certo che il Signore aiuterà chiunque riceve una chiamata. Egli vuole che noi abbiamo successo.

Altri resoconti di quello che leggi in Luca 9

Luca 9:1-6 - Matteo 10; Marco 6:7-13

Luca 9:7-9 - Matteo 14:1-2; Marco 6:14-16

Luca 9:10-17 - Matteo 14:13-21; Marco 9:10-17; Giovanni 6:1-14

Luca 9:18-50 - Matteo 16:13-18:8; Marco 8:27-9:50

Luca 9:57-62 - Matteo 8:19-22

Capire le Scritture



Luca 9

Tetrarca (v. 7) – Governatore Dipartenza (v. 31) – Morte di una regione

Luca 9:5 – «Scotete la polvere dai vostri piedi»

Quando uno dei servitori del Signore scuote la polvere dai suoi piedi da una testimonianza che coloro ai quali il Signore lo ha mandato a insegnare rifiutano il Suo messaggio e l'offerta di fratellanza. Significa che egli non è responsabile dei giudizi che ricadranno su coloro che lo respingono. L'anziano Joseph Fielding Smith, a quel tempo membro del Quorum dei Dodici Apostoli, disse che «questo solenne atto non si deve compiere a meno che lo Spirito del Signore non indichi che è necessario farlo» (*Church History and Modern Revelation*, 4 voll. [1946–1949], 1:115).

Studiare le Scritture



Studia Luca 9 e svolgi l'attività A.

A Seguiamo Gesù

In base a ciò che hai letto in Luca 9:23–27, 57–62, scrivi uno o due paragrafi su che cosa significa veramente seguire Gesù e perché una persona dovrebbe volerlo fare.

Luca 10

I Settanta sono mandati a predicare

Poiché il lavoro cresceva, Gesù chiamò e ordinò settanta discepoli che andassero a fare ciò che era già stato fatto dai Dodici. In Luca 10 leggiamo in parte che cosa fu insegnato loro e alcune delle esperienze che essi fecero. La chiamata di Settanta che aiutino i Dodici «nell'edificare la chiesa ... in tutte le nazioni» (DeA 107:34) continua ai nostri giorni. In Luca 10 è inserita anche una delle parabole più note di Gesù.

Altri resoconti di quello che leggi in Luca 10

Luca 10:1–24 – Matteo 10:20–27

Capire le Scritture



Luca 10

Spezzare (v. 16) – Respingere, rifiutare

Luca 10:30–33 – Un sacerdote, un levita e un Samaritano

I sacerdoti e i leviti erano capi religiosi che avevano l'obbligo di aiutare chiunque si trovasse nel bisogno. Gesù volle sottolineare che fu un Samaritano a offrire il proprio aiuto in questa parabola. I Samaritani erano odiati (vedere Giovanni 4:9). I Giudei li consideravano come esseri inferiori sia fisicamente (vedere 2 Re 17:24–34) che spiritualmente (vedere Giovanni 4:20–22). I Samaritani e i Giudei di solito erano ostili gli uni agli altri ma con questa parabola il Salvatore spiegò che l'amore non deve essere condizionato dalla nazionalità o dalla razza.

Luca 10:38–42 – La devozione di Maria e Marta



L'anziano James E. Talmage scrisse: «In queste parole non c'era rimprovero per il desiderio di Marta di provvedere al conforto materiale del Maestro, né ombra di sanzione per un'eventuale negligenza da parte di Maria. Dobbiamo supporre che Maria sia stata una volenterosa aiutante prima dell'arrivo del Maestro, ma ora che Egli era venuto, preferiva rimanere con Lui. Se essa si fosse resa colpevole di negligenza nel suo dovere, Gesù non

avrebbe lodato la sua condotta. Egli non desiderava dei pasti ben serviti e il benessere soltanto materiale, ma la compagnia delle sorelle, e soprattutto la loro completa attenzione a quanto Egli aveva da dire. Gesù aveva da dare loro molto più di quello che esse potevano dare a Lui. Egli amava le due sorelle e altrettanto il loro fratello. Tutte due queste donne erano affezionate a Gesù, e ciascuna di esse esprimeva il proprio affetto per Lui nella maniera a sé consona. Marta era una persona pratica, preoccupata dei servizi materiali; per natura essa era ospitale e dedita all'abnegazione. Maria, invece, incline alla contemplazione e alle cose spirituali, dimostrava la sua devozione mediante la compagnia e la gratitudine» (*Gesù il Cristo*, 323).

Studiare le Scritture

Studia Luca 10 e svolgi due delle seguenti attività (A–C).

A La missione dei Settanta

1. Leggi Luca 10:1–24 ed elenca gli aspetti per i quali la missione dei Settanta era simile a quella dei Dodici Apostoli, come indicato in Luca 9:1–6, 10. (Puoi anche fare un confronto con la missione dei Dodici descritta in Matteo 10).
2. Leggi Dottrina e Alleanze 107:23, 25, 33–35, 38 e descrivi somiglianze e diversità fra i doveri di un membro dei Settanta e quelli di un membro dei Dodici Apostoli oggi.

B Sei un giornalista

Leggi la parabola del buon Samaritano in Luca 10:30–37 ed elenca i tre personaggi principali della storia. Immagina di essere l'inviato di un giornale e di dover fare una relazione su questo episodio.

1. Accanto al nome dei tre personaggi principali scrivi tre domande che vorresti porgere a loro per scrivere l'articolo per il tuo giornale e le risposte che, secondo te, ti darebbero.
2. Scrivi un paragrafo conclusivo per l'articolo che esponga le idee principali di questa parabola e incoraggi i tuoi compagni di scuola ad essere simili al buon Samaritano.

C Leggi tra le righe

Leggi attentamente Luca 10:38–42 (vedere anche la sezione «Capire le Scritture» per questi versetti). Scrivi nel tuo quaderno un paragrafo che spieghi cosa insegna il Salvatore in questa storia.

Luca 11

Siate pieni di luce

Che significato ha per te la parola sincero? Quale confronto si può fare tra sincerità e ipocrisia? Gli insegnamenti del Salvatore possono avere un effetto potente su di noi se li mettiamo in pratica. Per esempio se preghiamo con fede e intento reale il Signore esaudirà le nostre preghiere. Tuttavia, se le nostre preghiere sono dette soltanto per impressionare gli altri avranno ben poco effetto.

Leggi Luca 11 e rifletti su come gli insegnamenti del Salvatore possono aiutare coloro che li seguono diligentemente. Che cosa insegna Gesù sull'ipocrisia? Perché, secondo te, è importante non fingere soltanto di essere retti?

Altri resoconti di quello che leggi in Luca 11

Luca 11:1–4 – Matteo 6:9–13

Capire le Scritture

Luca 11

Importunità (v. 8) – Forte ostinazione, tenacia

Beelzebub (v. 15) – Satana

Spoglie (v. 22) – Bottino

Giona (v. 29) – Il profeta dell'Antico Testamento che venne inghiottito da un grande pesce

Luca 11:5–13 – La parabola dell'amico di mezzanotte

Il Signore insegnava che se l'uomo, pur con tutto il suo egoismo, continuerà a dare al proprio vicino che continua a chiedere nonostante le obiezioni e il rifiuto temporaneo, allora Dio sicuramente concederà ciò che viene chiesto insistentemente con fede e con il giusto intento.

Luca 11:29–32 – Che cos'è il «segno di Giona»?



L'anziano Bruce R. McConkie scrisse: «La sepoltura e la venuta alla luce di Giona dal «gran pesce» (Giona 1:15–17; 2) simboleggiano la morte, la sepoltura e la risurrezione di Cristo» (*Mormon Doctrine*, 2a edizione [1966], 711–712).

Luca 11:52 – Che cosa intendeva dire Gesù con «la chiave della scienza»?

La Traduzione di Joseph Smith di Luca 11:53 spiega che la chiave della scienza si riferisce alle Scritture. L'anziano Bruce R. McConkie dette questa spiegazione:

«Il diavolo muove guerra alle Scritture. Perverte i loro chiari messaggi e le distrugge quando gli è possibile. Convince coloro che cedono alle sue tentazioni a cancellare e gettare via, cambiare e corrompere, alterare e modificare, togliendo così la chiave che rende l'uomo «savio a salute» (2 Timoteo 3:15–17).

Di conseguenza Gesù qui emette una condanna contro coloro che hanno contaminato e distrutto le Scritture che avrebbero guidato e illuminato i Giudei» (*Doctrinal New Testament Commentary*, 1:624–625).

Studiare le Scritture

Studia Luca 11 e svolgi le attività A e B.

A Spiega la parabola

Dopo aver insegnato ai discepoli a pregare (vedere Luca 11:1-4), Gesù raccontò loro due brevi parabole per aiutarli a capire come funziona la preghiera. Leggile (versetti 5-13) e spiega con parole tue che cosa esse ci insegnano riguardo alle nostre preghiere.

B Guai, Guai, Guai

«Guai» è un'esclamazione di dolore o di ira e viene pronunciata per condannare i malvagi. Trascrivi nel tuo quaderno il seguente diagramma e nota le cinque frasi elencate da Luca 11:37-53. Spiega perché Gesù condanna ogni azione, come, secondo te, Gesù avrebbe voluto che quella gente cambiasse e quali persone oggi fanno cose simili:

Frasi da Luca 11	Perché Gesù condanna ogni azione?	Come secondo te Gesù avrebbe voluto che quella gente cambiasse?	Quali persone oggi fanno cose simili?
«Nettate il di fuori della coppa» (v. 39)			
«Pagate la decima della menta, della ruta» (v. 42)			
«Amate i primi seggi nelle sinagoghe» (v. 43)			
«Caricate le genti di pesi difficili a portare» (v. 46)			
«Edificate i sepolcri de' profeti» (v. 47)			

Luca 12

«Cercate piuttosto il suo regno»

Per seguire il Salvatore dobbiamo lasciarci alle spalle la malvagità del mondo, cosa che a volte può rivelarsi difficile a causa delle molte distrazioni e tentazioni. Tuttavia Gesù promette grandi benedizioni a coloro che Lo seguono. Leggi Luca 12 e nota quello che Gesù richiede ai Suoi discepoli e quali promesse fa loro.

Studiare le Scritture

Studia Luca 12 e svolgi due delle seguenti attività (A-C).

A Scegli il versetto preferito

Leggi Luca 12 e scegli tre versetti che più ti hanno colpito e quindi rispondi o fai quanto segue:

1. Perché hai scelto ognuno di questi versetti?
2. Secondo te, che cosa sta cercando di insegnare ognuno di questi versetti?
3. Impara a memoria uno dei versetti e recitalo a un parente, insegnante o amico.

B Qual è il significato di un numero?

Leggi Luca 12:15 e considera quello contro cui Gesù ci mette in guardia. Leggi i versetti 16-21 e rispondi alle seguenti domande:

1. Quali frasi rivelano l'avidità e il desiderio di ricchezze di quest'uomo già ricco?
2. Che cosa ci rivelano del suo atteggiamento?
3. In che modo questa parabola del Salvatore spiega la vanità dell'avarizia?
4. Che cosa puoi imparare da questa parabola riguardo ai beni del mondo?



C Completa la frase

Leggi Luca 12:35-48. Completa le seguenti frasi con le informazioni che trovi nei passi citati:

1. Stai in guardia e preparati per ...
2. Se sapessimo quando, allora ...
3. Quando il padrone ritorna, i servitori devono ...
4. Il padrone ritornerà in un momento in cui ...
5. Il padrone punirà i servitori che ...
6. Molto ci si aspetta da ...

Luca 13 Pentitevi o perirete

Immagina un bellissimo albero con i rami carichi dei frutti che più ti piacciono. Il frutto è grosso, maturo e profumato. Ora immagina un albero con grandi rami e foglie lussureggianti. Tuttavia, anche se è la stagione giusta e tu guardi attentamente, non riesci a trovare su quest'albero neppure un frutto. Gesù usò una storia simile per parlare della rettitudine e del pentimento.

Leggi Luca 13 e prendi nota anche degli altri insegnamenti riguardo al pentimento e come questi insegnamenti sono attinenti alla tua vita.

Capire le Scritture



Luca 13

Tre staie di farina (v. 21) – Grande quantità di farina

Luca 13:1-5 – «Se non vi ravvedete, tutti similmente perirete»

Commentando questi versetti, l'anziano Bruce R. McConkie scrisse:

«Dio manda gli incidenti, la morte violenta e altre calamità per punire gli uomini dei loro peccati? Sembra che tra gli ascoltatori di Gesù vi fossero alcuni che la pensavano così. Di conseguenza qui troviamo il Maestro che dice espressamente che le vittime della sfortuna di cui si parla in questo passo non erano peccatori più grandi dei loro compagni la cui vita era stata risparmiata.

È pur vero che, come principio generale, Dio manda calamità, epidemie e sofferenze per colpire i ribelli e che Egli salva e protegge coloro che Lo amano e Lo servono ...

Ma dire che certe persone che cadono in guerra, rimangono uccise negli incidenti, sono colpite dalle malattie o afflitte dalle

epidemie o private delle loro proprietà da calamità naturali sono state scelte tra i loro simili come particolarmente meritevoli di tale supposta retribuzione è del tutto ingiustificato. Non è prerogativa dell'uomo arrivare alla conclusione nei singoli casi di sofferenze o incidenti che tali disgrazie hanno colpito una persona come giusta retribuzione di una condotta empia ...

In effetti il Signore richiama difficoltà anche sui più giusti dei Suoi santi per metterli alla prova ...

La vera lezione che impariamo dalla conclusione di Gesù «se non vi ravvedete, tutti similmente perirete» è quella che non c'è diversità per quanto riguarda la rettitudine tra chi è ucciso e chi continua a vivere e che a meno che i vivi non si pentano essi periranno con i morti» (*Doctrinal New Testament Commentary*, 1:475-476).

Studiare le Scritture



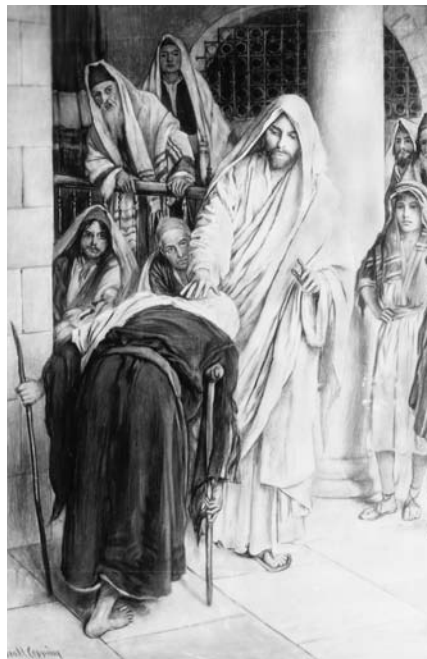
Studia Luca 13 e svolgi due delle seguenti attività (A-C).

A Interpreta una parabola

Leggi la parabola in Luca 13:6-9 e fai un disegno di quello che è quivi descritto da Gesù. Identifica ogni parte del disegno con una parola o frase che secondo te ne dà l'interpretazione esatta. (Per esempio, il vignaiuolo rappresenta Dio e il fico rappresenta i Giudei tra i quali Gesù viveva).

B Applica le Scritture

Luca 13:10-17 narra di una donna che fu guarita nella sinagoga nel giorno di sabato. Rispondi alle seguenti domande che ti aiuteranno ad applicare a te questa storia e a imparare come il Salvatore può benedirti con il Suo potere miracoloso:



1. Quale può essere la causa di una persona che è «curvata» e incapace di raddrizzarsi, come se portasse un fardello?
2. Leggi Luca 13:12-13. Quando può chiamarci Gesù, sì che potremmo essere liberati dalle nostre difficoltà e essere raddrizzati?
3. Secondo il versetto 16, da che cosa in particolare Gesù vuole che ci liberiamo?

C Scrivi una parabola

In Luca 13:18–21 Gesù racconta due parabole che sottolineano la crescita e lo sviluppo della Chiesa. Leggile quindi scrivine una tu (usando esempi o oggetti familiari nella tua vita di ogni giorno) per illustrare la crescita della Chiesa. (Per ulteriori informazioni sul lievito, vedere «Capire le Scritture» per Marco 8:15, pagina 45).

Luca 14

Il costo che deve sostenere il discepolo

Il presidente Marion G. Romney, a quel tempo secondo consigliere della Prima Presidenza, disse: «L'invito di Cristo a diventare Suoi discepoli è universale, ed Egli rivolge questo invito a tutti. La Sua chiamata, che è anche una promessa, dice: «Venite a me, voi tutti che siete travagliati ed aggravati, ed io vi darò riposo» (Matteo 11:28) ... Gesù non appone nessun cartellino del prezzo al Suo invito. Nefi scrive che Egli ha dichiarato: «Venite a me, voi tutti, fin dalle estremità della terra, venite a comprare latte e miele, senza denaro e senza prezzo» (2 Nefi 26:25). Non dobbiamo tuttavia ritenere che, se anche non dobbiamo pagare un prezzo, tale invito sia gratuito. Per diventare discepoli di Cristo dobbiamo pagare un prezzo, un prezzo molto costoso. Ma il costo riguarda la preparazione, non il denaro» (La Stella, aprile 1979, 69).

Leggi Luca 14 e nota alcuni dei costi che si devono sostenere per diventare discepoli di Gesù Cristo.

Capire le Scritture



Luca 14

Idropico (v. 2) – Colpito da una malattia che causa

- gonfiore o accumulo di fluidi,
- sintomi di una malattia

Luca 14:26–27 – Dobbiamo odiare i nostri familiari?

L'anziano Bruce R. McConkie spiegò così questo passo: «Gesù non usa il termine *odio* nel significato di intensa avversione o ostilità, che sarebbe contrario allo spirito e al tenore del Vangelo. Gli uomini devono amare anche i loro nemici, oltre alle persone del loro stesso sangue e carne (Matteo 5:43–48). Piuttosto, il senso e il significato di queste istruzioni di Gesù è che i veri discepoli hanno un dovere verso Dio che ha la precedenza su qualsiasi altro obbligo familiare o personale [vedere anche Matteo 10:37; 19:27, 29; DeA 103:28]» (*Doctrinal New Testament Commentary*, 1:503).

Luca 14:28–33 – «Chi è fra voi colui che, volendo edificare una torre, non si metta prima a sedere e calcoli la spesa?»

Coloro che si uniscono alla Chiesa devono essere preparati a compiere i sacrifici richiesti dal Vangelo. I convertiti devono considerare questi costi ancor prima del battesimo e impegnarsi a seguire senza riserve gli insegnamenti di Gesù. Davanti alle difficoltà di una nuova chiamata il presidente John Taylor una volta disse: «Quando entrai a far parte del mormonismo, lo feci con gli occhi aperti. Ne calcolai il costo. Lo considerai un impegno che sarebbe durato per tutta la vita e reputai che mi sarei arruolato non soltanto per questa vita ma anche per l'eternità; e in quel momento non volli tirarmi indietro anche se ero consapevole della mia incompetenza» (B. H. Roberts, *The Life of John Taylor* [1963], 48).

Studiare le Scritture



Studia Luca 14 e svolgi due delle seguenti attività (A–C).

A Qual è il principio?

Quando studiamo le Scritture spesso è utile fermarci e chiederci: «Quale domanda o difficoltà trova risposta o soluzione negli insegnamenti contenuti in questi versetti?» Leggi Luca 14:7–14 e formula almeno una domanda importante che trova la risposta in quello che viene insegnato in questo passo e quindi, con parole tue, scrivi tale risposta.

B Elenca le scuse

La parabola in Luca 14:15–24 parla di molte persone che furono invitate a un gran convito.

1. Ricopia nel tuo quaderno il seguente diagramma. Elenca prima le scuse addotte da coloro che furono invitati, quindi le scuse moderne simili.

	Scuse nella parabola	Scuse moderne
Luca 14:18		
Luca 14:19		
Luca 14:20		

2. Riassumi il concetto principale della parabola.

C Considera il costo

Luca 14:25–34 descrive alcune delle aspettative che Cristo ha per i Suoi discepoli.

1. Leggi questi versetti ed elenca il maggior numero possibile di aspettative che riesci a identificare.
2. Perché secondo te il Salvatore vuole che compiamo tanti sacrifici per seguirLo?
3. Quali sono alcune cose specifiche che puoi fare per seguire questi insegnamenti?
4. Quali benefici pensi che si riverseranno su coloro che sono discepoli di Cristo?

Luca 15

Un tempo di parabole



La parabola è una breve storia che espone un principio eterno. Le parabole di Gesù parlavano di cose comuni, ma insegnavano importanti principi religiosi. Le parabole aiutano le persone a conoscere la verità mediante il potere dello Spirito invece che mediante il potere dell'intelletto. Molte delle parabole che leggiamo in Luca 15–16 insegnano qual

è il valore delle persone e il dovere che abbiamo di aiutare e sostenere il prossimo.

La dracma perduta: «In questo caso la cosa andata perduta non era in sé responsabile. La persona alla quale era stata affidata per negligenza o trascuratezza l'aveva o messa dove non ricordava più o l'aveva lasciata cadere».

Il figliuol prodigo: «Qui abbiamo un caso di scelta volontaria, deliberata. Qui abbiamo in un certo modo la ribellione contro l'autorità» (Conference Report, aprile 1945, 120–121, 123).

Studiare le Scritture

Studia Luca 15 e svolgi una delle seguenti attività (A o B).

A Completa il diagramma

Ricopia nel tuo quaderno il seguente diagramma. Compilalo con le informazioni che trovi in Luca 15.

Parabola	Versetti in cui si trova	Idea principale	Esempio moderno di parabola	Come furono aiutati i protagonisti della parabola?	Come puoi aiutare oggi lo stesso tipo di persone che si sono smarrite?
Pecora smarrita		Le persone che si allontanano dalla Chiesa e si smarriscono.		Il pastore lascia le novanta-nove pecore per andare alla ricerca della pecora smarrita.	
	Luca 15:8–10		Un'osservazione inopportuna o cattiva ferisce i sentimenti di una persona sì che ella cessa di venire in Chiesa.		
Figliuol prodigo		Persone che si ribellano e lasciano la Chiesa.			

Capire le Scritture

Luca 15:3–32 – La pecora, la dracma e il figliuol prodigo si erano perduti per motivi diversi

Il presidente David O. McKay paragonò le cose andate perdute in queste tre parabole ai modi in cui i figli di Dio si smarriscono oggi:

La pecora smarrita: «Come si era smarrita la pecora? Non si era ribellata. Se seguite il confronto, l'agnello probabilmente cercava un pascolo migliore, in maniera perfettamente legittima ma, o per stupidità o forse per imprudenza, cedette all'attrazione del campo, al prospetto di un'erba più fresca sino a quando uscì dal gregge e si smarrì».

B Scrivi una lettera

Leggi Luca 15 e scrivi nel tuo quaderno uno dei seguenti tipi di lettera. (Puoi spedire la lettera alla persona a cui l'hai scritta dopo che ti sarà restituita dall'insegnante). Nella lettera menziona almeno cinque versetti delle Scritture che a tuo avviso saranno di aiuto al suo destinatario.

1. Una lettera a un missionario che conosci. Esprimi il tuo incoraggiamento e la tua gratitudine per il lavoro svolto da questo missionario nel cercare di trovare i figli del Padre celeste che si sono smarriti.

- Una lettera a una persona che conosci che si prepara ad andare in missione. Spiega quello che hai imparato da Luca 15 e come può aiutarla a prepararsi per svolgere la sua missione.
- Una lettera a te stesso che sigillerai e non aprirai sino a quando non avrai raggiunto l'età di andare in missione. Descrivi i sentimenti che hai provato studiando Luca 15 e i tuoi obiettivi sul lavoro missionario.

Luca 16

La preparazione a incontrare Dio

Le parabole in Luca 15 sottolineano quanto il Signore ama il peccatore e gioisce quando qualcuno che si è «perduto» decide di pentirsi. Le parabole e gli insegnamenti contenuti in Luca 16 ribadiscono la necessità di ricordare perché è importante ritornare al Signore prima del giudizio.

Capire le Scritture



Luca 16

Mammona (vv. 9, 11, 13) –
I beni e le ricchezze del mondo

Abominazione (v. 15) –
Malvagità

Seno d'Abramo (v. 22) –
Il mondo degli spiriti, più specificamente il paradiso

Ades (v. 23) – Prigione degli spiriti

Luca 16:1–15 – Perché il Signore usò il fattore infedele come esempio in questa parabola?

Gesù non dice che dobbiamo esser disonesti come il fattore. Egli spiega invece che anche l'uomo il cui unico interesse è il denaro sa abbastanza per fare piani per il futuro. Dunque quanto più dovrebbero fare piani per il futuro – l'aldilà – coloro che conoscono le cose di Dio. I Farisei, avidi, fingevano di essere seguaci di Dio ma erano più interessati a cercare di ottenere quello che il mondo aveva da offrire.

Luca 16:14–23 – «I Farisei ... si facean beffe di Lui»

Il profeta Joseph Smith portò diversi cambiamenti ispirati a questo testo, come vediamo nella sua traduzione di Luca 16:16–23, TJS. Questi cambiamenti ci consentono di capire meglio (1) l'evidente malvagità dei Farisei, (2) il modo franco e diretto in cui il Signore li rimproverò e (3) i particolari peccati di cui i Farisei erano colpevoli, cosa che conduce direttamente agli insegnamenti e alla parabola che li riguarda in Luca 16:18–31.

Gesù Cristo colmò l'abisso tra il paradiso e la prigione degli spiriti.



Studiare le Scritture



Studia Luca 16 e svolgi l'attività A.

A Riscrivi con parole tue una parabola

Scegli o la parabola del fattore infedele (vedere Luca 16:1–14) o la parabola del ricco e Lazzaro (vedere Luca 16:19–31) poi fai quanto segue:

- Leggi il primo versetto della parabola.
- Riscrivi questo versetto con parole tue.
- Continua secondo questo schema per ogni versetto della parabola.

Luca 17

Quando verrà il regno di Dio?

Gesù parlava ai Suoi discepoli della Seconda Venuta. Non diceva loro la data esatta della Sua venuta. Spiegava invece come si dovevano preparare per quel giorno che coglierà di sorpresa molte persone. Gli insegnamenti che troviamo in Luca 17, che comprendono la fede, l'obbedienza, il servizio, la gratitudine e come evitare la malvagità, sono importanti per coloro che cercano di prepararsi per la venuta di Gesù Cristo. Leggi attentamente questo capitolo e rifletti su come ognuno di questi insegnamenti può prepararti e proteggerti negli ultimi giorni.

Capire le Scritture

Luca 17:11-19 – Soltanto uno dei dieci lebbrosi guariti dalla loro infermità dimostrò a Gesù la sua gratitudine.

Il presidente Spencer W. Kimball scrisse: «L'ingratitude è un peccato odioso che accende l'ira del Signore (vedere DeA 59:21). Quando il Salvatore guarì i dieci lebbrosi e soltanto uno di loro tornò a ringraziarlo, il Maestro indicò i nove ingrati, come lezione per tutti, dicendo: «I dieci non sono stati tutti mondati?» (Luca 17:17). Oltre ai giovani, anche gli adulti se ne rendono spesso colpevoli, essendo disobbedienti e dimostrandosi ingrati al loro Padre celeste che ha dato loro ogni cosa. Molti mancano di dimostrare la loro gratitudine mediante il servizio, le preghiere familiari, il pagamento delle decime e in molte altre maniere che Dio ha il diritto di aspettarsi» (*Il miracolo del perdono*, 60-61).



Studiare le Scritture

Studia Luca 17 e svolgi l'attività B e una delle altre due attività (A o C).

A Fai un confronto con un passo delle Scritture simile

Leggi Luca 17:5-10 e Mosia 2:18-22.

1. Quali similitudini vedi in questi versetti?
2. Qual è il messaggio principale dell'espressione «servi inutili»?

B Guarda da vicino

Rileggi la storia della guarigione dei dieci lebbrosi in Luca 17:11-19.

1. Quale dono ricevettero tutti e dieci i lebbrosi? (Vedere v. 14).
2. Quale altro dono ricevette il lebbroso che esprime la sua gratitudine? (Vedere v. 19).
3. Secondo te, qual è la differenza tra essere «mondati» e «salvati»?
4. Il lebbroso che rese grazie era un Samaritano. Compreso quello che già sai sui Samaritani, perché secondo te questo è un elemento importante della storia?

C La Seconda Venuta

Leggi Luca 17:22-33 e pensa a come sarà il mondo alla Seconda Venuta e a quello che le persone faranno in quel tempo. Riporta il consiglio secondo te più importante impartito in questi versetti e spiega perché, a tuo avviso, le persone oggi hanno bisogno di tale consiglio.

Luca 18

«Un tesoro nel cielo»

Vuoi entrare nel regno celeste? Perché? Quali benefici pensi che ti aspettino lassù? Quale genere di persona ritieni di dover diventare per poter entrare nel regno celeste?

Gesù dichiarò: «Chiunque non avrà ricevuto il regno di Dio come un piccolo fanciullo, non entrerà punto in esso» (Luca 18:17). Tutte le storie e le parabole in Luca 18 si incentrano sulla promessa che i fedeli che obbediscono agli insegnamenti di Gesù entreranno nel regno celeste. Leggi questo capitolo e considera come ognuno degli insegnamenti di Gesù può aiutarti a diventare come un fanciullo e quindi qualificarti a ricevere i Suoi più grandi tesori.



Altri resoconti di quello che leggi in Luca 18

Luca 18:15-30 – Matteo 19:13-29; Marco 10:13-30

Luca 18:31-34 – Matteo 20:17-19; Marco 10:31-34

Luca 18:35-43 – Matteo 20:29-34; Marco 10:46-52

Capire le Scritture

Luca 18:1-8 – Perché il Signore raccontò la parabola del giudice iniquo?

L'anziano James E. Talmage scrisse: «Gesù non disse che come il giudice iniquo alla fine si arrese alla supplica della donna, così avrebbe fatto Dio; ma specificò che se un essere cattivo come quel giudice, il quale «non temeva Iddio né aveva rispetto per alcun uomo», alla fine ascoltò ed esaudì la supplica della donna, nessuno dovrebbe dubitare che Dio, il Giusto e Misericordioso, ci ascolterà ed esaudirà le nostre suppliche» (*Gesù il Cristo*, 325; vedere anche DeA 101:81-92).

Studiare le Scritture

Studia Luca 18 e svolgi le attività A e B.

A Usa parole tue

Leggi la parabola del giudice iniquo in Luca 18:1-8 e scrivi con parole tue quale ne è secondo te il messaggio principale (vedere anche «Capire le Scritture» per Luca 18:1-8).

B Fai un confronto

In Luca 18:1 Gesù dice che dobbiamo pregare sempre. Inoltre la parabola in Luca 18:9-14 insegna che quando preghiamo dobbiamo tenere una certa condotta. Per confrontare il Fariseo e il Pubblicano della parabola trascrivi il seguente diagramma nel tuo quaderno poi completalo:

	Fariseo	Pubblicano
Che cosa pensava la gente di lui?		
Che cosa pensava egli di sé?		
Per che cosa pregava?		
Che cosa disse Gesù di ciascuno di loro?		
Leggi Alma 31:13-20 e 33:3-11. Che cosa, secondo te, corrisponde meglio alla preghiera di ognuno di questi due uomini?		

Luca 19

Gesù viene a Gerusalemme

Immagina che ti venga detto che Gesù sta venendo nella tua città, scuola o casa. Come ti sentiresti? Che cosa faresti per accoglierLo? Che cosa cambieresti per essere pronto a riceverLo? Immagina ciò che Gesù potrebbe dire su quello che vede. Che cosa ti chiederebbe di fare in modo diverso? Di che cosa si compiacerebbe? Che cosa Lo deluderebbe?

Leggi Luca 19, che parla di Gesù che passa per Gerico e entra a Gerusalemme, e pensa ai differenti modi in cui le persone reagirono alla Sua venuta. Considera anche come le Sue azioni dimostrassero i sentimenti che Egli nutriva per gli abitanti di quelle città.

Altri resoconti di quello che leggi in Luca 19

Luca 19:29-48 – Matteo 21:1-16; Marco 11:1-18

Capire le Scritture

Luca 19:12-27 – L'interpretazione di questa parabola

L'anziano Bruce R. McConkie dette questa spiegazione:

«Cristo è l'uomo nobile; il paese lontano è il cielo, il regno di cui sarà là investito è «ogni potestà ... in cielo e sulla terra» (Matteo 28:18); e il suo ritorno promesso è la gloriosa Seconda Venuta quando il regno sarà letteralmente e visibilmente stabilito sulla terra. I dieci servitori sono i membri della Chiesa ai quali Egli ha dato le capacità (mine) fisiche, mentali e spirituali da utilizzare nel Suo servizio. Coloro che qui vengono designati come «concittadini» sono gli altri abitanti del mondo, coloro che sono soggetti a Lui perché Egli è il Dio di tutta la terra, ma che non hanno accettato il Suo vangelo e non sono entrati a far parte del Suo gregge come servitori. Ai servitori è comandato di lavorare nella vigna, compito che il Signore ha loro affidato, fino al Suo ritorno ...

Quando l'uomo nobile ritornerà a giudicare il mondo ricompenserà i Suoi servi secondo le opere da essi compiute. Questi non avranno la stessa posizione nelle dimore che sono state preparate; là vi sono diversi gradi di gloria. Alcuni regneranno su dieci città, altri su cinque, e coloro che si sono dimostrati indolenti saranno completamente diseredati.

Le facoltà non utilizzate vengono perdute; le capacità usate rettamente possono crescere sino a raggiungere la perfezione. «A ogni servitore che si sarà dimostrato diligente sarà data una grande ricompensa; ma a colui che si è dimostrato indolente sarà tolta la luce, le capacità e le facoltà che già possedeva» (Doctrinal New Testament Commentary, 1:572-573).

Studiare le Scritture

Studia Luca 19 e svolgi o l'attività A o l'attività B.

A Annotazioni nel tuo diario



Nel leggere Luca 19 noterai che molte persone vennero in contatto con Gesù mentre Egli viaggiava verso Gerusalemme dove sarebbe entrato trionfalmente. (Ricorda che l'ingresso trionfale di Gesù dette inizio all'ultima settimana della Sua vita sulla terra). Pensa di trovarti al posto di ognuna delle seguenti persone. Immagina quale esperienza essi dovettero

fare con Gesù dalle indicazioni che trovi nelle Scritture e pensa a come essi possono aver veduto il Salvatore. Riporta l'annotazione che ognuno di loro potrebbe aver fatto nel proprio diario (come se ti trovassi al loro posto) per descrivere le esperienze che essi fecero con Gesù in quella occasione.

1. Zaccheo
2. Una delle persone tra la folla che videro Gesù entrare a Gerusalemme su un puledro d'asino.
3. Una persona che si trovava nel tempio quando Gesù lo purificò.

B Scrivi una versione moderna

Nella parabola in Luca 19:11–27 la parola *mina* indica una moneta. La moneta simbolizza le capacità che ci sono state date e che siamo tenuti a sviluppare durante questa vita. Leggi questa parabola, quindi scrivine una versione moderna per insegnare lo stesso principio. Per esempio invece di parlare di un uomo nobile parla di un datore di lavoro o di un genitore.

Luca 20

Cercavano di farlo morire

Gli avvenimenti descritti in Luca 20 si verificarono durante l'ultima settimana della vita terrena del Salvatore. Leggi attentamente questo capitolo e medita sulle seguenti domande: Perché i capi dei Giudei volevano far morire Gesù? Quali asserzioni di Gesù li adiravano? Perché quelle persone nutrivano tali sentimenti nonostante l'amore, la compassione e la gioia che Gesù dimostrava durante il Suo ministero? Cosa possiamo imparare dall'esempio del Salvatore su come comportarci con coloro che si oppongono al regno di Dio?

Altri resoconti di quello che leggi in Luca 20

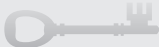
Luca 20:1–8 – Matteo 21:23–27; Marco 11:27–33

Luca 20:9–19 – Matteo 21:33–46; Marco 12:1–12

Luca 20:20–39 – Matteo 22:15–33; Marco 12:13–27

Luca 20:40–47 – Matteo 22:41–23:15; Marco 12:34–40

Capire le Scritture



Luca 20

Vituperato (v. 11) – Insultato

Luca 20:9–18 – La parabola dei malvagi vignaiuoli

I servitori descritti in questa parabola rappresentano gli antichi profeti che furono respinti. L'erede si riferisce a Gesù Cristo, che avrebbe dovuto essere rispettato dalle persone ma fu rigettato e ucciso.

Luca 20:27–38 – «Non sposano e non sono sposati»

Le Scritture e le parole dei profeti moderni indicano chiaramente che il matrimonio e i rapporti familiari possono continuare anche dopo la morte (vedere DeA 132:19–22; Matteo 19:6). Coloro che sono suggellati nei sacri templi e osservano le alleanze che ivi fanno, godono della benedizione di rapporti familiari eterni. Gesù si rivolgeva ai Sadducei che non credevano nella risurrezione. Questo fatto ti aiuta a capire meglio perché Gesù dette loro questa risposta. (Vedere «La famiglia: un proclama al mondo», *La Stella*, gennaio 1995, 116–117).

L'anziano James E. Talmage dichiarò: «La donna sarebbe stata e poteva essere moglie di una sola persona nel mondo eterno, e quella persona doveva essere l'uomo al quale era stata unita in matrimonio dall'autorità del santo Sacerdozio sulla terra come consorte, per il tempo e per l'eternità. In breve, la donna sarebbe stata la moglie dell'uomo con il quale era entrata nell'alleanza eterna mediante il suggello della divina autorità. Nessun contratto o accordo valido soltanto per il tempo avrebbe potuto aver alcun effetto dopo la risurrezione» (*La casa del Signore*, 71).

Studiare le Scritture



Studia Luca 20 e svolgi le attività A e B.

A Fai l'invio di un giornale

Immagina di essere un inviato speciale incaricato di seguire Gesù durante gli avvenimenti descritti in Luca 20. Non sei uno dei Suoi seguaci, ma non sei neanche un Suo nemico. Scrivi un resoconto degli avvenimenti ai quali avresti assistito come se dovessi pubblicarlo nel giornale di domani. Dai un titolo che secondo te balzi subito agli occhi dei tuoi lettori.

B Effettua un'indagine nelle Scritture

Leggi Luca 20:9–18 e la sezione «Capire le Scritture» relativa a questi versetti. Per svolgere meglio questa attività ti sarà utile la *Guida alle Scritture*.

1. Cerca nell'Antico Testamento i nomi di tre profeti che furono trattati come i tre servitori della parabola e scrivi.
2. Cerca un versetto del Nuovo Testamento che mostra che Gesù fu trattato nello stesso modo dell'erede della parabola.

Luca 21

«Il tempo è vicino»

Verso la fine del Suo ministero il Salvatore rivelò quello che sarebbe accaduto prima della Sua seconda venuta. Spesso chiamiamo questi avvenimenti i segni dei tempi. Leggi Luca 21 e pensa a quanto sei fortunato di vivere nei giorni in cui si avverano alcuni dei segni profetizzati. Medita anche su quanto sei fortunato di essere guidato da un profeta vivente che può aiutarti a conoscere e capire i segni.

Altri resoconti di quello che leggi in Luca 21

Luca 21:1–4 – Marco 12:41–44

Luca 21:5–38 – Matteo 24:1–42; Marco 13; Joseph Smith – Matteo

Capire le Scritture

Luca 21:5-38 – Importanti chiarimenti nella Traduzione di Joseph Smith

Nello studio di questo capitolo presta particolare attenzione alla Traduzione di Joseph Smith. Troverai anche molte informazioni utili nella sezione «Capire le Scritture» per Matteo 24 (pagina 33). Joseph Smith apportò anche molti cambiamenti ispirati a Matteo 24 (vedere Joseph Smith – Matteo) che ti saranno anch'essi utili.

Luca 21:24 – «I tempi de' Gentili»

Il presidente Joseph Fielding Smith, a quel tempo membro del Quorum dei Dodici Apostoli dette questa spiegazione: «I tempi dei Gentili cominciarono poco dopo la morte del nostro Redentore. I Giudei respinsero molto presto il Vangelo che fu quindi portato ai Gentili. I tempi dei Gentili sono continuati sino al nostro tempo» (*Church History and Modern Revelation*, 1:179).

Studiare le Scritture

Studia Luca 21 e svolgi le attività A e B.

A «I segni dei tempi»

In Luca 21:5-36 Gesù risponde alle domande dei discepoli in merito alla distruzione del tempio di Gerusalemme e agli avvenimenti che avrebbero preceduto tale distruzione. Questo passo spiega non soltanto quello che sarebbe accaduto prima della distruzione del tempio, ma anche quello che sarebbe avvenuto prima del ritorno del Signore in gloria.

Leggi questo passo e descrivi i segni menzionati in Luca 21:8, 11-12, 26-27.



B Prepara un elenco di controllo

La Seconda Venuta sarà «grande e spaventevole» (Malachia 4:5) per i malvagi, ma «se siete preparati voi non temerete» (DeA 38:30). Leggi Luca 21:32-38 ed elenca almeno sette modi in cui puoi prepararti per la seconda venuta di Gesù Cristo.

Luca 22

Il simbolismo del sacramento

Secondo la volontà del Padre celeste e per preparare l'Espiazione, Gesù Cristo istituì il sacramento in una sala al piano di sopra a Gerusalemme. Questo atto simbolizza l'infinito ed eterno sacrificio che sarebbe stato compiuto dal Salvatore per il grande amore che ha per noi. Leggi la testimonianza di Luca su ciò che accadde in quella sala al piano di sopra e nel Getsemani, e medita sull'importanza dell'Espiazione nella tua vita. Di quanti benefici godi grazie al sacrificio compiuto da Gesù? Perché prendere il sacramento ti aiuta a rafforzare la tua fede nell'espiazione di Gesù Cristo e accresce la tua testimonianza di Lui come tuo Salvatore e Redentore?

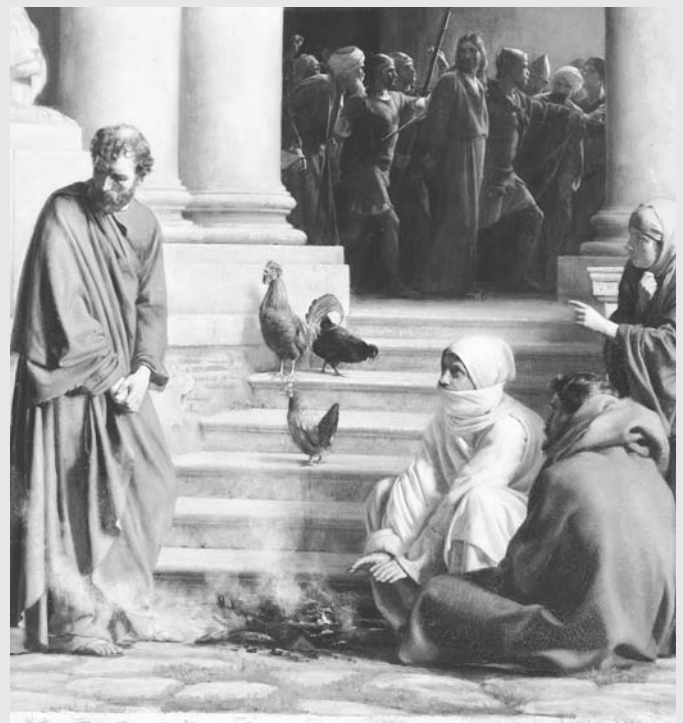
Altri resoconti di quello che leggi in Luca 22

Luca 22:1-65 – Matteo 26; Marco 14

Luca 22:66-71 – Matteo 27:1; Marco 15:1

Capire le Scritture

Luca 22:31-34, 54-62 – Pietro rinnega Gesù



In un discorso intitolato *Mio fratello Pietro* il presidente Spencer W. Kimball, a quel tempo membro del Quorum dei Dodici Apostoli, disse che dobbiamo stare attenti a non giudicare duramente Pietro per le sue azioni la notte dell'arresto di Gesù. Egli ci ricorda che Pietro aveva abbandonato ogni cosa per seguire Gesù (vedere Matteo 19:27-28). Inoltre in molte occasioni Gesù aveva comandato ai Dodici di non dire quello

che sapevano «finché il Figliuol dell'uomo [fosse] risuscitato dai morti» (Matteo 17:9; vedere anche Matteo 16:20).

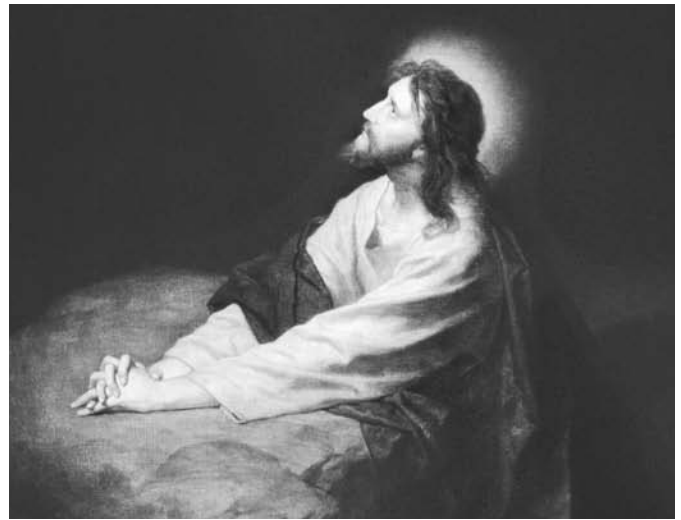
Il presidente Kimball disse poi: «Non pretendo di conoscere quale fu la reazione nella mente di Pietro né cosa lo spinse a dire ciò che disse quella terribile notte. Ma alla luce del suo coraggio più volte dimostrato, della sua grande devozione e l'affetto senza limiti per il Maestro, forse dovremmo dargli il beneficio del dubbio e perdonarlo, come sembra che il Salvatore fece appieno. Quasi immediatamente Cristo lo elevò alla più alta posizione nella Sua chiesa e gli consegnò tutte le chiavi di quel regno» (Brigham Young University Speeches of the Year, 13 luglio 1971, 5).

Luca 22:39-44 - Nel Getsemani Gesù sanguinò da ogni poro

L'anziano Russell M. Nelson ha detto: «Il travaglio dell'Espiazione si svolse nella città di Gerusalemme. Là ebbe luogo il più grande atto di amore di tutta la storia. Usciti dalla stanza al piano di sopra, Gesù e i Suoi amici attraversarono il profondo burrone a est della città e si recarono in un orto piantato a ulivi alla base del Monte degli Ulivi. Là in quell'orto che aveva nome *Getsemani*, che significa «pressa per le ulive», il Signore «soffrì i dolori di tutti gli uomini, perché tutti gli uomini potessero pentirsi e venire a Lui». Egli prese su di Sé il peso dei peccati di tutta l'umanità, portandone il pesante fardello che Lo fece sanguinare da ogni poro» (*La Stella*, gennaio 1997, 38).

Resurrection – Sacrament [discorso tenuto all'Istituto di religione di Salt Lake, il 14 gennaio 1961], 8).

Immagina questi avvenimenti e la solitudine di Gesù nella Sua sofferenza. Spiega l'importanza che ha per te questa sofferenza.



C Metti a confronto due uomini

Leggi di Giuda in Luca 22:1-6, 46-48 e di Pietro in Luca 22:31-34, 54-62, poi rispondi alle seguenti domande:

1. Perché, secondo te, Giuda fece quello che fece?
2. Perché, secondo te, Pietro fece quello che fece?
3. Giuda si impiccò; Pietro in seguito fu chiamato a guidare la Chiesa. Che cosa ci rivelano questi fatti sulla differenza tra questi due uomini?

D Riferisci i fatti

I giornalisti che seguono i processi prendono nota e riferiscono i fatti. Che cosa scriveresti se tu fossi l'inviato di un giornale incaricato di seguire il processo descritto in Luca 22:66-71? Scrivi un articolo, completo di titolo, da pubblicare nel giornale.

Studiare le Scritture

Studia Luca 22 e svolgi l'attività B e una delle altre tre attività (A, C o D).

A Spiegalo a un bambino



Leggi Luca 22:7-20 e scopri i motivi per cui questi versetti descrivono la prima riunione sacramentale. Immagina che ti sia stato chiesto di spiegare a una classe delle scuole elementari che cosa Gesù intende dire nei versetti 19-20. Scrivi cosa diresti a quei bambini.

B Che importanza ha per te?

Leggi Luca 22:39-53 e medita sulla seguente testimonianza resa dal presidente Joseph Fielding Smith: «Qui abbiamo il Figlio di Dio che porta il fardello delle mie trasgressioni, delle vostre trasgressioni; delle trasgressioni di ogni anima che accetta il vangelo di Gesù Cristo ... Egli portò quel fardello, il nostro fardello. Io ho aggiunto qualcosa a quel fardello; anche voi, come ha fatto chiunque altro. Egli si assunse l'onere di pagare il prezzo necessario affinché io potessi sfuggire – affinché voi poteste sfuggire – al castigo, a condizione che accetassimo il Suo vangelo e vi rimanessimo leali e fedeli» (*Fall – Atonement –*

Luca 23

La Crocifissione

Leggi la storia della crocifissione di Gesù Cristo e medita sulle parole dell'inno «Attonito resto»

*Attonito resto pensando all'immenso amor
che il grande Sovrano professa e offre a me.
Io tremo al pensier del dolore che un dì patì,
per me peccatore in croce Gesù morì.*

*In croce Ei morì per potere ognun salvar;
non posso, non posso tal grande mercè scordar.
Con tutto me stesso per sempre Lo adorerò,
finché alle Sue alte dimore non giungerò.*

Meraviglioso è il Suo grande amor,
che Gli costò dolor;
meraviglioso è il Suo amor per me!
(Inni, No. 114).

Altri resoconti di quello che leggi in Luca 23

Luca 23 – Matteo 27:2–61; Marco 15; Giovanni 18:28–19:42

Capire le Scritture



Luca 23

Sovvertiva la nostra nazione (v. 2) – Allontanava la gente da Cesare

⋮ **Sedizione** (v. 25) – Ribellione

Luca 23:7 – Erode

Erode non è un nome proprio ma un cognome portato da tutti coloro che discendevano da Erode il Grande. L'Erode di cui si parla in questo passo è Erode Antipa (vedere anche la voce «Erode» con il relativo albero genealogico nella *Guida alle Scritture*, pag. 66).



Luca 23:18 – Barabba

Barabba era un criminale tenuto in prigione a Gerusalemme per ribellione e omicidio. Il suo nome presenta un risvolto ironico. Tradotto letteralmente *Barabba* significa «figlio del padre» (vedere la voce «Barabba» nella *Guida alle Scritture*, pag. 23). Quando Pilato propose di liberare un prigioniero per onorare la celebrazione della Pasqua, i capi dei Giudei chiesero che Barabba venisse liberato al posto di Gesù, l'Unigenito Figliuolo del Padre (vedere Luca 23:18).

Luca 23:31 – Il legno verde e il legno secco

L'anziano Bruce R. McConkie scrisse: «Luca commenta così il riferimento al legno verde e al legno secco: «Così Egli disse, per indicare la dispersione di Israele e la desolazione dei pagani o in altre parole dei Gentili», ossia la dispersione degli Israeliti che ebbe luogo al tempo della distruzione di Gerusalemme e le desolazioni che avrebbero colpito tutti gli uomini negli ultimi giorni, i giorni dell'ira e della vendetta che avrebbero preceduto la Sua seconda venuta» (*The Mortal Messiah*, 4:208).



Luca 23:39–43 – «Oggi tu sarai meco in paradiso»

Il profeta Joseph Smith spiegò che la frase «Oggi tu sarai meco in paradiso» significa «Oggi tu sarai meco nel mondo degli spiriti: allora io ti insegnerò tutto su di esso e risponderò alle tue domande» (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, 245). Gesù non appoggiò mai il concetto del pentimento in punto di morte.

Studiare le Scritture



Studia Luca 23 e svolgi l'attività A.

A Dal punto di vista di un'altra persona

Leggi attentamente Luca 23 e immagina di trovarti nei panni di ognuna delle cinque seguenti persone Pilato, Barabba, l'umile malfattore (vedere Matteo 27:38) sulla croce, Simone di Cirene e Giuseppe di Arimatea. Dalle informazioni che trovi nelle Scritture, annota ciò che secondo te ciascuno di essi pensava del Salvatore.

Luca 24

«Io so che il mio Vindice vive»

L'anziano Robert L. Backman, già membro della Presidenza dei Settanta, ci ha lanciato la seguente sfida: «Immaginate di essere in compagnia dei discepoli e degli altri credenti il giorno della risurrezione. Sono trascorse poche ore da quando avete assistito all'orribile crocifissione del mite Nazareno. Avete condiviso momenti di disperazione e di profondo dolore, confusi, senza sapere a chi rivolgervi, cosa fare. La vostra mente è offuscata da una nube di disperazione. Poi sopraggiungono due discepoli, che annunciano di aver

conversato con il Signore sulla via di Emmaus. Avete il coraggio di credere a coloro che riferiscono: «Il Signore è veramente risuscitato ed è apparso a Simone?»» (La Stella, gennaio 1992, 9–10).

Leggi Luca 24 e medita sulla tua testimonianza della resurrezione del Signore e su quello che puoi fare per rafforzarla.

Altri resoconti di quello che leggi in Luca 24

Luca 24:1–11 – Matteo 28:1–15; Marco 16:1–11; Giovanni 20:1–18
Luca 24:36–48 – Marco 16:14; Giovanni 20:19–23
Luca 24:49–53 – Marco 16:19–20

Capire le Scritture



Luca 24:1 – «Il primo giorno della settimana»

Il primo giorno della settimana nel calendario ebraico era domenica. Gesù risorse in questo giorno. Dopo la Sua ascensione i membri della Chiesa, sia Giudei che Gentili, considerarono santo questo giorno e lo chiamarono giorno del Signore (vedere Atti 20:7; 1 Corinzi 16:2).

Studiare le Scritture



Studia Luca 24 e svolgi due delle seguenti attività (A–C).

A Studia e esponi le Scritture

In Luca 24:13–35 apprendiamo che Gesù apparve a due uomini i quali non capivano veramente ciò che Gli era accaduto o quale fosse la Sua missione. Il versetto 27 dice che Egli spiegò le profezie dell'Antico Testamento sulla Sua vita e missione. Dopo aver consultato la Guida alle Scritture elenca tre passi dell'Antico Testamento che profetizzano della Sua vita e della Sua missione e spiegane il significato.



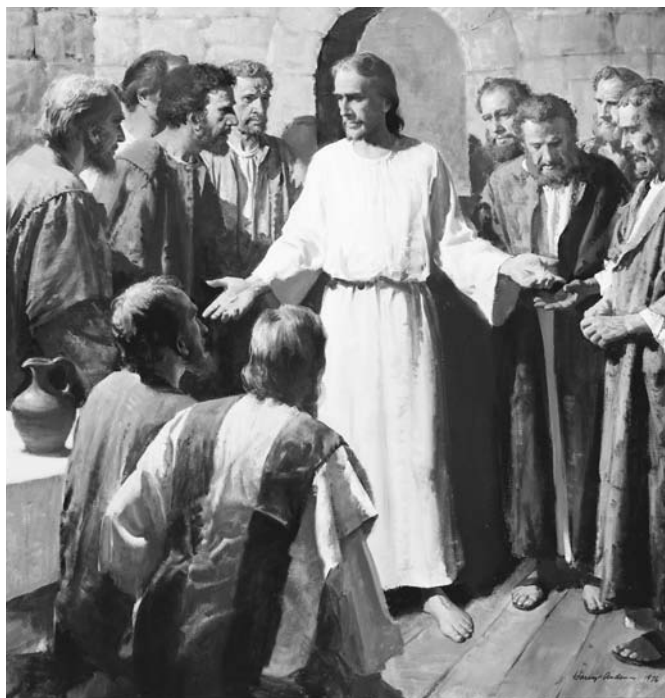
B In che modo il Signore comunica con noi?

Il Signore comunica con i Suoi figli in molti modi diversi. Alcuni di questi modi sono descritti in Luca 24:13–45. Leggi i seguenti versetti e indica almeno sei modi in cui il Signore comunica con noi.

1. Luca 24:13–16, 33–52
2. Luca 24:23
3. Luca 24:32; vedere anche Dottrina e Alleanze 9:8
4. Luca 24:27, 32, 44–45
5. Luca 24:36; vedere anche Dottrina e Alleanze 6:23

C Padronanza delle Scritture – Luca 24:36–39

Leggi Luca 24:36–39 e scrivi qual è secondo te la dottrina più importante che è stata esposta riguardo a un corpo risorto. Leggi anche Luca 24:40–44; Alma 11:42–46; e 40:19–24 ed elenca almeno cinque altri importanti dottrine che hai imparato riguardo alla risurrezione o ai corpi risorti.



L'Evangelo secondo Giovanni

Chi era Giovanni?

Giovanni era uno dei dodici apostoli di Gesù, come pure suo fratello Giacomo. Giovanni e Giacomo erano pescatori fino a quando Gesù li chiamò come Suoi discepoli e in seguito apostoli. Giovanni era uno dei tre apostoli che erano con Gesù sul Monte della Trasfigurazione e uno dei tre apostoli ai quali Gesù chiese di accompagnarLo nel Giardino di Getsemani. Spesso è chiamato Giovanni il Prediletto perché egli si dichiara «il discepolo che Gesù amava» (Giovanni 13:23; 19:26; 20:2; 21:7, 20).

Giovanni è conosciuto anche come Giovanni il Rivelatore poiché scrisse il libro dell'Apocalisse (o Rivelazione). Scrisse anche tre brevi epistole contenute nel Nuovo Testamento. Quando Pietro fu a capo della Chiesa dopo la morte e resurrezione di Gesù, Giovanni era uno dei Suoi consiglieri (vedere John W. Taylor, *Collected Discourses*, a cura di Brian H. Stuy, 5 voll. [1987–1992], 4:256). Giovanni non morì ma fu traslato e gli fu consentito di rimanere sulla terra come uno dei servitori del Signore sino al tempo della Sua seconda venuta (vedere DeA 7). Nel 1830 Giovanni insieme a Pietro e Giacomo apparve a Joseph Smith e Oliver Cowdery e restaurò il Sacerdozio di Melchisedec. (Per ulteriori informazioni riguardo a Giovanni, vedere la voce «Giovanni, figlio di Zebedeo» nella *Guida alle Scritture*, pagine 88–89).



Giovanni come pescatore



Il Monte della Trasfigurazione



Giovanni intento a scrivere



Giovanni ordina Joseph e Oliver

Perché Giovanni scrisse questo evangelo?

Giovanni accompagnava Gesù, Lo conosceva e Lo amava. Egli scrisse del Salvatore affinché anche tutti gli abitanti della terra potessero arrivare a conoscerLo e ad amarLo. Fu testimone di quello che Gesù disse e fece. Il suo libro non è una storia di Gesù, ma una testimonianza di Lui (così come è indicato nella Traduzione di Joseph Smith). Egli dice di aver scritto il suo vangelo in modo che i suoi lettori potessero credere «che Gesù è il Cristo, il Figliuol di Dio» (Giovanni 20:31). Il vangelo di Giovanni spesso è chiamato il «vangelo di amore» perché in questo libro Giovanni parla molte volte dell'amore di Dio. Sottolinea anche che Gesù era il Messia promesso.

L'evangelo di Giovanni: un vangelo diverso dagli altri

I vangeli di Matteo, Marco, e Luca raccontano molte delle stesse storie e seguono generalmente lo stesso ordine e schema. Principalmente parlano di ciò che Gesù fece in Galilea, mentre il vangelo di Giovanni comprende la storia di alcuni episodi diversi e si concentra maggiormente su ciò che Gesù fece in Giudea e a Gerusalemme. Segue un elenco di alcuni insegnamenti e episodi della vita di Gesù menzionati soltanto da Giovanni:

- Gesù nella vita preterrena (vedere Giovanni 1)
- Occasioni in cui Gesù portò testimonianza alle persone di chi Egli era realmente (vedere Giovanni 3–4, 8)
- Gesù è il pane della vita e l'acqua viva (vedere Giovanni 6–7)
- Risurrezione di Lazzaro (vedere Giovanni 11)
- Il lavaggio dei piedi degli apostoli (vedere Giovanni 13)
- Insegnamenti in merito allo Spirito Santo (vedere Giovanni 14–15)
- La preghiera di Gesù per i Suoi apostoli (vedere Giovanni 17)
- L'incarico dato da Gesù a Pietro di pascere le Sue pecore (vedere Giovanni 21)

Per ulteriori informazioni su questo libro vedere sotto la voce «Giovanni, figlio di Zebedeo» nella *Guida alle Scritture*, la sezione Vangelo di Giovanni, pagina 89.

Giovanni 1

Gesù è il Cristo e Creatore preterreno

Matteo, Marco e Luca iniziano il loro racconto evangelico con la nascita o il battesimo di Gesù. Giovanni inizia il suo vangelo in modo diverso. Nel primo capitolo Giovanni unisce la sua testimonianza a quella di Giovanni Battista per dire chi era Gesù ancora prima di venire sulla terra.

Il Signore rivelò al profeta Joseph Smith molti cambiamenti da apportare al primo capitolo di Giovanni. Questi cambiamenti si trovano nella Traduzione di Joseph Smith nell'appendice alla Guida alle Scritture (pagine 232–233). È utile leggere la prima parte di questo capitolo nella Traduzione di Joseph Smith.

Altri resoconti di quello che leggi in Giovanni 1

Giovanni 1:32–34 – Matteo 3:13–17

Capire le Scritture

Nota: La maggior parte delle informazioni contenute in questa sezione sono tratte dalla Traduzione di Joseph Smith di Giovanni 1:1–34.

Giovanni 1, TJS

Giovanni (v. 6) – Qui si parla di Giovanni Battista, non dell’apostolo Giovanni

Perché era prima di me (vv. 15, 30) – Più grande di me

Immortalità e vita eterna (vv. 15, 30) – *Immortalità* significa vivere per sempre; *vita eterna* significa essere esaltati, ossia vivere con Dio e diventare simili a Lui.

Grazia (v. 16) – Potere proveniente da Dio che aiuta i fedeli ad essere persone migliori di quanto potrebbero diventare da soli (vedere anche la voce «Grazia» nella *Guida alle Scritture*, pagine 95–96).

Nel seno (v. 18) – Accanto

Esaias (v. 24) – Isaia

Giovanni 1

Decima ora (v. 39) – Le quattro pomeridiane

Giovanni 1:1, 14, TJS – Perché Giovanni chiama Gesù «la Parola»?

L’anziano James E. Talmage spiegò che Gesù era Colui «per mezzo del quale la volontà, l’ordine o la parola del Padre diveniva operante» (*Gesù il Cristo*, 25). Egli rappresenta il Padre celeste nel modo in cui una parola rappresenta un’idea. Proprio come una parola può essere considerata il messaggero di una cosa o di una idea, Cristo era il messaggero del Padre e del Suo vangelo, che è un piano di salvezza per tutta l’umanità.

Giovanni 1:18 – «Nessuno ha mai veduto Iddio»

Se non avessimo l’ausilio della Traduzione di Joseph Smith, questo versetto, nella versione della Bibbia detta di re Giacomo, sembrerebbe dire che nessuno ha veduto Dio. La Traduzione di Joseph Smith ricostruisce il significato del versetto e ci aiuta a capire che nelle varie occasioni in cui è apparso, il Padre ha portato testimonianza che Gesù è il Cristo e il Suo Unigenito Figliuolo (vedere Matteo 3:17; 17:5; 3 Nefi 11:6–7; DeA 76:23; Joseph Smith – Storia 17). Le Scritture insegnano che ad alcuni è stato permesso di vedere Dio Padre, anche se tali apparizioni sono rare. Per alcuni esempi vedere Atti 7:55–56; DeA 76:23; Joseph Smith 17. Lo stesso apostolo Giovanni vide il Signore risorto (vedere Apocalisse 1:12–18).

Giovanni 1:41 – «Il Messia»

La parola ebraica *Messia* significa «l’Eletto» o «l’Unto». La traduzione di *Messia* o «Eletto» in greco è *Cristo*. «Gesù il Cristo», significa perciò «Gesù l’Eletto». Gesù è il Messia, Gesù è il Cristo, Gesù è l’Eletto.

Studiare le Scritture

Studia Giovanni 1 e svolgi due delle seguenti attività (A–D)

A Impara dalla Traduzione di Joseph Smith

Confronta ogni versetto di Giovanni 1:1–34 con Giovanni 1:1–34, TJS. Scrivi quelli che a tuo avviso sono tre dei più importanti insegnamenti che il Signore rivelò al profeta Joseph Smith per aiutarci a capire questo primo capitolo del vangelo di Giovanni.

B La testimonianza di Giovanni di Gesù

La Traduzione di Joseph Smith cambia il titolo di questo libro da «Evangelo secondo Giovanni» a «Testimonianza di Giovanni». Scrivi ciò che hai imparato riguardo a Gesù da Giovanni 1:1–19, TJS. Puoi sottolineare i punti più salienti di questi versetti nelle tue Scritture.

C Può qualcuno vedere Dio?

Supponi che un tuo amico che non appartiene alla Chiesa dica di non credere alla storia di Joseph Smith che vide Dio Padre e Gesù poiché nella Bibbia è scritto che «nessuno ha mai veduto Iddio» (Giovanni 1:18). Sulla base di quanto scritto in Giovanni 1, TJS e delle informazioni nella sezione «Capire le Scritture» per questo capitolo, scrivi che cosa diresti al tuo amico.

D «Venite e vedrete»

1. Traccia un diagramma come quello che segue e compilalo con le informazioni che trovi in Giovanni 1:35–51.

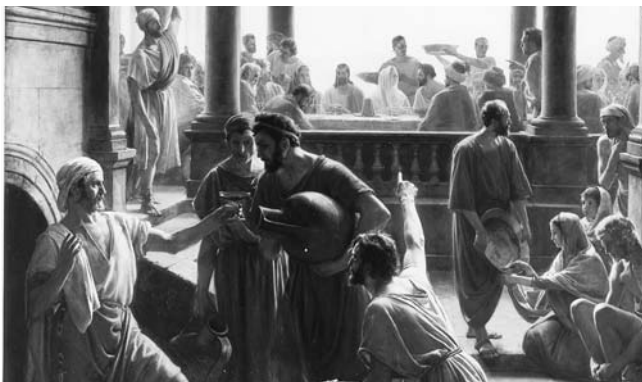
Nome	Come venne a sapere di Gesù?	Cosa fece o disse?	Cosa gli disse Gesù?
Andrea			
Simon Pietro			
Filippo			
Natanaele			

2. Perché questi uomini sono esempi dei modi in cui le persone trovano Cristo e il Suo vangelo, oggi?

Giovanni 2

Gesù inizia la Sua opera

Gesù aveva trent'anni quando iniziò il Suo ministero tra il popolo; insegnando, insegnava, impartiva benedizioni e compiva molti miracoli. In Giovanni 2 leggerai di uno dei primi miracoli compiuti da Gesù di cui abbiamo una descrizione a una festa di nozze a Cana, una città circa quindici chilometri a nord di Nazaret. Gesù quindi andò a Gerusalemme per partecipare alla festa della Pasqua. La purificazione del tempio di cui Giovanni scrive in questo capitolo è la prima compiuta da Gesù. Egli purificò di nuovo il tempio durante l'ultima settimana prima della crocifissione (vedere Matteo 21; Marco 11; Luca 19).



Capire le Scritture



Giovanni 2

Misure (v. 6) – Una misura equivaleva a circa 34 litri, perciò ogni pila equivaleva a circa 70–100 litri

Giovanni 2:4 – «L'ora mia non è ancora venuta»

Da Giovanni 2:4 possiamo pensare che Gesù non volesse aderire alla richiesta di Sua madre, ma Giovanni 2:4, TJS, spiega che Egli *voleva* aiutarla in ogni maniera possibile, e lo fece.

Giovanni 2:14–16 – Perché le persone acquistavano e vendevano oggetti nel tempio?

Vedere «Capire le Scritture» per Matteo 21:12–13 (pagina 29).

Studiare le Scritture



Studia Giovanni 2 e svolgi due delle seguenti attività (A–C).

A Acqua in vino

L'anziano Bruce R. McConkie scrisse che il vino di cui si parla in Giovanni 2:1–11 era una bevanda ricavata dal «frutto della vigna» (Matteo 26:29), un vino leggero e dolce (di solito non fermentato); insieme con il pane era uno degli alimenti di base di quel tempo» (*Doctrinal New Testament Commentary*, 1:136).

1. Quale effetto ebbe questo miracolo sui seguaci di Gesù? (Vedere v. 11).
2. Che cosa impararono (e puoi imparare tu) su Gesù da ciò che Egli fece in quella occasione?



B La purificazione del tempio

1. Secondo Giovanni 2:13–17, che cosa fece Gesù che turbò tante persone? Perché?
2. Che cosa ci insegna questa storia circa il modo in cui Gesù vuole che ci comportiamo nei sacri edifici di Dio?
3. Elenca tre cose che puoi fare per mostrare maggiore riverenza per la casa di Dio.

C Un tempio fatto risorgere in tre giorni?

A quale «tempio» si riferisce Gesù in Giovanni 2:19 (per ulteriori informazioni vedere Matteo 27:62–64).

Giovanni 3

«Bisogna che nasciate di nuovo»

Alcune delle domande fondamentali della religione sono: Dio esiste? Mi conosce o si cura di me? Cosa vuole che io faccia? Il cielo esiste? E se è così, quali qualifiche devo possedere per accedervi? Un Fariseo di nome Nicodemo voleva conoscere la risposta ad alcune di queste domande. Si recò da Gesù di notte per evitare, così presumiamo, che altri Farisei lo vedessero. Leggi Giovanni 3 e fai attenzione a quello che Gesù gli insegnò.

Capire le Scritture



Giovanni 3

Riprovate (v. 20) – Punite, considerate errate

Purificazione (v. 25) – Il battesimo e le altre purificazioni cerimoniali

Con misura (v. 34) – In piccole quantità



Fonte purificale di Qumran.

Giovanni 3:8 – «Il vento soffia dove vuole»

È difficile spiegare che cosa si prova quando si sente lo Spirito. Gesù fa un confronto con il cercare di descrivere a qualcuno cos'è il vento, come mostra l'illustrazione.

Non si vede con gli occhi,
e tuttavia ne percepiamo l'intervento.
Lo sentiamo; ce ne rendiamo conto.
Sappiamo che esiste per gli effetti che produce.
Può essere gentile o molto potente.

Spirito Santo



Vento



Il serpente che Mosè innalzò nel deserto era un simbolo del Salvatore. Proprio come guardare il serpente salvava gli Israeliti dalla morte fisica, guardare Cristo può salvarci dalla morte fisica e da quella spirituale.

Studiare le Scritture



Studia Giovanni 3 e svolgi l'attività A e una delle altre attività (B-D).

A Padronanza delle Scritture – Giovanni 3:5

1. Secondo Giovanni 3:2, come faceva Nicodemo a sapere che Gesù «veniva da Dio»?
2. Qual era secondo Gesù un modo più sicuro di «vedere?» (Vedere v. 3).
3. Che cosa disse Nicodemo che spiega perché egli non pensava alle cose dello Spirito quando cominciò a parlare con Gesù?
4. Trova almeno due passi delle Scritture che spiegano i due tipi di battesimo che dobbiamo ricevere, secondo le parole di Gesù.
5. Perché, a parer tuo, Nicodemo andò da Gesù «di notte» (v. 2)?
6. Leggi Giovanni 19:38-40. Pensi che Nicodemo credette a quello che Gesù gli aveva insegnato? Spiega la tua risposta.

B «Poiché Iddio ha tanto amato il mondo»

1. Secondo Giovanni 3:16-17, qual è un modo per sapere quanto Dio ci ama?

2. Che cosa ci dicono questi versetti riguardo a ciò che il Padre celeste e Gesù vogliono fare per tutte le persone?
3. Spiega in che modo, secondo te, le persone perirebbero se Gesù non fosse venuto nel mondo.

C La luce e le tenebre

1. Scrivi con parole tue la spiegazione di almeno due principi che Gesù espone in Giovanni 3:19-21.
2. Racconta un episodio della tua vita o un fatto che hai notato che confermi la validità di ognuna di queste dichiarazioni (negli esempi che citi non è necessario fare i nomi di persone).

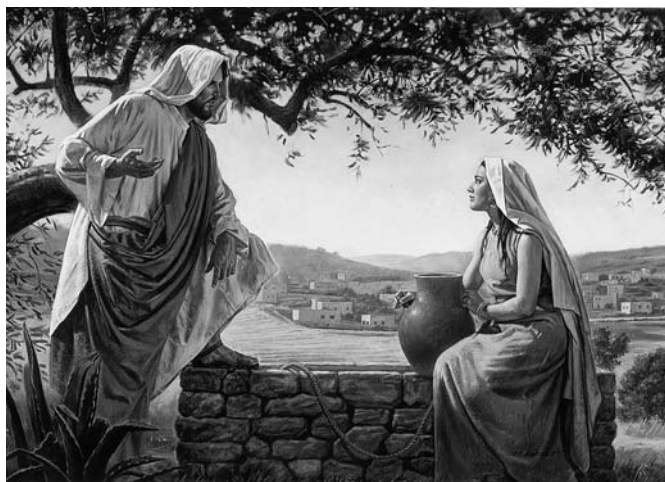
«Bisogna che Egli cresca,
e che io diminuisca»

D Lezioni impartite da un grande profeta

Da quanto leggi in Giovanni 3:25-33, elenca gli insegnamenti che a tuo avviso i dirigenti, gli insegnanti e i missionari possono imparare da ciò che Giovanni Battista disse e fece e indica il versetto appropriato. proponi.

Giovanni 4

La donna alla fonte



Gesù e i Suoi discepoli erano andati a Gerusalemme per la festa della Pasqua. Durante il viaggio di ritorno in Galilea attraversarono una parte del paese chiamata Samaria (vedere la cartina). Tra i Samaritani e i Giudei non correvano buoni rapporti. I Giudei consideravano i Samaritani impuri (vedere la voce «Samaritani» nella Guida alle Scritture, pagina 174)

e sovente allungavano il viaggio di uno o due giorni per evitare di passare per la Samaria. Leggi Giovanni 4 e medita su quello che Gesù insegnò riguardo a questo comportamento sia da quanto Egli disse che da ciò che fece. Prendi nota degli importanti cambiamenti fatti da Joseph Smith nella traduzione di questo capitolo.



Capire le Scritture

Giovanni 4

Ora sesta (v. 6) – Circa mezzogiorno

Ora settima (v. 52) – Circa le tredici

Giovanni 4:12 – «Giacobbe nostro Padre»

Sia i Samaritani che i Giudei discendevano da Giacobbe il cui nome era stato cambiato in Israele. Qui *padre* sta per «progenitore», o antenato.

Giovanni 4:22 – «La salvezza vien da' Giudei»

Gesù non intende dire che la religione dei Giudei, com'era praticata dai Farisei e dai Sadducei, avrebbe portato la salvezza alle persone. In passato comprendeva le ordinanze, dottrine e pratiche di salvezza, ma gli uomini le avevano cambiate. Gesù era Giudeo per Sua madre, ed era Lui che portava la salvezza. Il nome *Gesù* infatti significa «salvatore».

Giovanni 4:24 – «Iddio è Spirito»

Da altri passi delle Scritture e in particolare dalle rivelazioni moderne sappiamo che lo Spirito di Dio è rivestito di un corpo di carne e ossa risorto e glorificato (vedere Genesi 1:26–27; Luca 24:39; DeA 130:22). Nota come la Traduzione di Joseph Smith chiarisce il significato di questo versetto (vedere Giovanni 4:26, TJS).

Studiare le Scritture

Studia Giovanni 4 e svolgi due delle seguenti attività (A–C).

A Una conversione graduale

In Giovanni 4:5–42 puoi leggere come una donna arrivò a possedere una testimonianza che Gesù è il Messia o Cristo.

1. Indica come la donna samaritana si rivolge a Gesù nei versetti 9, 11, 15, 19, e 29.
2. Che cosa noti riguardo al modo in cui ella si rivolge a Gesù man mano che parla con Lui e impara a conoscerLo meglio?
3. Che cosa fece dopo che ebbe capito chi Egli era realmente? Quali furono i risultati? (Vedere in particolare i vv. 28–30, 39–42).
4. Descrivi in che modo la tua testimonianza è cresciuta e perché, secondo te, è cresciuta.

B Fai il missionario

Che cosa diresti a un simpatizzante che ti chiede di spiegare perché noi insegnamo che Dio ha un corpo fisico quando Giovanni 4:24 dice che «Iddio è Spirito». Nella risposta cita almeno due passi delle Scritture. (Puoi trovare un aiuto nella *Guida alle Scritture*).

C Un'annotazione nel diario

Immagina di essere uno dei discepoli che accompagnavano Gesù durante gli avvenimenti descritti in Giovanni 4. Scrivi quale annotazione potresti fare nel tuo diario per descrivere ciò che hai imparato stando in compagnia di Gesù quel giorno. Indica alcune cose che Gesù insegna direttamente nei versetti 31–38. Cerca anche di menzionare alcune lezioni meno ovvie.

Giovanni 5

«Io son venuto nel nome del Padre»

Circa un anno dopo l'incontro con la Samaritana alla fonte di Giacobbe (vedere Giovanni 4), Gesù tornò a Gerusalemme perché era di nuovo il tempo della Pasqua. Quello che Gesù fece nell'anno trascorso tra queste due visite a Gerusalemme è descritto in Matteo 5:11 e Luca 6–8. Giovanni 5 inizia il racconto di quello che Gesù disse e fece durante la seconda Pasqua passata a Gerusalemme.

Capire le Scritture

Giovanni 5

Scomparso (v. 13) – Si era nascosto in un altro luogo

Giovanni 5:4 – «Un angelo scendeva nella vasca e metteva l'acqua in movimento»

Sembra che la vasca di Betesda fosse formata da una sorgente che ogni tanto emetteva delle bolle d'aria. La tradizione raccontava che erano angeli invisibili ad agitare l'acqua e che chiunque fosse stato il primo a scendere nella vasca dopo che l'acqua veniva «messa in movimento» sarebbe guarito. Si trattava soltanto di una superstizione ma molti erano quelli disposti ad immergersi nell'acqua, forse perché speravano in una facile guarigione dalla loro afflizione o forse perché avevano cercato inutilmente di guarire in altre maniere.

Giovanni 5:25, 28 – «I morti udranno la voce del Figliuolo di Dio»

Nell'Antico Testamento vi sono molte profezie che parlano degli spiriti che si trovano in carcere, i quali avrebbero ricevuto la visita del Figlio di Dio (vedere Salmi 88:10; Isaia 24:22; 61:1). Come è scritto in Giovanni 5:25, 28, Gesù annunciò che presto Egli avrebbe adempiuto queste profezie. Lo fece quando andò nel mondo degli spiriti dopo la Sua crocifissione (vedere DeA 138:11–22, 29–35).

Giovanni 5:29 – «Quelli che hanno operato bene, in risurrezione di vita»

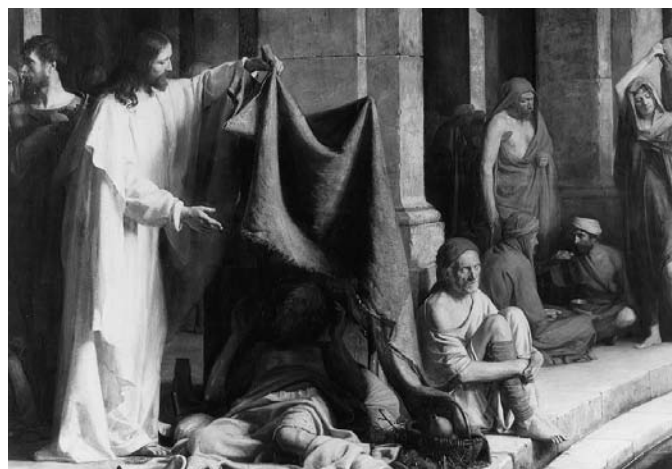
Mentre lavorava alla revisione ispirata della Bibbia, il profeta Joseph Smith chiese al Padre celeste di conoscere il significato di Giovanni 5:29. In risposta, ricevette la visione che ora si trova nella sezione 76 di Dottrina e Alleanze

Studiare le Scritture

Studia Giovanni 5 e svolgi una delle seguenti attività (A–B).

A Lezioni da un miracolo

Come è vero per la maggior parte dei miracoli di cui si parla nel Nuovo Testamento, possiamo imparare principi spirituali da quello che fecero o dissero Gesù o gli altri protagonisti del miracolo. Le domande che seguono ti aiuteranno a concentrare la tua attenzione su alcuni principi che si possono imparare dallo storia raccontata in Giovanni 5:1–16.



1. Quale sembra essere il motivo per cui Gesù scelse quell'uomo da guarire? (Vedere vv. 5–6).
2. Cosa ci insegna questo fatto riguardo a Gesù?
3. Per quali aspetti quell'uomo è come tutti coloro che peccano?
4. Perché ciò che Gesù disse e fece per quell'uomo è simile a ciò che Egli può fare e farà per tutti coloro che peccano e si pentono?
5. Che cosa secondo le parole di Gesù poteva causare danni peggiori della menomazione di cui aveva sofferto l'uomo della storia? (Vedere v. 14).
6. Riporta le parole che, a tuo parere, l'uomo disse quando parlò con i Giudei (vedere v. 15).

B Tale il Padre, tale il Figlio

1. Elenca i principi esposti da Gesù in Giovanni 5:17–47 riguardo a Se stesso e al Padre celeste.
2. Che cosa ti colpisce di più in quello che Gesù insegnò. Perché?
3. Perché questi insegnamenti dimostrano che Gesù e Suo Padre non possono assolutamente essere lo stesso Essere?

Giovanni 6

Gesù è il pane della vita

Perché anche lo Spirito, oltre che il corpo, ha bisogno di nutrimento? Nei vangeli precedenti hai letto di come Gesù nutrì cinquemila persone con appena pochi pani. In Giovanni 6 abbiamo un racconto più dettagliato di quell'episodio, più precisamente circa l'atteggiamento delle persone verso il cibo materiale che ricevevano da Gesù in confronto al cibo spirituale che Egli desiderava dare loro. Gesù porta testimonianza dell'importanza di nutrire il nostro spirito oltre che il nostro corpo. Nota la reazione delle persone.

Altri resoconti di quello che leggi in Giovanni 6

Giovanni 6:1–14 – Matteo 14:13–21; Marco 6:30–44; Luca 9:10–17
Giovanni 6:5–21 – Matteo 14:22–33; Marco 6:52

Capire le Scritture

Giovanni 6

Denari (v. 7) – Un denaro era la paga giornaliera di un operaio

Venticinque o trenta stadi (v. 19) – Circa cinque – sei chilometri

Mormoravano (vv. 41, 43, 61) – Si lamentavano

Vivifica (v. 63) – Dà vita

Studiare le Scritture

Studia Giovanni 6 e svolgi due delle seguenti attività (A–D).

A Scegli un re

1. Una grande moltitudine di seguaci voleva che il Salvatore diventasse il loro re (vedere Giovanni 6:15). Secondo Giovanni 6:5–14, 24–26, perché le persone avevano questo desiderio?



2. Perché dobbiamo volerLo come nostro re?
3. Perché i motivi per cui seguiamo Gesù influiscono sul modo in cui viviamo?

B Fai un confronto

Traccia un diagramma come quello sotto proposto. Compilalo con le cose che Gesù menziona in Giovanni 6:22–27.

«Cibo che perisce»	«Cibo che dura»

C Il pane della vita

Pensa al buon sapore del pane appena sfornato. Leggi Giovanni 6:48–59 e rifletti su come Gesù ci fornisce il cibo spirituale. Rispondi alle seguenti domande:

1. Secondo i versetti 51–58, Gesù dice che dobbiamo fare due cose per ottenere la vita eterna. Quali?
2. Perché questi insegnamenti danno più significato all'ordinanza del sacramento?

D «Lo scomodo Messia»

L'anziano Jeffrey R. Holland, a quel tempo rettore dell'Università Brigham Young, ha detto: «Per [Gesù] la vita fu alquanto scomoda e, io credo, lo sarà spesso anche per me e per voi dopo che abbiamo preso su di noi il Suo nome» («Lo scomodo Messia», *Brigham Young University 1981–1982 Fireside and Devotional Speeches*, 77). Leggi Giovanni 6:60–71 e rispondi alle seguenti domande:

1. Perché la dottrina di Gesù era «scomoda» per molti dei Suoi discepoli?
2. Che cosa dava a Pietro, nonostante «scomodo», la forza di continuare a seguire Gesù?
3. Che cosa puoi fare per essere pronto a obbedire quando il Signore ti chiede di fare cose difficili?

Giovanni 7

Gesù porta testimonianza a Gerusalemme

*Gli avvenimenti descritti in Giovanni 7 ebbero luogo a Gerusalemme durante la festa delle Capanne. Questa festa, che il Signore aveva comandato ai figli di Israele di osservare sin dai tempi di Mosè, comprendeva alcuni importanti riti simbolici. Al tempo di Gesù uno di questi riti veniva compiuto dai sacerdoti che attingevano acqua alla vasca di Siloe e la versavano nel luogo santo del tempio, a simbolizzare Dio che riversa il Suo Santo Spirito tra il popolo (vedere Bruce R. McConkie, *The Mortal Messiah*, 3:123). Leggi Giovanni 7 e fai attenzione a ciò che Gesù ha insegnato in merito a questa attività simbolica, oltre alle molte altre testimonianze che egli portava alle persone.*

Capire le Scritture

Giovanni 7

Tutto intero (v. 23) – Completamente

Giovanni 7:1, 13, 15, 35, 45–48 – Chi erano i Giudei che cercavano di uccidere il Signore?

Gesù aveva molti seguaci tra i Giudei (vedere Giovanni 6:2). Quei Giudei che cercavano di ucciderlo erano i capi religiosi, principalmente gli scribi e i Farisei. Gesù li aveva fatti adirare perché aveva compiuto miracoli nel giorno di sabato e aveva affermato di essere letteralmente il Figlio di Dio (vedere Giovanni 5:16–18).

Giovanni 7:6–9, 30, 33; 8:20 – «Il mio tempo non è ancora venuto»

Gesù sapeva che Gli rimanevano pochi mesi di vita sulla terra. Sapeva anche che la Sua missione non era stata ancora completata. Suo Padre in cielo Lo avrebbe mantenuto in vita sino a quando Egli avesse portato a termine tutto quello che era stato mandato a fare. Secondo la Traduzione di Joseph Smith di Giovanni 9:4, il Salvatore portò questa testimonianza: «Si avvicina il tempo in cui avrò portato a termine il mio lavoro, poi tornerò al Padre».

Studiare le Scritture

Studia Giovanni 7 e svolgi una delle seguenti attività (A o B).

A Sottolinea le frasi

Ti sei mai sentito solo o hai mai pensato che tutti ce l'avevano con te? Leggi Giovanni 7:1–13 e scopri perché Gesù può aver provato questo stesso sentimento di solitudine.

1. Elenca i versetti che contengono frasi che mostrano come i capi dei Giudei cercassero apertamente di far morire Gesù.
2. Spiega come la situazione descritta in Giovanni 7:5 poteva influire sui sentimenti di Gesù. Come avrebbe influito su di te?

B Padronanza delle Scritture – Giovanni 7:17

L'anziano Richard G. Scott, un membro del Quorum dei Dodici Apostoli ha portato questa testimonianza: «Il vostro libero arbitrio, il diritto di fare delle scelte, non vi è stato dato affinché poteste ottenere tutto ciò che volete. Questo dono divino è stato fatto affinché poteste scegliere ciò che il Padre celeste vuole per voi. In questo modo Egli può guidarvi e portarvi ad essere tutto quello che Egli intende che siate» (*La Stella*, luglio 1996, 26).

Spiega come la dichiarazione dell'anziano Scott ti aiuta a capire il significato di Giovanni 7:17.

Giovanni 8

«Io sono»

Gli avvenimenti descritti in Giovanni 8 ebbero luogo durante la stessa festa delle capanne di cui leggiamo in Giovanni 7. Un altro atto simbolico di tale festa era l'accensione di molte candele nel tempio e aveva lo scopo di ricordare a Israele di essere una luce per il mondo. Gesù approfittò di questa occasione per portare nuovamente testimonianza di chi Egli era. Leggi questo capitolo e pensa a come Gesù e i Suoi insegnamenti sono come la luce e come le tenebre siano un simbolo adatto per il peccato e l'incredulità.

Capire le Scritture

Giovanni 8

Tesoro (v. 20) – Luogo in cui venivano depositate le offerte : Nati di fornicazione (v. 41) – Figli nati fuori del matrimonio

Giovanni 8:11 – Gesù perdonò la donna adultera?



Il presidente Spencer W. Kimball spiegò: «Il comandamento che Egli le impartì era: «Va' e non peccar più». Egli chiedeva alla donna peccatrice di andare per il Suo cammino, abbandonare la sua vita di peccato, non commettere più trasgressioni, cambiare comportamento» (*The Teachings of Spencer W. Kimball*, a cura di Edward L. Kimball [1982], 89).

È incoraggiante notare che la Traduzione di Joseph Smith dice: «E da quell'ora la donna glorificò Dio e credette nel Suo nome» (Giovanni 8:11, TJS).

Giovanni 8:58 – «Prima che Abramo fosse nato, io sono»

«Io sono», è il nome del Dio che rivelò a Mosè che egli era stato chiamato ad essere profeta (vedere Esodo 3:14). Nel dire questo il Signore proclamava che Egli (Geova) era il Dio dell'Antico Testamento e il Messia promesso. I Giudei consideravano tale dichiarazione bestemmia e «presero delle pietre per tirarGliele» (Giovanni 8:59).

Studiare le Scritture

Studia Giovanni 8 e svolgi tre delle seguenti attività (A–D).

A La vita è giusta?

Leggi Giovanni 8:1–11 e fai due elenchi di quello che ti sembra ingiusto e giusto in questa storia. Descrivi i tuoi sentimenti riguardo a come Gesù Cristo ha il potere di rendere le cose «giuste» nella tua vita.

B Tieni alta la tua luce



Pensa a quello che avviene quando accendi una candela in una stanza buia. Che cosa accade quando metti la mano davanti alla fiammella? Sottolinea e confronta Giovanni 8:12 con 3 Nefi 18:24. Spiega che cos'è la luce e come puoi tenerla alta.

C Fai degli esempi

In Giovanni 8:32–34 Gesù fa due dichiarazioni molto importanti sulla libertà e la schiavitù. Qualche volta le persone vogliono che crediamo il contrario di quello che Gesù dice essere vero. Tuttavia basta soltanto guardarci attorno per vedere la verità di ciò che Egli insegnava. La conosciamo soprattutto se seguiamo i Suoi insegnamenti (vedere Giovanni 7:17).

1. Cita un esempio di come ciò che Gesù dice in Giovanni 8:32 è vero per quanto riguarda la parola di saggezza, la legge della castità o uno degli altri comandamenti.
2. Cita un esempio di come quello che Egli dice in Giovanni 8:34 è vero per quanto riguarda lo stesso comandamento.

D Scrivi una storia

Leggi Giovanni 8:48–59 per scoprire chi i capi dei Giudei accusavano Gesù di essere e chi Gesù portava testimonianza di essere. Il presidente Thomas S. Monson, a quel tempo secondo consigliere della Prima Presidenza, ci ha detto «Siate fedeli a quanto vi è di regale in voi» (*La Stella*, luglio 1991, 51). Pensa a chi sei realmente, e scrivi un breve paragrafo su come sapere chi Egli era realmente, dava a Gesù il coraggio di affrontare le dure persecuzioni.

Giovanni 9

Gesù e il cieco dalla nascita

Ti sei mai smarrito in piena notte senza una luce? Come descriveresti i tuoi sentimenti? La missione del Signore era di portare la luce in un mondo immerso nelle tenebre. Egli aprì letteralmente gli occhi di un uomo nato cieco per simbolizzare

il potere della Sua missione. Leggi Giovanni 9 e nota come le persone vedessero soltanto le tenebre anche se la «luce del mondo» splendeva su di loro.



Capire le Scritture



Giovanni 9:1-3, 34 - «Chi ha peccato?»

A quel tempo, e in parte anche oggi, era diffusa la tendenza a credere che le persone subissero dure prove perché avevano peccato (vedere Luca 13:1-5). Sembra che i Giudei credessero in una certa forma di vita preterrena poiché chiesero se la cecità di quell'uomo era la conseguenza dei peccati che aveva commesso. Poiché era nato cieco dovevano chiedersi se avesse peccato prima di nascere. Gesù tuttavia rispose che la cecità non era la conseguenza del peccato.

Giovanni 9:22, 34 - «Espulso dalla Sinagoga»

La persona che veniva espulsa dalla Sinagoga perdeva molti diritti, privilegi e associazioni. Le venivano negati la scuola per i figli, i contatti sociali e l'insegnamento religioso.

Studiare le Scritture



Studia Giovanni 9 e svolgi le attività A e B.

A Uno degli scopi delle prove

1. Secondo quanto Gesù dice in Giovanni 9:1-3, perché quell'uomo era nato cieco?
2. Che cosa ci insegna la Sua risposta sulle menomazioni da cui sono affette alcune persone?

B Chi era veramente cieco?

1. Dividi un foglio di carta in tre colonne e intitolale «Farisei», «Genitori», «Cieco». Sotto ogni titolo scrivi parole o frasi tratte da Giovanni 9:13-38 che dimostrano la loro cecità o visione spirituali.
2. La cecità fisica spesso è considerata una grave menomazione. Analogamente, come può essere una menomazione la cecità spirituale?

Giovanni 10

Il buon Pastore



Ai tempi di Gesù in Palestina c'erano molti pastori. I buoni pastori erano noti per la fedeltà con la quale curavano e proteggevano le proprie pecore. Il vero pastore andava davanti alle pecore e le guidava invece di sospingerle da dietro e molti pastori davano un nome a ogni pecora. Diversamente da coloro che erano assunti solo per custodire le pecore, il pastore era il proprietario delle sue pecore e metteva a rischio la vita per proteggere ognuna di esse. Poiché le pecore confidavano in questi buoni pastori accorrevano quando venivano chiamate, mentre non avrebbero seguito un estraneo. In Giovanni 10 leggerai di come Gesù usò questi fatti noti ai Suoi ascoltatori circa le pecore e i pastori per esporre il Suo rapporto con i Suoi seguaci.

Giovanni 10 spiega anche ciò che Gesù disse a coloro che rifiutavano di accettare i Suoi insegnamenti e cercavano di condannarlo.

Capire le Scritture



Giovanni 10



Ovile

Ovile (v. 1) – Recinto entro il quale venivano tenute le pecore

Portinaio (v. 2) – Servitore che faceva la guardia alla porta e la apriva quando richiesto

Pastura (v. 9) – Pascolo (in questo contesto il Salvatore parla del pascolo del cibo spirituale per coloro che Lo seguono)

Ad esuberanza (v. 10) – Completamente

Giovanni 10:22 – Festa della Dedicazione

Questa festa durava otto giorni ed era celebrata nel nostro mese di dicembre per ricordare un fatto avvenuto nel 167 a. C. quando un gruppo di Giudei aveva riconquistato il tempio che molti anni prima era stato preso dai Greci e profanato. I Giudei purificarono il tempio e lo dedicarono nuovamente. Oggi questa festa è conosciuta come Festa delle Luci o Hanukkah.

Giovanni 11

La risurrezione di Lazzaro

Studiare le Scritture

Studia Giovanni 10 e svolgi due delle seguenti attività (A–C).

A Conosci meglio i simboli

In Giovanni 10:6–18, 25–29, Gesù spiega alcuni degli elementi contenuti nei versetti 1–5 della parabola. Gesù spiega che due cose diverse nella parabola Lo rappresentano (vedere vv. 7, 11). Questo è perché entrambi gli elementi simbolizzano un aspetto della Sua missione.

1. Quali altre informazioni apprendi da 2 Nefi 9:41–42 che ti aiutano a capire il simbolismo di Gesù alla porta nella parabola?
2. Da quanto hai letto in Giovanni 10, per quali aspetti quello che fa il buon pastore per le sue pecore è simile a quello che Gesù fa per noi?
3. In Giovanni 10 sottolinea ogni versetto che descrive l'identità delle pecore di Gesù.
4. Anche se Mosia 5:10–13 non dice specificamente nulla riguardo alle pecore, che cosa possiamo imparare da questi versetti su come coloro che fanno parte del gregge di Gesù possono essere paragonati a coloro che non ne fanno parte?

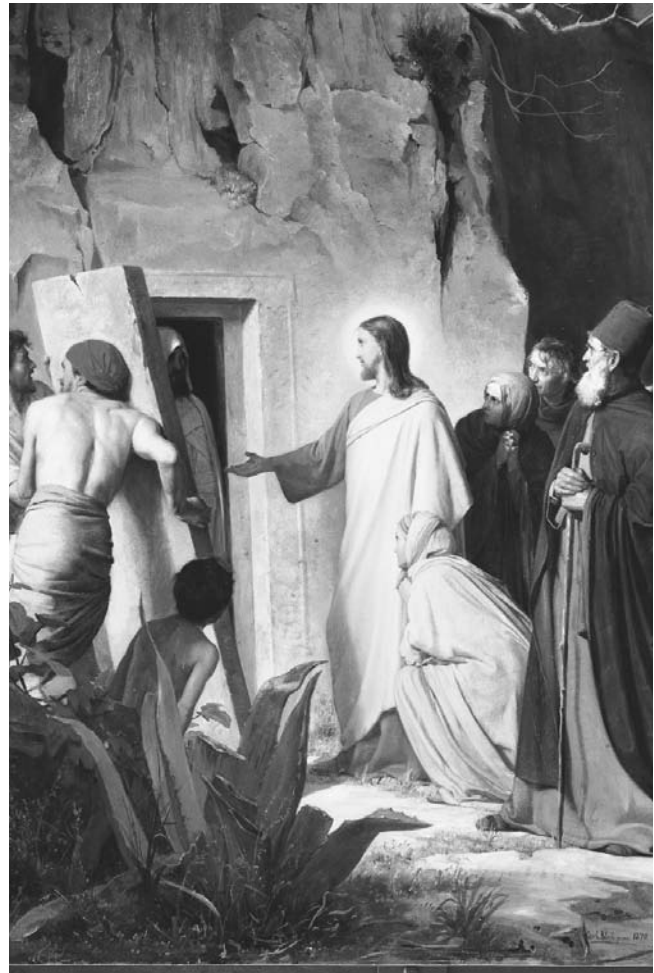
B Padronanza delle Scritture – Giovanni 10:16

Leggi 3 Nefi 15:11–24 e 16:1–3 per sapere chi sono le «altre pecore» alle quali si fa riferimento in Giovanni 10:16 e scrivi la risposta nel tuo quaderno. Puoi anche scrivere chi esse sono a margine della tua Bibbia accanto a Giovanni 10:16.

C «Tu sei il Cristo?»

In Giovanni 10:22–39 leggiamo che alcuni Giudei chiesero a Gesù di dichiarare apertamente che Egli era il Cristo. Gesù non rispose direttamente ma essi capirono quello che Egli intendeva e perciò volevano ucciderLo. Forse questo era dovuto al fatto che Egli non aveva risposto chiaramente alla loro domanda.

1. Che cosa disse Gesù che portava testimonianza di chi Egli era? (Vedere vv. 25, 37–38).
2. Che cosa disse Gesù che provocò all'ira alcune persone sì che volevano lapidarLo?
3. In che modo useresti questa storia e l'esempio di Gesù per parlare con qualcuno che critica la Chiesa o attacca la tua testimonianza?



In Giovanni 10 Gesù dice a coloro che non credevano alle Sue parole che le Sue opere testimoniavano di chi Egli era realmente (vedere vv. 25, 32, 37–38). La risurrezione di Lazzaro, descritta in Giovanni 11, era forse la più grande occasione per gli increduli di ricevere una testimonianza che Gesù era di fatto il loro Messia. Questo miracolo, compiuto verso la fine del Suo ministero terreno, fu una grande testimonianza della Sua identità e del Suo potere. Il racconto di Giovanni non soltanto rende testimonianza del potere di Gesù ma dimostra anche il Suo amore e la Sua compassione. Leggi Giovanni 11 e nota questo effetto questo miracolo ebbe sui capi dei Giudei.

Capire le Scritture

Giovanni 11

Quindici stadi vivi (v. 18) – Circa 3 chilometri

Torni conto (v. 50) – Sia necessario, giusto

Giovanni 11:55 – «Per purificarsi»

Prima di prendere parte al sacro pasto della Pasqua e ai sacrifici, gli uomini e le donne dovevano seguire certe pratiche per rendersi cerimonialmente puri. Queste pratiche comprendevano lavarsi in maniera particolare, non toccare nulla che fosse morto o impuro secondo la legge di Mosè e seguire altre regole istituite dai capi dei Giudei nel corso degli anni. Alcuni mostrarono tutta la loro ipocrisia quando tentarono di far crocifiggere Gesù. Stavano attenti a non diventare «impuri» anche mentre cercavano di mettere a morte Gesù, pur sapendolo innocente (vedere Giovanni 18:28).

Studiare le Scritture

Studia Giovanni 11 e svolgi o l'attività A o l'attività B.

A Completa le frasi

Scrivi nel tuo quaderno le seguenti frasi che raccontano la storia di Lazzaro poi fai del tuo meglio per completarle secondo le informazioni ricevute dalla lettura di Giovanni 11.

1. Quando Gesù udì che Lazzaro era ammalato ...
2. Gesù attese due giorni prima di andare a Betania perché ...
3. Quando Gesù arrivò a Betania, Lazzaro ...
4. Marta credeva che ...
5. Gesù pianse perché ...
6. Gesù pregò ad alta voce il Padre perché ...
7. Dopo aver risuscitato Lazzaro, molti Giudei ... mentre altri ...
8. Quello che mi ha colpito di più in questa storia è ...

B Scrivi un notiziario stampa

La reazione dei capi dei Giudei alla risurrezione di Lazzaro da parte di Gesù è descritta in Giovanni 11:47-54. Immagina che a quel tempo esistessero i giornali e usa questi versetti per fare quanto segue:

1. Scrivi ciò che, secondo te, Caiafa avrebbe detto se gli fosse stato chiesto da un giornale di Roma di esprimere la propria opinione su Gesù e sul Suo ministero.
2. Secondo te, che cosa avrebbe dichiarato Caiafa a un giornale locale di lingua ebraica che riteneva che i Romani non avrebbero letto?
3. Secondo te, di che cosa si preoccupava di più Caiafa?
4. Cita un esempio moderno di come una persona della tua età potrebbe essere trattenuta dallo stabilire un rapporto più stretto con Dio per lo stesso motivo fondamentale per cui Caiafa non poteva ricevere una più forte testimonianza e stabilire un rapporto più stretto con Dio.

Giovanni 12

L'ultima testimonianza pubblica di Gesù

Se tu fossi vissuto al tempo di Gesù e avessi assistito agli avvenimenti descritti in Giovanni 1-11, quanto secondo te sarebbe stata forte la tua testimonianza? Quasi in ogni capitolo Giovanni inserisce non soltanto validi motivi per avere una più forte testimonianza di Gesù, ma di solito anche la storia di coloro che rifiutarono di accettare tale testimonianza. Giovanni 12 non fa eccezione. Nel leggerlo prendi nota di ciò che dice riguardo a coloro che credono in Gesù e a che cosa fanno e ciò che dice in merito a coloro che non credono in Gesù e a che cosa essi fanno.

Altri resoconti di quello che leggi in Giovanni 12

Giovanni 12:1-7 – Matteo 26:6-13; Marco 14:3-9

Giovanni 12:12-19 – Matteo 21:1-11; Marco 11:1-11;

Luca 19:28-40

Capire le Scritture

Giovanni 12

Trecento denari (v.5) – Circa il salario annuale di un operaio

Giovanni 12:14-19 – Quanto è importante il fatto che Gesù entrò a Gerusalemme su un asino?

Vedere e «Capire le Scritture» per Matteo 21:1-11 (pagina 29).

Giovanni 12:25-26 – Ci è davvero chiesto di odiare la nostra vita?

L' ammonimento contenuto in questi versetti è molto simile a quello che Gesù rivolse ai fedeli in altre occasioni di «perdere» la loro vita per causa Sua (per esempio vedere Matteo 16:24-26). In Mosia 3:19 vediamo che «l'uomo naturale è nemico di Dio». Non dovrebbe essere troppo difficile capire che per ottenere la vita eterna promessa da Gesù in Giovanni 12:25-26 dobbiamo odiare il genere di vita che ci rende nemici di Dio.

Giovanni 12:31 – «Il principe di questo mondo»

Questa frase si riferisce a Satana, il diavolo. Egli è il «principe di questo mondo» nel senso che ha grande potere e influenza in questo mondo decaduto e regna su molte persone che gli hanno concesso il potere di dominarle. Giovanni 12:31 dice che egli sarà rimosso dalla sua posizione di potere al tempo del giudizio, cosa che avverrà alla seconda venuta di Cristo.

Studiare le Scritture

Studia Giovanni 12 e svolgi le attività A e B.

A Atteggiamenti diversi nei confronti di Gesù

1. Elenca nel tuo quaderno le seguenti persone e gruppi di persone: Maria (vedere Giovanni 12:1-8), Giuda (vedere vv. 1-8), le persone che vennero ad accogliere Gesù con i rami di palme (vedere vv. 12-18), i Greci (vedere vv. 20-22), i capi dei sacerdoti e del popolo (vv. 10-11, 42-43). Dopo ogni persona o gruppo di persone spiega, sulla base di quanto leggi in Giovanni 12, quali sentimenti secondo te esse nutrivano nei confronti di Gesù.
2. Descrivi due o tre principi di rettitudine che stai osservando nella tua vita che dimostrano il tuo amore per Gesù Cristo.

B Io sono

Come è spiegato in Giovanni 8, la frase «Io sono» aveva un significato particolare per i Giudei (vedere «Capire le Scritture» per Giovanni 8:58, pagina 82). Giovanni parla delle molte speciali occasioni in cui Gesù volle rendere testimonianza di chi Egli era e di qual era la Sua missione con una dichiarazione «Io sono». Elenca e leggi Giovanni 6:35, 41, 48, 51; 8:12 (e 12:46); 10:7, 9, 11, 14; 11:25; 14:6; e 15:1, 5. Dopo ogni riferimento spiega brevemente che cosa il passo insegna riguardo alla missione di Gesù Cristo.

Giovanni 13

Amatevi gli uni gli altri



Gli avvenimenti descritti in Giovanni 13 ebbero luogo la sera prima della crocifissione di Gesù. La testimonianza di Giovanni di ciò che Gesù fece e disse quella sera inizia in questo capitolo e continua nel capitolo 17. Poiché sapeva che cosa stava per accadere, Gesù impartì ai Suoi discepoli gli

insegnamenti che voleva che essi conoscessero prima della Sua morte. Quanto disse a loro e in merito a loro in quei giorni si applica anche ai Suoi discepoli oggi.

Altri resoconti di quello che leggi in Giovanni 13

Giovanni 13:18-30 – Matteo 26:21-25; Marco 14:18-21; Luca 22:21-23
Giovanni 13:36-38 – Matteo 26:33-35; Marco 14:29-31; Luca 22:31-34

Capire le Scritture

Giovanni 13

Levato contro di me il Suo calcagno (v. 18) – Maniera simbolica per indicare colui che Lo aveva tradito, si era ribellato contro di Lui

Giovanni 13:25 – Chinato sul petto di Gesù

Ai tempi di Gesù le persone mangiavano sedute sul pavimento. Si appoggiavano al gomito o a un cuscino e tenevano i piedi lontani dalla tavola (vedere l'illustrazione). Era usanza piegarsi sul lato sinistro in modo da poter mangiare con la mano destra. Perciò chiunque si trovasse alla destra di Gesù doveva soltanto chinarsi indietro per poggiare la testa sul Suo petto.



Giovanni 13:34-35 – Un nuovo comandamento

Nell'Antico Testamento Gesù aveva insegnato al Suo popolo di amare il prossimo (vedere Levitico 19:18), ma questo nuovo comandamento diceva di amarsi gli uni gli altri come Egli aveva amato loro (vedere Giovanni 13:34). Come dimostrò con la Sua espiazione, il modo in cui Gesù ci ha amati e ci ama tutt'ora è di un amore profondo, altruista che fa del bene eterno di un'altra persona la più alta priorità. Il presidente Howard W. Hunter disse: «Dobbiamo essere più buoni gli uni con gli altri, più gentili e più pronti a perdonare. Dobbiamo essere più lenti all'ira e più pronti ad aiutare. Dobbiamo porgere la mano dell'amicizia e trattenere la mano della ritorsione. In breve, dobbiamo amarci gli uni gli altri con il puro amore di Cristo, con genuina carità e compassione e, se necessario, soffrire insieme. Poiché questo è il modo in cui Dio ci ama» («Come to the God of All Truth», *Ensign*, settembre 1994, 72).

Studiare le Scritture

Studia Giovanni 13 e svolgi le attività A e B.

A Per quali aspetti è diverso? Che cosa fa la differenza?

1. Considera quello che Gesù fece in Giovanni 13:1-17 e descrivi i modi in cui Egli insegnò ai Suoi discepoli a comandare, diversi da quelli che il mondo di solito prescrive per chi è chiamato a comandare.
2. Descrivi un episodio in cui uno dei tuoi dirigenti della Chiesa, o un personaggio delle Scritture, si è comportato nella maniera in cui Gesù insegnò ai Suoi discepoli ad agire.

B La vera prova

1. Secondo Giovanni 13:34-35, come possono gli altri sapere se siamo discepoli di Gesù Cristo?
2. Indica alcuni modi *particolari* in cui una persona che si sforza di essere un vero discepolo di Cristo (secondo ciò che Gesù dice in Giovanni 13:34-35) potrebbe reagire nelle seguenti situazioni:
 - a. Nella tua scuola c'è uno studente che non è simpatico a nessuno perché si comporta in modo tale da non essere accettato dagli studenti come uno di loro e si veste in modo da provocare critiche e prese in giro.
 - b. In chiesa vedi una persona che non conosci.

Giovanni 14

«Se voi mi amate, osserverete i miei comandamenti»

Quali sarebbero i tuoi pensieri se sapessi che devi morire entro pochi giorni o poche ore? Ti preoccuperesti di quanto sarà dolorosa la morte o di coloro che lascerai nel mondo? I capitoli 14-16 di Giovanni comprendono alcuni degli ultimi insegnamenti impartiti da Gesù ai Suoi apostoli prima della Sua sofferenza e della Sua morte.

Se fossi stato uno dei discepoli di Gesù a quel tempo, di che cosa ti saresti preoccupato se avessi saputo che Egli stava per morire e lasciarti? Leggi questi capitoli di Giovanni e pensa a come gli insegnamenti di Gesù avrebbero dato conforto agli apostoli e calmato i loro timori.

Capire le Scritture

Giovanni 14

Il principe di questo mondo (v. 30) – Satana (vedere «Capire le Scritture» per Giovanni 12:31, pagina 85)

Giovanni 14:2 – «Nella casa del Padre mio ci son molte dimore»

Il profeta Joseph Smith disse che questo passo si dovrebbe leggere: «Nella casa del Padre mio ci son molti regni» (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, 290).

Giovanni 14:4-6 – «Io son la via»

Gesù Cristo *morì* per noi, per redimerci dalla morte. Egli anche *vissè* per noi «lasciandoci un esempio onde seguiamo le Sue orme» (vedere 1 Pietro 2:21). Per ottenere la vita eterna dobbiamo seguire l'esempio perfetto del Signore. Coloro che erano seguaci di Gesù Cristo erano invitati a seguire la Sua «via» (vedere Atti 9:2; 16:17; 18:25-26).



«La strada che porta al regno celeste è a senso unico. Quando non studiamo le Scritture corriamo il rischio di procedere nella direzione sbagliata su una strada a senso unico» (L. Lionel Kendrick, *La Stella*, luglio 1993, 13).

Giovanni 14:16-26 – Chi sono i due Consolatori?

Il profeta Joseph Smith disse: «Dopo che uno ha acquistato la fede in Cristo, si è pentito ed è stato battezzato per la remissione dei suoi peccati ricevendo lo Spirito Santo (mediante l'imposizione delle mani), che è il primo Consolatore, egli deve continuare ad umiliarsi dinanzi a Dio, a bramare ardentemente la giustizia ed a vivere secondo ogni parola di Dio ... quindi avrà il privilegio di ricevere l'altro Consolatore che il Signore ha promesso ai santi ... Cos'è quindi l'altro Consolatore? Non è niente di più né niente di meno del Signore Gesù Cristo stesso» (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, 115-116).

Studiare le Scritture

Studia Giovanni 14 e svolgi l'attività B e una delle altre attività (A o C).

A Quale via devo seguire?

1. Secondo Giovanni 14:1-6, dove dovevano andare gli apostoli? Come dovevano arrivarci? (Vedere anche 3 Nefi 18:24).
2. Medita su quanto hai fatto per seguire la via del Signore. Scrivi due o tre principi che devi osservare per continuare lungo tale strada.

B Padronanza delle Scritture – Giovanni 14:15

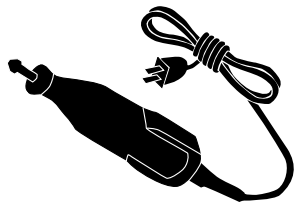
1. Identifica due comandamenti che attualmente cerchi di osservare per dimostrare il tuo amore per il Salvatore.
2. Quale promessa ha fatto Gesù a coloro che dimostrano il loro amore osservando i comandamenti? (Vedere Giovanni 14:16-21).

C Una ricetta per il mal di cuore?

1. Secondo Giovanni 14:1, 27, contro quale condizione Gesù mise in guardia i Suoi apostoli?
2. Scrivi almeno tre cose che Gesù insegna in Giovanni 14, che li avrebbe aiutati ad evitare tale condizione.

Giovanni 15

Gesù è la vera vite



Nessun apparecchio elettrico funziona a meno che non sia collegato a una presa. Gesù Cristo raccontò ai Suoi discepoli una parabola che esprime un concetto simile. Leggi Giovanni 15 e medita sul

perché devi attingere alla vita, luce e potere del Salvatore e come puoi farlo.

Capire le Scritture



Giovanni 15:3 – Come può «la Parola» renderti puro?

La «parola» del Signore è il Suo vangelo che comprende i Suoi comandamenti. L'anziano Joseph B. Wirthlin, un apostolo, ha detto: «Tramite il meraviglioso potere dell'espiazione di Gesù Cristo, potere attivato dalla nostra obbedienza ai Suoi comandamenti, possiamo essere purificati dei nostri peccati» (*La Stella*, gennaio 1997, 80).

Giovanni 15:22-24 – «Non hanno scusa del loro peccato»

Sarebbe giusto condannare una persona che viola una legge di cui ne ignora assolutamente l'esistenza? Il profeta Giacobbe nel Libro di Mormon spiega: «Dove non è data alcuna legge non c'è punizione» (2 Nefi 9:25). Invece coloro che il Signore aveva ammaestrati non avevano nessuna «scusa» per i loro peccati e sarebbero stati ritenuti responsabili di non aver vissuto secondo la conoscenza che avevano ricevuto (vedere DeA 82:3-4).

Studiare le Scritture



Studia Giovanni 15 e svolgi due delle seguenti attività (A-D).

A Fai un disegno

1. Disegna un albero dal quale manca un ramo e il ramo come se fosse stato tagliato dall'albero.
2. Che cosa accade al ramo che viene reciso dall'albero?
3. Che cosa accade ai frutti che crescono su quel ramo?
4. Su uno dei rami dell'albero indica i modi insegnatici da Gesù per avere la vita e essere rami fruttiferi del Signore (vedere Giovanni 15:2-8, 16).

B Se ...

In Giovanni 15:6-20 troviamo otto clausole che cominciano con «Se» pronunciate dal Salvatore. Le clausole «se» sono dichiarazioni di causa ed effetto. Per esempio: se osservi i comandamenti riceverai grandi benedizioni. Elenca ognuna delle otto clausole «se» con il rispettivo effetto.

C Sei un amico del Signore o del mondo?

Confronta Giovanni 15:9-14 con Giovanni 15:18-19, 23-25 e rispondi alle seguenti domande:

1. Qual è l'amore più grande e come si applica alla vera amicizia?
2. Perché, secondo te, il mondo o coloro che appartengono al mondo odiano le cose di Dio?
3. Che cosa puoi fare per essere un amico del Signore?

D Il diario di un missionario

Immagina di essere un missionario. Quello stesso giorno te e il tuo collega avete parlato a una famiglia del battesimo. Un componente della famiglia spiega di essere già stato battezzato per immersione dal suo ministro di culto. Alcuni di questi ministri di culto sostengono asseriscono di avere tale autorità semplicemente perché insegnano la Bibbia. Fai un'annotazione nel tuo diario su come hai attinto a Giovanni 15:16 per insegnare a quella famiglia la verità circa l'autorità richiesta per battezzare.

Giovanni 16

La missione dello Spirito Santo

Ti è mai capitato di trovarti separato dai tuoi genitori e smarrito tra la folla? Come ti sei sentito? Gesù sapeva che presto se ne sarebbe andato e avrebbe lasciato ai Suoi discepoli il compito di portare innanzi il lavoro senza di Lui a dare guida e forza. Egli disse loro che non li avrebbe lasciati soli e promise di mandare lo Spirito Santo per sostenerli. Leggi Giovanni 16 e nota in particolare ciò che Gesù insegna riguardo a come lo Spirito Santo può darci forza nei momenti di necessità.

Capire le Scritture



Giovanni 16

Il principe di questo mondo (v. 11) – Satana (vedere «Capire le Scritture» per Giovanni 12:31, pagina 85)

Lo Spirito della verità (v. 13) –
Lo Spirito Santo

Giovanni 16:1-3 – «Chiunque v'ucciderà, crederà di offrir servizio a Dio»

L'anziano Bruce R. McConkie scrisse: «La sincerità non ha quasi nulla a che fare con l'acquisire la salvezza. Gli uomini che uccidono i santi possono essere tanto sinceri quanto coloro che a causa di questo diventano martiri. Gli uomini possono credere così devotamente nella falsità sì da porre anche la vita in sua difesa. Che cosa conta che coloro che uccidevano i profeti, sia in passato che in tempi recenti, pensavano di

rendere un servizio a Dio? La cosa che conta è la verità, la pura verità data da Dio» (*Doctrinal New Testament Commentary*, 1:752).

Giovanni 16:33 – «Io ho vinto il mondo»

L'anziano Jeffrey R. Holland, un apostolo, ha dichiarato: «Cristo ha vinto il mondo – il nostro mondo – e il dono che Egli ci fa è la pace ora e l'esaltazione nel mondo a venire. Il requisito fondamentale che dobbiamo osservare è quello di avere fede in Lui e seguire Lui per sempre. Quando Egli ci invita a percorrere la Sua via nella Sua luce, lo fa perché Egli ha percorso questa via prima di noi, e l'ha resa sicura per facilitarci il viaggio» (*La Stella*, gennaio 1998, 78).

Se siamo fedeli agli insegnamenti di Gesù Cristo e perseveriamo sino alla fine, anche noi possiamo vincere il mondo (vedere DeA 63:47).

Studiare le Scritture

Studia Giovanni 16 e svolgi o l'attività A o l'attività B.

A Procurati l'antidoto!

Un antidoto è una sostanza che combatte gli effetti di un'altra sostanza nociva. Per esempio vi sono antidoti che possiamo prendere per annullare l'effetto di alcuni veleni. Il presidente George Albert Smith una volta dichiarò: «La compagnia dello spirito del Signore è un antidoto contro la stanchezza, la fame, il timore e tutte le cose che qualche volta ci affliggono in questa vita» (*Conference Report*, ottobre 1945, 115–116).

1. Contro che cosa il Signore mette in guardia i Suoi discepoli in Giovanni 16:1–4?
2. Come può lo Spirito Santo essere un antidoto spirituale contro queste difficoltà spirituali?
3. Come può lo Spirito Santo essere un antidoto contro alcune delle cose brutte che ti affliggono in questa vita?

B Intervista una mamma



1. Fai la seguente intervista a tua mamma (o a qualsiasi altra mamma):
 - a. Quali sacrifici, lotte e dolori hai affrontato per dare alla luce il tuo bambino?
 - b. Quali sentimenti hai provato dopo la nascita del bambino?
 - c. Come hanno influito questi sentimenti sul tuo atteggiamento nei confronti dei sacrifici, delle lotte e delle sofferenze?
2. Descrivi a che cosa Gesù confronta le doglie del parto in Giovanni 16:1–4 e come sarà accolta la gioia promessa.
3. Descrivi come speravi di sentirti quando vedrai di nuovo il Salvatore.

Giovanni 17

«Questa è la vita eterna»

*Proprio prima di andare nel Getsemani per l'ultima volta, Gesù disse quella che è conosciuta come la preghiera sacerdotale o preghiera di intercessione. Questa preghiera ha preso tale nome perché il Salvatore prega Suo Padre in favore dei Suoi discepoli e di tutti coloro che avrebbero creduto nelle loro parole. Il presidente David O. McKay rese questa testimonianza: «Non conosco nessun capitolo della Bibbia più importante di questo» (*Conference Report*, ottobre 1967, 5). Leggi Giovanni 17 e medita sul perché questo capitolo era tanto importante per il presidente McKay.*

Capire le Scritture

Giovanni 17:11–17 – Come puoi vivere «nel mondo» senza essere «del mondo?»

L'anziano Joseph B. Wirthlin, un apostolo, ha detto: «Forse tutti noi qualche volta vorremmo ritirarci e isolarci dalle tempeste della vita e dai feroci dardi di Satana. Tuttavia dobbiamo essere nel mondo e non del mondo: ossia dobbiamo percorrere il nostro cammino in mezzo al peccato, al male e alla corruzione che regnano nel mondo, resistendo ai loro assalti e respingendoli» (*La Stella*, luglio 1994, 83).

Giovanni 17:12 – Chi è il «figliuol di perdizione?»

Il Signore si riferisce a Giuda Iscariota che Lo tradì. *Perdizione* è un altro nome di Satana (vedere DeA 76:25–27). La persona che sceglie di fare il male «diviene figliolo del diavolo» (*Alma* 5:38–41).

Studiare le Scritture

Studia Giovanni 17 e svolgi due delle seguenti attività (A–C).

A Padronanza delle Scritture – Giovanni 17:3

La maggior parte dei Santi degli Ultimi Giorni desidera ottenere la vita eterna, che è il genere di vita che Dio conduce.

1. Spiega la differenza tra «conoscere» l'unico vero Dio e semplicemente conoscere i fatti che Lo riguardano.
2. Confronta Giovanni 17:3 con 1 Giovanni 2:3–6. In base a quanto hai letto in 1 Giovanni 2:3–6 e in altri passi delle Scritture che puoi aver trovato, elenca alcuni dei modi in cui possiamo diventare *simili* al Padre celeste e a Suo Figlio.
3. Spiega come diventare simili a Loro può aiutarci a conoscerLi meglio.

B «Che siano tutti uno»

Leggi e confronta Giovanni 17:9–11 con Giovanni 17:20–23 poi svolgi i seguenti esercizi:

1. Per ogni passo identifica per *chi* Gesù prega e *che cosa* Egli desidera per loro.
2. Leggi Dottrina e Alleanze 38:27 e spiega quali altri elementi aggiunge che accrescono l'importanza della preghiera del Signore.
3. Leggi Dottrina e Alleanze 88:67–68 e spiega quale rapporto esiste tra avere gli occhi rivolti unicamente alla gloria di Dio e la preghiera del Signore, poi descrivi quali benefici puoi avere nella vita grazie a questo fatto.

C Una preghiera per un amico

Immagina di esserti trasferito in un'altra città. Dopo alcuni mesi ricevi una lettera da un caro amico che ti scrive di aver fatto nuove amicizie e di partecipare ad attività poco edificanti. Elenca almeno due concetti contenuti nella preghiera del Salvatore in Giovanni 17:11–17 che puoi ripetere nelle tue preghiere per questo amico e spiega come questi concetti possono aiutarlo.

Giovanni 18

Tradimento e arresto di Gesù



Giovanni non parla delle sofferenze di Gesù nel Getsemani, ma fornisce importanti particolari sull'arresto di Gesù, sul Suo processo davanti a Pilato e sul rinnegamento di Pietro. È anche l'unico vangelo che parla del processo di Gesù davanti a Anna (vedere Giovanni 18:19–24). Anche se può apparire che Gesù fu privato della libertà e della vita, Giovanni porta testimonianza che Egli sapeva «tutto quel che stava per accaderGli» (Giovanni 18:4). Leggi gli ultimi capitoli della testimonianza di Giovanni e cerca di raffigurarti quegli avvenimenti. Immagina di essere stato presente e pensa a come ti saresti sentito osservando quello che accadeva.

Altri resoconti di quello che leggi in Giovanni 18

Giovanni 18:1–16 – Matteo 26:47–58; Marco 14:43–54;

Luca 22:47–55

Giovanni 18:17–18, 25–27 – Matteo 26:69–75; Marco 14:66–72;

Luca 22:56–62

Giovanni 18:28–38 – Matteo 27:2, 11–14; Marco 15:1–5;

Luca 23:1–7

Giovanni 18:39–40 – Matteo 27:15–23; Marco 15:6–14;

Luca 23:13–22

Capire le Scritture



Giovanni 18:2–13 – Giuda conduce una banda di uomini armati ad arrestare Gesù

Mentre gli altri autori dei vangeli indicano che una «moltitudine» seguì Giuda nel Getsemani per arrestare Gesù, soltanto Giovanni dice che Giuda aveva con sé una «coorte» e delle guardie. Come dice l'anziano Bruce R. McConkie, «una coorte consisteva di circa seicento soldati romani agli ordini di un tribuno. I Romani non volevano correre il rischio che scoppiassero dei disordini durante la settimana della Pasqua» (*Doctrinal New Testament Commentary*, 1:781).

Giovanni 18:39–40 – Barabba

Vedere e «Capire le Scritture» per Luca 23:18 (pagina 73).

Studiare le Scritture



Studia Giovanni 18 e svolgi l'attività A.

A Scrivi un articolo di giornale

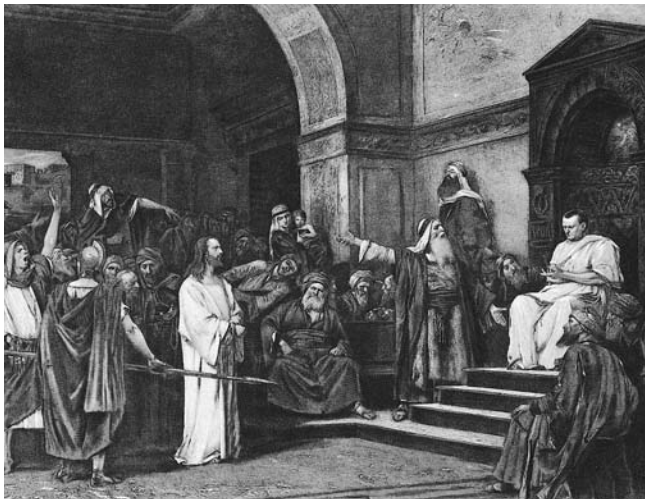
Leggi Giovanni 18:1–13 come se fossi l'inviato di un giornale locale. Scrivi un articolo usando come falsariga le seguenti domande:

1. Quale titolo useresti per attirare l'attenzione dei lettori?
2. In quale modo il Salvatore controllava la situazione?
3. Che cosa vuoi che i tuoi lettori sappiano di questo episodio?

Giovanni 19

Gesù Cristo depone la Sua vita

I soldati romani fecero una corona di spine e la misero sul capo del Salvatore Per deriderLo Gli dicevano: «Salve, Re de' Giudei». Quando Pilato presentò ai capi dei Giudei come loro re il Maestro flagellato, essi gridarono: «TogliLo di mezzo ... CrocifiggiLo». Tuttavia Gesù Cristo verrà di nuovo come «Re dei re e Signore dei signori» (Apocalisse 19:16) e cancellerà la morte, il dolore e la sofferenza (vedere Apocalisse 21:4). Mentre leggi questi drammatici e commoventi avvenimenti descritti in Giovanni 19, chiediti: Perché il Figlio di Dio permise tanti insulti e tanta ingiustizia? Cosa ci dicono questi fatti del Suo amore?



Altri resoconti di quello che leggi in Giovanni 19

Giovanni 19:1–24 – Matteo 27:27–36; Marco 15:16–24;

Luca 23:23–34

Giovanni 19:28–30 – Matteo 27:46–49; Marco 15:34–37;

Luca 23:46

Giovanni 19:38–42 – Matteo 27:57–61; Marco 15:42–47;

Luca 23:50–56

Capire le Scritture



Giovanni 19

Ora sesta (v. 14) – Circa mezzogiorno

Mirra e aloe (v. 39) – Spezie usate dai Giudei per preparare il corpo per la sepoltura

Giovanni 19:1 – Pilato fa flagellare Gesù

L'anziano James E. Talmage scrisse: «La flagellazione era un terribile preliminare della morte sulla croce. Lo strumento di questa punizione era una frusta con molti filamenti di cuoio costellata di bottoni metallici bordati con schegge ossee» (*Gesù il Cristo*, 473).

Giovanni 19:6–30 – «Crocifiggilo»

L'anziano James E. Talmage scrisse quanto segue: «La morte per crocifissione era al tempo stesso la più lenta e dolorosa di tutte le forme di esecuzione. La vittima viveva in una tortura sempre maggiore, generalmente per molte ore, talvolta per giorni. I chiodi così crudelmente infissi nelle mani e nei piedi penetravano fino a maciullare i nervi sensibili e i tendini tremanti, senza tuttavia causare alcuna ferita mortale. L'atteso sollievo della morte giungeva per la spossatezza provocata da pene intense e incessanti, per l'infiammazione localizzata e la congestione degli organi dovuta alla posa innaturale e forzata del corpo» (*Gesù il Cristo*, 487).

Giovanni 19:31–37 – «Chiesero ... che fossero loro fiaccate le gambe»

Il sabato ebraico – che cominciava al tramonto – era ormai imminente. La legge ebraica non permetteva che il sabato si togliessero i corpi dalla croce né che rimanessero sulla croce in quel giorno. Dietro richiesta dei capi dei Giudei, i soldati romani spezzarono le gambe ai ladri per affrettarne la morte. Gesù era già morto, adempiendo così il passo delle Scritture che dice «Niun osso d'esso sarà fiaccato» (Giovanni 19:36; vedere anche Esodo 12:46; Salmi 34:20).

Studiare le Scritture



Studia Giovanni 19 e svolgi due delle seguenti attività (A–C).

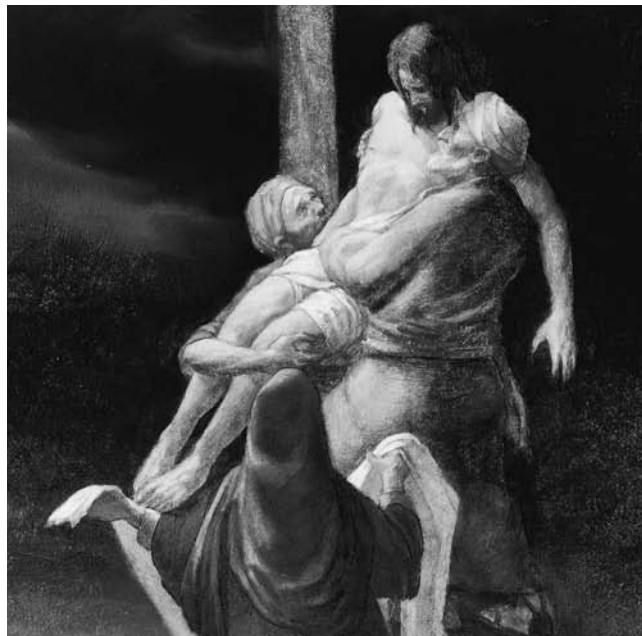
A Che cosa direbbe? Che cosa direste?

Immagina che ti capiti l'occasione di incontrare Pilato alcuni anni dopo gli avvenimenti descritti in Giovanni 18:28–19:22.

1. Sulla base di quanto hai letto nelle Scritture, secondo te cosa potrebbe dire di Gesù e della Sua crocifissione dopo che ha avuto il tempo di ripensarci?
2. Se ti venisse rivolta la stessa domanda che Pilato fa a Gesù in Giovanni 18:38, che cosa risponderesti?

B Impariamo ad amare il prossimo in ogni momento

1. Leggi Giovanni 19:25–27 e descrivi una delle cose che stava a cuore a Gesù mentre pendeva dalla croce.
2. Perché quest'atto caratterizza la vita che Egli conduceva?



C Come essere discepoli di Gesù Cristo

Giuseppe di Arimatea e Nicodemo erano capi dei Giudei e componenti del consiglio di governo noto come Sinedrio (vedere la voce «Giuseppe di Arimatea» nella *Guida alle Scritture*, pagina 92). Entrambi erano in segreto discepoli di Gesù.

1. Leggi Luca 23:50–51 e Giovanni 7:45–53 e descrivi come ognuno di questi uomini dette prova di essere un Suo discepolo.
2. A chi apparteneva il sepolcro nuovo? (Vedere Matteo 27:59–60).
3. Che cosa puoi imparare da Giuseppe e Nicodemo su come essere dei veri discepoli?

Giovanni 20

Fede nella risurrezione di Gesù Cristo

Il ministero terreno del Salvatore si concluse sulla croce, ma la tomba vuota rese testimonianza della Sua divinità e dette la speranza di una risurrezione per tutti noi. Quali prove ci sono che Gesù Cristo risorse? Perché non è necessario che tu Lo veda per credere che Egli è risorto da morte? Prima di studiare questo capitolo, rifletti sulla testimonianza resa da Giovanni in Giovanni 20:31.



Altri resoconti di quello che leggi in Giovanni 20

Giovanni 20:1-2 – Matteo 28:1-8; Marco 16:1-8; Luca 24:1-9

Giovanni 20:3-10 – Luca 24:12

Giovanni 20:19-23 – Marco 16:14; Luca 24:36-48

Capire le Scritture



Giovanni 20

Sudario (v. 7) – Stoffa che copriva il volto della persona morta

Il primo giorno della settimana (vv. 19) – Domenica
Rimettere (v. 23) – Perdonare

Giovanni 20:17 – Dove si trovava lo spirito del Signore mentre il Suo corpo giaceva nella tomba?

Quando il Salvatore risorto apparve a Maria Maddalena disse: «Non sono ancora salito al Padre». Dove era andato il Suo spirito mentre il Suo corpo giaceva nella tomba? Pietro spiega che Egli «andò ... a predicare agli spiriti ritenuti in carcere» (1 Pietro 3:18-20). Il 3 ottobre 1918 il presidente Joseph F. Smith stava meditando su questo passo della prima Epistola di Pietro quando ebbe una visione che gli mostrò un quadro più ampio della missione di tre giorni svolta dal Salvatore (vedere DeA 138).

Studiare le Scritture



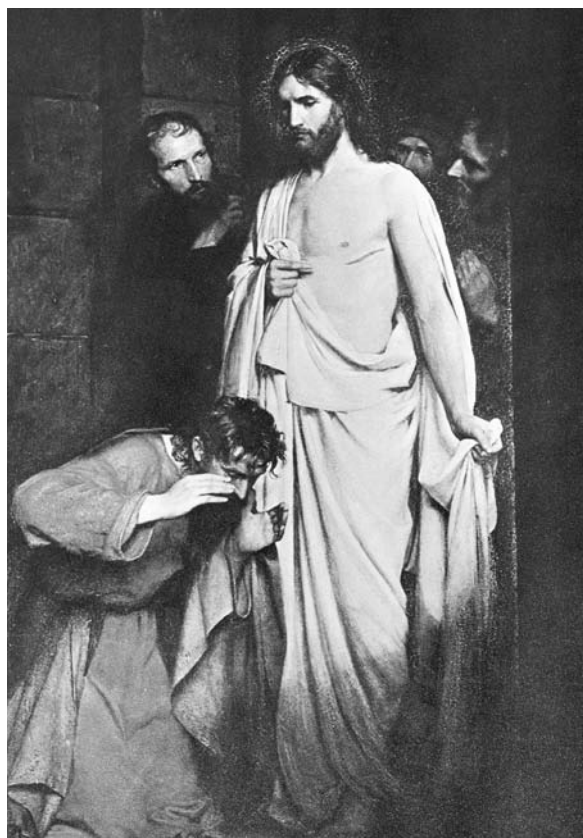
Studia Giovanni 20 e svolgi l'attività A.

A Cristo il Signore è risorto

Come sappiamo che Gesù Cristo risorse? Giovanni 20 propone tre livelli di conoscenza riguardo alla Risurrezione. Scoprilili leggendo i riferimenti che seguono e rispondendo alle relative domande:

1. Leggi Giovanni 20:1-10. Quali prove presentano questi versetti della Risurrezione? Perché una tomba vuota è una prova? Quale effetto ebbe la tomba vuota su quello che credevano Maria Maddalena, Pietro e «l'altro discepolo» (Giovanni)?
2. Quale altra prova fu data a Maria Maddalena? (Vedere vv. 11-18). Quale influenza ebbe questa esperienza sulla convinzione di Maria riguardo alla risurrezione del Salvatore?
3. Secondo Giovanni 20:19-20, dopo che il Signore era apparso a dieci apostoli, che cosa chiese Toma prima di credere nella loro storia di aver veduto il Signore? Quali nuove prove Toma ebbe della Risurrezione? Quale importante principio il Signore insegnò a Toma riguardo a credere nella Risurrezione?

Come sai che Gesù risorse? Scrivi la tua testimonianza della risurrezione di Gesù Cristo.



Giovanni 21

Portate innanzi il lavoro del Signore

Alla conclusione del suo vangelo Giovanni porta testimonianza che quello che aveva scritto è vero e spiega che se si dovesse riportare tutto quello che Gesù aveva fatto «il mondo stesso non potrebbe contenere i libri che se ne scriverebbero» (Giovanni 21:25). Leggi Giovanni 21 e pensa ai motivi per i quali Giovanni scelse queste storie per concludere la sua testimonianza di Gesù Cristo.

Capire le Scritture



Giovanni 21

Mar di Tiberiade (v. 1) –
Mar di Galilea

Nudo (v. 7) – Indossava solo la
biancheria

Duecento cubiti (v. 8) –
Circa cento metri

Cingersi (v. 18) – Vestirsi

Giovanni 21:18-19 – Il Signore profetizza il modo in cui Pietro morirà

Gesù Cristo invitò Pietro a seguirLo durante il Suo ministero (vedere Matteo 4:18-20). Secondo la tradizione, Pietro in seguito fu crocifisso a testa in giù a Roma per la sua incrollabile testimonianza del Salvatore.

Giovanni 21:20-23 – Cosa accadde a Giovanni il Prediletto?

Sappiamo per rivelazione che Giovanni il Prediletto chiese al Signore se poteva rimanere sulla terra per portare altre anime a Lui sino alla Seconda Venuta (vedere DeA 7). Giovanni fu traslato in modo da poter rimanere sulla terra e vedere così esaudito il suo desiderio. Puoi conoscere altre cose riguardo alla natura degli esseri traslati leggendo 3 Nefi 28:7-22.

Studiare le Scritture



Studia Giovanni 21 e svolgi le attività A e B.

A Andiamo a pescare



Pietro e alcuni altri apostoli erano pescatori. Mentre stavano pescando sul Mar di Galilea apparve loro il Signore risorto. Confronta Giovanni 21:3-11 con Luca 5:4-11 e rispondi alle seguenti domande:

1. Quanti pesci avevano preso durante la notte?

2. Quanti pesci presero dopo che ebbero obbedito alla richiesta di Gesù?
3. Quali benefici si riversano su di te se fai ciò che il Signore ti chiede?
4. Che cosa impari riguardo a Pietro quando leggi che volle raggiungere la riva a nuoto?

B Da pescatore a pastore

1. A chi si riferiva Gesù con la parola *questi* in Giovanni 21:15?
2. Chi erano gli agnelli e le pecore che Pietro doveva nutrire? (Vedere vv. 15-17).
3. Perché, secondo te, Gesù rivolse a Pietro la stessa domanda per tre volte? (Vedere Matteo 26:69-75).
4. Secondo te, Pietro imparò bene questa importante lezione impartitagli dal Salvatore? (Vedere 1 Pietro 5:1-4).
5. All'inizio del Suo ministero il Maestro insegnò a Pietro e ai dodici apostoli come essere veri pastori. Egli disse: «Io sono il buon Pastore, e conosco le mie [pecore] ... e metto la mia vita per le pecore» (Giovanni 10:14-15). Leggi Giovanni 21:18-19 e spiega come Pietro seguì l'esempio del vero Pastore. In quali modi puoi simbolicamente deporre la tua vita per essere un Pastore degli agnelli e delle pecore del Signore?



Atti degli apostoli

Chi scrisse il libro degli Atti?

Il libro degli Atti fu scritto da Luca, un discepolo che accompagnava Paolo nei suoi viaggi missionari.

Per quali aspetti questo libro è diverso dai vangeli?

Il libro degli Atti è la continuazione del resoconto che Luca inizia nel suo vangelo e come questo è il racconto della vita di Gesù Cristo, il libro degli Atti è la descrizione dell'adempimento del comandamento che Egli aveva dato ai Suoi apostoli di predicare il Vangelo «nel suo nome ... a tutte le genti, cominciando da Gerusalemme» (Luca 24:47). Entrambi i libri furono scritti per un amico di Luca di nome Teofilo (vedere Luca 1:1-3; Atti 1:1-3).

Gli Atti non sono un resoconto completo di tutto ciò che accadde nella Chiesa dopo l'ascensione del Salvatore. Luca descrive principalmente il ministero dell'apostolo Paolo e include alcuni episodi che hanno per protagonisti Pietro e gli altri apostoli. Gli Atti è l'ultimo libro del Nuovo Testamento narrativo. I libri rimanenti sono lettere e visioni successivi a quel periodo.

In quale periodo Paolo svolse il suo ministero?

Il libro degli Atti, che parla soprattutto del ministero di Paolo, inizia subito dopo la risurrezione di Gesù Cristo e finisce verso il 60 d. C. quando Paolo era in prigione a Roma. Puoi conoscere altri particolari del libro degli Atti alla voce «Atti degli apostoli» nella Guida alle Scritture, (pagina 21).

I viaggi missionari di Paolo dove lo condussero?

Le cartine che mostrano i viaggi missionari compiuti da Paolo si trovano alla fine della Guida alle Scritture (vedere le cartine 6 e 7). La cartina qui proposta indica alcuni fatti interessanti del tempo di Paolo. Confronta questa cartina con una moderna per scoprire come vengono chiamati oggi quei paesi.



Atti 1

Gesù Cristo ascende al cielo

Hai mai scritto a qualcuno per comunicargli notizie importantissime? Luca voleva che il suo amico Teofilo sapesse che Gesù Cristo era risuscitato da morte e era asceso al cielo, la più grande notizia che il mondo avesse mai conosciuto. Descrive anche come il Salvatore aveva affidato agli apostoli il compito di portare il Vangelo in tutto il mondo prima della Sua seconda venuta. Dopo che fu asceso al cielo gli angeli promisero agli apostoli che Egli sarebbe ritornato in gloria in un giorno futuro. Gli apostoli accettarono la chiamata del Signore a diffondere il Vangelo e ordinarono Mattia come nuovo apostolo in sostituzione di Giuda Iscariota. Immagina i sentimenti che dovette provare Teofilo quando ricevette queste notizie da Luca.



Capire le Scritture

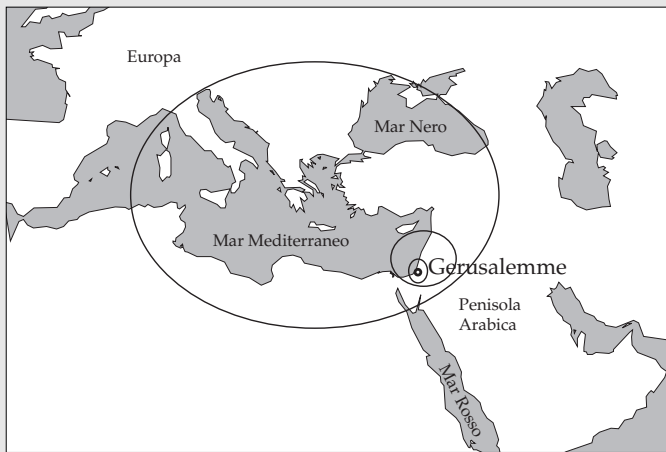


Atti 1

Di pari consentimento (v. 14) – In unità

Atti 1:8 – Quadro generale del libro degli Atti

Il comandamento dato da Gesù ai Suoi apostoli di essere Suoi testimoni «in Gerusalemme, e in tutta la Giudea e Samaria, e fino all'estremità della terra» dà un quadro generale del libro degli Atti. Atti 1-7 racconta la predicazione a Gerusalemme, Atti 8-9 descrive la diffusione del Vangelo nella Giudea e nella Samaria e Atti 10-28 spiega come il Vangelo cominciò ad essere portato alle «estremità della terra». Nel leggere questo libro ricorda il quadro generale.



Atti 1:18 – Come morì Giuda?

Matteo 27:5 e Atti 1:18 danno l'impressione che Matteo e Luca siano in disaccordo sulla morte di Giuda. La Traduzione di Joseph Smith dimostra come entrambi i resoconti siano corretti (vedere Matteo 27:6, TJS).

Atti 1:26 – Cosa significa trarre a sorte?

Il metodo usato può far sembrare che la scelta del nuovo apostolo fosse lasciata al caso. Si tratta invece del metodo che già nel passato il Signore aveva comandato agli apostoli di usare quale mezzo per far conoscere loro la Sua volontà (vedere Levitico 16:7–8).

Studiare le Scritture

Studia Atti 1 e svolgi le attività A e B.

A Un incarico per gli apostoli

Ripassa Atti 1:1–8 e scrivi nel tuo quaderno le risposte alle seguenti domande:

1. Per quanto tempo Gesù rimase con i Suoi discepoli dopo la Sua resurrezione?
2. Che cosa insegnò loro?
3. Perché essi dovevano rimanere a Gerusalemme? e per quanto tempo?
4. Che cosa impararono sulla restaurazione di Israele alla Seconda Venuta?
5. Secondo quanto comandato da Gesù, che cosa dovevano fare dopo aver ricevuto lo Spirito Santo?

Usando le informazioni contenute nella sezione «Un quadro generale del libro degli Atti» e nella sezione «Capire le Scritture» di cui sopra, scrivi un profilo del libro degli Atti accanto al versetto 8 a margine della tua Bibbia.

B La scelta di un nuovo apostolo

Ripassa il racconto in Atti 1:13–26 della chiamata di un nuovo apostolo che doveva sostituire Giuda e nota come essi «presentarono», «pregarono» e «trassero a sorte». Scrivi una o due frasi per ognuna di queste azioni per riassumere l'episodio.

Atti 2

Un giorno di testimonianza

C'è una festa che richiama alla tua mente ricordi particolari? Per gli apostoli la festa ebraica della Pentecoste fu un'occasione memorabile. Durante quella festa, dopo la risurrezione di Gesù Cristo, gli apostoli ricevettero una meravigliosa manifestazione dello Spirito Santo. Coloro che vi assisterono rimasero stupiti e meravigliati (Atti 2:7) di quello che videro. Grazie allo Spirito gli apostoli poterono predicare il Vangelo ai Giudei che erano venuti a Gerusalemme da molti paesi diversi anche se parlavano molte lingue diverse. Pietro spiegò che questo fatto adempiva la profezia contenuta in Gioele 2:28–32 riguardo allo Spirito che si sarebbe riversato su tutti. Quel giorno egli portò testimonianza al popolo che Gesù è il Cristo e invitò coloro che lo ascoltavano ad accettare il battesimo. Circa tremila persone accolsero l'invito e furono battezzate nella Chiesa.

Capire le Scritture

Atti 2

Pentecoste (v. 11) – Festa estiva del raccolto

Proseliti (v. 10) – Convertiti

Corruzione (v. 17) – Decomposizione del corpo

Furon compunti nel cuore (v. 37) – Si commossero, si sentirono in colpa

Atti 2:1–4 – Che cosa accadde il giorno della Pentecoste?

La festa della pentecoste, che cadeva cinquanta giorni dopo la Pasqua, celebrava il raccolto all'inizio dell'estate e attirava a Gerusalemme grandi folle perché era un'occasione per festeggiare con grandi celebrazioni. Quando il quel giorno i fedeli si radunarono il Signore come aveva promesso fece scendere su di loro il potere dello Spirito Santo prima di ascendere al cielo (vedere Atti 1:4–8).

Dopo aver ricevuto questo potere, gli apostoli non esitarono a parlare di Gesù Cristo alla moltitudine. Il miracolo della Pentecoste fu che lo Spirito Santo dava loro il dono delle lingue (vedere DeA 46:11, 24). Tutti quelli che ascoltavano potevano capire ciò che veniva predicato perché lo Spirito li aiutava ad udirlo nella loro lingua natia. Questo grande avvenimento portò circa tremila nuovi membri nella Chiesa.

Atti 2:44 – «Aveano ogni cosa in comune»

Avere ogni cosa in comune significa avere nella Chiesa tanto amore e unità che tutti i santi condividono quello che hanno con i poveri che si trovano tra loro. È un principio del Vangelo chiamato «consacrazione» (vedere DeA 42:30–39). L'anziano Bruce R. McConkie descrisse così la consacrazione: «La legge della consacrazione ci chiede di consacrare [mettere a parte o dedicare] il nostro tempo, i nostri talenti e le nostre sostanze

e proprietà alla causa della Chiesa; questi beni devono essere disponibili per quanto sono necessari per favorire gli interessi del Signore sulla terra» (Conference Report, aprile 1975, 74; o *Ensign*, maggio 1975, 50).

La consacrazione è uno dei principi che i santi devono imparare a mettere in pratica per essere degni del regno celeste (vedere DeA 105:3–5).

Oggi ci prepariamo a osservare la legge della consacrazione se siamo disposti a pagare la decima e a fare altre offerte per aiutare coloro che si trovano nel bisogno.

Studiare le Scritture

Studia Atti 2 e svolgi due delle seguenti attività (A – D).

A Sei un giornalista

Gli avvenimenti del giorno della pentecoste furono davvero straordinari. Immagina di aver assistito come inviato di un giornale agli episodi descritti in Atti 2:1–16. Scrivi un articolo per l'edizione della sera per descrivere chi era presente e che cosa è accaduto.

B Adempimento di una profezia

Ripassa Atti 2:6–21 e rispondi alle seguenti domande:

1. Perché, secondo te, alcuni che li udirono pensarono che gli apostoli fossero ubriachi?
2. Quale spiegazione dette Pietro del loro comportamento?
3. Che cosa fecero gli apostoli che adempì la profezia contenuta in Gioele 2:28–32?
4. Quando la profezia di Gioele si adempirà di nuovo? (Vedere Joseph Smith – Storia 41).

Scrivi di un'occasione in cui hai sentito la presenza dello Spirito.

C Un cambiamento in Pietro

1. Confronta le azioni compiute da Pietro in Atti 2:22–36 con quelle descritte in Giovanni 18:25–27. Descrivi il suo cambiamento e da che cosa secondo te fu provocato.



2. In che modo gli avvenimenti della Pentecoste cominciarono ad adempiere la promessa del Signore contenuta in Atti 1:4–5, 8?

3. Leggi la coraggiosa testimonianza che Pietro portò di Gesù Cristo. Scegli nella sua testimonianza i due concetti che per te sono più importanti e spiega il perché.

D «Che dobbiam fare?»

Molti di quelli che ascoltarono Pietro credettero nella sua testimonianza di Cristo e chiesero che cosa dovevano fare. Pietro ci invitò a pentirsi e a farsi battezzare. Quel giorno circa tremila persone si unirono alla Chiesa.

Supponi di avere un amico che ha espresso un interesse verso la Chiesa. Scrivigli una lettera per aiutarlo a capire come e perché dobbiamo seguire Gesù Cristo e come diventiamo membri della Sua chiesa. Con parole tue descrivi quello che Pietro dice in Atti 2:37–40.

Atti 3

Pietro predica coraggiosamente il pentimento

Atti 3 racconta di un miracolo compiuto da Pietro e da Giovanni che dimostra il potere che Gesù aveva dato loro. Pietro si fermò ad aiutare uno zoppo che chiedeva l'elemosina alla porta del tempio e usò il sacerdozio per guarirlo. Nota le cose che Pietro con coraggio dichiarò alle persone che si erano radunate per vedere l'uomo che era stato guarito.

Capire le Scritture

Atti 3

Ora nona (v. 1) – Circa le quindici

Ignoranza (v. 17) – Mancata conoscenza della verità

Tempi di refrigerio (v. 19) – seconda venuta di Cristo

Restaurazione di tutte le cose (v. 21) – Restaurazione del Vangelo negli ultimi giorni

Atti 3:19–21 – Pietro porta testimonianza della Restaurazione

Il presidente Joseph Fielding Smith disse: «Il Signore, prima della Sua ascensione, disse agli apostoli che la restaurazione di tutte le cose non sarebbe avvenuta in quel tempo e che non stava a loro «sapere i tempi o i momenti che il Padre ha riserbato alla sua propria autorità» [Atti 1:7]. Pietro e Paolo nei loro insegnamenti fecero intendere chiaramente che ci sarebbe stata un'altra dispensazione del Vangelo che sarebbe seguita a quella in cui essi vivevano, e sarebbe stata quella finale, concessa poco prima del secondo avvento del Figlio di Dio, per preparare gli uomini e la terra alla restaurazione di tutte le cose, restaurazione di cui avevano parlato tutti i santi profeti [vedere Atti 3:21]» (*Dottrine di Salvezza*, 1:153).

Studiare le Scritture

Studia Atti 3 e svolgi l'attività A o l'attività B.

A Pietro guarisce un mendicante zoppo

Ripassa la storia di Pietro che guarisce il mendicante zoppo in Atti 3:1-11 e rispondi alle seguenti domande:

1. Come arrivava al tempio lo zoppo?
2. Che cosa voleva da Pietro e Giovanni?
3. Che cosa pensò del dono che invece Pietro gli dette?
4. Lo zoppo chiese l'elemosina e gli fu data invece la forza. Per quali aspetti questo è il modo in cui il Signore qualche volta esaudisce le tue richieste?



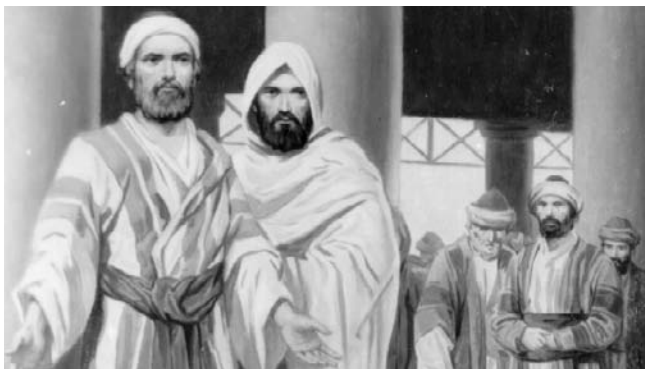
B Pietro porta testimonianza di un potere superiore

Studia attentamente Atti 3:12-26 e scegli quelle che a tuo avviso sono cinque fra le più importanti frasi nella testimonianza resa da Pietro ai Giudei. Spiega il perché della tua scelta per ogni frase.

Atti 4

L'arresto di Pietro e Giovanni

Ricordi quanto si adiravano i capi dei Giudei quando Gesù compiva i miracoli? Immagina come si sentirono quando gli apostoli cominciarono a compiere miracoli nel Suo nome. Nel leggere Atti 4 nota il coraggio di Pietro. Pensa anche al perché i capi dei Giudei erano tanto determinati a impedire a Pietro e agli altri apostoli di portare testimonianza di Gesù Cristo.



Capire le Scritture

Atti 4:1-3 - Perché i sacerdoti e i Sadducei erano tanto turbati?



Fariseo

Sadduceo

Uomini come Anna e Caiafa erano Sadducei, ossia appartenevano al gruppo che controllava il tempio. Non credevano nella risurrezione e non volevano che Pietro parlasse della risurrezione di Cristo. Insieme agli altri capi dei Giudei e ai Romani avevano crocifisso Cristo per i Suoi insegnamenti e pensavano con ciò di aver posto fine al cristianesimo. I sacerdoti, i Sadducei e molti altri gruppi di persone furono molto turbati quando gli apostoli continuarono a insegnare il vangelo di Gesù Cristo.

Studiare le Scritture

Studia Atti 4 e svolgi una delle seguenti attività (A-C).

A Gli apostoli vengono arrestati per aver compiuto guarigioni e insegnato

Immagina di essere stato in compagnia di Pietro e di Giovanni quando guarirono lo zoppo (vedere Atti 3:1-11) e quando furono arrestati (vedere Atti 4:1-30). Supponi di aver avuto un amico in un'altra città che non era a conoscenza di quanto era accaduto. Scrivigli una lettera cercando di spiegare questi avvenimenti, senza dimenticare di includere i seguenti dettagli:

- L'età dello zoppo che fu guarito
- Perché i sacerdoti e i Sadducei erano tanto turbati
- La domanda che il sommo sacerdote rivolse a Pietro
- Come Pietro affrontò il processo
- Che cosa dissero a Pietro e Giovanni di fare e quale fu la loro risposta
- Quali sono i tuoi sentimenti verso quello che accadde

B Con parole tue

Pietro portò coraggiosamente testimonianza di Gesù Cristo anche se sapeva che per questo poteva essere messo a morte. Riscrivi con parole tue Atti 4:8-12, conservando tuttavia gli elementi della testimonianza di Pietro.

C «Tutto era comune tra loro»

Atti 4:31-37 rispecchia la vita nella chiesa primitiva. I membri erano «d'un sol cuore e d'un'anima sola ... tutto era comune tra loro» (Atti 4:32; vedere anche Atti 2:42-47; la sezione «Capire le Scritture» per Atti 2:44, pagina 95). Leggi Atti 4:31-37 e scrivi nel tuo quaderno la risposta alle seguenti domande:

1. Quali attributi possedevano i primi santi che rendeva loro possibile condividere tutto quello che avevano con gli altri?
2. Di quali benefici quelle persone godevano per la loro dedizione e fede?
3. Chi aveva il compito di distribuire il denaro e le proprietà offerte dai santi?
4. Che cosa facciamo nella Chiesa oggi che ci aiuta a prepararci a osservare la legge della consacrazione?
5. Come ti sentiresti se i membri della Chiesa della tua zona fossero chiamati a vivere in questo modo?

Atti 5

Liberazione dal carcere

Hai notato che la vita è piena di prove? Quindi non siamo sorpresi che i malvagi incontrino delle difficoltà, ma anche ai giusti è stato detto che dovranno sopportare prove e tentazioni (vedere Atti 14:22; Giacomo 1:12). Superandole i giusti ottengono l'esaltazione (vedere Alma 36:3).

Atti 5 contiene una buona illustrazione di questo principio. Gli apostoli sapevano che se avessero continuato a difendere la verità si sarebbero trovati davanti a grandi difficoltà. Tuttavia confronta quanto accadde a loro con quanto accadde ad Anania e Saffira, che scelsero di non fare ciò che era giusto.

Capire le Scritture



Atti 5

«Ti sei messa in cuore» (v. 4) – Hai pensato

Studiare le Scritture



Studia Atti 5 e svolgi le attività A e B.

A Gli apostoli vengono messi di nuovo in carcere

Qui sotto troverai possibili titoli di giornale per la storia contenuta in Atti 5:12–32 che riferisce che gli apostoli furono messi di nuovo in carcere. Confronta ogni titolo con la storia e scrivi una o due frasi che ne spieghino il significato.

1. La moltitudine accorre per essere guarita (vedere v. 16)
2. Uomini innocenti in carcere (vedere v. 18)
3. Evasione miracolosa (vedere v. 22)
4. I cristiani sfidano il sommo sacerdote (vedere v. 29)

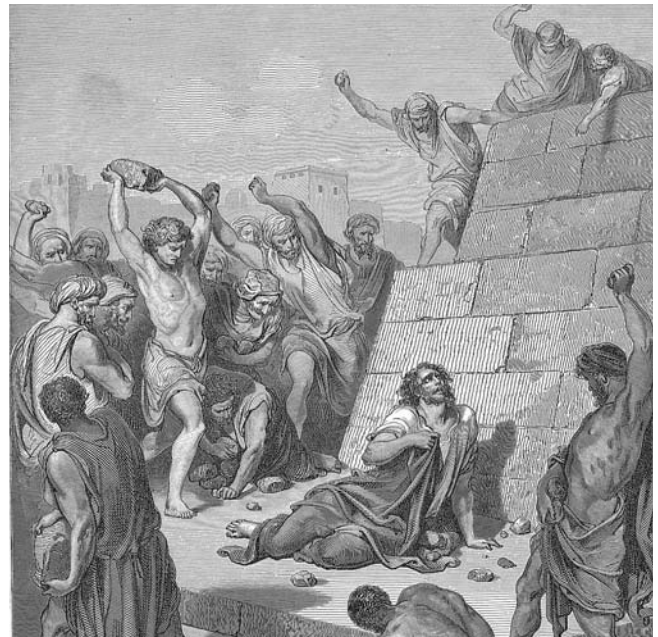
B Che cosa pensava?

Ripassa Atti 5:34–42. Scrivi nel tuo diario un'annotazione come se fossi stato insieme a Pietro. Riferisci le azioni del consiglio, specialmente quelle di Gamaliele, e spiega quali, secondo te erano le sue intenzioni.

Atti 6–7

Morte di Stefano

In Atti 5 hai letto che i discepoli si rallegravano «d'essere stati reputati degni di esser vituperati per il nome di Gesù» (Atti 5:41). In Atti 6–7 leggerai la storia di uno di quei primi discepoli che non temette di morire per la sua fede. Stefano portava testimonianza della verità con tale coraggio che uomini malvagi lo lapidarono. Mentre leggi questi capitoli cerca di capire chi era Stefano e che cosa disse che fece adirare la moltitudine al punto che volle ucciderlo.



Puoi non essere chiamato a morire per la tua testimonianza come avvenne per Stefano, ma puoi essere chiamato ad affrontare altre difficoltà mentre ti sforzi di fare ciò che sai essere giusto. Ti senti pronto?

Capire le Scritture



Atti 6

Subornare (v. 11) – Corrompere per indurre a mentire

Atti 6:1–6 – Scelta di sette nuovi dirigenti

Quando la Chiesa crebbe passando da un piccolo numero di fedeli a migliaia di membri, gli apostoli ebbero bisogno di altri dirigenti che li aiutassero a svolgere il loro lavoro. Perciò chiamarono e misero a parte sette uomini pieni di Spirito. Anche oggi sette uomini assistono gli apostoli. Sono i sette Presidenti dei Settanta. Questi uomini dirigono il lavoro dei Settanta e collaborano a dirigere il lavoro del regno di Dio in tutto il mondo. L'organizzazione e gli incarichi affidati ai Settanta hanno subito molti cambiamenti mano a mano che l'organizzazione della Chiesa si è sviluppata.

Atti 7

Esercito del cielo (v. 42) – Sole, luna, stelle

Incirconcisa di cuore (v. 51) – Malvagia

Atti 7:19–25 – Mosè sapeva chi egli era?



I primi capitoli del libro dell'Esodo spiegano che Mosè sapeva di essere Ebreo, non Egiziano. L'Esodo tuttavia non dice se Mosè era consapevole della sua chiamata e del suo destino. Stefano doveva possedere più informazioni di quelle che attualmente troviamo nel nostro Antico Testamento poiché portò testimonianza che Mosè sapeva e «pensava che i suoi fratelli intenderebbero che Dio li voleva salvare per mano di lui»

dalla schiavitù d'Egitto (Atti 7:25). Sullo stesso tono l'apostolo Paolo dice che Mosè «rifiutò d'esser chiamato figliuolo della figliuola di Faraone, scegliendo piuttosto d'esser maltrattato col popolo di Dio» (Ebrei 11:24–25).

Se Mosè era consapevole della sua chiamata, come ne era venuto a conoscenza? Forse lo aveva appreso da una profezia. La Traduzione di Joseph Smith contiene un discorso fatto da Giuseppe (che fu venduto in Egitto) al suo popolo subito prima di morire. In questo discorso egli profetizza che il Signore avrebbe mandato un liberatore per condurre Israele fuori d'Egitto e che il suo nome sarebbe stato Mosè (vedere Genesi 50:24–38, TJS). Anche il profeta Lehi cita parti di questo discorso in 2 Nefi 3:6–10.

Studiare le Scritture

Studia Atti 7 e svolgi o l'attività A o le attività B e C.

A Stefano, esempio di servo fedele

In Atti 6:3–8 Stefano, uno dei sette uomini scelti ad aiutare gli apostoli, viene descritto come un uomo di buona reputazione, pieno di Spirito, di sapienza, di fede e del potere della preghiera. Ripassa la storia di Stefano in Atti 6–7 e cita alcuni esempi di come Stefano dimostrò di possedere questi attributi.

B Mosè, uomo di profezia e destino

Ripassa la descrizione che Stefano fa di Mosè in Atti 7:19–29 quella che ne fa Paolo in Ebrei 11:24–25. Scrivi nel tuo diario che cosa hai imparato su Mosè che non sapevi prima.

C Padronanza delle Scritture – Atti 7:55–56

Prima di essere lapidato per la sua testimonianza del Salvatore, Stefano proclamò di averLo veduto in una meravigliosa visione. Leggi Atti 7:55–60 e sottolinea le sue parole nelle tue Scritture. Riassumi nel tuo quaderno le sue ultime parole e spiega da che cosa sei stato maggiormente colpito.

Atti 8–9

La conversione di Saulo



Hai mai fatto una cosa con coraggio e entusiasmo perché pensavi che fosse giusta e poi hai scoperto che quello che facevi era sbagliato? In Atti 8–9 facciamo la conoscenza di Saulo di Tarso, un Fariseo. Saulo era uno di quelli che, proprio come il Salvatore aveva predetto, pensavano che perseguitare i seguaci del Gesù di Nazaret voleva dire servire Dio (vedere Giovanni 16:2). Ma il suo più grande desiderio era fare ciò che era giusto. In

questi capitoli apprenderei come Saulo, il Fariseo, diventò Paolo l'apostolo e cambiò da persecutore a profeta.

Capire le Scritture

Atti 8

Fiele amaro (v. 23) – Estrema malvagità

Legami d'iniquità (v. 23) – Schiavitù del peccato

Atti 8:14–17 – Il potere di conferire il dono dello Spirito Santo

Dalle rivelazioni moderne impariamo che c'è una differenza di autorità tra il Sacerdozio di Aaronne e il Sacerdozio di Melchisedec. Il sacerdozio di Aaronne detiene l'autorità di battezzare (vedere DeA 20:46), ma un'autorità superiore è necessaria per conferire il dono dello Spirito Santo. Il Sacerdozio di Melchisedec è questa autorità superiore. Con essa si possono conferire tutte le benedizioni spirituali della Chiesa, compreso il dono dello Spirito Santo (vedere DeA 20:38–41). Il lavoro missionario svolto da Filippo in Samaria illustra questa differenza di autorità. Poiché egli deteneva il Sacerdozio di Aaronne aveva l'autorità di ammaestrare e battezzare le persone, ma gli apostoli dovevano conferire ai nuovi membri il dono dello Spirito Santo.

Atti 9

Seguivano la nuova via (v. 2) – Credevano in Gesù Cristo

Atti 9:7 – Cosa videro o udirono gli uomini?

La Traduzione di Joseph Smith chiarisce che non c'è differenza tra la storia di quello che gli uomini videro e udirono in occasione dell'esperienza di Paolo in Atti 9:7 e 22:9 (vedere Atti 9:7, TJS).

Studia Atti 8-9 e svolgi le attività A e C.

A Simone il mago

I membri della Chiesa stavano affrontando gravi difficoltà a causa di persecutori come Paolo e dovettero fuggire da Gerusalemme. Filippo fuggì in Samaria dove conobbe Simone, un mago. Leggi Atti 8:1-24 e rispondi alle seguenti domande:

1. Che cosa pensava la gente di Simone prima dell'arrivo di Filippo?
2. Da dove secondo loro proveniva il potere di Simone?
3. Che cosa pensava Simone del messaggio di Filippo?
4. Perché Pietro e Giovanni andarono in Samaria? (Vedere la sezione «Capire le Scritture» per Atti 8:14-17).
5. Che cosa voleva Simone da Pietro?
6. Che cosa insegnò Pietro a Simone riguardo al sacerdozio?

B Filippo e l'Etiope

Durante i suoi viaggi Filippo approfittava di ogni occasione per usare il suo sacerdozio. Quando vide un Etiope che si sforzava di capire le Scritture corse da lui e gli espose il Vangelo di pentimento. In Dottrina e Alleanze 13 leggiamo che il Sacerdozio di Aaronne detiene le chiavi, o potere, di (1) ricevere il ministero degli angeli, (2) insegnare il Vangelo di pentimento e (3) battezzare per immersione per la remissione dei peccati. Leggi Atti 8:26-40 e descrivi nel tuo quaderno come Filippo usò ognuno di questi poteri.

C «Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?»



Atti 9:1-31 contiene la storia della miracolosa conversione di Saulo sulla via di Damasco e l'inizio della sua carriera di missionario. Numerosi avvenimenti ci aiutano a capire perché Saulo (in seguito noto come Paolo) diventò tanto devoto al Vangelo dopo questa esperienza.

1. Sulla base di quanto hai letto in Atti 9, scrivi una spiegazione di ogni avvenimento descritto.
2. Scrivi un paragrafo che riassume che cosa questo capitolo insegna in merito a Paolo e alla pazienza del Signore verso i Suoi figli, specialmente verso coloro che vogliono fare ciò che è giusto.

Atti 10

Il Vangelo è per tutti

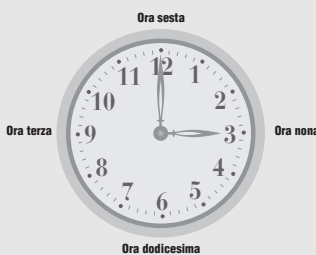
Sin dai tempi di Mosè c'era stata una chiara distinzione tra il popolo dell'alleanza di Dio e gli altri popoli. I Giudei pensavano che l'unico modo in cui un Gentile (non Israelita) poteva essere accettato a Dio era di diventare prima Giudeo, sottomettendosi a tutte le ordinanze e requisiti della legge di Mosè.

Pietro fece due esperienze che mutarono drammaticamente la pratica della Chiesa e mille anni di tradizioni giudaiche. Grazie a una visione egli imparò che Dio «non ha riguardo alla qualità delle persone» (Atti 10:34). Pietro ebbe poi uno straordinario incontro con alcuni devoti Gentili. Sino a quel momento sembra che tutti coloro che si erano uniti alla Chiesa erano o Giudei o Gentili che in precedenza si erano convertiti al giudaismo. Pietro poté così insegnare alle persone che la legge di Mosè era stata completamente adempiuta e che i Gentili potevano entrare direttamente nella chiesa senza prima diventare Giudei.

Capire le Scritture

Atti 10

Centurione (v. 1) – Comandante militare romano



Come si calcolavano le ore ai tempi di Gesù

Ora nona (v. 3) – Circa le tre pomeridiane

Ora sesta (v. 9) – Circa mezzogiorno

Fu rapito in estasi (v. 10) – Lo Spirito Santo scese su di lui

Immondo o contaminato (v. 14) – Proibito dalla legge di Mosè

Credenti circumcisi (v. 45) – Giudei convertiti al cristianesimo

Atti 10 – Un parallelo moderno

La visione che mostrò a Pietro che Dio «non ha riguardo alla qualità delle persone» (Atti 10:34) portò a un grande cambiamento nella Chiesa. Per la prima volta i Gentili furono battezzati nella Chiesa senza considerare i requisiti della legge di Mosè. Questo aiutò la Chiesa a crescere rapidamente tra tutti i popoli, non soltanto tra i Giudei.

Una situazione simile esisteva nella Chiesa ai nostri giorni. Sin dai tempi dell'Antico Testamento il Padre celeste aveva limitato il diritto a detenere il sacerdozio. Al tempo di Abrahamo il diritto al sacerdozio era patriarcale, ossia veniva passato di padre in figlio (vedere DeA 107:40; Abrahamo 1:2-4, 26-27). Ai tempi di Mosè il Sacerdozio di Melchisedec fu tolto da Israele e il Sacerdozio di Aaronne era detenuto soltanto dagli appartenenti alla tribù di Levi (vedere Numeri 18:6-8). Quando

il Vangelo fu restaurato negli ultimi giorni, venne restaurato anche il Sacerdozio di Melchisedec e il diritto di detenere tale sacerdozio fu conferito a molti non appartenenti alla casa d'Israele.

Nel giugno del 1978 il Signore rivelò al presidente Spencer W. Kimball che era venuto il momento in cui «tutti i membri maschi della Chiesa che ne siano degni possono essere ordinati al sacerdozio senza alcuna considerazione di razza o colore» (Dichiarazione Ufficiale 2). Il Signore agì di nuovo per aiutare la Chiesa a portare il Vangelo a tutti i figli del Padre celeste in tutto il mondo.

Studiare le Scritture

Studia Atti 10 e svolgi o l'attività A o l'attività B.

A Una rivelazione pone fine a mille anni di legge e tradizioni

Dopo aver letto Atti 10 annota nel tuo diario l'esperienza fatta da Pietro come se ti fossi trovato nei suoi panni. Immagina che cosa avresti provato nel ricevere una rivelazione che poneva fine alla pratica della legge di Mosè osservata per tante generazioni. Descrivi i seguenti avvenimenti e i sentimenti che Pietro senza dubbio provò in quella occasione:

- Visione di Pietro sul terrazzo della casa (vedere vv. 9–16)
- Visione di Cornelio (vedere vv. 1–8)
- Incontro di Pietro con i Gentili (vedere vv. 17–48)

Spiega perché questo fu un avvenimento tanto straordinario (vedere l'introduzione a Atti 10).

B Visione di Pietro di un gran lenzuolo

Fai un disegno della visione di Pietro del grande lenzuolo oppure elenca gli animali impuri visti da lui. Leggi Levitico 11 per un elenco degli animali impuri.

Atti 11–12

Essere cristiani

Come membri della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni noi siamo cristiani. Sappiamo che Gesù Cristo è il capo di questa chiesa. Sappiamo che Egli è il nostro Salvatore e Redentore. Come cristiani cerchiamo di seguire il Suo esempio in ogni cosa.

Atti 11–12 ci mostra come Gesù Cristo guidava la Sua chiesa primitiva con la rivelazione e aiutava i santi nei momenti di difficoltà.

Capire le Scritture

Atti 12

Cingersi (v. 8) – Allacciarsi i vestiti con la cintura

Asseverava (v. 15) – Insisteva

Atti 12:1–3, 21–23 – Quale malvagio re Erode?

Nel Nuovo Testamento vengono menzionati numerosi Erode. Il re Erode al tempo della nascita di Cristo era il padre e nonno degli altri (vedere la voce «Erode» e il diagramma nella Guida alle Scritture, pagina 66) ed era diventato re grazie alla sua amicizia politica con i Romani. Non era Giudeo e i Giudei lo odiavano per la sua crudeltà. L'Erode che fece uccidere Giacomo era Erode Agrippa I, nipote del primo Erode. Perseguitava i cristiani perché era desideroso di compiacere ai capi dei Giudei. Suo figlio Erode Agrippa II ascoltò Paolo esporre il Vangelo e non trovò in lui nessuna colpa (vedere Atti 25:13–26:32).

Studiare le Scritture

Studia Atti 12 e svolgi o l'attività A o l'attività B.

A Il profeta annuncia un importante cambiamento delle linee di condotta

1. Leggi Atti 11:1–18 e rispondi alle seguenti domande:

- a. Come reagirono i santi di Gerusalemme quando udirono che Pietro si era incontrato con i Gentili e aveva mangiato con loro?
- b. Che cosa disse Pietro a sua difesa? (Vedere Atti 11:4–17).
- c. Che cosa fecero i santi quando udirono la spiegazione di Pietro?

2. Leggi Dottrina e Alleanze 21:4–6 e spiega perché è necessario seguire le rivelazioni del Signore date tramite il Suo profeta.

B Un angelo favorisce la fuga di Pietro



La storia raccontata in Atti 12:1–19 è davvero straordinaria. Indica tre o quattro avvenimenti descritti in questi versetti che a tuo avviso sono importanti e spiega perché ti hanno colpito.

Atti 13-14

Prima missione di Paolo

In quali paesi hanno servito i missionari della tua famiglia o della tua zona? I missionari oggi vengono mandati in quasi ogni parte del mondo. Paolo svolse una parte importante nel dare inizio al lavoro missionario in tutto il mondo.

Atti 13 descrive la chiamata di Paolo al suo primo viaggio missionario. Egli lasciò Antiochia insieme con Barnaba e si recò a Cipro e poi nella regione che oggi è conosciuta come Turchia. Molte persone accettavano il suo messaggio mentre altre lo consideravano un nemico e cercavano di fermare il suo lavoro. Nonostante questa opposizione egli riuscì a istituire molti nuovi rami della Chiesa ovunque si recava. Come i missionari che conosci, Paolo si adoperava con tutto il cuore per portare il Vangelo ai popoli del mondo.



A Inizio della missione di Paolo

Leggi Atti 13:1-5 e rispondi alle seguenti domande:

1. Come venne chiamato in missione Paolo (Saulo)?
2. Chi fu chiamato a servire con Paolo?
3. Quale applicazione ha in questa situazione il quinto Articolo di fede?

B Insegnamento nella sinagoga

Per predicare il Vangelo a Antiochia Paolo usò lo stesso metodo che aveva già adottato nella maggior parte delle località visitate durante la sua prima missione. Leggi Atti 13:14-52 e rispondi nel tuo quaderno alle seguenti domande:

1. Dove si recò prima di tutto Paolo quando volle predicare il Vangelo ad Antiochia?
2. Perché Paolo volle raccontare alla congregazione la storia degli Israeliti? (Vedere Atti 13:16-22).
3. Quale confronto si può fare tra la reazione della congregazione di Antiochia con il modo in cui le persone reagiscono ai missionari, oggi?



Capire le Scritture



Atti 13

Giustificato (v. 39) –
Perdonato, non colpevole

⋮ **Proseliti** (v. 43) – Convertiti

Atti 14

Giove – Mercurio (v. 12) – Falsi dei della mitologia Romana

C Le tribolazioni e il regno di Dio

Paolo dice che entriamo nel regno di Dio soltanto attraverso molte tribolazioni (vedere Atti 14:22). Confronta ciò che accadde a Paolo in Atti 14:6–18 con ciò che gli accadde nei versetti 19–21. Per quali aspetti ognuna di queste esperienze è un'esempio di quanto Paolo dice nel versetto 22?

D Fai un viaggio insieme con Paolo

Nel tuo quaderno disegna una cartina come quella sotto proposta. Scrivi i nomi delle località visitate da Paolo durante la sua prima missione e usa le frecce per indicare i suoi viaggi. Se hai bisogno di aiuto ricorri alla cartina 6 nella Guida alle Scritture.



Atti 15

La conferenza di Gerusalemme

I membri della Chiesa sono mai confusi su qual è la corretta dottrina della Chiesa? In Atti 15 leggiamo di una situazione simile a questa esistente nella chiesa primitiva. Molti Giudei che si erano uniti alla Chiesa pensavano che l'osservanza della legge di Mosè e l'osservanza della circoncisione fossero ancora necessarie. Si aspettavano che anche i Gentili che volevano diventare cristiani seguissero queste usanze giudaiche. Leggi questo capitolo e osserva come le dispute riguardo a questa dottrina furono risolte nella Chiesa. Sei a conoscenza di esempi moderni di questo processo per risolvere le dispute dottrinali?

Capire le Scritture

Atti 15

Dissenzione (v. 2) – Discussione

Atti 15:1–5 – Cristiani Giudei e cristiani Gentili

Come hai imparato nei Vangeli i Farisei erano Giudei che osservavano strettamente la legge di Mosè e le tradizioni degli anziani (vedere l'introduzione a Matteo 12, pagina 20). Quando alcuni di questi Farisei si convertirono al vangelo di Gesù

Cristo volevano continuare ad osservare le loro tradizioni e pensavano che chiunque si unisse alla Chiesa, Gentili compresi, dovessero fare lo stesso.

Paolo comprese che questo non era giusto poiché la legge di Mosè, incluso il requisito della circoncisione, era stata adempiuta in Gesù Cristo (vedere Luca 24:44; 3 Nefi 15:4–5). Né i cristiani Giudei né i cristiani Gentili erano più tenuti a osservare la legge inferiore. Il disaccordo tra Paolo e i cristiani Giudei fu causa di un dissenso nella Chiesa che poteva essere risolto soltanto dagli apostoli riuniti per una conferenza della Chiesa.

A quella conferenza Pietro spiegò che il Signore gli aveva rivelato che i credenti Gentili erano accettati a Dio anche senza osservare le regole della legge di Mosè (vedere Atti 10). Il consiglio decise di richiedere l'obbedienza soltanto di una parte dell'antica legge, comprese le prescrizioni che proibivano l'idolatria. Nota il processo mediante il quale fu risolto il problema:

- I dirigenti della Chiesa si riunirono in consiglio per esaminare il problema (vedere Atti 15:1–6).
- Il profeta e presidente della Chiesa spiegò quello che il Signore gli aveva rivelato su tale argomento (vedere vv. 7–11).
- Gli altri dirigenti della Chiesa parlarono per sostenere il consiglio del Presidente e confermare che la risposta veniva da Dio (vedere vv. 12–20).
- La decisione del consiglio fu fatta conoscere al resto dei membri della Chiesa (vedere vv. 22–31).

Le due Dichiarazioni Ufficiali che seguono Dottrina e Alleanze 138 sono esempi moderni di questo processo all'opera nella Chiesa.

Studiare le Scritture

Studia Atti 15 e svolgi o l'attività A o l'attività B.

A Risoluzione delle dispute dottrinali

In Atti 15 abbiamo un esempio di come le dispute dottrinali vengono risolte nella chiesa del Signore (vedere la sezione «Capire le Scritture» per Atti 15:1–5). Esamina le seguenti domande che si riferiscono a come risolvere le dispute e scrivi la risposta nel tuo quaderno:

1. Qual era l'oggetto della disputa in Atti 15? A chi si rivolse il popolo per ottenere una risposta?
2. Chi si alzò per primo per rispondere alla domanda? Qual era la sua chiamata nella Chiesa? (Vedere Matteo 16:16–19). Come sapeva che Dio accettava i Gentili che credevano e si pentivano e non richiedeva loro di osservare la legge di Mosè? (Vedere Atti 10).
3. Quali altri dirigenti della Chiesa parlarono? Si dichiararono d'accordo o no? (Vedere Atti 15:12–22).
4. In che modo il resto dei membri della Chiesa venne a conoscenza di com'era stata risolta la disputa? (Vedere Atti 15:22–31).
5. Quali esempi abbiamo di questo processo all'opera nella Chiesa, oggi?

B Differenze culturali in una Chiesa universale

La disputa riguardo alla circoncisione e alla legge di Mosè in Atti 15 non era soltanto una disputa su questioni dottrinali ma era anche uno scontro tra culture e tradizioni diverse. I Gentili convertiti da Paolo provenivano da molte nazioni diverse e le loro tradizioni erano assai differenti da quelle dei Giudei. L'anziano Richard G. Scott, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha detto:

«L'apprezzamento del proprio retaggio etnico, culturale e nazionale può essere buono, ma a volte può anche perpetuare uno stile di vita che un devoto santo degli ultimi giorni deve evitare ...»

[Il presidente Howard W. Hunter ha detto]: «Vi suggerisco di dare la precedenza all'appartenenza alla Chiesa di Gesù Cristo. Confrontate qualsiasi cosa vi venga richiesto di fare, sia dalla vostra famiglia, da coloro che amate, sia dal vostro retaggio culturale o dalle tradizioni tramandatevi – confrontate tutto con gli insegnamenti del Salvatore. Se vedete che questa cosa devia dai Suoi insegnamenti, allora lasciatela da parte, non la cercate. Non vi porterà gioia» (*Prepare Yourself* [pamphlet, 1996], 1–2)». (*La Stella*, luglio 1998, 89).

Pensa a un'usanza che può essere importante per i membri della Chiesa di un paese, ma non di un altro e descrivila nel tuo quaderno. Spiega che cosa, secondo te, una persona dovrebbe fare al riguardo secondo quanto hanno dichiarato il presidente Hunter e l'anziano Scott.



Atti 16

Inizio della seconda missione di Paolo

A quali difficoltà possono andare incontro le persone quando visitano un altro paese? Oggi abbiamo molti mezzi moderni che rendono un viaggio assai più facile di quanto lo era appena cinquant'anni fa. Immagina le difficoltà che un viaggiatore incontrava verso l'anno 50 d. C. In Atti 15:40–18:22 leggiamo dei viaggi compiuti da Paolo durante la sua seconda missione. Egli sopportava volentieri i pericoli del viaggio, le persecuzioni e molti altri ostacoli mentre predicava

il Vangelo. La cartina 6 della Guida alle Scritture mostra le località visitate da Paolo durante questa sua seconda missione. Leggi Atti 16 e pensa a quale confronto si può fare tra le esperienze di Paolo e quelle dei missionari del nostro tempo.



Studiare le Scritture

Studia Atti 16 e svolgi o l'attività A o l'attività B.

A La missione di Paolo a Filippi

Leggi Atti 16:6–15 e disponi i seguenti avvenimenti in ordine cronologico:

- Paolo si reca a Filippi.
- Paolo incontra Timoteo.
- Lo Spirito non consente a Paolo di predicare in certe regioni.
- Paolo ha una visione di un uomo Macedone.
- Paolo conosce Lidia.

B Narra la storia di Paolo e dell'indovina

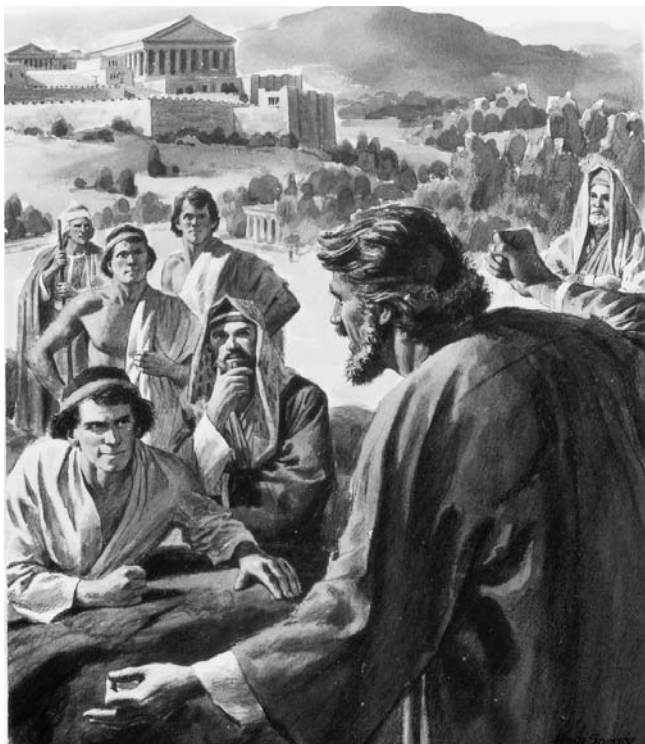
Atti 16 narra la storia del viaggio missionario di Paolo a Filippi. Racconta questa storia con parole tue e rispondi alle seguenti domande:

1. Perché Paolo si recò nella città di Filippi in Macedonia?
2. Chi era Lidia?
3. Perché Paolo non voleva che l'indovina portasse testimonianza che egli e Sila erano «servitori dell'Iddio altissimo»?
4. Dove furono messi in prigione Paolo e Sila? Che cosa fecero in quella circostanza?
5. Perché il carceriere si fece battezzare?



Atti 17–18

Siamo «progenie di Dio»



Hai mai cercato di portare la tua testimonianza del Padre celeste a qualcuno che non credeva affatto in Lui? È stato difficile esprimere quello che sai in termini comprensibili da tale persona? Paolo ebbe una esperienza simile nell'antica Grecia quando cercò di insegnare alle persone che noi siamo progenie di Dio. La gente di quel paese credeva in molti dei, ma non aveva nessuna idea di un Padre in cielo. Nota come Paolo usò ciò che sapevano per insegnare quello che non sapevano.

Gli stoici credevano in un potere divino che aveva creato e ordinato l'universo e che quindi aveva stabilito leggi fisse per governare la vita. Insegnavano che le necessità del singolo non avevano importanza e che era dovere di chiunque accettare quello che la sorte gli dava. Gli stoici credevano anche che soltanto le cose che si potevano percepire con i sensi fisici erano reali.

Atti 17:22–31 – Paolo porta testimonianza del Dio dei cieli

Paolo rese testimonianza di diversi modi in cui Dio differisce dagli idoli.

- Dio creò ogni cosa in cielo e in terra.
- Non può essere racchiuso in una statua o in un edificio creato dall'uomo.
- È il creatore di tutti gli uomini e tutti gli uomini sono fratelli.
- Decide quando e dove gli uomini devono vivere.
- Non è un'immagine di pietra o di metallo; è il nostro Padre e noi siamo letteralmente Suoi figli.
- Ci ha comandato di cercarLo, pentirci e osservare i Suoi comandamenti.
- Vi sarà un giorno in cui giudicherà tutta l'umanità.

Studiare le Scritture

Studia Atti 17–18 e svolgi la seguente attività.

A Paolo predica del Dio sconosciuto

Quando Paolo si recò ad Atene scoprì che i Greci – specialmente gli epicurei e gli stoici – erano aperti a recepire nuove idee. Tenne pertanto un sermone sul loro Dio sconosciuto e parlò loro dell'unico vero Dio dei cieli (vedere Atti 17:16–31).

1. Dopo aver letto la sezione «Capire le Scritture» per Atti 17 descrivi come i concetti esposti da Paolo in questo sermone correggevano alcune delle false idee descritte.
2. Quali sono alcune false idee che le persone hanno oggi che potrebbero essere corrette dalla conoscenza di cosa Dio è realmente?

Capire le Scritture

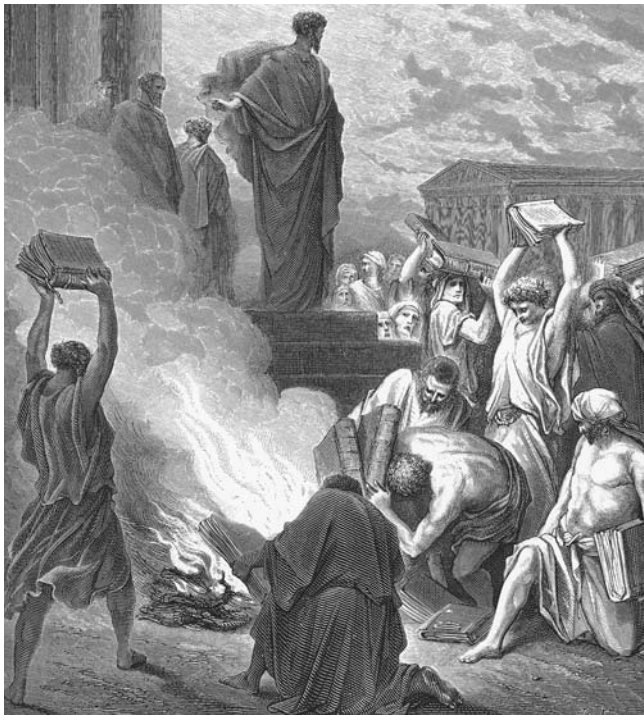
Atti 17:18 – «Certi filosofi epicurei e stoici»

Gli epicurei e gli stoici erano due gruppi di filosofi dell'Antica Grecia. Gli epicurei credevano che il mondo fosse frutto del caso e se gli dei esistevano certamente non si preoccupavano né si interessavano degli uomini. Per loro il massimo obiettivo della vita era quello di dedicarsi ai piaceri ed evitare il dolore e la sofferenza.

Atti 19–20

L'autorità del sacerdozio e il terzo viaggio missionario di Paolo

Ti sei mai chiesto che cosa pensa il Padre celeste di coloro che battezzano e compiono altre ordinanze nel Suo nome senza avere la debita autorità del Sacerdozio? C'è una differenza tra coloro che Dio ha chiamato e coloro che si chiamano da sé? Atti 18:23–21:17 mostra come questa differenza era evidente nel terzo viaggio missionario quando Paolo si recò a Efeso in Grecia, a Mileto e in altri luoghi.



sollevarono un tumulto contro i cristiani sostenendo che lottavano per l'onore della loro falsa dea mentre in realtà cercavano di continuare la loro redditizia attività.

Atti 20:28–30 – Paolo profetizza l'apostasia

Paolo sapeva che sarebbe venuta un'apostasia a causa della malvagità del popolo. L'anziano James E. Talmage scrisse: «Non soltanto ci sarebbero stati gli estranei che avrebbero cercato di ingraziarsi i santi per vantaggi egoistici – lupi che sarebbero entrati senza risparmiare il gregge – ma ci sarebbero state grandi scissioni; e questi dissensi avrebbero avuto origine da alcuni di coloro che allora erano presenti, cioè da uomini che aspiravano alla guida, i quali avrebbero stabilito le loro dottrine, allontanando così loro simili dalla Chiesa e attirandoli a se stessi» (*La grande apostasia*, 28). Per altre descrizioni dell'apostasia vedere Matteo 24:23–24; Galati 1:6–8; 2 Tessalonicesi 2:1–3; e 2 Pietro 2:1–3.

Studiare le Scritture

Studia Atti 19–20 e svolgi una delle seguenti attività (A–D).

A Fai il detective

Paolo incontrò alcuni discepoli che dicevano di essere già stati battezzati (vedere Atti 19:1–7), ma, dopo averli interrogati, stabilì che essi dovevano essere battezzati di nuovo. Leggi questi versetti con attenzione e decidi quale delle opzioni sotto proposte è la migliore spiegazione del motivo per cui Paolo li battezzò di nuovo (vedere anche DeA 22):

1. Paolo non credeva che Giovanni Battista avesse l'autorità di battezzare.
2. Quei discepoli erano stati battezzati nella maniera in cui battezzava Giovanni Battista, ma da qualcuno che non aveva l'autorità richiesta.
3. Quando Giovanni li aveva battezzati aveva dimenticato di parlare loro di Gesù Cristo e dello Spirito Santo, perciò Paolo li battezzò di nuovo.

B Quanto è indispensabile l'autorità del sacerdozio?



Ripassa gli avvenimenti descritti da Luca in Atti 19:1–17. Spiega come le azioni di Paolo dimostrano che l'autorità del sacerdozio è richiesta per celebrare tutte le ordinanze del sacerdozio.

Capire le Scritture

Atti 19

Esorcisti giudei (v. 13) – Giudei che andavano in giro asserendo di avere il potere di scacciare gli spiriti maligni.

Nuova via (v. 23) – Cristianità

Atti 20

Rapaci (v. 29) – Crudeli, malvagi

Atti 19:23–41 – Il tumulto degli orefici

Nota l'effetto della predicazione di Paolo a Efeso. Quando alcuni Gentili udirono e accettarono il suo messaggio rinunciarono all'idolatria. Poiché non adoravano più nel tempio di Diana smisero anche di acquistare le piccole statue della dea fabbricate da Demetrio e dagli altri orefici, attività che consentiva loro di trarre ingenti guadagni. Gli orefici

C Dormire in Chiesa

In Atti 20:1–12 apprendiamo quello che accadde a un giovane che si addormentò mentre Paolo parlava. Se fossi l'inviato di un giornale locale che cosa scriveresti di questo episodio? Considera come l'avvenimento deve aver stupito la congregazione. Accertati che il tuo articolo sia basato sui fatti esposti in questo passo.

D Discorso di addio di Paolo

Quando i missionari lasciano la zona dove hanno svolto la loro missione dicono addio alle persone con le quali hanno lavorato, alle quali hanno insegnato il Vangelo e a quelle che hanno imparato ad amare. Il discorso di addio di Paolo alle persone che lasciava era per qualche aspetto diverso da un normale addio.

1. Leggi Atti 20:17–38 e descrivi per quali aspetti il discorso di addio di Paolo è diverso dagli altri addii missionari.
2. Scegli almeno due principi che Paolo espone in questi versetti che ti hanno colpito e spiegate il perché.
3. Scegli un inno della Chiesa adatto a questo genere di addio e spiega perché l'hai scelto.

Atti 21–23

L'arresto di Paolo a Gerusalemme

Una delle lezioni più difficili da imparare in questa vita terrena è che il servizio nel regno di Dio non sempre è facile. Anche i più fedeli servitori di Dio devono sopportare difficoltà e prove. Paolo soffrì molto per la causa di Gesù Cristo. Al suo ritorno a Gerusalemme dopo il suo terzo viaggio missionario venne arrestato e tenuto in prigione per diversi anni dalle autorità di Roma. Durante tutto questo periodo il Signore lo sostenne e lo protesse e gli dette la possibilità di predicare il Vangelo davanti ai re e ai governatori.

Capire le Scritture

Atti 22

Questa via (v. 4) – I seguaci di Cristo, i cristiani
Rapito in estasi (v. 17) – Portato via dallo Spirito

Atti 23

Parete scialbata (v. 3) – Muro dipinto perché appaia pulito; simbolo di coloro che pretendono di essere buoni esteriormente mentre sono malvagi interiormente

Atti 23:24–35 – Chi era Felice?

Antonio Felice era il governatore romano della provincia della Giudea. Il suo quartier generale era a Cesarea, sua moglie Drusilla (vedere Atti 24:24) era figlia di Erode Agrippa I. Felice fu sostituito da Porcio Festo (vedere Atti 24:27).



Rovine di Cesarea

Studiare le Scritture

Studia Atti 21–23 e svolgi le attività A e D, quindi una delle altre attività (A, C, o E).

A Viaggio di ritorno di Paolo a Gerusalemme



La conquista da parte di Roma dei paesi in cui Paolo viaggiava era, per qualche aspetto, un fattore favorevole. L'Impero romano aveva imposto una pace che rendeva i viaggi più sicuri e aveva fatto costruire strade migliori che agevolavano il viaggiare. Tuttavia viaggiare ai tempi di Paolo era molto più difficile

di quanto lo sia oggi. Sia che viaggiasse per terra o per mare, i suoi viaggi di solito richiedevano settimane o anche mesi, e il suo viaggio di ritorno a Gerusalemme non fece eccezione.

Durante il viaggio di ritorno a Gerusalemme, Paolo si fermò a visitare i rami della Chiesa. Segue l'elenco delle località menzionate in Atti 21. Tenendo presente il modo in cui viaggiava annota nel tuo quaderno quanti chilometri Paolo doveva percorrere da una città all'altra. Se hai bisogno di aiuto, consulta la cartina 6 della *Guida alle Scritture*.

1. Cos
2. Rodi
3. Patara
4. Cipro
5. Tiro
6. Tolemaide
7. Cesarea
8. Gerusalemme

B Profezie di Agabo in merito a Paolo

Un membro della Chiesa di nome Agabo possedeva lo spirito di profezia e predisse che cosa sarebbe accaduto a Paolo a Gerusalemme.

1. Leggi Atti 21:10–13 e scrivi cosa profetizzò Agabo.
2. Riassumi la risposta di Paolo e spiega perché, secondo te, egli nutriva tali sentimenti.
3. Quali passi delle Scritture ti darebbero coraggio e conforto se il Salvatore ti chiedesse di dare la tua vita al Suo servizio?

C Arresto di Paolo a Gerusalemme

Il Signore spesso ricorre a un modo interessante per adempiere i Suoi propositi. Paolo sapeva per rivelazione che doveva ancora portare testimonianza a Roma (vedere Atti 19:21; 23:11), ma il suo viaggio a Roma in effetti era iniziato con il suo arresto a Gerusalemme. Leggi Atti 21:27–40 e medita sulle dichiarazioni seguenti per stabilire quali di esse sono vere:

1. Paolo portò con sé al tempio un Gentile (vedere Atti 21:29).
2. Paolo insegnava al popolo che il Vangelo aveva sostituito la legge di Mosè (vedere v. 28).
3. Un soldato romano salvò la vita a Paolo (vedere v. 32).
4. Paolo e un Egiziano crearono un tumulto in città (vedere v. 38).



D Paolo porta testimonianza davanti ai re e ai governatori

Il tribuno romano consentì a Paolo di parlare ai Giudei che lo avevano assalito. Paolo approfittò di questa occasione per raccontare la storia della sua conversione e portare la sua testimonianza. Molto di quello che egli disse è simile a quello che leggiamo in Atti 9:1–18. Quali nuove informazioni impariamo da Atti 22:17–21 che non erano comprese nella storia contenuta in Atti 9?

E I vantaggi di essere cittadini romani

I cittadini romani godevano di particolari benefici di cui non godevano i cittadini dei paesi conquistati. Per esempio i cittadini romani non potevano essere puniti senza un processo

(vedere Atti 16:37). Potevano anche appellarsi a Roma per essere giudicati dinanzi a Cesare (vedere Atti 25:11). Una persona poteva diventare cittadino romano per nascita (se i suoi genitori erano romani) oppure acquistare la cittadinanza; ma il costo era molto alto. Paolo era cittadino romano per nascita, ma non ne conosciamo i dettagli.

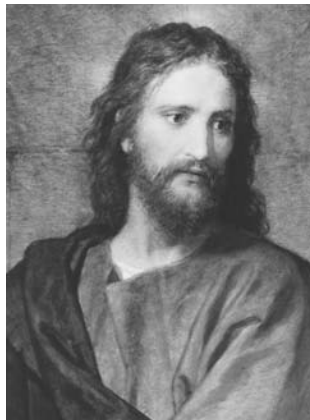
1. Leggi Atti 22:24–23:35 (vedere anche Atti 22:29–30, TJS). Descrivi i differenti modi in cui Paolo era trattato dagli altri perché era cittadino romano.
2. Quanto costa essere cittadini o membri del regno di Dio? Quali benefici comporta tale appartenenza?

Atti 24–26

Paolo diffonde il Vangelo

Quando i capi dei Giudei riuscirono a indurre i Romani a crocifiggere Gesù Cristo pensarono di aver posto fine al cristianesimo. Furono quindi molto delusi quando la «buona novella» del Vangelo non soltanto sopravvisse, ma prese a diffondersi più rapidamente di prima. I cristiani erano riusciti a convincere gli odiati Gentili e promettevano loro la salvezza tramite Gesù Cristo a pari condizioni con i Giudei, senza la legge di Mosè. Leggi Atti 24–26 e osserva che cosa i capi dei Giudei cercarono di fare a Paolo per impedire la diffusione del Vangelo. Ebbero successo?

Una situazione simile sorse quando Gesù Cristo restaurò il Suo vangelo negli ultimi giorni. La plebaglia pensava di aver posto fine alla Chiesa restaurata quando il profeta Joseph Smith venne ucciso ma, come egli aveva profetizzato, «nessuna mano profana può fermare il progresso di quest'opera ... la verità di Dio procederà coraggiosamente, nobilmente, indipendentemente sino a quando sarà penetrata in ogni continente, avrà visitato ogni regione, spazzato ogni paese, risuonato in ogni cerchio, quando i propositi di Dio saranno realizzati e il grande Geova dirà che l'opera è compiuta» (History of the Church, 4:540).



Capire le Scritture

Atti 24

Sedizioni (v. 5) – Ribellioni, tradimenti **Profanare** (v. 6) – Contaminare, rendere impuro

Atti 24:27 – Chi era Festo?

Porcio Festo era il funzionario romano mandato a sostituire Felice come governatore della Giudea.

Atti 25

L'appello a Cesare (vv. 11, 21, 25) – Era diritto di un cittadino romano chiedere di essere giudicato dinanzi a Cesare Augusto.

Atti 25:13 – Chi erano re Agrippa e Berenice?

Il re Agrippa qui menzionato è re Erode Agrippa II, figlio di Erode Agrippa I. Berenice era sua sorella (vedere la voce «Erode» nella Guida alle Scritture, pagina 62).

Atti 26

Ricalcitare (v. 14) – Combattere contro i suggerimenti dello Spirito.

Studiare le Scritture

Studia Atti 24–26 e svolgi una delle seguenti attività (A – B).

A Sei l'invitato di un giornale che segue il processo

Atti 24 parla di due occasioni in cui Paolo comparve davanti a Felice. Leggi ciò che le seguenti persone dissero e fecero in occasione delle due comparizioni e rispondi nel tuo quaderno alle domande come se fossi stato presente alle udienze:



1. Che cosa disse Tertullo riguardo a Felice e Paolo? Quanto di quello che disse era vero?
2. Quale, secondo Paolo, era il vero motivo del suo arresto?
3. Che cosa disse Paolo che fece tremare Felice?
4. Perché Felice non lasciò andare Paolo?
5. Chi tra le persone che conosci ha il coraggio di difendere quello in cui crede anche nelle situazioni più difficili? Cosa puoi fare per acquisire questo genere di coraggio?

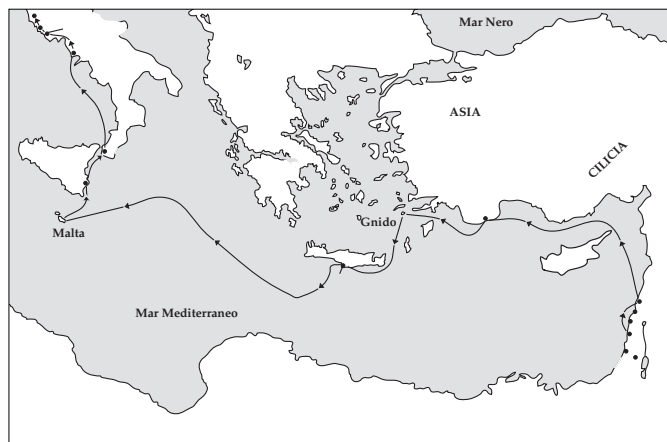
B «Per poco non mi persuadi a diventare cristiano»

1. Leggi Atti 26 e confronta le diverse reazioni di Festo, del Romano, e di Agrippa, il Giudeo, alla testimonianza di Paolo. Quale di loro disse: «Per poco non mi persuadi a diventare cristiano?» Perché secondo te ogni uomo reagì a modo suo?
2. Che cosa impedisce oggi alle persone di accettare pienamente la verità quando la sentono.

Atti 27–28

Paolo porta testimonianza durante tutto il viaggio a Roma

Le autorità romane in Giudea erano consapevoli che Paolo non aveva fatto nulla di male ed erano favorevoli a lasciarlo andare libero. Ma Paolo aveva richiesto di essere processato dinanzi a Cesare, perciò fu mandato a Roma (vedere Atti 26:31–32). Questa può sembrarci una circostanza sfavorevole, ma in effetti fu per Paolo una vera benedizione. Se fosse stato liberato in Giudea, i Giudei avrebbero continuato a cercare di ucciderlo. Inoltre il Signore aveva detto a Paolo che egli avrebbe reso testimonianza di Lui «anche a Roma» (Atti 23:11). Mandare Paolo a Roma come prigioniero dell'Impero era il modo più sicuro di farlo arrivare là, anche se il viaggio fu difficile. Paolo dovette affrontare molte difficoltà nello svolgere la missione che il Signore gli aveva affidato, ma poté anche testimoniare durante tutto il viaggio verso Roma. Nota le occasioni che egli e che non avrebbe avuto se il viaggio fosse stato più facile.



Viaggio di Paolo a Roma



Atti 27

Il Digiuno (v.) – Il giorno dell’Espiazione (Yom Kippur)

Cingendo la nave di sotto (v. 17) – Passare dei cavi sotto la nave

Scandaglio (v. 28) – Caio che misura la profondità dell’acqua

Venti braccia (v. 28) – Circa 36 metri



Atti 28

Barbari (vv. 2, 4) – Gli abitanti di Malta vengono chiamati Barbari non perché non erano civilizzati ma perché non parlavano il greco o il latino

Codesta setta (v. 22) – Il cristianesimo, la chiesa di Gesù Cristo

Atti 28:30 – Gli ultimi anni di vita di Paolo

Da altre fonti sappiamo che Paolo venne processato e liberato dopo due anni di prigionia a Roma. Dopo il suo rilascio visitò diverse altre località per svolgere il suo lavoro missionario, forse arrivando fino alla Spagna. Circa quattro anni dopo fu nuovamente arrestato e portato a Roma. Là subì il martirio, probabilmente nella primavera del 65 d. C. (Vedere la voce «Paolo» nella *Guida alle Scritture*, pagg. 145–146).



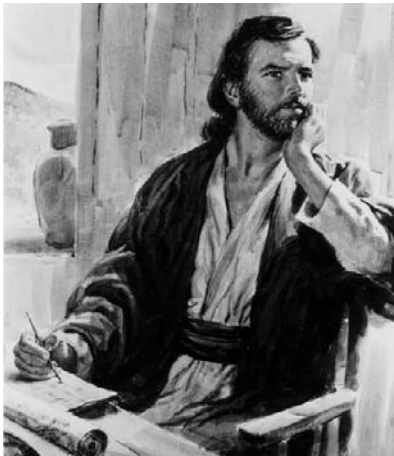
Studia Atti 27–28 e svolgi la seguente attività.

A Paolo: un missionario instancabile

Il viaggio di Paolo a Roma fu pieno di difficoltà che egli tuttavia trasformò in occasioni per insegnare.

1. Atti 27–28 racconta come Paolo approfittò di molte occasioni per ammaestrare e aiutare il suo prossimo. Descrivi nel tuo quaderno ogni occasione ed elenca i benefici di cui godettero Paolo e gli altri grazie alla sua fede e al suo coraggio.
2. Ripensa a tutto quello che hai imparato riguardo all’apostolo Paolo e descrivi una sua caratteristica o un suo attributo che più ti colpisce. Cita almeno un esempio della vita di Paolo che illustra questa qualità.
3. Cosa puoi fare per sviluppare in te questo attributo?

Epistola di Paolo apostolo ai Romani



Con l'Epistola ai Romani inizia la sezione del Nuovo Testamento chiamata Epistole Paoline. L'epistola è «più di una lettera; è uno strumento didattico ufficiale» (Bible Dictionary, «epistles», 667). Paolo scriveva le sue epistole ai santi che si trovavano in luoghi lontani per consigliarli e confortarli mano a mano che la Chiesa cresceva. Per

ulteriori informazioni sulle Epistole Paoline, vedere «Anteprima del Nuovo Testamento – Sommario» nel presente manuale (pagina 8) e «Epistole Paoline» nella Guida alle Scritture (pagina 65).

Quando fu scritta l'epistola ai Romani?

L'apostolo Paolo scrisse questa epistola ai Romani prima della fine del suo terzo viaggio missionario (tra il 57 e il 59 d. C. circa; approssimativamente venticinque anni dopo la risurrezione di Gesù Cristo). A quel tempo egli si trovava a Corinto e non aveva ancora compiuto il suo ultimo viaggio a Gerusalemme. Per ulteriori informazioni e lo schema generale dell'Epistola ai Romani, vedere la voce Romani «Epistola ai» nella Guida alle Scritture (pag. 168).

Chi erano i Romani ai quali Paolo scriveva?

Roma era la città più grande e la capitale dell'Impero Romano. Paolo non si rivolge a tutti i Romani ma ai membri della Chiesa di Roma, che erano stati battezzati, avevano ricevuto il dono dello Spirito Santo e conoscevano i principi fondamentali del Vangelo. Gli argomenti di cui scrive Paolo sarebbero stati di difficile comprensione e avrebbero confuso le persone che non facevano parte della Chiesa. L'Epistola ai Romani è ancora oggi fonte di equivoci dottrinali tra le chiese cristiane. Tuttavia i membri della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni riconoscono nell'Epistola ai Romani un tesoro di insegnamenti del Vangelo e di saggi consigli poiché essi hanno il dono dello Spirito Santo e godono della guida ispirata dei profeti antichi e moderni.



Alcuni importanti insegnamenti contenuti nell'Epistola ai Romani

L'Epistola ai Romani contiene alcuni dei più belli insegnamenti dottrinali di Paolo. Gran parte di questa epistola è una discussione molto persuasiva con i Giudei cristiani che ritenevano fosse necessario osservare la legge Mosè. Paolo insegna che la legge del Vangelo aveva sostituito la legge di Mosè e spiega che se a ciascuno di noi fosse richiesto di osservare strettamente tutti i requisiti della legge per ricevere le benedizioni di Dio, allora nessuno di noi riuscirebbe a goderne. Nessuno, eccetto Gesù Cristo, ha mai vissuto o mai vivrà una vita senza peccato.

Paolo fa notare che l'unica maniera per diventare osservanti (egli usa il termine *giustificati*) dalla legge è quella di esercitare la fede nel Signore, pentirsi dei nostri peccati e cercare di seguire i comandamenti. Egli rende infine la sua testimonianza che tramite il potere e la grazia di Gesù Cristo ognuno di noi può rendersi puro e degno e diventare coerede con il Salvatore e ricevere così tutto quello che il Padre possiede.

Romani 1

«Io non mi vergogno dell'Evangelo»

Il vangelo di Gesù Cristo è la via che ci conduce alla pace e alla felicità in questa vita e nella vita eterna con il nostro Padre celeste. Satana, d'altra parte, ci tenta a seguire la vita che conduce all'infelicità e alla distruzione. In Romani 1 Paolo descrive con vividi particolari queste diverse vie; quindi proclama con coraggio la via che egli ha scelto di seguire: «Poiché io non mi vergogno dell'Evangelo; perché esso è potenza di Dio per la salvezza d'ogni credente» (Romani 1:16).

Capire le Scritture



Romani 1

Nato dal seme (v. 3) – Discendente

Frutto (v. 13) – Convertiti al Vangelo

• **Barbari** (v. 14) – Stranieri
• **Senza affezione naturale** (v. 31) – Privi di amore per i familiari e gli amici

Romani 1:24–32 – «Perciò Iddio li ha abbandonati»

Quando gli uomini rigettano Dio, Egli li abbandona ossia lascia che subiscano il castigo per i loro peccati. Questo abbandono non significa che Dio non ama i Suoi figli, ma rivela che i malvagi lo abbandonano sì che Egli non può aiutarli. Come dice Paolo, essi scelgono di adorare e servire la creatura del peccato invece del Creatore (vedere Romani 1:25). Le «concupiscenze» e «passioni infami» cui Paolo fa riferimento nei versetti 24–27 sono i peccati dell'omosessualità e gli altri peccati sessuali.

Studiare le Scritture

Studia Romani 1 e svolgi le attività A e B.

A Padronanza delle Scritture - Romani 1:16

Le azioni hanno più effetto delle parole. Paolo dice di non vergognarsi del vangelo di Gesù Cristo e le sue azioni lo dimostrano. L'anziano David B. Haight, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha detto: «L'apostolo Paolo era indomito e non vacillò mai nella sua testimonianza di Gesù. La sua fede e la sua determinazione lo elevarono dalla sua condizione di fabbricante di tende a quella di insegnante, missionario, capo e organizzatore di rami cristiani. Egli, sicuramente, non era una «femminuccia», né un debole. Le persone di grande fede sanno cos'è giusto e lo fanno. Esse hanno un'irriducibile determinazione e impegno e sono capaci di sopportare pressioni e difficoltà. Paolo sapeva cos'era giusto, e voi sapete cos'è giusto. Quando vi fate coraggio come Paolo e fate ciò che sapete essere giusto, nulla può impedire il vostro progresso, se non voi stessi» (*La Stella*, gennaio 1992, 45).



Apri la Guida alle Scritture alla voce «Paolo» (pagg. 145-146). Troverai un elenco dei passi delle Scritture che offrono un quadro generale della vita di Paolo. Leggi alcuni di questi passi; quindi prepara un elenco di almeno cinque cose particolari fatte da Paolo che, a tuo avviso, dimostrano come egli non si vergognasse del Vangelo.

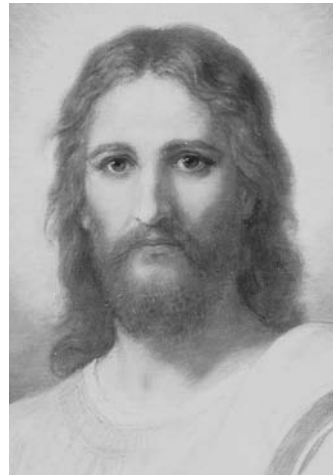
B Con parole tue

Leggi la sezione «Capire le Scritture» per Romani 1:24-32.

1. Leggi Romani 1:24-32.
2. Elenca ogni versetto che contiene espressioni come «Iddio li ha abbandonati».
3. Con parole tue spiega il significato di questa espressione (ti sarà utile leggere Mosia 2:36-37).

Romani 2

Dio ricompenserà ciascuno di noi secondo le sue opere



Gesù Cristo, il Giusto Giudice

Hai mai criticato qualcuno perché ha fatto una cosa sbagliata e in seguito ti sei reso conto di farla anche tu? Questo era un difetto assai diffuso tra i membri della Chiesa al tempo di Paolo. Nota i suoi insegnamenti sulla differenza tra il modo in cui spesso noi giudichiamo e il modo in cui giudica Dio.

Capire le Scritture

Romani 2:14-29 - «Poiché Giudeo non è colui che è tale all'esterno»

Paolo spiega ai cristiani di origine Giudea che i segni esteriori della rettitudine (come ad esempio la circoncisione) non avevano nessun valore se in essi non dimorava lo spirito della fede e dell'obbedienza. Lo stesso principio è valido oggi. I segni esteriori della rettitudine (come la frequenza alle riunioni della Chiesa) non bastano. Deve anche dimorare nel nostro cuore uno spirito di fede, di amore e di obbedienza.

Studiare le Scritture

Studia Romani 2 e svolgi la seguente attività.

A Con parole tue

Medita su ciò che Paolo insegna in merito al giudicare il nostro prossimo e al modo in cui il Signore giudica ognuno di noi. Leggi Romani 2:1-2, 5-11 e scrivi le idee principali espresse in questi versetti.

Studia Romani 3 e svolgi la seguente attività.

Romani 3

Tutti abbiamo bisogno di Cristo

Paolo ammonisce i Santi di Roma che i giudizi di Dio colpiranno tutti gli uomini. A causa della malvagità e della disobbedienza, nessuno di noi può raggiungere la perfezione e ha quindi bisogno di un Salvatore e Redentore. Gesù Cristo è il nostro Salvatore. Egli ha redento tutta l'umanità in modo che noi potessimo, mediante la fede in Lui e il vero pentimento, sfuggire alla condanna di un Dio giusto e affettuoso.



Poiché nessuno osserva perfettamente la legge, tutti abbiamo bisogno di un Salvatore.

A Confronta le Scritture con i consigli che ci vengono impartiti oggi



Leggi Romani 3 e spiega come i versetti 10–12 e 20–25 appoggiano la seguente dichiarazione dell'anziano Russell M. Nelson, membro del Quorum dei Dodici Apostoli: «Dobbiamo cercare di comprendere il significato dell'Espiazione. Prima di poterlo comprendere, tuttavia dobbiamo capire la caduta di Adamo» (*La Stella*, gennaio 1994, 39).

Ti sarà utile leggere la sezione «Capire le Scritture», sopra.

Romani 4–5

La fede in Gesù Cristo è il mezzo per vincere il peccato

Considera per un momento le tue debolezze. Ti sei mai chiesto come potresti meglio superare le tentazioni che ti trovi di fronte? Che cosa puoi fare per migliorare il tuo rapporto con il Signore e avere maggiore capacità di vivere rettamente?

Paolo ricorda ai cristiani di origine Giudea che Abrahamo non aveva la legge di Mosè e tuttavia fu un esempio di fede e visse rettamente. La legge di Mosè fu aggiunta in seguito a causa della disobbedienza. I figlioli di Israele dovevano imparare ad obbedire a tale legge prima che si potesse affidare loro una legge superiore. Paolo spiega che in ogni dispensazione la fede nel Signore Gesù Cristo, non la legge di Mosè, è stata il mezzo per vincere il peccato e vivere rettamente.

Capire le Scritture



Romani 3

Oracoli (v. 2) – Parole di Dio : **Propiziazione** (v. 25) –
Sacrificio o espiazione per i nostri peccati

Romani 3:12–20 – «La loro gola è un sepolcro aperto»

Paolo usava oggetti familiari per spiegare come le nostre parole rivelano la nostra natura. Il sepolcro (tomba o fossa) è simbolo di corruzione e la frase «la loro gola è un sepolcro aperto» significa che le loro parole rivelano la corruzione che affligge il loro cuore. Gli aspidi sono serpenti e la frase «v'è un veleno di aspidi sotto le loro labbra» significa che il loro linguaggio può essere velenoso e causare danni spirituali a loro stessi e agli altri.

Romani 3:23 – Tutti noi siamo «privi della gloria di Dio»

Tutti abbiamo violato le leggi di Dio, perciò non possiamo essere proclamati puri e innocenti (giustificati) dalla legge (vedere 1 Giovanni 1:8). La legge può soltanto mostrarci dove abbiamo sbagliato. Essendo «privi della gloria di Dio» (Romani 3:23), non abbiamo speranza di salvezza se non mediante la grazia e la misericordia di Gesù Cristo il Quale espìo per i nostri peccati (vedere Romani 3:24–25; 2 Nefi 2:8).

Capire le Scritture



Romani 4

Giustificato per le opere (v. 2) – Falsa idea che le buone azioni compiute da sole bastano per vincere il peccato e ricevere la salvezza

Romani 4:2–5 – Altri chiarimenti nella Traduzione di Joseph Smith

La Traduzione di Joseph Smith ci aiuta a capire che se contiamo che l'obbedienza alla legge ci salvi, riceveremo soltanto quello che ci siamo meritati e non di più. Ma se abbiamo fede in Dio e cerchiamo di essere obbedienti, la nostra fede sarà tenuta in conto di rettitudine e i nostri peccati saranno perdonati.

Romani 4:9-12 – Che cosa intende dire Paolo con questa esposizione sulla circoncisione?

La parola *circoncisione* qui viene usata come simbolo della legge di Mosè. Molti Giudei pensavano di essere le uniche persone che potevano essere chiamate giuste poiché soltanto loro obbedivano alla legge di Mosè. Paolo ricordò che Dio aveva chiamato Abrahamo giusto per la sua fede molto prima che a Mosè fosse data la legge.

Romani 4

Riconciliati con Dio (v. 10) – **Il peccato non è imputato**
Riacquistato il favore di Dio (v. 13) – Non essere accusati di peccato

Romani 5:12-21 – «Con un sol fallo ... con un solo atto di giustizia»

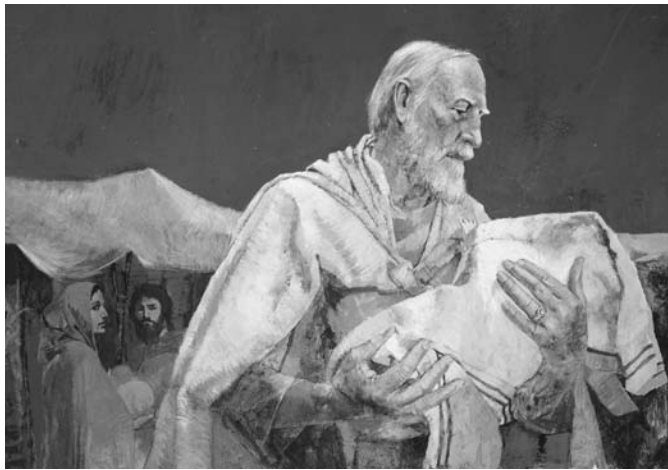
A causa della trasgressione di una sola persona (Adamo), il peccato e la morte entrarono nel mondo. Mediante la missione di un'altra persona (Gesù Cristo) possiamo ricevere il dono di Dio ed essere salvati dal peccato e dalla morte (vedere anche 1 Corinzi 15:21-22).

Studiare le Scritture 

Studia Romani 4-5 e svolgi le attività A e B.

A Abrahamo, un esempio di fede

Paolo usò l'esempio di Abrahamo per dimostrare che la fede in Dio è il principio della rettitudine. Abrahamo fu chiamato giusto prima ancora che la legge di Mosè fosse emanata. Scrivi nel tuo quaderno le seguenti frasi da completare mano a mano che leggi Romani 4:9-25:



1. Abrahamo fu _____ qual _____ della sua fede (vedere v. 11).
2. Le promesse fatte ad Abrahamo erano dovute alla sua _____, non per la _____ (vedere v. 13).
3. La promessa di Dio viene come _____ per la _____. Questo rende possibile _____. (vedere v. 16).
4. Gesù Cristo morì per i nostri _____, e tramite la Sua risurrezione siamo _____ (vedere v. 25).

B Scrivi la tua testimonianza

Dopo aver letto Romani 5:12-21, descrivi la tua testimonianza di Gesù Cristo e del Suo ruolo come tuo Salvatore.



Romani 6

«Non regni dunque il peccato nel vostro corpo mortale»

Immagina un nuovo convertito vestito di bianco in un fonte battesimale. Quali parole puoi usare per descrivere una persona in questa situazione?

L'apostolo Paolo esortava i santi a rinunciare ai loro peccati, offrirsi a Dio e venire a Cristo. Possiamo seguire la sua esortazione ed esercitare la fede, pentirci e fare e osservare le sacre alleanze con il Signore.

Capire le Scritture 

Romani 6:4 – «Seppelliti mediante il battesimo»

Cosa significa essere «seppelliti mediante il battesimo» (Romani 6:4)? L'anziano Russell M. Nelson, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha detto: «Il dono dell'*immortalità* fatto dal Salvatore è disponibile per tutti coloro che sono vissuti su questa terra. Ma il Suo dono della *vita eterna* richiede il pentimento e l'obbedienza a determinate ordinanze e alleanze. Le ordinanze fondamentali del Vangelo simboleggiano l'Espiazione. Il battesimo per immersione è simbolo della morte, sepoltura e risurrezione del nostro Redentore» (*La Stella*, gennaio 1997, 38).

Studiare le Scritture

Studia Romani 6 e svolgi la seguente attività.

A **Scrivi un discorso di cinque minuti**

Immagina che ti sia stato chiesto di parlare a una cerimonia battesimale tenuta un fratello o sorella minore. L'argomento è: il simbolo del battesimo. Per scrivere il discorso, della durata di cinque minuti, da tenere al battesimo usa le informazioni contenute in Romani 6 (nel discorso cita almeno tre versetti delle Scritture).

Romani 7

Gesù Cristo adempì la legge di Mosè

Romani 7 contiene gli insegnamenti di Paolo sul fatto che la legge di Mosè era diventata inutile dopo che Gesù Cristo l'ebbe adempiuta ed ebbe portato il Vangelo. Joseph Smith apportò dei cambiamenti nei versetti 21–25 di questo capitolo. Leggi la Traduzione di Joseph Smith di Romani 7:5–27 nella Guida alle Scritture (pagine 234–235). I versetti 13–24 nella versione di re Giacomo della Bibbia, sono poco chiari a causa di una cattiva traduzione.

Capire le Scritture

Romani 7, TJS

Concupiscenza (v. 8) –
Desiderio di cose proibite

Carnale (v. 14) – Governato
dalla natura umana, uomo
naturale

Sottomettere (v. 14) –
Controllare

Studiare le Scritture

Studia la Traduzione di Joseph Smith di Romani 7 e svolgi la seguente attività.

A **Usa la Traduzione di Joseph Smith**

Leggi attentamente la Traduzione di Joseph Smith di Romani 7, e rispondi alle seguenti domande:

1. Qual è, secondo te, il messaggio principale di Romani 7?
2. Che cosa insegna questo capitolo riguardo a come lo Spirito ci aiuta vincere la tentazione?

Romani 8

«Coeredi di Cristo»



Le promesse contenute in Romani 8 sono davvero grandi e fonti di ispirazione. Prima di leggere queste parole di Paolo, medita sulla seguente dichiarazione del profeta Joseph Smith: «[Voi sarete] eredi di Dio e coeredi di Gesù Cristo! Cosa significa questo? Ereditare lo stesso potere, la stessa gloria e la stessa esaltazione, fino ad arrivare allo stato

di un Dio e salire al trono del potere eterno, come hanno fatto coloro che ci hanno preceduti» (Insegnamenti del profeta Joseph Smith, 275).

Capire le Scritture

Romani 8

La carne ha l'animo (vv. 6, 7 –
Incline al peccato, avere la
mente fissata su desideri
naturali e peccaminosi

Inimicizia (v.) – Odio, astio
Ricevuto lo spirito di servitù
(v. 15) – Diventati figli
spirituali di Dio

Romani 8:15 – Abba

L'anziano Bruce R. McConkie spiegò: «Abba è il termine aramaico per Padre; e i figli adottivi nella famiglia del Padre celeste hanno il privilegio di rivolgersi a Lui, che è il Sovrano dell'universo, in questa maniera familiare» (*Doctrinal New Testament Commentary*, 2:261).

Studiare le Scritture

Studia Romani 8 e svolgi la seguente attività.

A **Ereditiamo tutto quello che il Padre possiede**

Leggi Romani 8:13–18; Dottrina e Alleanze 84:33–42; 132:19–21 e medita sulla portata delle benedizioni promesse a coloro che ereditano il regno celeste e tutto quello che il Padre possiede.

1. Che cosa è richiesto per godere delle benedizioni rese disponibili dall'espiazione di Cristo?
2. Quale benedizione, a tuo avviso, è la più importante?
3. Perché vuoi gioire di questa benedizione promessa?

Romani 9–10

Viviamo secondo la legge di Cristo

Soltanto i membri della Chiesa che vivono in modo degno dopo la fine di questa vita riceveranno tutte le benedizioni del Vangelo. Paolo usò la storia di Giacobbe e Esaù per illustrare il fatto che i figli e le figlie dell'alleanza che non vivono per la fede in Cristo e non osservano i comandamenti perdono le benedizioni del Vangelo che spetterebbero loro. Essere semplicemente un membro della Chiesa è sufficiente? Come può la tua fede in Gesù Cristo aiutarti a vivere più rettamente?

Capire le Scritture



Romani 9

Figliuoli della carne (v. 8) – Persone mondane o carnali

Elezione (v. 11) – Scelta compiuta nell'esistenza preterrena

Vasi d'ira (v. 22) – Persone disobbedienti

Romani 9:3 – Perché Paolo vorrebbe essere «separato da Cristo»?

Paolo desiderava veramente essere «separato da Cristo» (Romani 9:3)? La Traduzione di Joseph Smith spiega che Paolo scrisse effettivamente: «Poiché una volta avrei voluto essere separato da Cristo» (Romani 9:3, TJS). Probabilmente si riferisce al tempo in cui perseguiva la chiesa di Gesù Cristo.

Romani 9:4–5 – «Ai quali appartengono l'adozione e la gloria»

Paolo usa l'immagine dell'adozione per rappresentare la conversione al Vangelo. L'espressione «ai quali appartengono l'adozione e la gloria» (Romani 9:4) si riferisce a coloro che non appartengono alla casa di Israele che hanno accettato il Vangelo e ne hanno osservato gli insegnamenti. Questi sono stati adottati nella famiglia di Abrahamo e quindi sono diventati letteralmente Israeliti. Il profeta Joseph Smith spiegò che «l'effetto dello Spirito Santo su un Gentile è quello di purificare il vecchio sangue e fare di lui un vero discendente di Abrahamo» (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, 115).

Romani 9:30–33 – Qual era la «pietra d'intoppo?»

Gesù Cristo è la roccia o pietra contro la quale inciampavano i Giudei (vedere Romani 9:32). Egli adempì la legge di Mosè e restaurò il Vangelo nella sua pienezza, ma i Giudei Lo respinsero e continuarono a credere di poter essere salvati grazie alle opere della legge, senza il Suo aiuto (Romani 9:32).

Romani 10

Termine della legge (v. 4) – Scopo della legge

Studiare le Scritture



Studia Romani 9–10 e svolgi due delle seguenti attività (A–C).

A Chi fa parte veramente della Chiesa?

Il presidente Ezra Taft Benson disse: «Per coloro che fanno parte di questa chiesa, l'appartenenza comporta molto di più dell'essere semplicemente membri registrati» (*The Teachings of Ezra Taft Benson* [1988], pagina 165).

1. Leggi Romani 9:6–8 e Dottrina e Alleanze 10:67. Che cosa deve fare una persona per essere qualcosa di più di un «membro registrato» nella chiesa di Gesù Cristo?
2. Che cosa puoi fare per rafforzare la tua appartenenza alla Chiesa?

B Chi è il popolo eletto di Dio?

Leggi Romani 9:18–24 e nota che Paolo paragona le persone a «vasi». Coloro che rifiutano il Vangelo sono «vasi d'ira» mentre coloro che seguono Gesù Cristo sono «vasi di misericordia». I Gentili che accettano il Vangelo e diventano così «vasi di misericordia» per la loro rettitudine godranno degli stessi benefici della casa d'Israele.

1. Leggi Romani 9:25–26 ed elenca le parole e frasi che spiegano che i Gentili non appartenevano al popolo scelto di Dio ma potevano entrare a farne parte.
2. Leggi Romani 9:30–33 e spiega perché molti Giudei persero il posto che spettava loro tra il popolo eletto di Dio e perché ai Gentili venne dato.



Raduno d'Israele da ogni parte del mondo.

C Trova gli elenchi delle Scritture

1. Che cosa chiede Paolo nella sua «preghiera a Dio» per Israele? (Romani 10:1)
2. Leggi Romani 10:9–13 ed elenca tre cose che dobbiamo fare per esaudire la preghiera di Paolo.
3. In Romani 10:14–15 Paolo pone quattro domande che spiegano come una persona acquisisce la fede necessaria per essere salvata. Riscrivile con parole tue, quindi spiega che cosa Paolo vuole dire alle persone.

Romani 11

Il Vangelo è per tutti i figli di Dio

Molte persone per la rettitudine dimostrata nella vita preterrena godono della benedizione di nascere nella casa di Israele, beneficio che però perdono se scelgono di non mettere in pratica il Vangelo. I Gentili che in origine non appartengono alla casa di Israele possono ricevere tutte le benedizioni del Vangelo quando stipulano delle alleanze con il Signore e le osservano (vedere 2 Nefi 30:2). Il Padre celeste vuole che tutti i Suoi figli godano delle benedizioni che il Vangelo ci offre.

Capire le Scritture



Romani 11

Residuo (v. 5) – Alcuni che credono ancora

Non t'insuperbire contro ai rami del tuo retaggio (v. 18) – Apprezza il valore del tuo retaggio

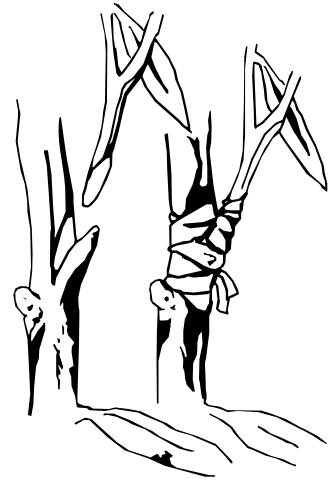
Romani 11:25 – «La pienezza dei Gentili»

L'anziano Bruce R. McConkie disse quanto segue riguardo alla «pienezza dei Gentili»: «Per i quasi duemila anni che vanno da Abrahamo a Cristo gli statuti e i giudizi di Dio furono riservati quasi esclusivamente per la progenie di Abrahamo e per la casa di Israele. Durante il ministero terreno di nostro Signore il messaggio fu limitato a Israele, ai Giudei, e non venne allora offerto ai Gentili. Dopo la risurrezione di Gesù, Pietro aprì le porte alla predicazione del Vangelo ai Gentili e Paolo diventò il loro principale avvocato apostolico e insegnante. Vi fu perciò un periodo o tempo stabilito durante il quale i Giudei udirono la parola e quindi un periodo di tempo durante il quale i Gentili ebbero la precedenza. Il tempo dei Gentili è il periodo durante il quale il Vangelo viene predicato a loro su base preferenziale e questa situazione continuerà sino a quando essi avranno avuto ogni occasione di accettare la verità, o in altre parole, sino alla pienezza dei Gentili. Quindi il messaggio sarà di nuovo proclamato ai Giudei, ossia ai Giudei come nazione e come popolo» (*Doctrinal New Testament Commentary*, 2:290).

Romani 11:1-5 – «L'elezione della grazia»

Il piano del Padre celeste prevede che tutti i Suoi figli abbiano la possibilità di accettare o rifiutare il Vangelo. Perché ciò avvenisse furono scelti degli spiriti che venissero sulla terra, tramite il lignaggio di Abrahamo, con il compito di insegnare il Vangelo ai loro fratelli e sorelle (vedere Abrahamo 2:9-11). Il Padre celeste «esse» questi spiriti secondo la Sua «prescienza» di loro nella vita preterrena e li addestrò ad essere Suoi ministri sulla terra (vedere DeA 138:55-56). Questa «elezione della grazia» affida ai membri della Chiesa il compito di assolvere questa responsabilità ai nostri giorni (vedere Bruce R. McConkie, *Doctrinal New Testament Commentary*, 2:273-75).

Romani 11:16-25 – «Innestato in luogo loro»



Quando i rami di un albero fruttifero cominciano a morire, il contadino può toglierli e innestare al loro posto nuovi rami provenienti da un albero sano. Se l'operazione viene compiuta correttamente i nuovi rami cresceranno e diventeranno parte del vecchio albero. Paolo usa l'esempio dell'innesto per spiegare come i Gentili possono ricevere tutte le benedizioni spettanti a Israele. Poiché gli appartenenti al casato di Israele, popolo dell'alleanza del Signore, non sempre sono fedeli, come i rami morti di un albero fruttifero, il Signore può reciderli e sostituirli con nuovi rami provenienti da un altro albero. Paolo spiegò che i convertiti Gentili sono nuovi rami innestati «in luogo loro» sull'albero di Israele (Romani 11:17).

Studiare le Scritture



Studia Romani 11 e svolgi le attività A e B.

A Scelti a predicare il Vangelo

Leggi dell'elezione della grazia nella sezione «Capire le Scritture» per Romani 11:1-5. Quindi scrivi un breve paragrafo sul significato che questa dottrina ha per te personalmente.

B La parabola dell'albero d'ulivo



Paolo spiega che i rami naturali dell'albero d'ulivo rappresentano i Giudei e i rami selvatici rappresentano i Gentili. Dividi una pagina del tuo quaderno in due colonne e scrivi in cima a una *Rami naturali* e in cima all'altra *Rami Selvatici*. Leggi Romani 11:17-24 ed elenca nella colonna corrispondente quello che impari riguardo a questi rami. Ti saranno utili le seguenti domande:

1. Perché i rami naturali sono stati troncati?
2. Perché era necessario innestare rami selvatici sull'albero d'olivo?
3. Quale ammonimento rivolge Paolo ai rami selvatici?
4. Che cosa hai imparato riguardo a come il Signore tratta tutti i Suoi figli?

Romani 12–13

Consigli ai santi

I santi devono essere facitori nella parola. Paolo voleva che i santi vivessero in modo che lo Spirito potesse influire su di loro e aiutarli a servire gli altri. Uno dei comandamenti fondamentali che il Padre celeste ci ha dato è quello di amare il nostro prossimo e la nostra disponibilità a osservare questo principio influirà sulla nostra salvezza. In quali modi puoi dimostrare che ami il tuo prossimo? In che modo altri hanno dimostrato il loro amore per te?

Capire le Scritture



Romani 12

Molte membra in un solo corpo (v. 4) – Molti membri in una chiesa

Carboni accesi (v. 20) – Sentimenti di colpevolezza

Romani 12:1–2 – Cosa significa «Presentare i vostri corpi in sacrificio vivente»?

Paolo usa la frase «presentare i vostri corpi in sacrificio vivente» (Romani 12:1) per sottolineare l'importanza di mettere in pratica il Vangelo con tutto il cuore. Ai tempi dell'Antico Testamento le persone sacrificavano a Dio i loro animali per dimostrare la loro fede. Gesù Cristo sacrificò la Sua vita per adempiere la legge dell'Antico Testamento e mostrarci una nuova via. Paolo invita i santi a sacrificare quelle cose presenti nella loro vita che non sono in accordo con la loro fede in Gesù Cristo.

Romani 13

Non porta la spada invano (v. 4) – Sicuramente emanerà i Suoi giudizi

Studiare le Scritture



Studia Romani 12–13 e svolgi due delle seguenti attività (A–C).

A Trova il vero significato

Per ricevere tutte le benedizioni del Vangelo non basta soltanto essere membri della Chiesa. Scegli una per ciascuna delle seguenti frasi da Romani 12:1–3 la definizione che a tuo avviso la rispecchia meglio. Quindi scrivi un paragrafo che riassume il messaggio di Paolo.

1. «Presentare i vostri corpi» (v. 1)
 - a. Cambiare
 - b. Sacrificare tutto quanto possediamo
2. «Conformate a questo secolo» (v. 2)
 - a. Malvage
 - b. Hanno copiato le vie del mondo
3. «Trasformati» (v. 2)
 - a. Condurre una vita dedicata al servizio
 - b. Migliorati
4. «Abbia di sé un concetto sobrio» (v. 3)
 - a. Non abbia orgoglio
 - b. Eviti la leggerezza

B Con parole tue

Ipocrisia significa fingere, mancare di sincerità. La sincerità è indispensabile per mettere in pratica il Vangelo. Leggi Romani 12:9–21 e scrivi con parole tue le idee principali esposte nei versetti 12, 13, 16, 17, e 20. Ricorda che Paolo voleva che i santi fossero sinceri ed evitassero ogni finzione.

C L'amore adempie la legge

Paolo chiese ai santi di risvegliarsi e di osservare il Vangelo. È facile essere casuali per quanto attiene alla religione. Per imparare ad essere più coraggioso scrivi il versetto in Romani 13:8–14 che a tuo avviso rispecchia meglio ognuna delle seguenti situazioni:

1. Tommaso preferisce dormire un po' di più e quindi non partecipa alla lettura delle Scritture assieme alla famiglia. Dice alla mamma di essere troppo stanco.
2. Sara spiega al suo ragazzo che non fa parte della Chiesa che vuole porre fine al loro rapporto perché le cose fra loro stanno diventando troppo serie.
3. Donato non prende seriamente gli insegnamenti della Chiesa. Per lui tutto è uno scherzo. Distrae i suoi compagni di classe della Scuola Domenicale perché scherza con loro, li fa ridere e gli fa perdere tempo.
4. Anna nell'incontro con i missionari per l'intervista battesimale, spiega di essere decisa a mettere in pratica il Vangelo e a lasciarsi alle spalle gli errori commessi in passato.

Romani 14–16

I veri santi sono amici gli uni degli altri

Tutti devono essere accolti nella Chiesa quando hanno accettato ed espresso il desiderio di metterlo in pratica. I facitori della parola non si tengono in disparte e non giudicano gli altri ma offrono la loro amicizia e aiutano le persone a trovare una nuova casa nella chiesa e regno di Dio. Sei a conoscenza di nuovi membri della Chiesa che vivono nel tuo rione o ramo? Come puoi aiutarli a sentire di fare veramente parte della Chiesa?



Romani 14 – Usanze contrastanti dei Giudei e dei Gentili

Paolo era soggetto a una costante pressione di esortare i santi a seguire le usanze e tradizioni dei Giudei. Osservare certe tradizioni che riguardavano il giorno del riposo, astenersi da alcuni cibi e seguire altre usanze erano tutte attività importanti per i convertiti Giudei ma non per i Gentili. Spesso un gruppo giudicava aspramente l'altro sulla base delle proprie convinzioni religiose e delle tradizioni culturali. Paolo voleva che tutti capissero che le usanze non sono importanti al confronto dell'aver fede in Gesù Cristo e seguire il Suo esempio. Anche oggi sperimentiamo difficoltà simili come chiesa universale. Il presidente Gordon B. Hinckley ha detto:



«Diventare membri della Chiesa non è cosa da poco. Nella maggior parte dei casi impone l'abbandono delle vecchie abitudini, l'abbandono di vecchi amici e legami e l'ingresso in una nuova società che è diversa e richiede molto.

Davanti al sempre crescente numero di convertiti, dobbiamo compiere uno sforzo sempre più grande per aiutarli a trovare la loro

strada. Ognuno di loro ha bisogno di tre cose: avere un amico, avere un compito e essere nutrito della «buona parola di Dio» (Moroni 6:4). È nostro dovere e nostro piacere fornire queste cose» (*La Stella*, luglio 1997, 55).

Romani 15

Debolezze (v. 1) –
Conseguenza della mancata
conoscenza della verità

Edificazione (v. 2) –
Miglioramento

Romani 16:17-19 – «Tenete d'occhio quelli che fomentano le dissenzioni»

Paolo viveva in un periodo di una sempre maggiore apostasia dalla vera religione. Vi erano alcune persone che si atteggiavano a buoni membri della Chiesa ma insegnavano false dottrine (vedere Atti 20:28-32). Paolo esortò i Romani a «tenere d'occhio quelli che fomentano le divisioni» e a stare in guardia contro tali persone che agivano per il proprio interesse (Romani 16:17).

Romani 16:20 – Cosa significa tritare Satana sotto i piedi?

L'anziano Bruce R. McConkie ha spiegato così il significato dell'espressione tritare Satana sotto i piedi (vedere Romani 16:20): «Coloro che vincono il mondo calpestando Satana respingendo le sue lusinghe» (*Doctrinal New Testament Commentary*, 2:308).

Studiare le Scritture



Studia Romani 14-16 e svolgi una delle seguenti attività (A-C).

A Intervista un nuovo membro

Alla Chiesa si uniscono persone provenienti da molte culture diverse. Leggi la dichiarazione del presidente Hinckley nella sezione «Capire le Scritture» per Romani 14, quindi intervista una persona che si è unita alla Chiesa da meno di un anno e scrivi un riassunto della risposta che da alle seguenti domande:

1. Quali cambiamenti ha dovuto fare come nuovo membro della Chiesa?
2. Che cosa hanno fatto i membri della Chiesa per aiutarla a raggiungere con successo questi cambiamenti?
3. Che cos'altro i membri della Chiesa potrebbero fare per aiutare i nuovi membri a integrarsi nella Chiesa?

B Qual è la tua opinione del giudicare?

Paolo esortò i santi a non giudicarsi l'un l'altro. Leggi Romani 14:4-13 e scrivi la risposta a ognuna delle seguenti domande:

1. Se siamo tutti servi di Dio, perché non dovremmo giudicarci l'un l'altro? (Vedere Romani 14:4).
2. Le persone possono avere opinioni e usanze diverse, ma che cosa è più importante ricordare? (Vedere vv. 5-6).
3. Perché appartenere al Signore riduce le differenze tra i santi? (Vedere vv. 7-9).
4. Alla fine, che cosa avremo tutti in comune? (Vedere vv. 10-11).
5. Se ci giudichiamo l'un l'altro, quale danno rechiamo a noi stessi e a coloro che giudichiamo? (Vedere v. 13).

C La Chiesa è una comunità

Gesù Cristo invita tutti a venire a Lui. In una comunità di santi con capacità e talenti diversi dobbiamo aiutarci l'un l'altro perché tutti possiamo diventare più simili a Cristo. Leggi Romani 15:1-7, quindi scrivi ciò che Paolo nei versetti 1-2, 5, 7 ci consiglia di fare per cercare di eliminare le differenze tra di noi.



Prima Epistola di Paolo apostolo ai Corinzi

Chi erano i Corinzi?

Durante il suo secondo viaggio missionario, Paolo aveva predicato il Vangelo a Corinto e là aveva istituito un ramo della Chiesa (vedere Atti 18:1-17). Corinto era una città famosa per l'idolatria e l'immoralità perciò Paolo era molto preoccupato per la capacità dei membri della Chiesa di rimanere fedeli al Vangelo.



La corrispondenza con i Corinzi

Paolo scrisse almeno tre lettere ai Corinzi (vedere 1 Corinzi 1:1-2; 5:9; 2 Corinzi 1:1). I santi di Corinto gli avevano scritto per chiedergli aiuto per quanto riguardava le dottrine e le pratiche della Chiesa. La prima Epistola ai Corinzi è la risposta di Paolo a una delle loro lettere. Fu scritta verso il 54 d. C., durante il suo soggiorno a Efeso.

Alcune cose non cambiano

La posizione dei santi oggi comporta molte delle stesse difficoltà che affliggevano i santi di Corinto. Nota quanto ci siano utili i seguenti consigli:

- L'unico modo in cui conoscere Dio è mediante lo Spirito (vedere 1 Corinzi 2:9-16).
- Il nostro corpo è un tempio di Dio e deve quindi essere puro (vedere 1 Corinzi 3:16-17; 6:19-20).
- Dio non consentirà che siamo tentati al di là della nostra capacità di resistere (vedere 1 Corinzi 10:13).
- Il matrimonio è importante nel piano di felicità di Dio (vedere 1 Corinzi 11:11).
- Se prendiamo indegnamente il sacramento ci facciamo beffe di ciò che Gesù Cristo ha fatto per noi (vedere 1 Corinzi 11:27).
- Come membri della Chiesa dobbiamo essere uniti negli intenti e nelle convinzioni (vedere 1 Corinzi 12:20-26).

1 Corinzi 1-4

Unità mediante lo Spirito

Qualche volta i membri della Chiesa antepongono la loro saggezza a quella di Dio. Non si rendono conto che lo Spirito può aiutarli a trovare la soluzione alle difficoltà della vita. A Corinto alcuni santi asserivano che le loro opinioni personali facevano parte del vangelo di Gesù Cristo e questo causava divisioni tra i membri. Come è indicato in 1 Corinzi 1-4, in che modo lo Spirito offre la soluzione di questo problema e come tale soluzione ti aiuta ad affrontare difficoltà simili?

Capire le Scritture



1 Corinzi 1

Comunione del suo Figliuolo (v. 9) – Unione con Cristo come membri della Sua chiesa
Cefa (v. 12) – Pietro
Disputatore (v. 20) – Filosofo
Cose pazze, deboli del mondo (vv. 27-28) – Umili seguaci di Gesù Cristo

1 Corinzi 1:26-28 – «Dio ha scelto le cose pazze ... per svergognare i savi»

Chi sono le «cose pazze del mondo» che sapranno «svergognare i savi» (1 Corinzi 1:27)? Paolo si riferiva ai missionari che vanno nel mondo per istruire le persone che appartengono a culture, condizioni sociali e posizioni diverse. Voleva forse che i missionari sono pazzi? Il presidente Gordon B. Hinckley ha fatto notare come spesso i nostri missionari sono visti dal mondo:

«Ero stato intervistato da un inviato del programma Radio Worldwide Service della BBC. Egli aveva osservato i missionari e aveva notato il loro giovane aspetto. Mi chiese: «Come potete pretendere che le persone ascoltino questi giovani dall'aspetto tanto ingenuo?»

Con il termine ingenuo, ovviamente egli voleva dire che sembravano immaturi, inesperti, privi di raffinatezze.

Gli risposi con un sorriso: «Ingenui, dice? I nostri missionari oggi sono come Timoteo ai tempi di Paolo [vedi 1 Timoteo 4:12] ...»

La cosa straordinaria è che le persone li ricevono e li ascoltano. Sono giovani sani. Sono intelligenti, svegli; sono giovani per bene. Hanno un aspetto pulito, e le persone imparano presto a fidarsi di loro».

«Giovani ingenui»? Sì, mancano di sofisticazione. Quale grande fortuna è questa! In loro non c'è inganno. Nelle loro parole non ci sono sofismi. Parlano con il cuore, per loro convinzione personale. Ognuno di loro è un servo del Dio vivente, un ambasciatore del Signore Gesù Cristo. Il loro potere non scaturisce dalla loro conoscenza delle cose del mondo. Il loro potere proviene dalla fede, dalla preghiera e dall'umiltà» (La Stella, gennaio 1996, 57-58).



1 Corinzi 2

Principi (vv. 6, 8) – Governatori

• **Giudicare spiritualmente** (v. 14) – Comprendere grazie allo Spirito Santo

1 Corinzi 2:14 – Che cos'è un «Uomo naturale»?

Dopo la caduta di Adamo gli uomini divennero «carnali, sensuali e diabolici per natura» (Alma 42:10). Questa natura è contraria alla natura divina di Dio (vedere Mosia 3:19). Coloro che vivono come uomini e donne «naturali» non possiedono la conoscenza spirituale; per loro è follia. L'uomo naturale acquisisce la conoscenza spirituale quando cede ai richiami dello Spirito Santo e si spoglia dell'uomo naturale (Mosia 3:19).

1 Corinzi 3:1-3 – «V'ho nutriti di latte»

I Corinzi si erano da poco convertiti al vangelo di Gesù Cristo. Molti di loro erano ancora afflitti dalle debolezze della carne. Paolo li paragonò a «bambini in Cristo» e spiegò di averli nutriti di latte perché non erano ancora pronti per la carne (1 Corinzi 3:1-2). Il latte naturalmente indica i semplici insegnamenti del Vangelo che si devono conoscere prima di poter offrire la carne, ossia insegnare dottrine più complesse, che possono essere comprese soltanto da coloro che hanno acquisito una maturità spirituale vivendo secondo la luce che hanno già ricevuta (vedere DeA 50:24; Alma 12:9-11).

1 Corinzi 4

Consigli del cuore (v. 5) – Segreti del cuore

Studiare le Scritture

Studia 1 Corinzi 1-4 e svolgi due delle seguenti attività (A-D).

A Parla della tua famiglia

Quando le persone si uniscono alla Chiesa diventano membri della famiglia di Cristo (vedere Mosia 15:11). Leggi 1 Corinzi 1:9-13.

1. Elenca che cosa c'era che non andava nella «famiglia di Cristo» a Corinto.
2. Descrivi un avvenimento o un'altra occasione che ha visto la tua famiglia riunita e che ti ha dato tanta gioia.
3. Elenca gli elementi che esistono in seno alla tua famiglia che sono anche necessari nella famiglia di Cristo.

B L'uomo innaturale

Se soffrissi molto a causa di un'insolita malattia, a chi chiederesti aiuto: alla polizia, al tassista o al medico? Perché? Leggi 1 Corinzi 2:10-14.

1. Scrivi dove devi rivolgerti per conoscere le risposte spirituali.
2. Spiega perché «l'uomo naturale» ha difficoltà ad acquisire la conoscenza spirituale.
3. Leggi Mosia 3:19 ed elenca ciò che ci aiuta a vincere l'uomo naturale.

C Sacro tempio, sacra persona

Leggi 1 Corinzi 3:16-17 e pensa per quali aspetti il tuo corpo è come un sacro tempio. Spiega come le seguenti situazioni influiscono su tale tempio e limitano la capacità di ricevere lo Spirito:

1. Tommaso e Susanna si frequentano e hanno anche dei contatti fisici.
2. A Giovanni piace fumare in compagnia dei suoi amici.
3. Caterina non va in chiesa perché là non ha amiche.

D Scrivi un biglietto a un dirigente della Chiesa

Paolo disse ai dirigenti della Chiesa che era richiesto loro di essere fedeli e ricordò che sarebbero stati perseguitati a causa della loro fedeltà (vedere 1 Corinzi 4). Dopo aver letto 1 Corinzi 4:9-16, scrivi un biglietto a uno dei tuoi dirigenti della Chiesa per esprimergli la tua gratitudine. Elenca quello che più apprezzi in questa persona e come ella ti ha aiutato. (Prima di inviarlo fai leggere il biglietto al tuo insegnante).

1 Corinzi 5-7

Istruzioni alla Chiesa

In 1 Corinzi 5-7 Paolo continua ad impartire consigli ai santi di Corinto. Egli affronta domande importanti come: Quale genere di rapporti i santi devono avere con i peccatori? Quando è lecito che i santi citino altri santi in giudizio? Perché è meglio rimandare il matrimonio a dopo la missione? Nota i consigli di Paolo su questi argomenti e pensa a come puoi applicarli a te.

Capire le Scritture

1 Corinzi 5

«Un po' di lievito fa lievitare tutta la pasta» (v. 6) – Un piccolo peccato può influire su una persona o su un'intera congregazione.

1 Corinzi 5:5 – «Quel tale sia dato in man di Satana»

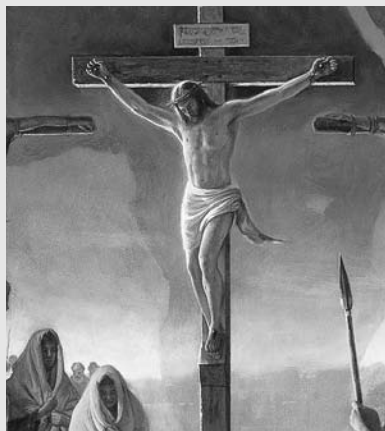
I membri che hanno più conoscenza e esperienza nella Chiesa sono soggetti a castighi più pesanti. Dare qualcuno «in man

di Satana a perdizione della carne» (1 Corinzi 5:5) significava escluderli dalle benedizioni del Vangelo. Questo comportava anche la perdita dello Spirito Santo per cui tale persona veniva privata del potere di guarigione e di protezione di Dio. In tale condizione le persone erano lasciate a se stesse per subire tutto il potere distruttivo dell'Avversario.

1 Corinzi 6:9-12 – Questi peccati mortali erano leciti nella mente di Paolo?

La Traduzione di Joseph Smith propone un cambiamento importante in 1 Corinzi 6:12: «Tutte queste cose non mi sono lecite, e tutte queste cose non mi sono utili» (1 Corinzi 6:12, TJS; corsivo dell'autore).

1 Corinzi 6:19-20 – «Non appartenete a voi stessi»



L'anziano LeGrand Richards, già membro del Quorum dei Dodici Apostoli, disse: «Vi sono molti che pensano che il loro corpo appartenga soltanto a loro e che essi possono perciò farne ciò che vogliono, mentre Paolo spiega chiaramente che questo corpo non è nostro, in quanto viene comprato a caro prezzo» (*Un'opera meravigliosa e un prodigio*, 268).

1 Corinzi 7

Quel che le è dovuto (v. 3) – Atti di gentilezza

Incontinenza (v. 5) – Mancanza di autocontrollo

Tendere un laccio (v. 39) – Limitare

1 Corinzi 7:29-33 – «Quelli che hanno moglie, siano come se non l'avessero»

La Traduzione di Joseph Smith indica che quando Paolo consiglia che quelli che hanno moglie siano come se non l'avessero (1 Corinzi 7:29), parla a coloro che sono stati «chiamati e scelti a compiere il lavoro del Signore (1 Corinzi 7:29, TJS). In altre parole, coloro che erano sposati durante la loro missione non avrebbero avuto con sé le loro mogli.

Studiare le Scritture

Studia 1 Corinzi 5-7 e svolgi due delle seguenti attività (A-D).

A Intervista il tuo vescovo

Chiedi al tuo vescovo di spiegare come un Consiglio di disciplina aiuta la Chiesa e aiuta la persona giudicata a pentirsi e a tornare alla piena fratellanza. Leggi 1 Corinzi 5 e descrivi le similitudini che noti tra questi versetti e quello che ti ha spiegato il vescovo.

B Elenca gli effetti del peccato

Paolo rimprovera i santi di Corinto che cercavano di giustificare i loro peccati. Egli spiega che lo Spirito non può dimorare in loro se non si comportano rettamente. Studia 1 Corinzi 6:9-20 ed elenca almeno tre peccati menzionati da Paolo e spiega qual è l'effetto di questi peccati sul peccatore, sulla sua famiglia e sulla Chiesa.

C Riassumi gli insegnamenti di Paolo

Leggi 1 Corinzi 7:10-11, e sostituisci la parola *divorzio* a «separazione» e nei versetti 12-13 le parole *non appartenenti* alla Chiesa al posto di «non credente». Dopo aver letto questi versetti con le avvenute sostituzioni, descrivi in un paragrafo che cosa a tuo avviso Paolo vuole insegnarti.

D Scrivi una lezione

Leggi 1 Corinzi 7:8-9, 29-35 come se Paolo stesse parlando ai missionari (nota i cambiamenti presenti nella Traduzione di Joseph Smith) e rispondi alle seguenti domande:

1. Per quali motivi questi insegnamenti sono utili ai missionari a tempo pieno?
2. Perché la ragazza o il ragazzo rimasti a casa distraggono il missionario dalla sua chiamata?

1 Corinzi 8-11

Consigli ai nuovi membri

I santi di Corinto avevano scritto a Paolo per fargli molte domande. Sappiamo quali erano queste domande dalle risposte di Paolo, il quale li esorta ad evitare di offendere gli altri con le loro azioni, a riconoscere che Dio non ci consente di essere indebitamente sopraffatti dalla tentazione e a ricordare l'importanza di essere degni di prendere il sacramento.

Capire le Scritture

1 Corinzi 8

Gonfiare (v. 1) – Rendere orgogliosi

1 Corinzi 8:4, 8-13 – Mangiare la carne sacrificata agli idoli

La legge di Mosè non consentiva ai Giudei di mangiare la carne che era stata sacrificata ai falsi dei. Paolo spiegò che la carne in sé non rendeva una persona impura, ma i Giudei convertiti si sentivano ancora offesi quando vedevano i convertiti Gentili mangiare la carne pagana. Paolo aggiunse che era meglio non mangiare carne che offendere gli altri santi.

1 Corinzi 9

Un'amministrazione che mi è affidata (v. 17) – Sarò responsabile di ciò che gestisco

Temperato (v. 25) – Moderato, che ha autocontrollo

1 Corinzi 10

Mensa del Signore (v. 21) – Le vie di Dio, come ad esempio il sacramento

Mensa dei demoni (v. 21) – Le vie del male, come ad esempio una festa pagana

1 Corinzi 11:2-12 – Gli uomini dominano le donne?

Paolo spiega che Dio pose Gesù Cristo a «capo d'ogni uomo» e l'uomo a «capo della donna» (1 Corinzi 11:3). Questo schema non implica dominio e sottomissione, ma stabilisce ordine e pace tramite il retto governo del sacerdozio. Gli uomini e le donne dipendono gli uni dalle altre e gli uomini saggi ascoltano attentamente le opinioni delle donne fedeli.

Studiare le Scritture

Studia 1 Corinzi 8-11 e svolgi due delle seguenti attività (A-D).

A Cita un esempio moderno

Leggi 1 Corinzi 8:9-13 e indica, un esempio moderno, che dobbiamo stare attenti a evitare anche l'apparenza del male. Può essere utile ripassare la sezione «Capire le Scritture» per 1 Corinzi 8:4, 8-13.

B Prepara un programma di addestramento

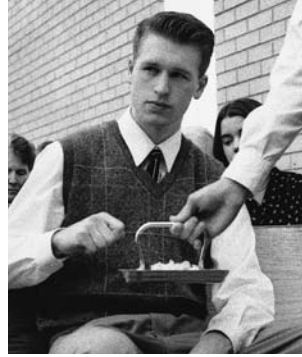
Leggi 1 Corinzi 9:24-27 per vedere a che cosa Paolo paragonava la sua missione. Disegna nel tuo quaderno il seguente diagramma. Immagina di essere un allenatore ed elenca i passi di un programma di addestramento fisico che a tuo avviso aiuterà un atleta ad eccellere nel suo campo. Quindi fai un confronto con l'addestramento spirituale necessario per prepararsi per la missione o il matrimonio nel tempo.

Programma di addestramento fisico	Programma di addestramento spirituale
1.	1.
2.	2.
3.	3.

C Padronanza delle Scritture – 1 Corinzi 10:13

In 1 Corinzi 10:13-14 Paolo indica chiaramente che riusciamo a non soccombere alla tentazione se siamo determinati a obbedire ai comandamenti di Dio. Leggi Alma 13:28 ed elenca i tre principi ai quali, secondo Alma, dobbiamo obbedire per poter godere dell'aiuto divino nel vincere la tentazione. Scrivi poi come questi principi possono aiutarti a non essere tentato al di là delle tue forze (1 Corinzi 10:13).

D Come prendere il sacramento



Il motivo principale per cui noi andiamo in Chiesa la domenica è quello di prendere il sacramento. Leggi 1 Corinzi 11:20-34 e scrivi una serie di istruzioni che siano utili per prendere il sacramento nella maniera intesa dal Signore. Le istruzioni devono essere brevi da poter essere scritte su un cartoncino da distribuire alle persone.

1 Corinzi 12-14 I doni dello Spirito

Quando gli fu chiesto da un presidente degli Stati Uniti di spiegare che cosa rendeva la nostra religione diversa dalle altre, il profeta Joseph Smith spiegò che era il dono dello Spirito Santo (vedere History of the Church, 4:42). Tramite lo Spirito Santo Dio riversa sui Suoi figli grandi benedizioni conosciute come doni dello Spirito in modo che possiamo conoscere la verità e aiutarci l'un l'altro. Leggi 1 Corinzi 12-14 e cerca di seguire quali doni dello Spirito ti sono stati dati.

Capire le Scritture

1 Corinzi 12

Varietà di operazioni (v. 6) – Modi diversi in cui i doni operano

Il corpo non si compone di un membro solo (v. 14) – La Chiesa è un'organizzazione a cui appartengono molte persone diverse fra loro

1 Corinzi 12:21-28 – Perché ogni membro della Chiesa è importante?



Ogni persona è importante e porta nella Chiesa doni e talenti particolari. La Chiesa ha bisogno di ciascuna di loro. L'anziano Joseph B. Wirthlin, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha detto: «A prescindere da chi siamo – a prescindere dai nostri talenti, capacità, risorse economiche, istruzione ed esperienza – possiamo tutti servire nel regno. Colui che ci chiama ci metterà in grado di

svolgere il lavoro che ci affida se serviremo con umiltà, devozione, diligenza e fede. Forse dubitiamo delle nostre capacità, pensando che ciò che abbiamo da offrire personalmente al Signore è cosa troppo piccola perché Egli possa notarla. Egli conosce le difficoltà che dobbiamo affrontare nella vita di ogni giorno. Egli è molto comprensivo per quanto riguarda le tentazioni degli appetiti e delle passioni terrene» (*La Stella*, luglio 1996, 36).

1 Corinzi 13

Carità (v. 1) – «Il puro amore di Cristo» (Moroni 7:47) : **Quello che è solo in parte** (v. 10) – Le imperfezioni

1 Corinzi 14:4-11, 19 – Quando dobbiamo ricercare il dono delle lingue?

Il presidente Joseph F. Smith disse: «Io credo nei doni dello Spirito Santo agli uomini, ma non aspiro al dono delle lingue, tranne che quando ne ho necessità. Una volta ebbi bisogno di tale dono, e il Signore me lo concesse. Mi trovavo in un paese straniero dove ero stato mandato per predicare il Vangelo ad un popolo la cui lingua io non capivo ... esso aveva uno scopo, quello di rafforzare la mia fede, di incoraggiarmi e di aiutarmi nel mio ministero. Se avete bisogno di questo dono, cercatelo, e Dio vi aiuterà a trovarlo» (*Dottrina evangelica*, 178).

1 Corinzi 14:34-35 – Le donne possono parlare in chiesa?

La Traduzione di Joseph Smith cambia *parlare con governare*. È certamente accettabile che le donne parlino in chiesa.

Studiare le Scritture

Studia 1 Corinzi 12-14 e svolgi due delle seguenti attività (A-D).

A Scrivi una voce per l'enciclopedia

Paolo spiega che vi sono molti diversi doni dello Spirito e quindi cita alcuni esempi. Leggi 1 Corinzi 12:4-11 e scrivi una voce per un'enciclopedia che spieghi il punto di vista della Chiesa riguardo ai doni dello Spirito. L'enciclopedia ha limiti di spazio da osservare, perciò la tua voce deve consistere di un paragrafo composto al massimo da cinquanta parole.

B Carità

Traccia nel tuo quaderno due colonne dal titolo *Carità è e Carità non è*. Leggi 1 Corinzi 13:1-7, 13 e inserisci ogni frase nella colonna corrispondente. Concludi descrivendo un'occasione in cui una persona ha mostrato carità nei tuoi confronti.

C Perché devo crescere?

Leggi 1 Corinzi 13:9-12 e spiega che cosa, secondo te, questo passo insegna circa il maturare spiritualmente. Indica alcune caratteristiche di persone della tua età che rivelano il loro comportamento ancora fanciullesco. Quindi identifica altri aspetti propri della tua età che dimostrano una crescente maturità nel Vangelo.

D L'ordine nella Chiesa

Paolo voleva insegnare ai santi l'importanza dell'ordine nella Chiesa (vedere 1 Corinzi 14:26-40). Per ognuna delle dichiarazioni seguenti scrivi come, secondo te, si riferisce all'ordine nella Chiesa:

1. «Facciasi ogni cosa per l'edificazione» (1 Corinzi 14:26).
2. «Uno ad uno, potete profetare; affinché tutti imparino» (v. 31).
3. «Dio non è un Dio di confusione, ma di pace» (v. 33).
4. «Non è permesso loro [alle donne] di governare» (v. 34, TJS).
5. «Ogni cosa sia fatta con decoro e con ordine» (v. 40).

1 Corinzi 15-16

La dottrina della risurrezione

Una persona a te cara è morta? Come ti sei sentito quando ciò è avvenuto? Cristo vinse la morte mediante il Suo sacrificio espiatorio. Grazie al Suo dono la morte è temporanea. Tutta l'umanità risorgerà e godrà dell'immortalità.

Ai tempi di Paolo alcuni mettevano in dubbio la realtà della risurrezione di Cristo. Leggi 1 Corinzi 15-16 e nota la possente testimonianza resa da Paolo della realtà della risurrezione oltre ai principi dottrinali che si riferiscono ai tre gradi di gloria e al lavoro di ordinanza svolto nei templi in favore di coloro che sono morti.

Capire le Scritture

1 Corinzi 15

Primizie (vv. 20, 23) – I primi a risorgere : **Spirito vivificante** (v. 45) – Persona immortale con un corpo glorificato, perfetto

1 Corinzi 15:29 – Il battesimo per i morti

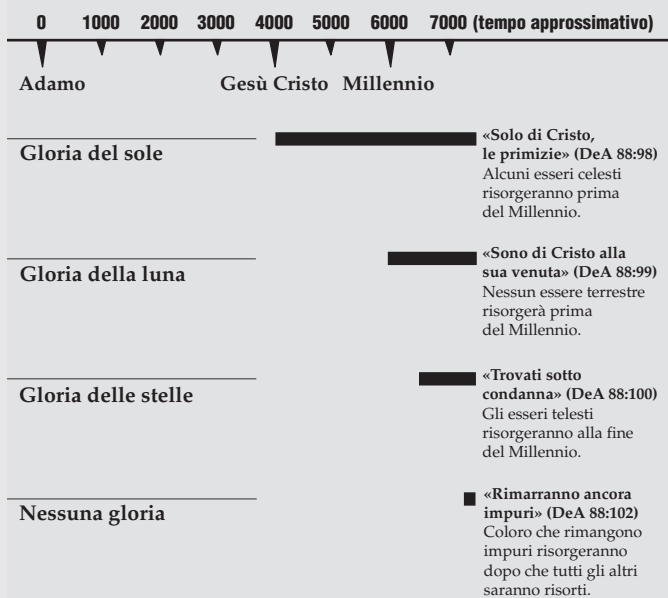


Paolo spiega che non vi sarebbe nessun motivo per i santi di celebrare i battesimi per i morti se non vi fosse risurrezione. Quindi porta la sua testimonianza che la risurrezione è una realtà e che il lavoro di ordinanza svolto in favore delle persone decedute garantisce grandi benefici sia a loro che a coloro che celebrano le ordinanze.

Il profeta Joseph Smith dichiarò: «I santi hanno il privilegio di essere battezzati in favore dei loro parenti defunti ... che hanno ricevuto il Vangelo nello spirito, grazie al lavoro di coloro che sono stati incaricati di predicare loro» (*History of the Church*, 4:231). Aggiunse anche che «i santi che trascurano questo compito a danno dei loro parenti defunti, lo fanno a rischio della loro stessa salvezza» (*History of the Church*, 4:426; vedere anche DeA 128:15–18).

1 Corinzi 15:40–42 – Corpi celesti, terrestri e telesti

Tutti risorgeranno, ma non tutti si leveranno dalla morte nello stesso momento o con la stessa gloria. I più giusti risorgeranno per primi e serviranno il Signore Gesù Cristo durante il Suo regno millenario. I meno giusti risorgeranno per ultimi. Il seguente diagramma ti aiuterà a capire meglio l'ordine in cui avverrà la risurrezione (vedere anche DeA 88:98–102):



1 Corinzi 15:42–54 – «Corruzione ... Incorruttibilità»

Paolo usa ripetutamente la parola *corruzione* per riferirsi alla morte e la parola *incorruttibilità* per riferirsi all'immortalità (vedere 1 Corinzi 15:42–54). Anche se nella risurrezione riceveremo il nostro stesso corpo, questo non sarà soggetto alle malattie, al decadimento, alle imperfezioni, ma sarà invece glorificato, perfetto e immortale (vedere Alma 11:42–45).

Studiare le Scritture

Studia 1 Corinzi 15 e svolgi due delle seguenti attività (A–C).

A Padronanza delle Scritture – 1 Corinzi 15:20–22

Fai una catena delle Scritture: inizia da 1 Corinzi 15:20–22 usando la Guida alle Scritture trova almeno altri cinque passi che spiegano che tutti risorgeremo. Puoi scrivere questi riferimenti incrociati a margine delle tue Scritture.

B Padronanza delle Scritture – 1 Corinzi 15:29

Intervista una persona che è stata al tempio per essere battezzata per i morti. (Se anche tu hai fatto questa esperienza puoi descriverla). Riporta poi le risposte alle seguenti domande:

1. Che ti è piaciuto di più dell'essere battezzato per i morti?
2. In che modo il lavoro che hai svolto sarà di beneficio per i morti?
3. Perché secondo te, il battesimo per i morti è una dottrina molto importante?

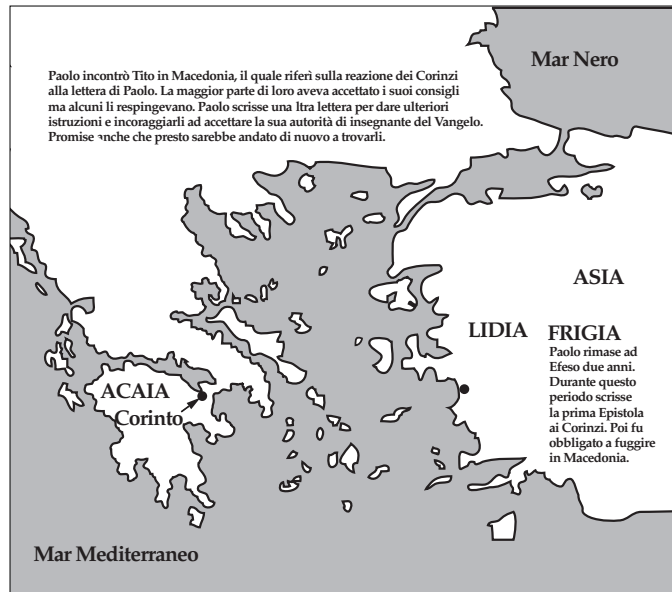
C Padronanza delle Scritture – 1 Corinzi 15:40–42

Scrivi tre domande che secondo te una persona che non fa parte della Chiesa può rivolgere a un missionario sulla risurrezione o sui tre gradi di gloria e le rispettive risposte cercandole nei versetti di 1 Corinzi 15.

Seconda Epistola di Paolo apostolo ai Corinzi

Perché Paolo scrisse un'altra lettera a Corinto?

I problemi nel ramo di Corinto continuavano. La prima epistola di Paolo aveva aiutato i santi a progredire, ma erano necessari ulteriori insegnamenti. Questa seconda epistola rassicura i santi dell'affetto di Paolo e li esorta a continuare a svolgere fedelmente tutti i loro doveri.



2 Corinzi 1-3 Lo Spirito vivifica

Molte persone che si uniscono alla Chiesa devono affrontare un periodo di transizione durante il quale continuano a imparare i principi fondamentali del Vangelo e le norme e le pratiche proprie dei membri della Chiesa. Il battesimo non fa automaticamente dimenticare ai nuovi convertiti i falsi insegnamenti e le false pratiche osservati in passato.

I santi di Corinto non facevano eccezione. In 2 Corinzi 1-3 leggerai che era necessario ricordare loro i principi basilari del Vangelo così necessari per il benessere spirituale. In che modo l'affettuosa maniera di insegnare propria di Paolo rafforzava quei santi nella fede?

Capire le Scritture



2 Corinzi 1

Carnale (v. 12) – Del mondo :: Caparra (v. 22) – Promessa

2 Corinzi 3

Ministerio della morte, ministerio della condanna (vv. 7-9) – Legge di Mosè :: Ministerio dello Spirito, ministerio della giustizia (vv. 8-9) – Pienezza del vangelo di Gesù Cristo

2 Corinzi 3:2-4 – «Siete voi la nostra lettera, scritta nei nostri cuori»

L'anziano Bruce R. McConkie disse: «In fin dei conti, il Vangelo non è scritto su tavole di pietra o nei libri delle Scritture, ma nel corpo delle persone fedeli e obbedienti; i santi sono perciò epistole viventi della verità, libri che rispecchiano la loro vita, aperti agli occhi di tutti» (*Doctrinal New Testament Commentary*, 2:414).

2 Corinzi 3:6 – «La lettera uccide, ma lo Spirito vivifica»

Il presidente James E. Faust, secondo consigliere della Prima Presidenza, ha dichiarato: «Sullo stesso argomento Paolo disse: «La lettera uccide, ma lo spirito vivifica». Dobbiamo non soltanto evitare il male, non soltanto fare il bene, ma soprattutto fare le cose di maggior valore. Dobbiamo concentrarci sulle cose interiori che noi conosciamo e apprezziamo intuitivamente, ma che spesso trascuriamo in favore di quello che è inutile, superficiale, dettato dall'orgoglio» (*La Stella*, gennaio 1998, 67).



Il presidente Ezra Taft Benson ci ha lasciato questo consiglio: «In questo lavoro è lo spirito che conta» (Relazione sulla conferenza generale di aprile 1986, 77).

Studiare le Scritture



Studia 2 Corinzi 1-3 e svolgi due delle seguenti attività (A-C).

A Scrivi un riassunto

La vita sulla terra presenta molte difficoltà. Anche Gesù Cristo dovette soffrire durante la Sua esperienza terrena. In 2 Corinzi 1:3-7 leggiamo di alcune delle benedizioni di cui possiamo godere proprio grazie alle nostre prove. Leggi questo passo e riassumi con parole tue in una frase il contenuto di ogni versetto.

B Che cosa insegneresti?

Studia 2 Corinzi 2:1-11 e Dottrina e Alleanze 64:10. Utilizzando le informazioni contenute in questi passi spiega quello che insegneresti se avessi un amico che si trova in una delle seguenti situazioni:

1. La tua amica Roberta è molto amareggiata perché suo padre è stato scomunicato dalla Chiesa. Ti chiede perché dovrebbe perdonarlo.
2. Riccardo ha preso in prestito, senza permesso l'auto di un tuo amico. Ha avuto un incidente ma non ha i soldi necessari per riparare i danni. Dice che gli dispiace.



C Completa le frasi

Leggi 2 Corinzi 3:2-18 e la sezione «Capire le Scritture» e cerca idee che ti aiutino a completare le seguenti frasi:

1. Dire che le nostre epistole sono scritte nei «cuori di carne» significa che ...
2. Lo spirito dà vita al Vangelo perché ...
3. Mosè chiese al popolo di coprirsi la faccia in modo da non vedere Dio, ma Gesù Cristo ...
4. Quando seguiamo Gesù Cristo, il nostro volto ...

2 Corinzi 4-6 Camminiamo per fede

Ti sei mai chiesto perché la vita non sempre va nella maniera in cui desideri, neanche quando fai ciò che è giusto? Paolo era consapevole che cose cattive accadono a persone buone e che la vita qualche volta è ingiusta. Portò testimonianza che Gesù Cristo ha il potere di confortarci nelle prove e può aggiustare ogni cosa nelle eternità. In 2 Corinzi 4-6 impariamo quanto è importante camminare per fede nel potere del Salvatore.

Capire le Scritture



2 Corinzi 4

L'iddio di questo secolo (v. 4) : Vasi di terra (v. 7) – I nostri corpi mortali
– Satana

2 Corinzi 4:17 – Coloro che perseverano nelle afflizioni godranno di grandi benedizioni eterne



L'anziano Angel Abrea, membro dei Settanta, ha reso questa testimonianza: «Io so che, anche in tempi di afflizioni e tribolazioni, se perseveriamo pazientemente nella fede, scenderanno su di noi le benedizioni del conforto e della speranza e potremo conoscere quella «gioia eccessiva» che conobbero Ammon e i suoi fratelli (vedere Alma 27:17-18; 28:8). Pertanto, per ripetere le parole di Joseph Smith,

«tenetevi saldi, voi santi di Dio, resistete un altro po', e la tempesta della vita passerà, e sarete ricompensati da quel Dio di cui siete i servitori e che apprezzerà giustamente tutte le vostre fatiche e le vostre afflizioni per amore di Cristo e del Vangelo» (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, 143)» (*La Stella*, luglio 1992, 32).

2 Corinzi 5

Tenda della nostra dimora terrena (v. 1) – Il nostro corpo mortale

Sopravvestiti (vv. 2-4) – Risorti

Edificio di Dio (v. 1) – Corpo glorificato e risorto

Caparra (v. 5) – Garanzia

2 Corinzi 5:18-20 – La riconciliazione

Il profeta Giacobbe del Libro di Mormon dichiarò: «Pertanto, miei dilette fratelli, riconciliatevi con la verità di Dio, e non con la volontà del diavolo e della carne; e ricordate, dopo esservi riconciliati con Dio, che è solo per grazia di Dio, e tramite essa, che siete salvati» (2 Nefi 10:24).

2 Corinzi 6

Ristretto (v. 12) – Limitato, addolorato

Beliar (v. 15) – Malvagità

2 Corinzi 6:14-17 – Siate saggi nella scelta degli amici

«Tutti hanno bisogno di buoni amici. Gli amici che vi scegliete eserciteranno una profonda influenza sui vostri pensieri e sul vostro comportamento, proprio come farete voi rispetto a loro. Quando avete dei valori in comune con i vostri amici, potete rafforzarvi e sostenervi reciprocamente. Se alcuni dei vostri amici sono timidi e non si sentono inclusi nelle vostre attività, tenete particolarmente presenti i loro sentimenti e sforzatevi di introdurli nella cerchia delle vostre buone amicizie. Insieme potrete osservare le più elevate norme della vita nel Vangelo» (*Per la forza della gioventù*, 8).

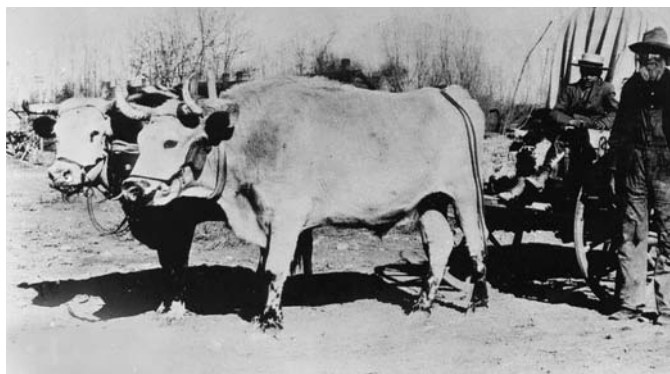
Studiare le Scritture

Studia 2 Corinzi 4–6 e svolgi o l'attività A o l'attività B.

A Le prove in prospettiva

La vita può essere spiacevole e difficile. Spesso siamo delusi e frustrati perché le cose non vanno nella maniera in cui speravamo. In questi momenti lo Spirito porta testimonianza che le difficoltà di questa vita sono nulla al confronto delle promesse connesse alla vita eterna. Leggi 2 Corinzi 4:8–18 ed elenca le parole usate da Paolo per portare testimonianza che le prove terrene sono nulla confrontate alla gloria eterna.

B «Non vi mettete con gl'infedeli sotto un giogo»



Non vi mettete con gl'infedeli sotto un giogo

Leggi 2 Corinzi 6:11–18 e spiega che cosa significa, secondo te, ognuna delle seguenti dichiarazioni, citando un esempio di quello che puoi fare per metterla in pratica:

1. «Non vi mettete con gl'infedeli sotto un giogo». (Il giogo è un arnese che consente ai buoi di lavorare in coppia).
2. «Uscite di mezzo a loro e separatevene».
3. «Non toccate nulla d'immondo».

2 Corinzi 7

La tristezza secondo Dio

Paolo spiega che la «tristezza secondo Dio» è necessaria perché si abbia un vero pentimento (2 Corinzi 7:10). Studia 2 Corinzi 7 e medita sulle seguenti parole del presidente Ezra Taft Benson: «Non è insolito trovare nel mondo uomini e donne che provano rimorso per le cose errate che compiono. Certe volte questo accade perché le loro azioni sono causa di grande dolore per loro stessi o per i loro cari. Qualche volta il dolore che sentono è dovuto al fatto che vengono sorpresi mentre agiscono male e puniti per le loro azioni. Questi sentimenti terreni non sono la «tristezza secondo Dio» (2 Corinzi 7:10). La tristezza secondo Dio è un dono dello Spirito. E' la profonda consapevolezza che le nostre azioni hanno offeso il

Padre nostro e nostro Dio. E' l'acuta e vivida sensazione che la nostra condotta ha portato il Salvatore, colui che non aveva commesso alcun peccato, l'Uomo più grande di tutti, a sopportare estreme sofferenze. I nostri peccati lo hanno fatto sanguinare da ogni poro. Questa grande sofferenza mentale e spirituale è quella che le scritture definiscono «un cuore spezzato e uno spirito contrito» (DeA 20:37). Tale spirito è il requisito indispensabile per il vero pentimento (2 Corinzi 7:10)» (The Teachings of Ezra Taft Benson, 72).



Studiare le Scritture

Studia 2 Corinzi 7 e svolgi la seguente attività.

A Offri i tuoi consigli

Studia 2 Corinzi 7:8–11 e la dichiarazione del presidente Ezra Taft Benson nell'introduzione precedente. Immagina quanto segue: lavori per la rivista *Liahona* e ti è stato chiesto di tenere una rubrica per rispondere alle domande poste dagli adolescenti. Ti vengono proposte le tre seguenti dichiarazioni. Scrivi i tuoi consigli sul pentimento.

1. Va bene, mi hanno preso a rubare in un negozio, ma lo fanno tutti. Non è poi una cosa grave ed è facile pentirsi. Non è vero?
2. Ho parlato con il vescovo. Gli ho detto quello che ho fatto ed ora tutto va bene.
3. Non c'è bisogno che lo dica al vescovo. Per pentirmi basta che preghi.

2 Corinzi 8–10

Doni e donare

Continuando i consigli ai santi di Corinto, Paolo parla di un dono speciale che Gesù Cristo ha dato a ognuno di noi (vedere 2 Corinzi 8:9). Inoltre spiega che se cerchiamo di seguire l'esempio del Salvatore e offriamo noi stessi, dobbiamo farlo di buon animo (vedere 2 Corinzi 9:7). Gli insegnamenti di Paolo

ci aiutano a capire che dobbiamo rendere gloria al Signore per i doni che riceviamo e riconoscere che tutte le cose provengono da Lui (vedere 2 Corinzi 10:16–18).

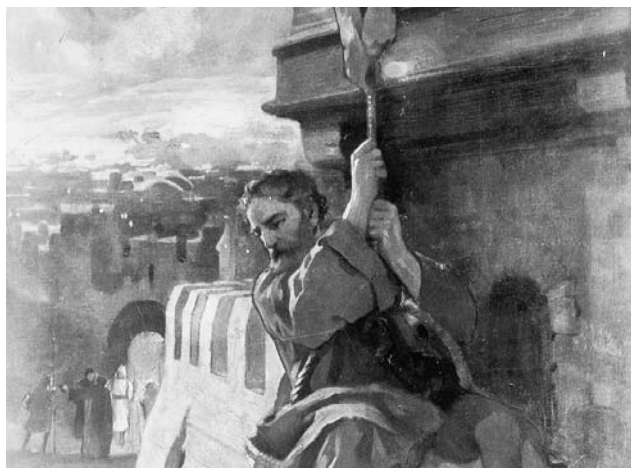


Gesù Cristo nel Getsemani.

2 Corinzi 11

I sacrifici compiuti da Paolo per il Vangelo

Paolo, come gli altri missionari, pagava a caro prezzo la predicazione del Vangelo. Hai mai sentito un missionario tornato a casa parlare delle prove che ha dovuto affrontare e ha superato mentre era in missione? In 2 Corinzi 11 leggerai delle sofferenze patite da Paolo come missionario. Medita su quello che egli può avere imparato dalle sue prove e come potè superarle.



Studiare le Scritture

Studia 2 Corinzi 11 e svolgi la seguente attività.

A Intervista un missionario

Leggi 2 Corinzi 11:24–33 assieme a un missionario che conosci che è appena tornato a casa. Invitalo a parlare dei seguenti argomenti:



1. Una prova che ha affrontato mentre era in missione
2. Per quali aspetti questa prova si può paragonare a quelle affrontate da Paolo
3. Che cosa ha fatto per superare tale prova

Scrivi un breve paragrafo su come le prove possono rafforzare la nostra testimonianza.

2 Corinzi 12–13

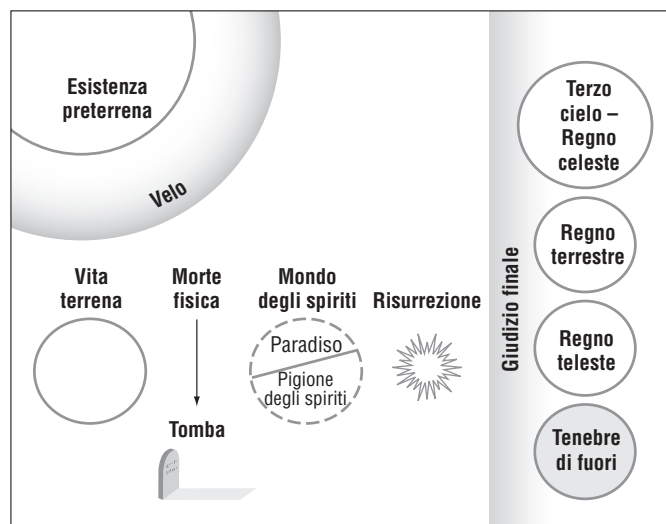
Paolo fu rapito fino al terzo cielo

Paolo scrive di essere stato «rapito fino al terzo cielo» (2 Corinzi 12:2) – il regno celeste. Nel 1836 anche il profeta Joseph Smith ebbe una visione del regno celeste. Egli scrisse:

«Vidi la trascendente bellezza della porta attraverso la quale entreranno gli eredi di quel regno, che era simile ad un cerchio di fiamme di fuoco.

Anche il trono fiammeggiante di Dio, sul quale era seduto il Padre e il Figlio.

Vidi le bellissime strade di quel regno, che avevano l'aspetto di essere pavimentate d'oro» (DeA 137:2–4).



Capire le Scritture



2 Corinzi 12

Ineffabili (v. 4) –
Indescrivibili, forse troppo
sacre per essere pronunciate

Schiaffeggiarmi (v. 7) –
Maltrattarmi

2 Corinzi 12:2 – Paolo vede il regno celeste

L'anziano Bruce R. McConkie disse: «Parlando di sé, Paolo dice di essere stato rapito «fino al terzo cielo», che è il regno celeste» (*The Mortal Messiah*, 4:394).

2 Corinzi 12:7 – «Una scheggia nella carne»

Né le Scritture né le rivelazioni moderne spiegano qual era la «scheggia nella carne» che affliggeva e tormentava Paolo. Molti ritengono che fosse affetto da una menomazione fisica che gli rendeva difficile svolgere il lavoro missionario.

2 Corinzi 13

Riprovatvi (v. 5) – Indegni
o incapaci di superare la prova

Per edificare e non per
distruggere (v. 10) –
Per rafforzarvi e non per
condannarvi

2 Corinzi 13:1 – «Due o tre testimoni»

Dio fornisce sempre più di un testimone a sostegno delle Sue parole. Questo principio è chiamato la legge dei testimoni (vedere 2 Nefi 11:3–4; DeA 6:28). Anche oggi le ordinanze del sacerdozio devono essere celebrate in presenza di più di un testimone.

2 Corinzi 13:12 – «Salutatevi gli uni gli altri con un santo bacio»

La Traduzione di Joseph Smith cambia la parola *bacio* con *saluto*.

Studiare le Scritture



Studia 2 Corinzi 12–13 e svolgi le attività A e B.

A Impara a capire le Scritture

Leggi le seguenti coppie di passi delle Scritture e spiega come il primo passo ti aiuta a capire meglio gli insegnamenti di Paolo contenuti nel secondo:

1. Dottrina e Alleanze 137:1–5 e 2 Corinzi 12:1–4
2. Ether 12:27 e 2 Corinzi 12:5–10

B Scegli un versetto preferito

Leggi 2 Corinzi 13 e scegli un versetto che ritieni molto importante. Scrivilo nel tuo quaderno e spiega perché lo hai scelto.

Epistola di Paolo apostolo ai Galati

Chi erano i Galati?

L'Epistola di Paolo è indirizzata «alle chiese della Galazia» (Galati 1:2), ossia ai fedeli di diversi rami della Chiesa di quella zona. La Galazia era situata in quella che è oggi la Turchia centrale.



Perché Paolo scrisse questa lettera?

In quei primi anni i santi della Galazia erano alle prese con un problema assai diffuso. Molti Giudei convertiti al cristianesimo continuavano ad osservare alcune prescrizioni della legge di Mosè e insistevano che anche i convertiti Gentili le osservassero per poter diventare membri della Chiesa. In realtà la legge di Mosè non aveva sempre fatto parte del Vangelo. Dio aveva dato il Vangelo ad Adamo nel principio, quindi lo aveva dato ad Abrahamo per la sua fede e il suo desiderio di fare ciò che era giusto. La legge di Mosè fu aggiunta in seguito al Vangelo su base temporanea poiché il popolo si era mostrato disobbediente. La legge inferiore aveva lo scopo di ammaestrare il popolo e prepararlo ad accettare il Vangelo completo posseduto da Abrahamo. Paolo scrive ai Galati per incoraggiarli a osservare pienamente il Vangelo senza la remora della legge di Mosè e delle tradizioni giudaiche.

Cose da notare

In questa epistola Paolo espone a quei primi santi numerosi principi che sono importanti anche per i Santi degli Ultimi Giorni:

- L'obbedienza alla legge non può salvarci perché nessuno può osservare perfettamente la legge (vedere Galati 2:16). Oggi nella Chiesa vi sono persone che commettono un errore simile, pensando di potersi guadagnare l'accesso al cielo osservando tutti i comandamenti?
- La rettitudine si acquisisce soltanto mediante la fede in Gesù Cristo. Egli ci aiuta a vincere il peccato; da soli non possiamo essere retti (vedere Galati 2:16-21).
- Diventando figli e figlie di Dio diventiamo anche eredi di Dio tramite Gesù Cristo (vedere Galati 3).
- Vivere secondo lo Spirito può aiutarci a resistere meglio ai peccati della carne (vedere Galati 5).

Galati 1-2

I falsi insegnanti pervertono il vero vangelo

Poco tempo dopo che Paolo ebbe fatto conoscere il vangelo di Gesù Cristo agli abitanti della Galazia, i cristiani di origine ebraica che vivevano tra loro cominciarono a insegnare che anche i Gentili dovevano osservare la legge di Mosè, specialmente la prescrizione che riguardava la circoncisione (vedere la sezione «Perché Paolo scrisse questa lettera?» sopra). Nota come Paolo difende il Vangelo che aveva insegnato portando testimonianza della sua provenienza.

Capire le Scritture



Galati 1

Sovvertire (v. 7) – Cambiare, corrompere

Sia anatema (v. 8) – Donato

Appartato (v. 15) – Messo a parte

• **Non mi consigliai con carne e sangue** (v. 16) – Non ne discussi con nessun altro sulla terra

Galati 1:14 – «Tradizioni dei miei padri»

Le «tradizioni dei miei padri» di cui parla Paolo erano le tradizioni religiose della sua famiglia. In gioventù egli era stato educato come Fariseo (vedere Atti 26:5). I Farisei credevano che le regole e le opinioni personali scritte dagli insegnanti Giudei riguardo alle Scritture erano tanto importanti quanto le Scritture stesse. I Farisei erano molto zelanti nell'obbedienza a queste regole non ispirate (vedere Marco 7:10-13; «Farisei» nella *Guida alle Scritture*, pagina 67).

Galati 2

Cefa (v. 9) – L'apostolo Pietro

Galati 2:7-9 – «Evangelizzazione degli incirconcisi ... quella de' circoncisi»

L'apostolo Paolo fu chiamato a portare il Vangelo ai Gentili («incirconcisi») e a Pietro fu comandato di svolgere il suo ministero presso i Giudei («circoncisi»).

Galati 2:11-16 – «Quando Cefa fu venuto ... io gli resistei in faccia»

Paolo non fornisce dettagli riguardo al suo disaccordo con Pietro. Sembra che questi, per timore di offendere i convertiti Giudei, avesse cessato di mangiare con i convertiti Gentili, come imposto dalla tradizione giudaica. Paolo lo rimproverò apertamente perché aveva osservato la tradizione, invece di mettere pienamente in pratica il vangelo di Gesù Cristo. L'anziano Bruce R. McConkie scrisse: «Senza dubbio, se

conosciamo tutta la faccenda, vedremo Pietro tornare sui suoi passi e fare tutto quanto era in suo potere per indurre i santi Giudei a convincersi che la legge di Mosè era stata adempiuta in Cristo e non era più valida per nessuno, né Giudeo né Gentile» (*Doctrinal New Testament Commentary*, 2:464).

Studiare le Scritture

Studia Galati 1–2 e svolgi la seguente attività.

A Riassumi il messaggio di Paolo

In Galati 1–2 Paolo esprime la sua preoccupazione per i santi della Galazia. Inoltre difende la sua chiamata di apostolo e il messaggio del Vangelo che egli predicava.

- Riassumi i punti principali di Galati 1–2 rispondendo alle seguenti domande. (Vedere l'introduzione all'Epistola ai Galati nel presente manuale e la sezione «Capire le Scritture» per Galati 1–2).
 - Quale sembrava essere la preoccupazione principale di Paolo riguardo ai santi della Galazia?
 - Qual era il «vangelo diverso» (vedere Galati 1:8–9) che alcuni membri della Chiesa Giudei cercavano di insegnare alle persone? Perché era da condannare?
 - Che cosa sappiamo di quello che accadde tra Pietro e Paolo?
- Nel tuo quaderno descrivi alcuni dei «vangeli diversi» (false dottrine che le persone propongono invece del vangelo di Gesù Cristo) che alcuni possono essere tentati a seguire oggi.

Galati 3–6

Il vangelo di fede viene prima della legge di Mosè



Paolo ricorda ai santi della Galazia che Abrahamo era diventato retto grazie alla fede in Gesù Cristo e mediante l'obbedienza al Suo vangelo molto prima che la legge di Mosè fosse emanata. Egli spiega che quando i figlioli di Israele (gli antenati dei santi della Galazia) erano stati portati fuori dall'Egitto

non erano pronti a osservare la pienezza del Vangelo, perciò fu data loro la legge di Mosè per prepararli alla legge superiore che Abrahamo aveva osservato.

Se facciamo le alleanze di questa legge superiore del Vangelo e le osserviamo, possiamo diventare figli di Dio e nascere spiritualmente di nuovo. Nota che Dio ci aiuta a nascere di nuovo se camminiamo «per lo Spirito» (Galati 5:16).

Capire le Scritture

Galati 3

Dinanzi agli occhi de' quali Gesù Cristo crocifisso è stato ritratto al vivo (v. 1) – Poiché l'espiazione di Gesù Cristo vi è stata chiaramente insegnata

Sia pur soltanto un patto d'uomo, nessuno l'annulla (v. 15) – Neanche le alleanze o i contratti tra gli uomini possono essere legittimamente cancellati o cambiati

Galati 3:2–5 – La fede e lo Spirito

Paolo ricorda ai santi della Galazia che essi avevano ricevuto lo Spirito «per la predicazione della fede» (Galati 3:2, 5). Essi avevano ricevuto una testimonianza di Gesù Cristo perché avevano udito ed accettato il Vangelo, non perché obbedivano alla legge di Mosè. Il profeta Joseph Smith disse: «La fede si ottiene ascoltando la parola di Dio, attraverso la testimonianza dei servi dell'Eterno; questa testimonianza è sempre accompagnata dallo Spirito di profezia e di rivelazione» (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, 114).

Galati 3:8–11, 24 – Come diventiamo giustificati?

Essere «giusti» o «giustificati» significa essere dichiarati non colpevoli di peccato, essere puri e accetti a Dio. Paolo spiegò ai santi della Galazia che l'osservanza della legge di Mosè non poteva giustificarli. Poiché nessuno può osservare perfettamente né la legge inferiore di Mosè né la legge superiore del Vangelo, il Padre celeste promise di mandare un Redentore. Mediante la fede nell'espiazione di Gesù Cristo e l'obbedienza alla legge del Vangelo anche i Gentili che mai conobbero la legge di Mosè, possono essere salvati.

Galati 3:16–19 – L'alleanza di Abrahamo e la legge di Mosè

Paolo spiega che il Signore aveva fatto un patto con Abrahamo che il Vangelo e il Salvatore sarebbero venuti tramite la sua famiglia (vedere anche la voce «Alleanza di Abrahamo», nella *Guida alle Scritture*, pagg. 11–12). Poiché gli Israeliti erano disobbedienti, il Signore aveva aggiunto temporaneamente la legge di Mosè per prepararli alla venuta di Gesù Cristo. Tuttavia l'aggiunta di questa legge non annullò la promessa che il Salvatore sarebbe venuto a portare di nuovo il Vangelo (vedere anche Galati 3:19–20, TJS).

Galati 4

Tutori e governatori (v. 2) – Insegnanti e precettori

Voi osservate giorni (v. 10) – Paolo si riferisce alle festività e ai riti che facevano parte della legge di Mosè e non erano più necessari

Sono zelanti di voi (v. 17) – Sono ansiosi di cambiarvi

Allegoria (v. 24) – Storia che usa i simboli per insegnare verità della vita

Galati 4:5 – «Affinché noi ricevessimo l'adozione di figliuoli»

L'anziano Bruce R. McConkie spiegò: «Coloro che accettano il Vangelo e si uniscono alla Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni ricevono il potere di diventare i figli di Dio. (DeA. 11:30; 35:2; 39:1–6; 45:8; Giovanni 1:12). Non si diventa figli di Dio soltanto perché apparteniamo alla Chiesa, ma l'ammissione nella Chiesa apre la porta a tale nobile condizione

se viene seguita dalla costante fede e devozione. (Romani 8:14-18; Galati 3:26-29; 4:1-7.) I figli di Dio sono componenti della Sua famiglia e perciò coeredi di Cristo, ed ereditano con Lui la pienezza del Padre» (DeA 93:17-23). (*Mormon Doctrine*, 745).

Galati 4:22-31 - L'allegoria delle due alleanze

Per aiutare i santi della Galazia a capire perché non dovevano legarsi alla legge di Mosè e ai suoi riti, Paolo usa un'allegoria di due alleanze per paragonare la legge di Mosè e il vangelo di Gesù Cristo alle due mogli di Abrahamo e ai loro figli.



Mogli di Abrahamo: Simboli della vecchia e nuova alleanza

Agar, la schiava, dette alla luce un figlio, Ismaele, «secondo la carne».

Paolo usa Agar e Ismaele quali simboli della schiavitù della legge di Mosè ricevuta sul Monte Sinai e anche della città terrena di Gerusalemme che si trovava sotto il dominio dei Romani.

I Giudei che si attengono alla legge di Mosè sono figli della schiavitù. Essi continuano a perseguitare i cristiani, proprio come Agar e Ismaele perseguitarono Sara e Isacco.

Sara, donna libera, dette alla luce miracolosamente Isacco, figlio della promessa.

Paolo usa Sara e Isacco quali simboli della libertà che Gesù Cristo ci porta con il Suo vangelo e della Gerusalemme celeste che è libera dalla schiavitù.

I cristiani che abbracciano il vangelo di Gesù Cristo sono liberi dalla schiavitù dei riti mosaici ed eredi delle promesse fatte ad Abrahamo.



Paolo paragona la legge di Mosè e le tradizioni degli anziani a un «giogo della schiavitù» (Galati 5:1).

Galati 5

Lievito, fa lievitare (v. 9) – Paolo spiega che una falsa dottrina, anche se minore, può influire sul tutto.

• **Occasione alla carne** (v. 13) – Scusa per comportarsi malvagiamente

Galati 5:2-6 - Confidare nella legge

In questi versetti Paolo ha usato la parola circoncidere come simbolo della legge di Mosè. Aggiunge che coloro che credevano che le tradizioni giudaiche e la legge di Mosè potevano salvarli, sarebbero stati giudicati in base a tutta la legge e condannati se non avessero obbedito perfettamente. Coloro che accettavano la legge superiore del Vangelo sarebbero stati perdonati dei loro peccati se si fossero pentiti e avessero avuto fede in Gesù Cristo.

Galati 6:17 - «Io porto nel mio corpo le stimmate di Gesù»

In questo versetto Paolo si riferiva alle sofferenze da lui patite al servizio di Gesù Cristo (vedere anche 2 Corinzi 11:23-25; Filippesi 3:10).

Studiare le Scritture

Studia Galati 3-6 e svolgi l'attività A e poi o l'attività B o la C.

A Lo scopo della legge di Mosè

Ripassa Galati 3. Se Abrahamo poté vivere rettamente senza neppure conoscere la legge di Mosè, qual era lo scopo di questa legge? (Se hai bisogno di aiuto vedere la sezione «Capire le Scritture» per Galati 3, pagina 132).

B Scrivi tu stesso le domande alle quali rispondere

Prendendo ad esempio la domanda posta nell'attività A, ripassa Galati 4-6 e scrivi altre sei domande (due per ogni capitolo) che a tuo avviso potrebbero essere buone domande da porre in un saggio su questi capitoli. Assicurati di scrivere dopo ogni domanda la risposta corretta.

C Come sta andando la tua battaglia spirituale?

Paolo spiega che lo Spirito e la carne sono costantemente in lotta l'uno contro l'altro. Chi sta vincendo nella tua vita?

1. Dividi in due colonne un foglio del tuo quaderno e intitola una colonna *Opere della carne* e l'altra *Frutti dello Spirito*. Leggi Galati 5:16-26 ed elenca nella colonna corrispondente le parole e frasi principali relative. Medita su questi elenchi e stabilisci come sta andando la tua guerra spirituale.
2. Leggi Galati 6:1-9 ed elenca tre cose che puoi fare perché una maggiore quantità dei frutti dello Spirito ti aiutino nella tua battaglia spirituale.

Epistola di Paolo apostolo agli Efesini

Chi erano gli Efesini?

Gli Efesini erano gli abitanti di Efeso importante centro commerciale e culturale sul Mare Egeo in quella che è oggi la Turchia occidentale. Questa città era il centro del culto della dea Artemide o Diana. Il tempio di Diana era una delle meraviglie del mondo antico e fonte di grande ricchezza per i mercanti di Efeso (vedere Atti 19:24–27).



Perché Paolo scrisse questa lettera?

Molte delle epistole di Paolo furono scritte per porre un freno all'ondata di apostasia oppure per correggere errori dottrinali. L'epistola agli Efesini è diversa. È un tesoro di edificanti insegnamenti dottrinali e sembra avesse lo scopo di dare ai santi maggiore luce sul Vangelo. Paolo la scrisse dal carcere in cui si trovava a Roma verso il 60 d.C.

Cose da notare

L'Epistola agli Efesini espone molte dottrine insegnate dai Santi degli Ultimi Giorni. Vi troviamo riferimenti alla dottrina della preordinazione, alla dispensazione della pienezza dei tempi, all'importanza dei profeti e degli apostoli nella Chiesa all'idea che c'è soltanto una vera chiesa unita e al fatto che l'organizzazione della Chiesa è essenziale. In questa epistola troviamo alcuni dei più sublimi insegnamenti delle Scritture sul ruolo della famiglia e sull'importanza della buona vita familiare.



Efesini 1–3

Dottrine essenziali della chiesa di Gesù Cristo

Se gli altri capissero veramente i primi tre capitoli dell'Epistola agli Efesini, come fanno i Santi degli Ultimi Giorni, non vi sarebbe tanta confusione tra i cristiani come c'è oggi. Né vi sarebbero tante differenti chiese cristiane. Mentre studi Efesini 1–3 fai attenzione a ciò che Paolo insegna riguardo alla Divinità, la preordinazione, la grazia, l'Espiazione e alle caratteristiche della chiesa di Gesù Cristo.

Capire le Scritture



Efesini 1

Predestinati (vv. 5, 11) –

Preordinati, scelti nell'esistenza preterrena per precise benedizioni e responsabilità

Adozione dei bambini (v. 5) –

Rinascere spiritualmente come figli e figlie di Dio (vedere Mosia 27:25–26)

Mistero della sua volontà

(v. 9) – Verità del piano di Dio per i Suoi figli che non possono essere comprese se non per rivelazione e poi considerate cose sacre

Pegno della nostra eredità

(v. 4) – Garanzia di accedere al regno celeste

Efesini 1:4–5 – «Ci ha eletti, prima della fondazione del mondo»

Non tutte le persone hanno lo stesso desiderio di conoscere la verità e vivere rettamente. Paolo scrisse: «Ci ha eletti, prima della fondazione del mondo» (Efesini 1:4). Alcuni dei figli del Padre celeste furono «eletti» (scelti) e «predestinati» (preordinati) ad assolvere certe chiamate, cosa che spiega la diversità di atteggiamento delle persone nei confronti della verità.

«La preordinazione viene come un dono o ricompensa della rettitudine e impegno verso Gesù Cristo dimostrati nella vita preterrena. La nascita nella casa di Israele e la condizione di erede di tutte le benedizioni di Abrahamo, Isacco, e Giacobbe spesso vengono considerate il diritto di nascita delle anime devote (vedere Efesini 1:4–5; Romani 9:4). Questi diritti e doni possono essere acquisiti anche da tutti coloro che scelgono di ottenerli o in questa vita o in quella a venire» (Daniel H. Ludlow, *Encyclopedia of Mormonism*, 5 voll. [1992], 2:522).

Efesini 1:10 – «La pienezza dei tempi»

Il Padre celeste ha «dispensato» (rivelato) il Vangelo all'uomo in vari momenti della storia della terra. Le rivelazioni di Dio ad Adamo, Noè e Mosè ne sono esempi. Quest'ultima dispensazione (il nostro tempo) che fu rivelata tramite il profeta Joseph Smith venne profetizzata da Paolo e chiamata la dispensazione «della pienezza dei tempi» (Efesini 1:10). Alla nostra dispensazione è stato dato questo nome perché tutte le cose che hanno fatto parte di ogni precedente dispensazione saranno ora raccolte insieme in Gesù Cristo (vedere anche DeA 128:18).

Efesini 1:13 – «Il suggello dello Spirito Santo che era stato promesso»

Il presidente Joseph Fielding Smith spiegò:

«Il Santo Spirito di Promessa è lo Spirito Santo, che appone il suggello di approvazione su ogni ordinanza: battesimo, confermazione, ordinazione, matrimonio. La promessa è che le benedizioni si otterranno con la fedeltà.

Se una persona viola un'alleanza, sia essa del battesimo, dell'ordinazione, del matrimonio od altro, lo Spirito ritira il suggello di approvazione e le benedizioni non si riceveranno più» (*Dottrine di Salvezza*, 1:45; vedere anche DeA 132:7).

Efesini 2

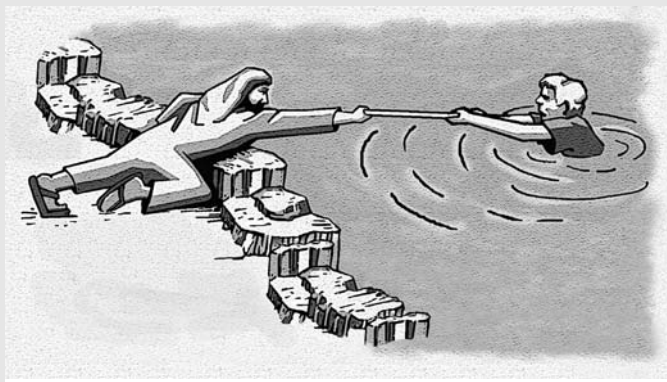
Andazzo (v. 2) – Vie

Principe della potestà
dell'aria (v. 2) – Satana

Efesini 2:4-10 – «Poiché gli è per grazia che voi siete stati salvati ... Non è in virtù d'opere»

Alcuni ritengono che quando Paolo dice che siamo salvati per grazia mediante la fede, vuol dire che nulla di ciò che possiamo fare ha effetto sulla nostra salvezza – poiché la salvezza è un dono incondizionato da Dio. Questo punto di vista è in opposizione all'insegnamento di Giacomo che «la fede senza le opere è morta» (Giacomo 2:10-26).

Le rivelazioni date dal Signore ai profeti del Libro di Mormon chiariscono questa importante dottrina. Mentre è vero che nessuno può osservare la legge abbastanza perfettamente per essere salvato grazie alla sua obbedienza (vedere Romani 3:20-23; 2 Nefi 2:5), questo non significa che l'obbedienza non è importante. Se non ci sforziamo di osservare i comandamenti, credere soltanto non basta (vedere Matteo 7:21; Giacomo 2:17-19).



Come mostra l'illustrazione che proponiamo, siamo tutti come un uomo che non sa nuotare e quindi sta annegando in un fiume. Il Salvatore sta sulla riva e porge un ramo per salvarlo. Questo ramo è la grazia di Dio offerta mediante l'Espiazione, senza la quale non possiamo essere salvati. Se non facciamo uno sforzo per afferrare il ramo e tenerci stretti ad esso, senza dubbio annegheremo. Non ci si aspetta tuttavia che lo facciamo da soli. Se ci sforziamo, la grazia di Dio accrescerà la nostra forza e ci darà il potere di tenerci stretti ed essere salvati (vedere la voce «Grazia» nella *Guida alle Scritture*, pag. 93). Come disse il profeta Nefi: «Sappiamo che è per grazia che siamo salvati, dopo aver fatto tutto ciò che possiamo fare» (2 Nefi 25:23; corsivo dell'autore).

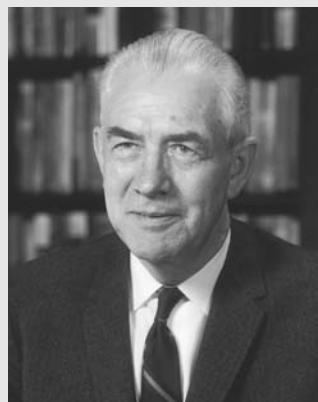
Efesini 2:14-17 – «Ha abbattuto il muro di separazione»

L'espiazione di Gesù Cristo pose fine alla legge di Mosè. Cristo dunque comandò che il Vangelo fosse predicato a tutto il mondo (vedere Marco 16:15-16). Mediante l'Espiazione l'inimicizia (ostilità) che separa i Giudei e i Gentili come un muro di separazione, fu abbattuto (rimosso).

Efesini 2:19 – «Concittadini dei santi»

Chiunque può essere concittadino dei santi mediante l'ordinanza del battesimo se ha fede in Cristo, si pente e si prepara. Non è necessario che i membri della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni si sentano mai soli; essi hanno fratelli e sorelle che provvedono a loro.

Efesini 2:20 – La rivelazione data tramite gli apostoli e i profeti è essenziale per la Chiesa?



L'anziano Mark E. Petersen, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, rese questa testimonianza: «Un altro importante segno [della vera chiesa] è che la Chiesa sarebbe stata guidata per rivelazione continua data tramite i profeti viventi. Amos aveva detto che il Signore non fa nulla se non per tramite dei Suoi profeti autorizzati (vedere Amos 3:7). La chiesa divina, così com'è stata restaurata, deve pertanto

essere guidata da veggenti e rivelatori viventi che ricevono le direttive correnti dai cieli» (*La Stella*, ottobre 1979, 37).

Efesini 3

Dispensatore della grazia di Dio (v. 2) – Il potere della grazia che Dio dette a Paolo di svolgere il Suo ministero presso i Gentili

Mistero (vv. 3, 9) – Principio divino che si può capire soltanto per rivelazione e quindi considerato cosa sacra

Nel quale abbiamo la libertà d'accostarci ... con piena fiducia (v. 12) – Con la fede in Gesù Cristo possiamo avvicinarci a Dio con fiducia

Studiare le Scritture

Studia Efesini 1-3 e svolgi l'attività C e almeno un'altra attività (A, B o D).

A Cerca la dottrina

Ripassa Efesini 1 e trova almeno tre versetti che descrivono la natura della Divinità. Spiega come questi versetti mostrano che Dio Padre e Gesù Cristo sono Esseri distinti.

B Cerca le benedizioni spirituali

In Efesini 1:3-14 Paolo elenca alcune delle benedizioni spirituali che si riversano sui fedeli grazie a Gesù Cristo. Elenca queste benedizioni e spiega perché sono importanti per te.

C Spiega la dottrina

1. Ripassa Efesini 2:4–10, quindi leggi Giacomo 2:17–20. Spiega come questi due passi delle Scritture sembrano essere in disaccordo mentre in realtà sono entrambi corretti (vedere la sezione «Capire le Scritture» per Efesini 2:4–10).
2. Fai un disegno come quello proposto nella sezione «Capire le Scritture», sopra, e identicalo in modo che mostri il Salvatore, noi, la nostra condizione terrena e l'Espiazione.

D Fai un disegno

In Efesini 2:18–22, Paolo spiega che la chiesa di Gesù Cristo è come un edificio «ben collegato insieme». Fai il disegno di un edificio che mostri come, secondo le parole di Paolo, la Chiesa deve essere organizzata.

Efesini 4–6

Caratteristiche del vero discepolo

Se una persona credesse e mettesse in pratica le dottrine esposte da Paolo in Efesini 1–3, quale differenza ciò farebbe nella sua vita? Questa persona avrebbe un aspetto diverso o agirebbe diversamente dalle altre persone? Leggi Efesini 4–6, e nota come Paolo descrive il vero discepolo di Cristo. (Assicurati di leggere la traduzione di Joseph Smith di Efesini 4:26).

Capire le Scritture

Efesini 4

All'altezza della statura perfetta di Cristo (v. 13) – Al livello di gloria di cui gode Gesù Cristo

Efesini 4:8 – «Ha menato in cattività un gran numero di prigionieri e ha fatto dei doni agli uomini»

La morte tiene prigionieri tutti gli uomini. Gesù Cristo «ha menato in cattività un gran numero di prigionieri e ha fatto dei doni agli uomini» (Efesini 4:8), ossia Egli vinse la morte e fece a tutti gli uomini il dono dell'immortalità.

Efesini 4:15–16 – «Noi cresciamo in ogni cosa»

In Efesini 4:15–16, come in 1 Corinzi 12:12–18, Paolo spiega che la Chiesa è come un corpo fisico con Gesù Cristo come capo. Quando ogni membro della Chiesa fa la sua parte, tutta la Chiesa può crescere insieme nell'amore.

Efesini 5

Profumo d'odor soave (v. 2) – Profumo o fragranza, ossia un sacrificio di cui Dio si compiace

Efesini 5:22–33 – Consigli di Paolo a mariti e mogli

Alcuni oggi obiettano all'ammonimento di Paolo che il marito sia capo della famiglia. Queste obiezioni scaturiscono da un'errata conoscenza dei ruoli divinamente assegnati a marito e moglie. La Prima Presidenza e il Consiglio dei Dodici Apostoli hanno dichiarato:

«Tutti gli esseri umani – maschi e femmine – sono creati a immagine di Dio. Ognuno di essi è un beneamato figlio o figlia di spirito di genitori celesti e, come tale, ognuno di essi possiede una natura e un destino divini. Il sesso è una caratteristica essenziale dell'identità e del fine della vita preterreni, terreni ed eterni dell'individuo ...

La famiglia è ordinata da Dio. Il matrimonio tra l'uomo e la donna è essenziale per la realizzazione del Suo piano eterno ... Per disegno divino i padri devono presiedere alle loro famiglie con amore e rettitudine e hanno il dovere di provvedere alle necessità di vita e alla protezione delle loro famiglie. La principale responsabilità delle madri è quella di educare i figli. In questa sacra responsabilità padre e madre sono tenuti ad aiutarsi l'un l'altro come soci con eguali doveri» («La famiglia: un proclama al mondo», *La Stella*, gennaio 1996, 116–117).

Efesini 6

In disciplina e in ammonizione (v. 4) –

Insegnando e addestrando

Non servendo all'occhio (v. 6)

– Obbedire soltanto quando qualcuno ci sta osservando

Non v'è riguardo a qualità di persone (v. 9) – Non vi sono favoritismi né discriminazioni

Efesini 6:14 – «Avendo presa la verità a cintura dei fianchi»

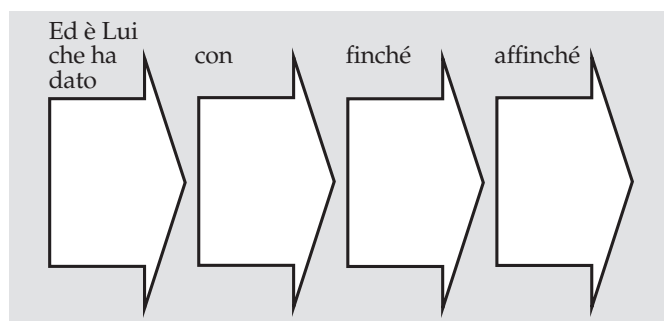
Avere la verità a cintura dei fianchi significa esserne rivestiti. Per avere «la verità a cintura dei fianchi» (Efesini 6:14) dobbiamo essere rivestiti, ricoperti, avvolti, e protetti dalla verità, castità e virtù.

Studiare le Scritture

Studia Efesini 4–6 e svolgi due delle seguenti attività (A–D).

A Padronanza delle Scritture – Efesini 4:11–14

1. Conta il modo in cui la Chiesa è organizzata? Trascrivi il seguente diagramma nel tuo quaderno e compila le parti mancanti mentre studi Efesini 4:11–14.



2. Con parole tue spiega perché la Chiesa deve essere organizzata come comandò il Signore.

B Chi è discepolo di Cristo?

Leggi attentamente Efesini 4:21–5:4. Elenca tutte le caratteristiche che riesci a trovare in questi versetti che descrivono un seguace di Gesù Cristo. (Per esempio «spogliarvi del vecchio uomo» di peccato [v. 22] e «essere invece rinnovati nello spirito» [v. 23]). Medita su quali di queste caratteristiche devi lavorare per possederne in maggior misura.

C Qual è il piano del Signore per mariti, mogli e figli?

Ripassa Efesini 5:22–6:4.

1. Se sei un giovane, scrivi un paragrafo per descrivere quale sarà il tuo dovere come marito e padre. Se sei una giovane, scrivi un paragrafo per descrivere quale sarà il tuo dovere come moglie e madre. (Attingi alle informazioni contenute nella sezione «Capire le Scritture»).
2. Scrivi un altro paragrafo per descrivere il tuo dovere di figlio verso i tuoi genitori. Spiega che cosa significa «ubbidite nel Signore ai vostri genitori».

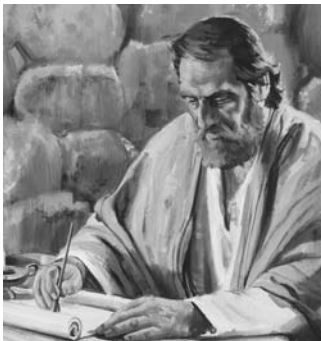
D «La completa armatura di Dio»



1. Disegna nel tuo quaderno la figura del soldato qui proposta. Quindi, mentre studi Efesini 6:11–17, aggiungi al disegno le parti dell'armatura e le armi descritte in questi versetti che mancano nel disegno. Identificare le parti dell'armatura.
2. Elenca ogni parte dell'armatura e spiega cosa rappresenta e perché è importante. (Vedere la sezione «Capire le Scritture» per Efesini 6:14 per un esempio di che cosa significa avere «la verità a cintura dei fianchi»).

Epistola di Paolo apostolo ai Filippesi

Chi erano i Filippesi e perché Paolo scrisse a loro?



La città di Filippi era una colonia romana e fu la prima città dell'Europa a ricevere il Vangelo (vedere le informazioni sull'Epistola ai Filippesi alla voce «Epistole Paoline» nella *Guida alle Scritture*, pagg. 61–62). Paolo predicò per la prima volta il Vangelo ai Filippesi durante il suo secondo viaggio missionario (vedere la cartina 6

nella *Guida alle Scritture*; Atti 16:9–40). Dieci anni dopo, informati della prigionia di Paolo a Roma, i santi di Filippi gli mandarono dei doni per sostenerlo nelle sue afflizioni. Egli scrisse loro questa epistola dal carcere. È un'espressione della sua amicizia, affetto, buoni consigli e gratitudine per amici che erano disposti ad aiutarlo.

Filippesi 1-4

Troviamo forza in Gesù Cristo

Ti sei mai trovato davanti a una difficoltà che sentivi di non poter superare? Che cosa hai provato in tale occasione? A chi ti sei rivolto per avere un aiuto? Paolo, mentre era in carcere a Roma, spiegò a Chi dobbiamo rivolgerci: «Io posso ogni cosa in Colui che mi fortifica» (Filippesi 4:13).

Capire le Scritture



Filippesi 1

In catene (vv. 7, 13–16) – In prigione

Filippesi 1:28 – «Il che per loro è una prova evidente di perdizione»

La Traduzione di Joseph Smith cambia questa frase con: «coloro che rifiutano il Vangelo richiamano sul loro capo la distruzione» (Filippesi 1:28, JST).

Filippesi 2:5–8 – «Annichili se stesso»

L'anziano Neal A. Maxwell, membro del Quorum dei dodici Apostoli ha scritto: «Nei cieli il sublime nome di Cristo fu indicato come l'unico nome sulla terra che potesse offrire la salvezza a tutta l'umanità (Atti 4:12; 2 Nefi 25:20; vedi anche Abrahamo 3:27); eppure il Re dei re, il Messia visse volontariamente in circostanze estremamente modeste, sì, volle annullare se stesso, come ebbe a scrivere Paolo (Filippesi 2:7)» (*Men and Women of Christ* [1991], 63–64).

Filippesi 2:25 – Chi era Epafródito?

Epafródito era il messaggero che aveva portato a Paolo i doni dei santi di Filippi (vedere Filippesi 4:18). Dopo essersi ammalato e trovato «ben vicino alla morte», egli guarì e tornò a casa portando con sé questa lettera di Paolo (vedere Filippesi 2:25–28).

Filippesi 3

Quei della mutilazione (v. 2) – Coloro che conducono a traviamiento, gli apostati

Studiare le Scritture

Studia Filippesi 1-4 e svolgi l'attività A e o l'attività B o l'attività C.

A I tuoi pensieri sul tuo potenziale

«Il presidente Lorenzo Snow compose la seguente, bella poesia circa dieci anni prima di morire. È la somma di una lunga vita di obbedienza agli insegnamenti rivelati a lui circa cinquantadue anni prima. Questa poesia è dedicata all'apostolo Paolo e fu scritta a commento dell'epistola di questo apostolo ai Filippesi:

Come anche Abrahamo, Isacco e Giacobbe
prima bambini poi uomini, diventarono dei.
Quello che l'uomo è ora, Dio era in passato,
e quello che Dio è l'uomo può diventare,
Questo rivela il destino dell'uomo ...

.....
Un figlio di Dio, come Dio diventerà,
e questo non sminuisce la natura di Dio;
e colui che ha in sé questa speranza
si purifica dal peccato.

(LeRoi C. Snow, «Devotion to a Divine Inspiration»,
Improvement Era, giugno 1919, 659-661.)

Confronta questa poesia con Filippesi 2:1-8.

1. Che cosa hai imparato sul tuo potenziale?
2. Che cosa puoi fare per adempiere il tuo potenziale?

B Lettera a un padre non appartenente alla Chiesa

Leggi Filippesi 3:7-16 e pensa a quello che Paolo era disposto a fare per il Vangelo. Lo considerava un sacrificio? Leggi la seguente storia e scrivi una conclusione che rispecchi il principio espresso da Paolo:

Susan non aveva mai veduto suo padre tanto adirato. Udiva ancora le sue parole: «Come puoi seguire le lezioni dei missionari di un'altra chiesa? Volgerai le spalle anche alla tua famiglia?» Susan rispettava suo padre. Dopo aver meditato molto sulle sue parole, si sedette al tavolino e gli scrisse una lunga lettera per spiegargli ...

C Cerca le cose migliori

Nel tredicesimo Articolo di fede, il profeta Joseph Smith cita Filippesi 4:8-9. Leggi e confronta questo passo delle Scritture con detto Articolo di fede. Esamina il seguente elenco e scrivi un sinonimo per ogni parola:

1. Vere
2. Onorevoli
3. Giuste
4. Pure
5. Amabili
6. Di buona fama
7. Virtù
8. Lode

Noi crediamo nell'essere onesti, fedeli, casti, benevoli e virtuosi e nel fare il bene a tutti gli uomini. In verità possiamo dire di seguire l'ammoneimento di Paolo: crediamo ogni cosa, speriamo ogni cosa, abbiamo sopportato molte cose e speriamo di essere in grado di sopportare ogni cosa. Se vi sono cose virtuose, amabili, di buona reputazione o degne di lode, queste sono le cose che noi ricerchiamo.

Epistola di Paolo apostolo ai Colossesi

Consigli di Paolo ai Colossesi

Come l'Epistola ai Filippesi, Paolo scrisse questa lettera ai Colossesi mentre si trovava in carcere a Roma. I Colossesi erano i membri della Chiesa della città di Colosse. Un colossese di nome Epafra fece visita a Paolo a Roma per chiedergli consiglio su come risolvere il grave problema dei falsi insegnanti che diffondevano dottrine corrotte tra i santi. Questa epistola contiene i consigli di Paolo a Epafra e agli altri Colossesi.



Colossesi 1-4

Un ammonimento contro i falsi insegnamenti

Il profeta Joseph Smith spiegò che per essere salvati dobbiamo credere in Dio e avere «una corretta idea del Suo carattere, perfezioni e attributi» (Lectures on Faith [1985], 38). Perciò è importante conoscere la verità e stare in guardia contro gli insegnamenti e le dottrine errati. Mentre leggi Colossesi, prendi nota degli ammonimenti di Paolo e pensa a come metterli in pratica nella tua vita di ogni giorno.

Capire le Scritture



Colossesi 1

Nel corpo della carne di Lui, per mezzo della morte d'esso (v. 22) – Tramite l'espiazione di Gesù Cristo

Colossesi 1:25-29 – Cos'è «il mistero, che è stato occulto da tutti i secoli»?

«Il mistero, che è stato occulto da tutti i secoli» (Colossesi 1:26) è che Dio mandò Suo Figlio «il Primogenito d'ogni creatura» (Colossesi 1:15) nel mondo e che tramite l'espiazione di Suo Figlio tutti gli uomini possono diventare puri, immacolati e salvati alla Sua presenza (vedere Colossesi 1:20-23). Paolo svelava questo mistero a tutti coloro che erano disposti ad ascoltarlo.

Colossesi 2

Elementi (vv. 8, 20) – Principi fondamentali

Precetti (vv. 14, 20) – La legge di Mosè e le sue regole

InchiodandoLo sulla croce (v. 14) – La legge di Mosè fu adempiuta mediante il sacrificio di Gesù Cristo

Colossesi 2:16-19 – Guardatevi dai falsi insegnamenti

Paolo ammonisce i Colossesi a non lasciarsi smuovere dal Vangelo che era stato insegnato loro. Le false dottrine erano propagate dai cristiani di origine Giudaica che volevano che i membri della Chiesa Gentili vivessero secondo la legge di Mosè (vedere Colossesi 2:16-17). Questi Giudei convertiti stabilivano regole severe riguardo al tipo di cibo che ai cristiani era consentito di mangiare e alle feste che era consentito loro di celebrare. Alcuni santi inoltre adoravano gli angeli e insegnavano che questi avevano il potere di esaudire le preghiere (vedere Colossesi 2:18-19). Questa falsa dottrina sminuiva il ruolo di Gesù Cristo nel piano di salvezza. Paolo ricorda ai Colossesi che essi possono ottenere la salvezza soltanto tramite Cristo, poiché Egli è preminente nel piano.

Colossesi 3

Fate dunque morire le vostre membra che son sulla terra (v. 5) – Elevatevi al di sopra delle vostre tendenze mondane

Mala concupiscenza (v. 5) – Desideri peccaminosi, lussuria

Colossesi 4

Quelli di fuori (v. 5) – Le persone non appartenenti alla Chiesa

Approffittando delle opportunità (v. 5) – Approffittare di ogni occasione di fare il bene
Con sale (v. 6) – Con saggezza

Studiare le Scritture



Studia Colossesi 1-4 e svolgi due delle seguenti attività (A-D).

A **Scrivi la tua testimonianza di Gesù Cristo**

Quanto sai realmente di Gesù Cristo? Leggi Colossesi 1:13-22 ed elenca nomi, titoli e frasi che Paolo usa per descrivere il Salvatore. Scrivi un paragrafo che riassume la tua testimonianza di questi attributi di Gesù Cristo.

B **Che cosa ne pensi?**

Proponiamo qui di seguito alcune dichiarazioni che espongono false idee. Scrivi quello che a tuo avviso è errato in ogni idea.

1. Non conta quali film vedo; dopo tutto sono soltanto film.
2. La decisione di quando cominciare a dare appuntamenti deve essere lasciata all'individuo.
3. Le riunioni della Chiesa sono noiose e qualcuno deve renderle più interessanti.

Leggi Colossesi 2:1-12 e scrivi che cosa può aiutarti ad evitare di lasciarti ingannare dai falsi insegnamenti.

C Deponi le cattive abitudini

Paolo spiega come nascere di nuovo liberandoci di certe abitudini cattive e prendendone delle buone. Fai due colonne nel tuo quaderno e intitola la prima *Deporre* e l'altra *Prendere*. Leggi Colossesi 3:1-14 ed elenca quello di cui devi liberarti e quello che devi prendere nelle relative colonne.

D La famiglia è importante

Il presidente Spencer W. Kimball dichiarò: «La famiglia è l'unità fondamentale del regno di Dio sulla terra. La Chiesa non può essere più sana di quanto lo siamo le sue famiglie» (*The Teachings of Spencer W. Kimball*, 331-332). Leggi Colossesi 3:15-21 e scrivi cinque idee che possano aiutare le famiglie a diventare una parte più sana del regno di Dio.



Prima Epistola di Paolo apostolo ai Tessalonicesi

Perché Paolo scrisse questa lettera ai Tessalonicesi?

All'inizio del suo secondo viaggio missionario, Paolo proclamò il Vangelo nella città di Tessalonica (vedere la cartina 6 nella *Guida alle Scritture*). Il suo messaggio fu accolto con grande entusiasmo da molte persone. Tuttavia alcuni Giudei increduli sobillarono una violenta opposizione alla predicazione di Paolo, sì che fu costretto a lasciare la città per risparmiare ai nuovi convertiti più severe persecuzioni (vedere Atti 17:1-10; vedere anche le informazioni riguardanti le epistole ai Tessalonicesi alla voce «Epistole Paoline» nella *Guida alle Scritture* pagg. 61-62).

Paolo inviò Timoteo ad ammaestrare i nuovi membri della Chiesa di Tessalonica. In questa epistola esortò i santi tessalonicesi a vivere in modo degno e a tenere presente che il Salvatore verrà a giudicare ognuno di noi. Timoteo in seguito si unì a Paolo a Corinto e riferì sulla condizione dei Tessalonicesi.



1 Tessalonicesi 1-5

Il Vangelo ci prepara per la seconda venuta di Cristo

Paolo lasciò Tessalonica in gran fretta per le persecuzioni che infuriavano in città. Scrisse questa lettera per esprimere il suo amore ai santi che aveva lasciato e ricordava loro che conoscere il Vangelo non basta; dobbiamo sforzarci di avere come guida lo Spirito Santo in ogni momento della vita. Studia 1 Tessalonicesi e nota i modi in cui il Vangelo e il potere dello Spirito ci preparano per la seconda venuta di Cristo.

Capire le Scritture

1 Tessalonicesi 1:4 – Cos'è la nostra «Elezione»?

Essere «eletti» significa essere «nati in un tempo, in un luogo e in circostanze tali da poter stabilire un favorevole contatto con il Vangelo. Questa elezione ebbe luogo nell'esistenza premortale» (Bible Dictionary, «election», 663).

1 Tessalonicesi 2

Colmare la misura dei loro peccati (v. 16) – Diventare completamente maligni

1 Tessalonicesi 4

Addormentati (vv. 13-15) – Morti

1 Tessalonicesi 5

Sia che vegliamo sia che dormiamo (v. 10) – Coloro che si sono preparati e attendono la venuta del Signore e coloro che non l'hanno fatto; vivi o morti alla venuta del Signore

Studiare le Scritture

Studia 1 Tessalonicesi 1-5 e svolgi due delle seguenti attività (A-D).

A Prendi nota delle parole di Paolo

Il modo in cui un missionario agisce è tanto importante quanto quello che egli dice. Questo è vero di tutti i membri della Chiesa. Scrivi che cosa potrebbe pensare un tuo amico che non fa parte della Chiesa se un membro della Chiesa facesse una delle cose sotto descritte:

1. Andare a vedere un film vietato ai minori
2. Lamentarsi di un fatto accaduto durante una riunione della Chiesa
3. Spettegolare su un'altra persona
4. Andare a una festa in cui succedono cose poco edificanti

Leggi 1 Tessalonicesi 2:1-12 ed elenca almeno otto parole o frasi che possono aiutarti a evitare le situazioni sopra descritte.

B Come diventare santificati

Il presidente Brigham Young disse: «Quando la volontà, le passioni e i sentimenti di una persona sono totalmente sottomessi a Dio e ai Suoi requisiti, tale persona è santificata» (*Journal of Discourses*, 2:123). Leggi 1 Tessalonicesi 4:1-8 ed elenca le passioni e i sentimenti che, secondo Paolo, dobbiamo dominare.

C Fai un disegno

Leggi 1 Tessalonicesi 4:13-18 e fai un disegno dell'avvenimento ivi descritto.

D Come diventare Figliuolo di Luce

In 1 Tessalonicesi 5:1-6, Paolo spiega che i «figliuoli di luce» non saranno sorpresi alla venuta del Signore. Vorresti essere preparato per la Seconda Venuta? Leggi 1 Tessalonicesi 5:12-23 ed elenca i quattordici suggerimenti proposti da Paolo che ti possono aiutare a diventare un figliuolo di luce. Scegline tre o quattro e scrivi un obiettivo che ti aiuterà ad incamminarti sulla via che porta ad una luce più grande.

Seconda Epistola di Paolo apostolo ai Tessalonicesi

Perché Paolo scrisse una seconda lettera?

Dopo la prima epistola di Paolo, tra i Tessalonicesi c'era qualche confusione in merito alla seconda venuta di Gesù Cristo. I santi, ancora poco esperti, erano stati ingannati da falsi insegnanti o semplicemente avevano frainteso le parole di Paolo. Paolo scrisse la seconda lettera per chiarire i suoi insegnamenti e aggiungere parole di incoraggiamento.



2 Tessalonicesi 1-3

Non vi stancate di fare il bene

I santi di Tessalonica si aspettavano che la Seconda Venuta accadesse molto presto, perciò molti non si preoccupano più di prepararsi per il futuro. Paolo scrisse per correggere questa falsa idea e esortarli a lavorare di nuovo per la propria salvezza. Presta attenzione agli insegnamenti di Paolo su ciò che doveva accadere prima che il Signore venisse di nuovo. Nota anche come egli ispirava i santi a continuare a fare il bene.

Capire le Scritture

2 Tessalonicesi 2:1-3 - L'apostasia

Nella chiesa cristiana primitiva molti insegnanti cercavano di cambiare le dottrine per adattarle alle filosofie del loro tempo ed alcuni di loro riuscirono ad allontanare molte persone dalla verità. Altri santi si scoraggiavano perché non riuscivano a resistere all'intensa persecuzione dei Romani. Poi quando gli apostoli furono uccisi la Chiesa, già indebolita, rimase senza guida.

Durante il corso degli anni la Chiesa passò dall'essere la chiesa di Gesù Cristo a essere una chiesa basata sulle idee e le filosofie degli uomini. Questo periodo della storia, durante il quale i membri si allontanarono dalla verità, è ora noto come Apostasia. Fu soltanto con l'apparizione del Padre celeste e di Gesù Cristo al profeta Joseph Smith che la pienezza del Vangelo fu restaurata sulla terra.

2 Tessalonicesi 2:3-10 - Chi è il «Mistero dell'empietà»?

Gesù Cristo è «il mistero della pietà» (1 Timoteo 3:16) e Satana è il «mistero dell'empietà». Satana e quelli che si ribellarono insieme con lui furono scacciati e sono noti come «figli di perdizione». Satana esercita un'influenza sull'umanità soltanto perché Dio gli consente di farlo (vedere 2 Tessalonicesi 2:7). Ossia, Gesù Cristo «gli consente di operare» per il momento (vedere 2 Tessalonicesi 2:7, TJS). Ma le Scritture promettono che alla fine Gesù Cristo distruggerà Satana e tutta la malvagità con «l'apparizione della sua venuta» (2 Tessalonicesi 2:8; vedere anche DeA 5:19).

Studiare le Scritture

Studia 2 Tessalonesi 1-3 e svolgi due delle seguenti attività (A-C).

A La Seconda Venuta

Il presidente Joseph Fielding Smith spiegò: «Questo grande e terribile giorno non può essere altro che quello della venuta di Gesù Cristo per stabilire il Suo regno in potenza sulla terra e per purificare quest'ultima da tutta l'iniquità. Non sarà un giorno di paura e di sgomento per i giusti, ma lo sarà per gli empi. Questo noi lo abbiamo appreso dalle parole stesse del nostro Salvatore» (*Dottrine di salvezza*, 1:160).

Leggi 2 Tessalonesi 1 e scrivi che cosa, secondo questo capitolo delle Scritture, accadrà ai malvagi e che cosa accadrà ai giusti alla seconda venuta del Salvatore.



B Padronanza delle Scritture - 2 Tessalonesi 2:1-3

Ripassa le informazioni contenute nella sezione «Capire le Scritture» per 2 Tessalonesi 2:1-3. Quindi leggi 2 Tessalonesi 2:1-12. Spiega qual è secondo te il significato dei versetti 3, 4, 8 e 10.

C Scrivi un biglietto a un amico

Che cosa suggeriresti a un amico che ha detto di essere stanco di partecipare ai progetti di servizio della Chiesa? Ricorda l'incoraggiamento di Paolo ai santi di Tessalonica a «non stancarsi di fare il bene» (2Tessalonesi 3:13).

1. Leggi 2 Tessalonesi 3:1-13 e identifica almeno due principi che aiutano una persona a sentirsi meno stanchi di servire il prossimo.
2. Usando questi due principi scrivi un biglietto di incoraggiamento al tuo amico.



Prima Epistola di Paolo apostolo a Timoteo

Cosa devi sapere riguardo a Timoteo

Timoteo era «forse l'assistente più capace e fidato di Paolo» (*Guida alle Scritture*, «Timoteo», 197). Il nome *Timoteo* significa «onorato da Dio» e descrive molto bene questo servitore fedele e devoto.

Timoteo probabilmente fu convertito durante il primo viaggio missionario di Paolo. Mano a mano che cresceva nel Vangelo veniva molto stimato e considerato un fedele discepolo, Paolo lo scelse come compagno di missione (vedere Atti 16:1–5). Mentre predicavano a Efeso, Paolo scoprì gravi problemi tra i membri della Chiesa, compresi falsi insegnamenti e congetture. A causa di questi problemi, dette «in man di Satana» due anziani (vedere 1 Timoteo 1:19–20). Quindi chiamò Timoteo a vegliare sulla Chiesa e ad adoperarsi per riportare la fede tra i santi di Efeso. Gli indirizzò questa epistola mentre era in Macedonia, per incoraggiarlo e rafforzarlo nella sua chiamata.

La prima delle Epistole Pastorali

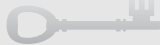
Epistole Pastorali è «il nome dato alle epistole a Timoteo e Tito, poiché trattano l'ufficio pastorale e i doveri dei pastori o ministri della Chiesa» (*Bible Dictionary*, «Pastoral Epistles, 742»). Il pastore è il vescovo e Timoteo fu ordinato primo vescovo della Chiesa a Efeso. Perciò *pastorale* si riferisce all'ufficio e ai doveri del vescovo.

1 Timoteo 1–2

Mettiamo in pratica il Vangelo

Che cosa c'è di particolare in coloro che seguono Gesù Cristo? Quali semplici principi essi seguono e di conseguenza vivono in modo diverso dagli altri? Paolo dà alcuni consigli a Timoteo su come condurre una vita incentrata sul Vangelo. Leggi 1 Timoteo 1–2 e pensa a come seguire i consigli di Paolo può esserti di aiuto mentre ti sforzi di seguire il Salvatore.

Capire le Scritture



1 Timoteo 2

Intercessioni (v. 1) – Preghiere dette in favore di un'altra persona

1 Timoteo 2:9–12 – «Non permetto alla donna d'insegnare»?

Il presidente Joseph Fielding Smith dichiarò:

«In questa dispensazione il Signore comandò che le sorelle della Chiesa fossero organizzate, che dovessero tenere delle riunioni, insegnarsi l'un l'altra il Vangelo del regno, provvedere ai poveri, ai bisognosi e agli afflitti. Dovevano curare gli infermi e consolare chi aveva bisogno di conforto.



La nostra Società di Soccorso fu istituita per rivelazione divina. Questo è vero anche per le organizzazioni della AMM e della Primaria. Le stolte nozioni che venivano adottate dai Giudei e da altre persone dell'antichità non trovano posto nel regno di Dio, oggi. Il Signore ha promesso a tutti, maschi e femmine, il dono dello Spirito

Santo a condizione della fedeltà, umiltà e sincero pentimento. Ad essi è richiesto di studiare e imparare i principi del Vangelo e prepararsi mediante lo studio, la fede e l'obbedienza a tutti i comandamenti a cercare la luce e la verità, sì da poter aver diritto alla gloria celeste» (*Answers to Gospel Questions*, 3:68–69).

Studiare le Scritture



Studia 1 Timoteo 1–2 e svolgi le attività A e B.

A Prepara un elenco delle cose da fare

Dividi in due colonne una pagina del tuo quaderno e intitolala *Da fare* e *Da non fare*. Leggi 1 Timoteo 1–2 ed elenca nelle colonne corrispondenti almeno tre cose che dobbiamo fare o non fare. Troverai informazioni utili nella sezione «Capire le Scritture» per 1 Timoteo 1–2.

B Una dichiarazione sulla moda

1. Leggi 1 Timoteo 2:9–10 e nota come si dovevano vestire le donne, secondo i consigli di Paolo. Se dovesse venire nella tua scuola oggi, quale mode o tendenze secondo te Paolo condannerebbe? (Elenca almeno cinque elementi).
2. Le Scritture ci fanno sapere come il Signore si aspetta che noi vestiamo. Leggi 1 Nefi 13:7–8; Giacobbe 2:13; Alma 1:6; 4:6; 5:53; 31:27–28; 4 Nefi 1:24; Mormon 8:36–37; e Dottrina e Alleanze 42:40. Riassumi che cosa, secondo te, questi versetti ci insegnano. Quanto fedelmente il tuo sommario rispecchia le disposizioni contenute nell'opuscolo *Per la forza della gioventù*?

1 Timoteo 3

Consigli ai vescovi e ai diaconi



Le chiamate nella Chiesa ci danno occasione di servire il prossimo e crescere nel Vangelo. Quando siamo chiamati a servire nella Chiesa dobbiamo cercare di sviluppare certe qualità e attributi. In 1 Timoteo 3 leggiamo che cosa il Signore si aspetta dai vescovi e dai diaconi.

Studia questo capitolo e scopri come i consigli di Paolo possono aiutarti a servire meglio nelle tue chiamate.

Capire le Scritture



1 Timoteo 3

Vituperio (v. 7) – Disgrazia

1 Timoteo 3:11-12 – Diaconi sposati?

Ai tempi di Paolo, e anche nei primi tempi della Chiesa restaurata, i diaconi erano uomini adulti che potevano sposarsi, i quali detenevano il Sacerdozio di Aaronne. Il Signore tramite i Suoi profeti ha da allora concesso il privilegio di detenere il Sacerdozio di Aaronne ai giovani dai dodici anni degni.

Studiare le Scritture



Studia 1 Timoteo 3 e svolgi la seguente attività.

A Descrivi il tuo vescovo

1. Leggi 1 Timoteo 3 e nota le aspettative che il Signore ha per quanto riguarda i Suoi vescovi. Perché secondo te il vescovo deve soddisfare questi requisiti?
2. Scrivi un articolo sul tuo vescovo per la *Liahona*. Elenca alcune domande che vorresti fargli se dovessi intervistarli.

1 Timoteo 4-6

«Combatti il buon combattimento della fede»

Satana cerca di distruggere i figli del Padre celeste e la Chiesa. Paolo impartisce a Timoteo importanti consigli che egli doveva ordinare e insegnare (1 Timoteo 4:11) in modo che i santi

fedeli potessero essere preservati e protetti dal potere di Satana. Se seguiamo i consigli di Paolo anche noi avremo il potere di vincere la nostra battaglia con l'Avversario e afferrare «la vita eterna» (1 Timoteo 6:12).

Capire le Scritture



1 Timoteo 4:2 – «Segnati di un marchio nella loro propria coscienza»



Ferro rovente

Un ferro rovente veniva usato per cauterizzare una ferita e fermare l'emorragia. Paolo usa questa forte immagine per spiegare che negli ultimi giorni alcuni avrebbero avuto la coscienza indurita o cauterizzata a causa della malvagità. I profeti del Libro di Mormon descrivono questa condizione come una condizione di insensibilità (vedere 1 Nefi 17:45; Moroni 9:20).

1 Timoteo 4:3 – «Vieteranno il matrimonio»

Paolo profetizza che negli ultimi giorni vi sarebbero stati alcuni che avrebbero adottato le false pratiche di proibire il matrimonio. Leggi Dottrina e Alleanze 49:15 e nota quello che il Signore rivelò al profeta Joseph Smith riguardo a questo argomento.

1 Timoteo 5

Più (v. 4) – Leali, devoti, riverenti

Lussureggiato contro Cristo (v. 11) – Dedite a desideri carnali che superano il proprio impegno verso Cristo

Cianciatrici (v. 13).
Chiaccherone, pettegole

1 Timoteo 6

Irreprensibile (v. 14) – Che non merita punizione

Studiare le Scritture



Studia 1 Timoteo 4-6 e svolgi la seguente attività.

A Applica al tuo tempo gli insegnamenti di Paolo

1. Leggi e medita su quello che Paolo insegna in 1 Timoteo 6:11-12. Scrivi nel tuo quaderno un paragrafo per riassumere il significato che rivestono per te questi versetti.
2. Scegli due insegnamenti da 1 Timoteo 4, 5 e altri due da 1 Timoteo 6, che secondo te sono più necessari nella tua scuola. Riportali sul tuo quaderno unitamente ai versetti in cui li hai trovati e indica perché, secondo te, sono importanti per il nostro tempo.

Seconda Epistola di Paolo apostolo a Timoteo

Una seconda lettera a Timoteo

Paolo scrisse una seconda lettera a Timoteo mentre era in carcere a Roma. Paolo era stato abbandonato da molti suoi amici e sentiva che presto sarebbe morto, perciò scrisse un'altra lettera al suo grande amico Timoteo per chiedergli di venire in suo aiuto. L'imperatore romano Nerone stava mettendo a morte molti cristiani e la vita di Paolo era in grande pericolo. In questa lettera Paolo esprime sentimenti di grande tenerezza e convinzione. Esprime la sua preoccupazione per i santi di Efeso e consiglia a Timoteo di tenersi stretto al Vangelo, di perseverare in esso, di predicarlo e, se necessario, soffrire per esso (come faceva Paolo). Quindi conclude la sua lettera con una possente dichiarazione della sua testimonianza di Gesù Cristo.

2 Timoteo 1-2 Sopporta le sofferenze

Conosci qualcuno che ha come pratica di vita le forze armate, lo sport, l'agricoltura o l'allevamento del bestiame? Leggi 2 Timoteo 1-2, e nota che Paolo confronta la vita del Vangelo a una guerra, a una competizione atletica e al raccolto dei prodotti della terra. Perché secondo te, Paolo usa questi confronti?

Studiare le Scritture

Studia 2 Timoteo 1-2 e svolgi l'attività A o l'attività B.

A Soldati, atleti e agricoltori spirituali

Dividi una pagina del tuo quaderno in tre colonne e intitolale con le parole *Soldato*, *Atleta*, e *Agricoltore*.

1. Leggi 2 Timoteo 2:1-6 ed elenca nelle colonne quello che ogni persona deve fare (per esempio, il soldato deve sopportare le sofferenze).
2. Descrivi in un paragrafo perché secondo te i soldati, gli atleti, gli agricoltori sono buoni paragoni da usare in un discorso su come sviluppare la spiritualità.

B Con parole tue

Leggi 2 Timoteo 2:22-26 e scrivi un breve paragrafo per spiegare perché secondo te questi versetti sono importanti per te oggi.

2 Timoteo 3-4

L'apostasia

Tu vivi negli «ultimi giorni». Quali sono i benefici o i vantaggi di appartenere alla Chiesa in questi tempi? Paolo descrisse la malvagità e l'apostasia che sarebbero esistite ai nostri giorni. Leggi 2 Timoteo 3-4 e vedi se ritieni la sua descrizione accurata. Cosa ci guiderà attraverso questi tempi difficili?

Capire le Scritture

2 Timoteo 3

Riprovatvi (v. 8) – Non idonei

2 Timoteo 3:8 – Chi erano Jannè e Iambrè?

Jannè e Iambrè erano magi egiziani che contrastarono i miracoli di Mosè.

2 Timoteo 4

Per prurito d'udire (v. 3) – Desiderare di udire dottrina che compiace invece di udire la verità

2 Timoteo 4:2 – «Insisti a tempo e fuor di tempo»

La Traduzione di Joseph Smith cambia la frase «Insisti a tempo e fuor di tempo, riprendi...» con «insisti a tempo; rimprovera coloro che son fuor di tempo» (2 Timoteo 4:2, TJS; corsivo dell'autore).

Paolo consiglia a Timoteo di impegnarsi per correggere e istruire coloro che erano in difficoltà o che si stavano allontanando dalla loro fede.

Studiare le Scritture

Studia 2 Timoteo 3-4 e svolgi due delle seguenti attività (A-C).

A Padronanza delle Scritture – 2 Timoteo 3:1-5

In 2 Timoteo 3:1-7 c'è un elenco di ventuno peccati e debolezze che secondo Paolo sarebbero stati molto diffusi negli ultimi giorni. Scegline almeno cinque poi ritaglia articoli di giornali, riviste o altre pubblicazioni che mostrano come questi problemi esistano nelle nostre città o nazioni.

B Padronanza delle Scritture – 2 Timoteo 3:16-17

Sono ormai molti mesi che studi le Scritture al Seminario.

1. Leggi 2 Timoteo 3:16–17 ed elenca i sette modi in cui, secondo Paolo, possiamo trarre profitto dalle Scritture.
2. Scrivi la tua testimonianza e spiega quali benefici hai ricevuto dallo studio delle Scritture.

C **Stai combattendo un buon combattimento?**

Pensa a quello che hai appreso su Paolo nelle ultime settimane di studio. Dopo aver letto 2 Timoteo 4:7–8 rispondi alle seguenti domande:

1. Perché questa dichiarazione di Paolo ti colpisce tanto?
2. Quali sono tre cose che Paolo fece che dimostrano che intendeva quello che diceva?
3. Quali cose puoi fare durante l'anno prossimo per dimostrare che stai combattendo un buon combattimento? Indicane almeno cinque.

Epistola di Paolo apostolo a Tito

Chi era Tito?

Tito viene menzionato molte volte nel Nuovo Testamento. Era uno dei convertiti greci di Paolo. Uomo degno di fiducia, fu chiamato a servire con Paolo in numerosi viaggi missionari. Dopo avere istituito la Chiesa nell'isola di Creta (probabilmente dopo la sua prima prigionia a Roma), Paolo l'affidò a Tito e lasciò l'isola. Come vescovo, Tito aveva il compito di dare ordine alla Chiesa (vedere Tito 1:5).



Di che cosa parla questa epistola?

Paolo mise Tito a capo dei membri della Chiesa nell'isola di Creta. Egli descrisse gli abitanti di quest'isola con le parole del poeta greco Epimenide: «I Cretesi son sempre bugiardi, male bestie, ventri pigri» (Tito 1:12). Paolo tuttavia sapeva che Gesù Cristo «ha dato se stesso per noi affin di riscattarci da ogni iniquità» (Tito 2:14). Tramite Cristo tutti possono, anche alle persone che godevano di cattiva reputazione come i Cretesi, ricevere i benefici del vangelo di Gesù Cristo.

Paolo scrisse per aiutare Tito a superare le difficoltà inerenti all'organizzazione della Chiesa e aiutare i santi di Creta a vivere rettamente. Egli ricorda a Tito i requisiti del buon dirigente e lo esorta a dare il buon esempio come dirigente della Chiesa.

Tito 1–3

«Sani nella fede»

Molti dei membri della Chiesa di Creta peccavano e insegnavano principi errati. Per aiutarli a diventare sani nella fede, Paolo consiglia Tito, loro vescovo, di riprenderli severamente (Tito 1:13) e di insegnare loro la sana dottrina (vedere Tito 2:1). Mentre leggi questa epistola a Tito, prendi nota delle dottrine che Paolo gli chiede di insegnare ai santi. Quale effetto ha sul modo in cui vivi la conoscenza di questi principi?

Capire le Scritture



Tito 1

Quelli della circoncisione (v. 10) – Giudei cristiani che vivevano ancora secondo certi aspetti della legge di Mosè

Sovvertono (v. 11) – Distruggono, corrompono

Tito 2

Gravi (v. 2) – Seri, onorevoli

Tito 3

Lavacro della rigenerazione (v. 5) – Battesimo per immersione

Settario (v. 10) – Apostata, seguace di false dottrine

Studiare le Scritture

Studia Tito 1-3 e svolgi la seguente attività.

A L'impatto della vera dottrina

L'anziano Boyd K. Packer, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha dichiarato:



«La vera dottrina, quando è compresa, fa cambiare atteggiamento e comportamento.

Lo studio delle dottrine del Vangelo migliorerà il comportamento dell'uomo più rapidamente di quanto possa fare lo studio del suo comportamento stesso»
(*La Stella*, gennaio 1987, 15).

1. Leggi Tito 1:9, 13; 2:1, 15 e 3:8. Quale attinenza ha la dichiarazione dell'anziano Packer con i consigli impartiti da Paolo a Tito?
2. Leggi Tito 2 o a un nonno o a un genitore, poi chiedi perché questi consigli sono utili per le persone della sua età. Trascrivi la risposta nel tuo quaderno.

Epistola di Paolo apostolo a Filemone

Perché Paolo scrisse a Filemone?

Paolo scrisse al suo amico Filemone per chiedere di trattare con bontà Onesimo, un suo schiavo fuggitivo. Onesimo si era unito alla Chiesa e aveva bisogno di aiuto. Sotto la legge romana lo schiavo che fuggiva dal suo padrone era soggetto alla pena di morte. Paolo sapeva che era importante che Onesimo ritornasse a casa sano e salvo, perciò chiese a Filemone di levarsi al di sopra delle norme culturali accettate a quel tempo e trattare il suo schiavo con perdono, bontà e affetto.

aiutarli a trovare la loro strada. Ognuno di loro ha bisogno di tre cose: avere un amico, avere un compito e essere nutrito della «buona parola di Dio» (Moroni 6:4). E' nostro dovere e piacere fornire queste cose» (La Stella, luglio 1997, 55).

Mentre leggi l'epistola di Paolo a Filemone, pensa a come il consiglio di Paolo di accettare un fratello nel Vangelo sia in armonia con quello che il presidente Hinckley ci ha chiesto di fare.

Filemone 1

Ricevi un fratello nel Vangelo

Il presidente Gordon B. Hinckley ha detto:



«Diventare membri della Chiesa non è cosa da poco. Nella maggior parte dei casi impone l'abbandono delle vecchie abitudini, l'abbandono di vecchi amici e legami e l'ingresso in una nuova società che è diversa e richiede molto.

Davanti al sempre crescente numero di convertiti, dobbiamo compiere uno sforzo sempre più grande per

Studiare le Scritture

Studia Filemone e svolgi la seguente attività.

A Scrivi un piano d'azione

Dopo avere letto Filemone, scrivi almeno cinque cose particolari che puoi fare per trattare un nuovo convertito nel modo giusto, come Paolo voleva che Onesimo fosse trattato. Accanto a ognuna di queste cinque azioni scrivi un versetto di Filemone che sostiene il tuo piano d'azione.

Epistola agli Ebrei

Chi erano gli Ebrei?

Abrahamo è la prima persona indicata come Ebreo nelle Scritture (vedere Genesi 14:13). I suoi discendenti – specialmente i Giudei che rimasero insieme come gruppo più a lungo – furono chiamati Ebrei e parlavano una lingua nota come ebraico. Gesù Cristo, i Suoi dodici apostoli e i primi convertiti alla Sua chiesa erano tutti Ebrei.

Questo ambiente ebraico spiega perché alcuni Giudei convertiti al cristianesimo incontravano tante difficoltà nel rinunciare ai loro riti e alle tradizioni basati sulla legge di Mosè. Non capivano pienamente che Gesù Cristo era venuto per adempiere quella legge e che Egli richiedeva loro di vivere secondo una legge superiore. Come ex Fariseo, Paolo capiva le difficoltà che essi affrontavano nel cercare di vivere secondo il «patto nuovo» o pienezza del vangelo di Gesù Cristo, pertanto li esortava ad esercitare la loro fede in Gesù Cristo e non nelle tradizioni o pratiche ebraiche o giudaiche che erano state abbandonate e non avevano più nessun significato.

In questa epistola Paolo illustra agli Ebrei la sua grande conoscenza dell'Antico Testamento e della legge di Mosè, oltre alla sua testimonianza speciale di apostolo del Signore Gesù Cristo. Egli spiega loro che l'Antico Testamento non si opponeva a Cristo, ma in effetti portava testimonianza di Lui e del Suo vangelo.

Preparazione allo studio dell'Epistola agli Ebrei

Segue un elenco di alcune importanti idee di cui prendere nota nell'Epistola agli Ebrei:

1. *Gli insegnamenti e le pratiche dell'Antico Testamento si sono adempiuti nella vita e missione di Gesù Cristo.* L'Epistola agli Ebrei è uno dei più grandi commentari che abbiamo sull'Antico Testamento. Se la leggi attentamente e cerchi di capirla, l'Antico Testamento avrà più significato per te.

2. *Gesù Cristo e il Suo vangelo sono più grandi di tutti gli elementi della religione praticata dai Giudei sotto la legge di Mosè.* Anche se la religione giudaica sotto la legge di Mosè era un tempo la vera religione, Gesù adempì la legge e dette una legge celeste superiore. La legge di Mosè non poteva portare la salvezza al popolo, mentre Gesù Cristo poteva farlo e lo fece. Paolo cita passi dell'Antico Testamento per mostrare che Cristo è più grande degli angeli, dei profeti e dei sacerdoti. Mostra anche che il sacerdozio di Cristo – il Sacerdozio di Melchisedec – è più grande del Sacerdozio di Aaronne esercitato sotto la legge di Mosè.
3. *I personaggi dell'Antico Testamento che noi ammiriamo compiono grandi cose grazie alla loro fede in Cristo.* Paolo scrive di molti eroi dell'Antico Testamento che incentrarono la loro vita su Gesù Cristo (Geova; vedere Ebrei 11), ed esorta i santi a prenderli ad esempio.

Ebrei 1-2

Più grande essendo più basso

I cristiani di origine giudaica lottavano per abbandonare alcune delle loro convinzioni e tradizioni per concentrarsi totalmente su Gesù Cristo e il Suo vangelo. Di conseguenza, Paolo inizia questa lettera diretta a loro con una possente testimonianza che Gesù Cristo è più grande e ha precedenza su ogni cosa, eccetto Suo Padre. Leggi Ebrei 1-2, e nota quello che Paolo insegna riguardo a come Gesù ottenne il Suo potere e perché Egli è al di sopra degli angeli.

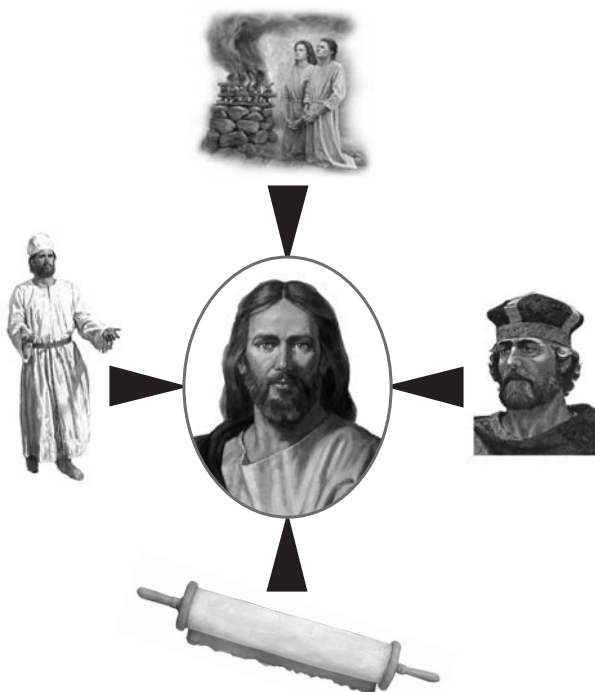
Capire le Scritture

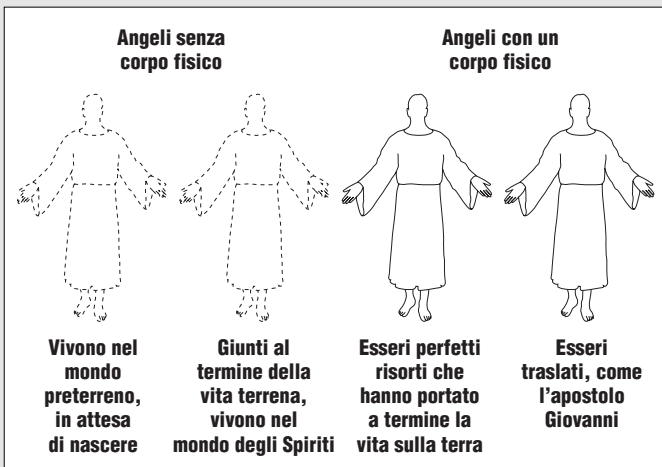
Ebrei 1

Impronta della Sua essenza (v. 3) – a Sua somiglianza

Ebrei 1:4-8, 13-14; 2:2, 5-9, 16 – Angeli

Il termine *angelo* significa «messaggero». L'angelo è un messaggero mandato da Dio a compiere il Suo lavoro. Gli angeli di cui si parla in Ebrei 1-2 erano componenti della famiglia del Padre celeste con chiamate speciali a servire e a svolgere il Suo lavoro. Alcuni angeli sono i figli di spirito del Padre celeste che non sono ancora venuti sulla terra. Altri sono persone vissute sulla terra e possono essere (a) spiriti nel mondo degli Spiriti, (b) esseri traslati (come l'apostolo Giovanni), o (c) esseri risorti (come Moroni o Giovanni Battista quando fecero visita a Joseph Smith).





Ebrei 2:7-9 - «Di poco inferiore agli angeli»

In Ebrei 1 Paolo aveva spiegato che Gesù Cristo era più grande degli angeli. Poi in Ebrei 2 dice che Cristo era stato fatto di poco inferiore agli angeli. Perché due dichiarazioni contrastanti?

In effetti, entrambe le dichiarazioni sono vere. In Ebrei 2 Paolo spiega che anche se Gesù Cristo era più grande di tutti eccetto Suo Padre, Egli si era abbassato per nascere come tutti gli uomini ed essere soggetto ai mali della vita terrena (ai quali gli angeli non sono soggetti). Gesù Cristo fece molto più di sopportare i mali della vita terrena per soffrire i dolori di tutta l'umanità (vedere 2 Nefi 9:21). Egli perciò discese al di sotto di quello che chiunque dei Figli del Padre celeste potrà mai essere in questa vita. Paolo spiega che sottomettendosi alle condizioni della vita terrena, mediante la Sua sofferenza e espiazione, Gesù Cristo imparò la misericordia e ottenne il potere su tutte le cose.

Studiare le Scritture



Studia Ebrei 1-2 e svolgi le attività A e B.

A Impara a conoscere meglio Gesù Cristo

1. Elenca almeno cinque cose che hai imparato riguardo a Gesù in Ebrei 1:1-4 e 2:9-18.
2. Paolo scrisse l'Epistola agli Ebrei per aiutare i convertiti di origine ebraica ad accrescere la loro fede in Gesù Cristo. Quale voce del tuo elenco, secondo te, avrebbe più importanza per loro? Perché?
3. Spiega come puoi usare una cosa che hai imparato su Gesù studiando Ebrei 1-2 per correggere una falsa idea che le persone hanno di Lui, oggi.

B Medita sul ruolo di Gesù Cristo

1. Secondo Ebrei 2:9-11 perché Gesù consentì a essere «fatto di poco inferiore agli angeli»? (vedere la sezione «Capire le Scritture», sopra).
2. Scopri come Paolo chiama Gesù in Ebrei 2:10. Per quali aspetti sarebbe diversa la vita di una persona se pensasse questo di Lui?
3. Trova in Ebrei 2:11 quello che Gesù non si vergogna di fare. Cosa provi davanti a questo fatto?
4. Che cosa dice Ebrei 2:14-18 sull'importanza della vita terrena di Gesù? (Puoi leggere Alma 7:11-13 e Ebrei 4:15-16).



La presenza di Dio

Gesù Cristo lasciò la presenza di Suo Padre e divenne un essere mortale in modo da indicarci la via per ritornare al nostro Padre celeste.

Vita terrena

Ebrei 3-4

Lezioni dall'Esodo

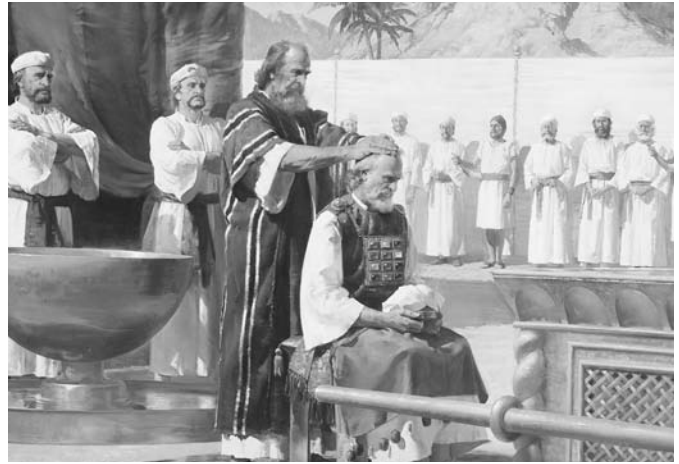
Uno degli episodi più importanti e ben conosciuti dell'Antico Testamento è la storia dell'esodo degli Israeliti dall'Egitto e il loro viaggio verso la terra promessa. Come gli antichi Israeliti, alcuni cristiani di origine giudaica del tempo di Paolo pensavano che quello che Dio aveva chiesto loro era troppo difficile. In Ebrei 3-4 Paolo parla dell'esodo per incoraggiarli a mantenere viva la loro fede ed evitare di ripetere gli errori commessi dai loro antenati. Poiché gli Ebrei del tempo di Mosè non avevano una fede in Dio sufficiente per obbedirgli durante tutto il viaggio dall'Egitto, non fu loro consentito di entrare nella terra promessa. Paolo non voleva che agli Ebrei del suo tempo fosse impedito di entrare nel riposo del Signore a causa della mancanza di fede e portò testimonianza che proprio come Mosè aveva guidato i loro antenati, Gesù Cristo li avrebbe ricondotti alla presenza del Padre celeste.

Ebrei 5

Gesù Cristo, il grande Sommo Sacerdote

Molti uomini della tribù di Levi erano chiamati a lavorare come sacerdoti nei templi di Israele, ma soltanto uno – discendente di Aaronne – era chiamato come Sommo Sacerdote (nell'ordine del Sacerdozio di Aaronne). Come è spiegato in Levitico 16, questo sommo sacerdote entrava nel Santo dei Santi del tempio una volta l'anno e offriva un sacrificio speciale per i peccati di tutto il popolo, che spesso in questo giorno, conosciuto come giorno dell'Espiazione, digiunava. In Ebrei 5 Paolo spiega come il sommo sacerdote di Israele era soltanto un simbolo del loro vero sacerdote, Gesù Cristo, il quale compì l'Espiazione suprema per i peccati di tutti gli uomini e quindi entrò alla presenza di Suo Padre. Questa conoscenza sarebbe stata utile ai convertiti di origine giudaica i quali sentivano ancora la necessità di seguire il sommo sacerdote ebreo, una persona molto potente nella comunità.

2. Leggi Esodo 28:1 e descrivi come fu chiamato Aaronne. Confronta questo versetto con il quinto Articolo di fede.



B Impara a obbedire

1. Secondo Ebrei 5:7-8, perché Melchisedec diventò tanto grande?
2. Spiega perché secondo te una persona può imparare a obbedire in questa maniera.

C Latte o carne?

In Ebrei 5:12-14 Paolo spiega che alcuni membri della Chiesa, allo stesso modo dei bambini piccoli, possono essere nutriti soltanto con il «latte» spirituale sino a quando diventano più maturi nel Vangelo e possono quindi nutrirsi di «carne» spirituale. Considera il tuo attuale livello di maturità spirituale e descrivi il genere di cibo spirituale che sei pronto a consumare. Spiega perché:

Capire le Scritture



Ebrei 5

Onore (v. 4) – Chiamata : **Oracoli** (v. 12) – Parole di Dio

Ebrei 5:6-10 – Melchisedec

La Traduzione di Joseph Smith spiega che Ebrei 5:7-8 allude a Melchisedec che era un grande sommo sacerdote del tempo di Abrahamo. Questi versetti possono anche riferirsi a Cristo. Per conoscere meglio Melchisedec vedere la Traduzione di Joseph Smith di Genesi 14:25-40 e la voce «Melchisedec» nella Guida alle Scritture, (pag. 122).

Ebrei 5:6, 9-10 parla al Sacerdozio di Melchisedec. Dottrina e Alleanze 107:1-4 spiega che il sacerdozio del Salvatore è chiamato Sacerdozio di Melchisedec per due motivi: evitare l'uso troppo frequente del nome di Cristo e perché Melchisedec era un grande re e sommo sacerdote. In tutta l'Epistola agli Ebrei Paolo sottolinea il fatto che Gesù era un Sommo Sacerdote secondo l'ordine di Melchisedec. Egli spiega che il Sacerdozio di Melchisedec è più grande del Sacerdozio di Aaronne che era esercitato sotto la legge di Mosè. Noi siamo fortunati di vivere in un periodo in cui il sommo sacerdozio è conferito a tutti gli uomini degni e maturi della Chiesa in modo che essi possano svolgere il lavoro di salvezza di Cristo.

Studiare le Scritture



Studia Ebrei 5 e svolgi le attività A-C.

A Padronanza delle Scritture – Ebrei 5:4

1. Secondo Ebrei 5:4, chi ha diritto a ricevere il sacerdozio o una chiamata in esso?

Ebrei 6-10

La legge di Mosè porta testimonianza di Cristo

Paolo spiegò ai Giudei convertiti che gli insegnamenti e le pratiche dell'Antico Testamento erano state adempiute da Gesù Cristo e dal Suo vangelo (vedere Ebrei 6-10). Egli cercò di mostrare che il «patto nuovo» di Gesù Cristo è più grande del «patto antico» poiché la nuova alleanza ha il potere di assicurare all'uomo la vita eterna.

Capire le Scritture



Ebrei 6 – Il progresso spirituale

Paolo ricorda ai Giudei che essi già conoscevano i principi fondamentali del Vangelo e che avevano bisogno di avanzare nel loro progresso spirituale. Egli spiegò che anche loro – come discendenti di Abrahamo – potevano beneficiare della promessa di vita eterna fatta da Dio ad Abrahamo se fossero rimasti leali e fedeli sino alla fine.

Ebrei 7 – Un sacerdozio superiore

Paolo parla ancora di Melchisedec e della differenza tra il Sacerdozio di Melchisedec detenuto da Cristo e il Sacerdozio di Aaronne esercitato dai Giudei sotto la legge di Mosè. Poiché il potere del Sacerdozio di Aaronne è limitato, è necessario un sacerdozio superiore per ricevere e amministrare le benedizioni della vita eterna.

Ebrei 8 – Un patto nuovo

Paolo porta testimonianza che Gesù Cristo era il Sommo Sacerdote del «patto nuovo» in adempimento di una profezia contenuta in Geremia 31:31–34.

Ebrei 9–10 – Sacrifici

Paolo spiega agli Ebrei il significato del tempio e delle sue ordinanze sotto la legge di Mosè. Egli porta testimonianza che tutti i sacrifici offerti erano simbolici di Gesù Cristo, il Cui sacrificio dette significato a tutti gli altri sacrifici. Grazie al sacrificio di Gesù Cristo possiamo ottenere la remissione dei nostri peccati e tutti, non soltanto il sommo sacerdote, potremo alla fine accedere alla presenza di Dio.



Studiare le Scritture

Studia Ebrei 6–10 e svolgi la seguente attività.

A Due grandi profeti

Leggi Ebrei 7:1–4 compresa la Traduzione di Joseph Smith del versetto 3 e scrivi quello che hai imparato su Abrahamo e Melchisedec. La prima parte del versetto 3 si riferisce al sacerdozio, non a Melchisedec, e precisa che non è necessario che una persona, per ricevere questo sacerdozio superiore, provenga da una precisa tribù di Israele. L'ultima parte di questo versetto si applica a tutti coloro che ricevono il Sacerdozio di Melchisedec. (Vedere Bruce R. McConkie, *The Promised Messiah: The First Coming of Christ* [1978], pag. 451).

Ebrei 11

Il potere della fede in Gesù Cristo

Questa vita terrena richiede che viviamo per fede. La Bibbia contiene molti esempi di persone che ci hanno mostrato come farlo e in Ebrei 11 Paolo ne nomina molto. Come i grandi uomini e donne delle Scritture, noi cerchiamo mediante la fede di capire e seguire con fede il piano del Padre celeste. Quando incentriamo la nostra fede su Gesù Cristo acquisiamo la forza necessaria per sopportare le prove e le tentazioni e possiamo compiere un progresso spirituale verso la nostra dimora celeste.

Il presidente Gordon B. Hinckley ha detto: «In ultima analisi, l'unica vera ricchezza della Chiesa è la fede dei suoi appartenenti» (La Stella, luglio 1991, 56). Mentre leggi Ebrei 11 pensa a come puoi mettere in pratica i grandi esempi di fede dati dagli uomini e dalle donne di cui scrive Paolo e aggiungi la tua fede alla vera ricchezza del regno di Dio.

Capire le Scritture



Ebrei 11

Vituperio di Cristo (v. 26) – Critiche che egli riceveva per aver scelto di seguire Cristo

• Perché riguardava alla remunerazione (v. 26) – Sapeva che alla fine sarebbe stato giudicato e ricompensato

Ebrei 11:1 – Definizione di Paolo della fede

Il presidente Howard W. Hunter, a quel tempo membro del Quorum dei Dodici Apostoli, dette questa spiegazione di Ebrei 11:1: «La fede ci dà la fiducia in ciò che speriamo e ci convince di ciò che non vediamo . . . coloro che cercano sinceramente Dio non Lo vedono, ma per mezzo della fede si convincono della Sua realtà. E' qualcosa di più della speranza; la fede porta alla convinzione, porta all'evidenza di cose non viste» (*La Stella*, maggio 1975, 45). Puoi anche leggere la definizione di fede data da altri profeti in Alma 32:21 e Ether 12:6.

Ebrei 11:5 – Enoc fu traslato


Enoc fu traslato, il che significa che Dio fece subire al suo corpo un cambiamento tale che egli non avrebbe conosciuto né il dolore né la morte sino al tempo della sua risurrezione. (Vedere un altro esempio in 3 Nefi 28:4–9).

Ebrei 11:10–16 – Quale «città» o «paese» aspettavano gli antichi profeti?

In poche parole la città o paese che gli antichi profeti aspettavano era il cielo, il regno celeste, il luogo dove dimora Dio. Mentre la terra rimane sotto gli effetti della Caduta, il cielo non si può trovare sulla terra. Tuttavia quando il popolo di Dio fa le sue sacre alleanze con Lui e tiene fede a queste alleanze,

stabilisce città di rettitudine chiamate Sion (vedere Mosè 7:19). Coloro che vivono a Sion hanno il privilegio di godere della presenza di Dio sulla terra. Stabilendo Sion i santi fedeli possono avere la città aspettata dai profeti menzionati da Paolo, una città «il cui architetto e costruttore è Dio» (Ebrei 11:10). Le Scritture profetizzano che negli ultimi giorni Sion sarà di nuovo costruita sulla terra, compresa una città centrale di Sion chiamata Nuova Gerusalemme (vedere DeA 45:65–67; 84:2–5).

Le future Gerusalemme

<p style="text-align: center;">Prima del Millennio</p> <div style="text-align: center;">  <p>Independence, nel Missouri</p> </div> <p style="text-align: center;">Una città costruita dai Santi degli Ultimi Giorni</p>	<p style="text-align: center;">Dopo il Millennio</p> <div style="text-align: center;">  <p>Terra celeste</p> </div> <p style="text-align: center;">Una città santa che discende dal cielo per unirsi a una terra celeste</p>
---	--

Studiare le Scritture

Studia Ebrei 11 e svolgi le attività A e B.

A Esempi di fede

1. Nel tuo quaderno fai un elenco di persone di fede. Utilizza quanto hai imparato in Ebrei 11 e l'esempio proposto nel seguente diagramma.

Nome	Ebrei 11	Come mostrò di aver fede	Benedizioni ricevute
Abele	v. 4	Offrì a Dio un «sacrificio più eccellente»	Una testimonianza da Dio che egli era considerato giusto al Suo cospetto

2. Scegli una delle persone che costituiscono esempi di fede. Scrivi brevemente di come l'esempio di questa persona si applica a te e alla fede di cui hai bisogno per affrontare le difficoltà che incontri oggi. Per quali aspetti le difficoltà di questa persona erano simili alle tue difficoltà oggi?

B «Per fede»

In Ebrei 11 ci viene detto molte volte che «per fede» grandi uomini e donne del passato ottennero le benedizioni di Dio.

- Cita almeno tre esempi di persone che, secondo te, potrebbero essere incluse in questo capitolo se fosse scritto nel tuo tempo e nella località in cui vivi.
- Seguendo lo schema di Paolo in Ebrei 11, scrivi delle tre persone che hai scelto. Inizia ogni esempio con le parole «per fede», quindi indica il nome della persona, spiega quello che ha fatto che dimostra grande fede e perché le sue azioni dimostrano grande fede, infine elenca alcune delle benedizioni che Dio ha promesso a questa persona in questa vita e in quella a venire.

Ebrei 12

Impegno e correzione

Ebrei 11 riporta le storie di molte persone che dimostrarono fede in Gesù Cristo. In Ebrei 12 Paolo spiega come l'aver tale fede debba ispirarci a confidare nel Signore. Consentire al Signore di correggerci e rimanere impegnati sino alla fine della nostra vita sono due modi importanti in cui possiamo dimostrare la nostra fede in Lui. Ispirato come sei dalle storie e dagli esempi citati in Ebrei 11, cerca in Ebrei 12 come puoi mettere in pratica ciò che hai imparato.

Capire le Scritture

Ebrei 12

Nuvolo (v. 1) – Numero, gruppo

Sprezzando il vituperio (v. 2) – Non prestando attenzione agli insulti

• **Bastardi** (v. 8) – Figli nati da donne non sposate (considerato un termine volgare, oggi); Paolo usa questo termine per mostrare che essi non erano figli legittimi di Dio poiché non Lo seguivano.

Ebrei 12:18–21 – Il Monte

Questi versetti alludono all'esperienza di Mosè e dei figli di Israele al Monte Sinai. Gli Israeliti erano talmente timorosi e indegni che rifiutarono la possibilità di salire sul Monte con Mosè e stare alla presenza del Signore.



Ebrei 12:22 – La Gerusalemme celeste

Per sapere che cos'è la Gerusalemme celeste menzionata da Paolo in Ebrei 12:22, vedere la sezione «Studiare le Scritture» per Ebrei 11.

Ebrei 12:24 – Il sangue di Cristo «parla meglio di quello d'Abele»

La morte di Abele rappresentava la fine della vita terrena. La morte e risurrezione di Cristo aprirono la porta della vita eterna, cosa infinitamente più grande di quello che la morte di Abele rappresentava.

Studiare le Scritture

Studia Ebrei 12 e svolgi due delle seguenti attività (A–C)

A Perseverare con forza

1. In Ebrei 11, Paolo elenca molti esempi di persone fedeli. Leggi Ebrei 12:1–2 e riporta che cosa Paolo esorta i santi ebrei a fare per dimostrare la loro fede.
2. Spiega come «riguardando a Gesù» può aiutarci a portare a termine la corsa «che ci sta dinanzi» (l'impegno di vivere fedelmente sino alla fine). Indica due modi in cui puoi riguardare più pienamente a Gesù.

B La correzione di un Padre affettuoso

1. Secondo Ebrei 12:5–8 perché dobbiamo essere compiaciuti quando riceviamo una correzione o un castigo del Padre celeste o dei Suoi servitori?
2. Indica almeno due modi in cui il Padre celeste ci corregge.
3. Spiega perché le correzioni del Padre celeste dimostrano il Suo amore per te, oppure cita un'occasione in cui hai accertato la validità delle idee espresse in Ebrei 12:11.

C L'effetto che abbiamo sugli altri

In Ebrei 12:12–14 Paolo esorta i santi ad aiutarsi e a servirsi a vicenda. Quindi nel versetto 15 li mette in guardia dal dimenticare come Dio li ha aiutati e dal consentire che nascano in loro sentimenti negativi perché il loro cattivo esempio può causare danni a se stessi e agli altri. Scrivi di un'occasione in cui l'esempio positivo di amore, di servizio e di gentilezza di una persona ti ha aiutato a desiderare di essere più retto.

Ebrei 13

Ultime istruzioni

Nel concludere la lettera agli Ebrei Paolo esorta i santi a praticare la loro religione mostrandosi generosi verso gli stranieri (vedere Ebrei 13:1–3), fedeli nel matrimonio (vedere v. 4), altruisti (vedere vv. 5–6), fedeli seguaci dei loro dirigenti (vedere vv. 7, 17–19, 24) e, soprattutto, a ricordare Gesù Cristo (vedere vv. 8–16, 20–21).

Studiare le Scritture

Studia Ebrei 13 e svolgi la seguente attività

A Un bel discorso

Scegli in Ebrei 13 una frase che, secondo te, potrebbe essere un buon titolo per un discorso tenuto dai dirigenti della Chiesa. Spiega perché hai scelto questo titolo e proponi almeno due idee che, a tuo avviso, dovrebbero essere sviluppate nel discorso.

Epistola di Giacomo

Cos'è un'Epistola generale?

L'Epistola di Giacomo è la prima di sette lettere conosciute come Epistole generali. Vengono così chiamate perché furono scritte a congregazioni più generali delle Epistole di Paolo che erano indirizzate a singole persone o congregazioni.

Chi era Giacomo?

Giacomo è la versione greca dell'ebraico *Giacobbe*, nome molto comune ai tempi del Nuovo Testamento. Altre persone così chiamate erano Giacomo, fratello dell'apostolo Giovanni, il quale faceva parte della Prima Presidenza con Pietro e lo stesso Giovanni, e Giacomo, figlio di Alfeo, un altro dei dodici discepoli di Gesù. L'autore di questa lettera è Giacomo il Giusto. Egli era fratello di Gesù e serviva come vescovo della Chiesa a Gerusalemme (vedere la voce «Giacomo, fratello del Signore», nella *Guida alle Scritture* pag. 81–82).

Giacomo ebbe il privilegio di vedere il Signore risorto (vedere 1 Corinzi 15:7) e rimase fedele al Vangelo per tutta la vita. La tradizione indica che venne condannato a morte verso l'anno 63 della nostra era da coloro che gli chiedevano di rinnegare le sue convinzioni. Si ritiene che questa epistola sia stata scritta verso il 50 d. C.

Cosa insegna Giacomo?

Giacomo insegna che essere veri cristiani significa condurre una vita piena di buone opere e di servizio. La prova che rivela il seguace di Gesù sta nella sua rettitudine quotidiana e negli atti di bontà. Giacomo spiega che tali atti sono una prova della nostra fede in Gesù Cristo.

Giacomo 1–2

«La fede senza le opere è morta»

Che cosa pensi delle persone che dicono di credere in Gesù Cristo e nel Vangelo ma non si comportano di conseguenza? Giacomo spiega che «la fede senza le opere» è morta (Giacomo 2:26). Come santi dobbiamo dimostrare la nostra fede mettendo in pratica il Vangelo. Leggi Giacomo 1–2 e prendi nota degli insegnamenti che danno incoraggiamento e aiuto a mettere in pratica il Vangelo.



Capire le Scritture



Giacomo 1

D'animo doppio (v. 18) – Incerto, dubbioso, esitante

Giacomo 1–5 – «Se alcuno di voi manca di sapienza, la chiedga a Dio»

L'anziano Bruce R. McConkie scrisse: «Questo passo delle Scritture da solo ha avuto un impatto più grande e effetti molto più duraturi sull'umanità di qualsiasi altra frase mai pronunciata da qualsiasi profeta di qualsiasi epoca» (*Doctrinal New Testament Commentary*, 3:246–247). Fu dopo aver letto questo passo delle Scritture e aver recepito la sua veridicità che Joseph Smith andò a pregare per sapere a quale chiesa unirsi. Da quell'umile preghiera scaturì l'inizio della restaurazione del Vangelo.

Giacomo 1:25 – Che cos'è «la legge perfetta ... della libertà?»

La «legge perfetta ... della libertà» è la pienezza del Vangelo. Se scegliamo di vivere secondo i principi del Vangelo saremo tenuti lontani dalla schiavitù del peccato (vedere 2 Nefi 2:27; DeA 88:86).

Giacomo 2

Avere riguardi personali (vv. 1, 9) – Favorire alcune persone a discapito di altre

Convinti (v. 9) – Condannati o puniti

Studiare le Scritture

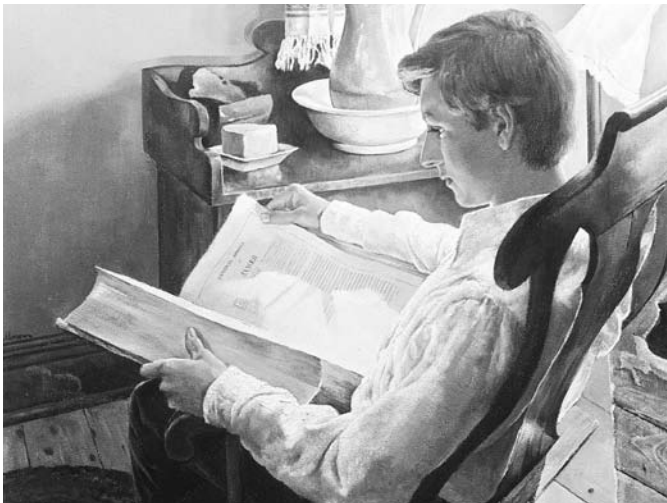


Studia Giacomo 1–2 e svolgi due delle seguenti attività (A–C)

A Padronanza delle Scritture – Giacomo 1:5–6

Joseph Smith aveva soltanto 14 anni ed era molto confuso sulla religione quando lesse l'Epistola di Giacomo.

1. Leggi Giacomo 1:5–8 e scrivi le parole o frasi che ti esortano a chiedere guida a Dio.
2. Leggi l'esperienza fatta da Joseph Smith in Joseph Smith – Storia 10–13 e descrivi una situazione in cui puoi ricevere aiuto esercitando la fede e chiedendo saggezza a Dio.



B **Scrivi un discorso per la riunione sacramentale**

Immagina che ti sia stato chiesto di parlare a una riunione sacramentale. Usa ciò che hai imparato in Giacomo 1:12-16, 22-27 per preparare lo schema di un discorso di cinque minuti su come i giovani possono mettere meglio in pratica il Vangelo.



image © 1998 PhotoDisc, Inc.

Giacomo 1:23.

C **Padronanza delle Scritture - Giacomo 2:17-18**

Alcune religioni insegnano che la fede è tutto quello di cui abbiamo bisogno per essere salvati e che le buone opere non sono necessarie. Giacomo dice diversamente. Leggi la seguente lettera e rispondi attingendo alle informazioni contenute in Giacomo 2:14-26.

Caro amico,

temo che tu non sia cristiano perché non accetti Gesù come tuo Salvatore. Tu pensi di dover compiere opere di rettitudine e di avere fede per essere accetto a Dio. T'inganni! Le opere non sono necessarie se hai fede e credi. La grazia di Cristo rende le opere buone, ma inutili. Ti prego di abbandonare i tuoi errori, accettare Cristo e non confidare sulle tue opere per essere salvato. Soltanto allora potrai conoscere la pace.

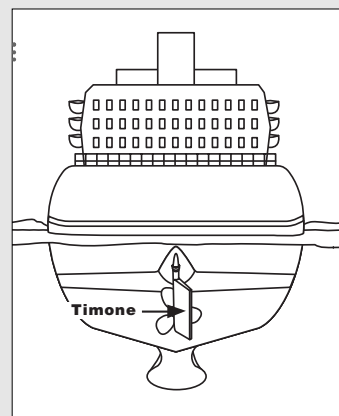
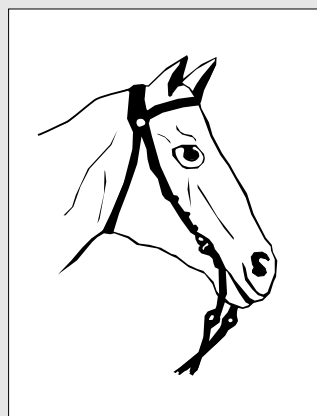
Il tuo amico di un'altra chiesa.

Giacomo 3

Tieni a freno la lingua

Sei mai stato profondamente ferito da una cosa che qualcuno ha detto a te o di te? Chi pensi abbia subito il danno maggiore: tu o la persona che l'ha detta? Un insegnamento fondamentale contenuto nell'Epistola di Giacomo è sulla necessità di tenere a freno la lingua (vedere Giacomo 1:19, 26; 3:10). Leggi Giacomo 3 e cerca di stabilire perché quello che diciamo può impedirci di raggiungere la perfezione.

Capire le Scritture



Un piccolo morso, sistemato correttamente nella sua bocca, può guidare un possente cavallo. Per lo stesso motivo un piccolo timone può dirigere o governare una grandissima nave.

Studiare le Scritture



Studia Giacomo 3 e svolgi la seguente attività.

A **Tieni a freno la lingua**

Quello che diciamo è importante. Apre una finestra sul nostro cuore. Le parole gentili e edificanti scaturiscono da pensieri puri e da buoni sentimenti; parole cattive e offensive scaturiscono da pensieri impuri e da cattivi sentimenti. Leggi Giacomo 3:1-13 ed elenca almeno tre frasi che rispecchiano idee diverse su come controllare ciò che diciamo.

Giacomo 4-5

Come vincere il male nella tua vita

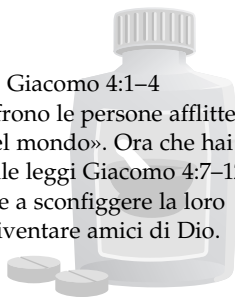
Giacomo impartisce consigli pratici sulla vita di ogni giorno, come l'importanza di sottometterci alla volontà di Dio e renderci conto che la ricchezza può limitare lo sviluppo spirituale. I suoi consigli sono tanto importanti oggi quanto lo erano quando egli li scrisse. Tra le molte idee espresse in Giacomo 4-5 nota quelle che ti aiutano di più mentre cerchi di mettere in pratica il piano del Padre celeste.

Studiare le Scritture

Studia Giacomo 4-5 e svolgi le seguenti attività.

A **Scrivi una ricetta**

Immagina di essere un medico. Leggi Giacomo 4:1-4 e identifica quattro sintomi di cui soffrono le persone afflitte dalla malattia nota come «amicizia del mondo». Ora che hai diagnosticato questa malattia spirituale leggi Giacomo 4:7-12 e scrivi una ricetta che aiuti le persone a sconfiggere la loro «amicizia del mondo» a guarire e a diventare amici di Dio.



B **Descrivi una benedizione del sacerdozio**

L'anziano Neal A. Maxwell ha raccontato la seguente storia:

«Sentii per la prima volta la testimonianza dello Spirito quando mia sorella si ammalò all'età di appena sei settimane. Era sul punto di morte a causa della pertosse. A quel tempo avevo circa 14 anni, lavoravo come apprendista meccanico presso il deposito degli autobus Greyhound. Quando tornai a casa alle tre del mattino c'erano le luci accese. Sapevo che la mia sorellina era ammalata e mi dissi: «La situazione è davvero brutta». Quando entrai ella era sdraiata sul tavolo rotondo della tavola da pranzo; aveva cessato di respirare.

A quel tempo non c'erano gli antibiotici. Osservai mio padre che, alla maniera dell'Antico Testamento, la benediceva per il potere del sacerdozio e la vidi riprendere a respirare. Seppi allora che il potere del sacerdozio è reale» («PBS Interview Studies Effect of God in Life», *Church News*, 31 agosto 1996, 4).



1. Leggi Giacomo 5:14-16 e descrivi una benedizione del sacerdozio.
2. Parla brevemente di un'occasione in cui hai ricevuto o hai assistito a una benedizione del sacerdozio.

Prima Epistola di Pietro Apostolo

Pietro, un apostolo di Gesù Cristo

Presidente della Chiesa dopo la morte e risurrezione di Gesù Cristo era Pietro. Come capo degli apostoli egli impartiva la sua guida proprio come fa oggi il nostro profeta. Quando la sua vita era quasi al termine le persecuzioni nell'Impero Romano erano cresciute e egli in quanto cristiano era sempre più in pericolo. Molti fedeli membri della Chiesa vennero condannati a morte per le loro convinzioni. Pietro scrisse questa lettera per incoraggiare i santi nelle loro sofferenze e ricordare l'eterna ricompensa per la loro fedeltà (vedere 1 Pietro 4:12-13).

Alcuni temi particolari di 1 Pietro

Il profeta Joseph Smith disse: «Pietro scriveva nel linguaggio più sublime di ogni altro apostolo» (*History of the Church*, 5:392). In questa epistola troviamo la testimonianza di Pietro della preordinazione di Gesù Cristo, la sua assicurazione che i santi sono un popolo che Dio s'è acquistato e alcune delle dichiarazioni più rivelatorie che troviamo nella Bibbia riguardo alla salvezza dei morti.

1 Pietro 1-2

Gesù Cristo, il Redentore preordinato

Prima della Sua crocifissione il Salvatore disse a Pietro: «Tu, quando sarai convertito, conferma i tuoi fratelli» (Luca 22:32). Leggi 1 Pietro 1-2 e nota la testimonianza di Gesù Cristo resa da Pietro e come egli incoraggiava e dava forza ai santi per obbedire al comandamento del Salvatore. Chiediti anche: «Come possono questi insegnamenti rafforzarmi nella mia preparazione alla seconda venuta di Gesù Cristo?»

Capire le Scritture



1 Pietro 1

Eletti (v. 2) – Scelti da Dio per la loro fede e obbedienza

Santificazione (v. 2) – Processo di diventare puri mediante l'Espiazione

Grazia (vv. 2, 10, 13) – Aiuto divino o forza data mediante la misericordia e l'amore di Dio

Eredità incorruttibile (v. 4) – Salvezza eterna

Cinti i fianchi (v. 13) – Preparati

Preordinato (v. 20) – Preparato nella vita preterrena per una chiamata nel corso della vita terrena

Non finto (v. 22) – Sincero

1 Pietro 2

Malizia (v. 1) – Desiderio di ferire

Che copra la malizia (v. 16) – Che copra gli intenti maligni

1 Pietro 2:2 – «Appetite il puro latte spirituale»

I neonati possono digerire facilmente il latte e questo alimento li aiuta a crescere normalmente. Per lo stesso motivo i principi fondamentali del Vangelo possono aiutare coloro che sono nuovi nella fede a crescere nel Vangelo. L'analogia usata da Pietro è simile a quella di Paolo in 1 Corinzi 3:2.

1 Pietro 2:4-8 – Che cosa alludono tutte le «pietre?»

Pietro paragona la chiesa di Gesù Cristo a una «casa spirituale» (1 Pietro 2:5). Gesù Cristo come «pietra vivente» (v. 4) fu fatto «la pietra angolare» (v. 6) di questa casa spirituale. Egli è anche «la pietra che gli edificatori hanno ritrovata» (v. 7), che si riferisce al rifiuto dei Giudei di accettare Gesù Cristo. Nonostante questo rifiuto, Pietro porta testimonianza che Gesù Cristo era diventato «la pietra angolare» (v. 7). Egli è la «roccia» sulla quale dobbiamo edificare (vedere Helaman 5:12).

Studiare le Scritture



Studia 1 Pietro 1-2 e svolgi due delle seguenti attività (A-C).

A Prepara una descrizione delle mansioni

In 1 Pietro 1:1-16, Pietro esorta i membri della Chiesa a rendersi conto di chi sono e ad assolvere i compiti che hanno accettato nella vita preterrena. Leggi i versetti 2-5, 6-9, e 13-16, quindi riporta una descrizione delle mansioni che rispecchi le aspettative di Dio riguardo ai santi in questa vita. La descrizione delle mansioni spiega con parole semplici quello che una persona deve fare per svolgere un incarico.

B Prepara un dizionario di parole scritturali

1. Leggi 1 Pietro 2:9-10 e scrivi una definizione per un dizionario biblico per ognuna delle seguenti frasi: generazione eletta, real sacerdozio, gente santa, popolo che Dio s'è acquistato. Cerca di scrivere le definizioni il più simili possibile a quelle proposte in un vero dizionario.

2. Il presidente Joseph Fielding Smith dichiarò: «I santi sono un popolo particolare, sia per ciò che concerne le loro abitudini che la loro fede religiosa. Se sono fermi nella loro fede, ciò li differenzia dagli altri popoli. La loro religione lo esige da loro» (*Dottrine di salvezza*, 1:211). Descrivi una situazione che sottolinei la validità di questa dichiarazione.



«Voi siete ... un real sacerdozio»

C Prepara un elenco

Pietro chiese ai santi del suo tempo di credere in Gesù Cristo e di seguire «le sue orme» (1 Pietro 2:21). Leggi 1 Pietro 1:11-13, 21-25 e elenca i passi richiesti per seguire il Salvatore. Pensa a quali passi sono più necessari nella tua vita.

1 Pietro 3-5

La redenzione dei morti

L'anziano David B. Haight, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha dichiarato: «I Santi degli Ultimi Giorni sono un popolo che è stato scelto per decreto emanato nel mondo preterreno perché entrasse in società con il Signore per la salvezza dei vivi e dei morti. La Prima Presidenza ha annunciato che le responsabilità principali della Chiesa, e quindi dei suoi membri, sono: proclamare il Vangelo, perfezionare i santi e redimere i morti» (La Stella, gennaio 1991, 56). Leggi 1 Pietro 3-5 e nota gli insegnamenti di Pietro su questo importante dovere che abbiamo nel Vangelo.

1 Pietro 3

Giusto per gli ingiusti (v 18) – Salvatore per i peccati

1 Pietro 3:18–20; 4:6 – La missione di Gesù Cristo nel mondo degli spiriti

Il 3 ottobre 1918 il presidente Joseph F. Smith stava meditando su questi versetti della prima Epistola di Pietro. Gli occhi del suo intelletto furono aperti ed egli vide le schiere dei morti e gli fu mostrato come il Vangelo viene predicato a coloro che sono morti. Il resoconto che egli fece di quella visione si trova in Dottrina e Alleanze 138 e ci informa che il Signore fece visita al mondo degli spiriti mentre il Suo corpo giaceva nella tomba. Egli raccolse attorno a Sé gli spiriti dei giusti e li organizzò in una forza missionaria. Essi accettarono l'incarico di insegnare il Vangelo a coloro che stavano nella prigione degli spiriti.

Il lavoro che svolgiamo nei templi fornisce le ordinanze necessarie per coloro che accettano il Vangelo nel mondo degli spiriti. In questa maniera tutti i figli del Padre celeste hanno la possibilità di accettare il Vangelo e di ricevere tutte le ordinanze di salvezza essenziali.



1 Pietro 4

Lascivia (v. 3) – Passioni incontrollate, lussuria

Oracoli di Dio (v. 11) – Coloro che parlano in nome di Dio (profeti)

Vituperati (v. 14) – Rimproverati immeritevolmente

1 Pietro 5

Babilonia (v. 13) – Sta per Roma

Marco (v. 13) – Autore del Vangelo che porta il suo nome

Studia 1 Pietro 3–5 e svolgi due delle seguenti attività (A–C)

A Fai un confronto

La Prima Presidenza e il Quorum dei Dodici Apostoli hanno dichiarato: «Per disegno divino i padri devono presiedere alle loro famiglie con amore e rettitudine e hanno il dovere di provvedere alle necessità di vita e alla protezione delle loro famiglie. La principale responsabilità delle madri è quella di educare i figli. In queste sacre responsabilità padre e madre sono tenuti ad aiutarsi l'un l'altro come soci con eguali doveri» («La Famiglia: un proclama al mondo», *La Stella*, gennaio 1996, 116–117).

Leggi 1 Pietro 3:1–12 e identifica e scrivi nel tuo quaderno tre principi collegati alla dichiarazione precedente. Puoi parlare con i tuoi genitori di quello che hai imparato da questa attività e quale rapporto essa ha con la tua famiglia.



B Spiega a un amico cos'è il mondo degli spiriti

Immagina che un tuo amico che si è unito da poco alla Chiesa sia preoccupato per i suoi parenti che sono morti senza avere avuto la possibilità di udire il Vangelo e farsi battezzare. Leggi e confronta 1 Pietro 3:18–20 e 4:6 con Dottrina e Alleanze 138:18–20, 27, 30–32, 57–59. Nel tuo quaderno fai un quadro generale di quello che insegneresti al tuo amico.

C Prepara un elenco della spesa

Che cosa significa «pastura le mie pecorelle»?

1. Leggi Giovanni 21:15–19 e scrivi quello che il Signore risorto chiese a Pietro di fare. Quindi leggi 1 Pietro 5:1–4 e scrivi quello che Pietro chiede di fare ai dirigenti del sacerdozio del suo tempo. Cosa ci insegnano questi versetti riguardo all'obbedienza di Pietro?
2. Leggi 1 Pietro 5:5–9 e prepara un elenco del cibo spirituale necessario per nutrire il gregge di Dio.

Seconda Epistola di Pietro Apostolo

Qual è il messaggio di 2 Pietro?

Sapendo che presto sarebbe morto (vedere 2 Pietro 1:14) essendo a conoscenza che vi erano alcune persone che insegnavano falsità e contraddicevano la verità (vedere 2 Pietro 3:16), Pietro scrisse questa lettera in maniera semplice e diretta. Egli conosceva il significato eterno del Vangelo e voleva che i santi perseverassero nella fedeltà. Questa lettera spiega chiaramente come possiamo imparare a conoscere il nostro Signore Gesù Cristo.

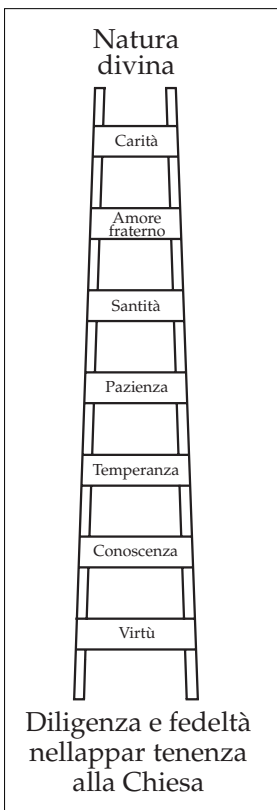
L'anziano Bruce R. McConkie scrisse che le parole di Pietro in 2 Pietro «per grandezza spirituale e visione sono all'altezza di quelle della visione dei gradi di gloria e dei Sermoni del Signore stesso» (*Doctrinal New Testament Commentary*, 3:325).

Un semplice schema di 2 Pietro

Uno degli scopi del Vangelo è quello di aiutarci a liberarci dal peccato in modo che possiamo diventare partecipi della divina natura di Gesù Cristo. Questo scopo è chiaramente insegnato in 2 Pietro. Il capitolo uno spiega come possiamo arrivare alla conoscenza del Signore e diventare partecipi della Sua natura divina. Il capitolo due confronta la vera conoscenza di Cristo con i falsi insegnamenti che vengono diffusi dagli apostati. E il capitolo tre richiama l'attenzione sulla speranza che ci porta alla vera conoscenza del Signore: la promessa del Suo glorioso ritorno sulla terra.

2 Pietro 1-3

Partecipi della natura divina



Il progresso verso la divinità può essere paragonato a salire una scala (per esempio vedere Genesi 28:12-17). Per diventare «partecipi della natura divina» (2 Pietro 1:4) dobbiamo cambiare e crescere con l'aiuto del Signore. Tuttavia alcune persone scelgono di seguire un diverso corso di vita, un corso che non li condurrà al regno celeste. L'anziano Russell M. Nelson, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha descritto queste persone come individui che «possono rendersi conto di essere saliti lungo la scala dell'apprendimento soltanto per scoprire che essa poggiava contro la parete sbagliata» (Relazione sulla conferenza generale di ottobre 1984, 26). Leggi 2 Pietro e nota i passi che il Signore ci ha chiesto di compiere e come possiamo proteggerci contro i falsi insegnamenti che vorrebbero condurci lungo una strada sbagliata.

Capire le Scritture



2 Pietro 1

In questa tenda (v. 13) – Vivo, in questo corpo

• **Andare dietro a favole** (v. 16) – Storie intelligenti ma false che hanno lo scopo di ingannare le persone

2 Pietro 1:10 – «Render sicura la vostra vocazione ed elezione»

L'anziano Bruce R. McConkie spiegò che «rendere sicura la propria chiamata ed elezione significa essere suggellati alla vita eterna; significa avere la garanzia assoluta dell'esaltazione nel più alto cielo del mondo celeste; significa ricevere la rassicurazione del conseguimento della divinità» (*Doctrinal New Testament Commentary*, 3:330). Allude anche alla «parola profetica, più ferma» (2 Pietro 1:19).

2 Pietro 2

Di soppiatto (v. 1) – In segreto

Eresie di perdizione (v. 1) – Falsi insegnamenti che non possono portarci la salvezza, ma soltanto la distruzione

• **Gli angeli che avevano peccato** (v. 4) – Seguaci di Satana nella vita preterrena (vedere DeA 29:36-38)
• **Adescano le anime instabili** (v. 14) – Ingannano coloro che sono deboli

2 Pietro 2:21 – È meglio «non aver conosciuto la via della giustizia» che averla abbandonata

Coloro che peccano dopo aver conosciuto la verità sono maggiormente responsabili di coloro che peccano per ignoranza (vedere anche Dottrina e Alleanze 82:3).

2 Pietro 3:3-9 – Pietro parla di coloro che non credono nella Seconda Venuta

Pietro dice che è tanto facile credere nella seconda venuta di Gesù Cristo quanto lo è credere nella creazione. È altrettanto probabile che il mondo sia distrutto dal fuoco come lo fu dal diluvio. Anche se a noi sembra che ci voglia molto tempo perché i propositi di Dio si adempiano, per Lui è soltanto un breve tempo.



Studiare le Scritture

Studia 2 Pietro 1-3 e svolgi due delle seguenti attività (A-C).

A Prepara un elenco degli attributi cristiani

Il presidente Ezra Taft Benson disse: «Le virtù elencate da Pietro [in 2 Pietro 1:5-7] fanno parte della natura divina, del carattere del Salvatore. Sono le virtù che dobbiamo emulare se vogliamo diventare più simili a Lui» (*La Stella*, gennaio 1987, 47).

1. Leggi 2 Pietro 1:5-7 ed elenca gli attributi menzionati da Pietro.
2. Secondo te, l'acquisizione di questi attributi assomiglia più a salire una scala (uno scalino alla volta) o a mettere insieme un puzzle (ogni attributo viene conseguito senza un ordine preciso). Perché?
3. Leggi 2 Pietro 1:8-12 ed elenca alcune benedizioni che si riversano su coloro che ricevono questi attributi.

B Risparmiati o liberati?

2 Pietro 2:1-9 contiene due insegnamenti principali. Uno è che i falsi insegnanti non saranno risparmiati, ossia non saranno protetti. L'altro è che i santi giusti saranno protetti e liberati. Leggi questi versetti ed elenca almeno tre persone o gruppi di persone menzionate nelle Scritture che non furono risparmiate e tre che furono protette e liberate dalla malvagità.

C Dai un consiglio a un amico

Supponi di avere un amico che comincia a dubitare della sua testimonianza di Gesù Cristo, specialmente della realtà della Sua seconda venuta. In 2 Pietro 3:1-17 leggiamo di come la fede nella Seconda Venuta può evitare che siamo allontanati dalla verità. Attingendo a quello che hai imparato da questi versetti scrivi una lettera al tuo amico dove gli parli della cosa più importante che hai imparato sulla seconda venuta di Gesù Cristo.

Prima Epistola di Giovanni Apostolo

Le tre epistole di Giovanni

L'apostolo Giovanni, al quale dobbiamo anche il Vangelo che porta il suo nome, probabilmente scrisse queste lettere tra il 70 e il 100 d. C. La Chiesa a quel tempo si trovava davanti a due gravi difficoltà. I nemici esterni alla Chiesa perseguitavano i membri della Chiesa, mentre falsi insegnanti all'interno contestavano i dirigenti e spingevano all'apostasia molti di coloro che si erano battezzati. La prima epistola di Giovanni è una sua testimonianza del Salvatore e della verità del Vangelo.

1 Giovanni 1-2 «Camminiamo nella luce»

Tutti peccano e non si mostrano all'altezza della gloria di Dio (vedere 1 Giovanni 1:8). Mediante l'Espiazione possiamo essere purificati dai nostri peccati e ricevere le benedizioni del cielo. Pensa ad alcune situazioni in cui puoi non essere all'altezza e considera quanto, secondo Giovanni, è necessario per liberarti dei tuoi peccati e camminare nella luce ogni giorno (1 Giovanni 1:7).

Capire le Scritture

1 Giovanni 1

Quel che era dal principio
(v. 1) – Gesù Cristo

La vita è stata manifestata
(v. 2) – Gesù Cristo è vissuto
nella carne

1 Giovanni 2

La propiziazione (v. 2) –
Il sacrificio che espia per
i nostri peccati

Unzione (v. 27) – Il dono dello
Spirito Santo

1 Giovanni 2:1 – «Se alcuno ha peccato, noi abbiamo un Avvocato»

La traduzione di Joseph Smith cambia questo versetto in:
«Se qualcuno pecca e si pente, abbiamo un avvocato presso il Padre».

1 Giovanni 2:18-19, 22 – Anti-Cristi

Gli anticristi ai quali allude Giovanni sono coloro che avevano lasciato la Chiesa e avevano cessato di credere in Gesù Cristo.

Studiare le Scritture

Studia 1 Giovanni 1-2 e svolgi la seguente attività.

A Che cosa intendeva dire?



Il presidente Ezra Taft Benson dette questa spiegazione: «Proprio come l'uomo in realtà non desidera il cibo sino a quando non ha fame, così non desidera la salvezza offerta da Cristo sino a quando non conosce il motivo per cui a bisogno di Cristo. Nessuno può adeguatamente e correttamente conoscere il motivo per cui ha bisogno

di Cristo sino a quando non comprende e non accetta la dottrina della Caduta e del suo effetto su tutta l'umanità» (*La Stella*, luglio 1987, 79).

1. Scrivi un paragrafo per precisare come ciò che Giovanni scrive in 1 Giovanni 1 sostiene la dichiarazione del presidente Benson.
2. Cos'altro potrebbe significare 1 Giovanni 2:1-3 per colui che sa che tutti siamo peccatori, come è dichiarato in 1 Giovanni 1:8-10?

1 Giovanni 3-5

«L'amore di Dio»

Diventare un figlio o figlia di Dio è diverso dall'essere un figlio di spirito del Padre celeste. Diventi figlio o figlia di Dio accettando Cristo e il Suo vangelo (vedere DeA 25:1; 45:8). I Suoi figli e figlie fedeli alla fine avranno l'esaltazione. Giovanni fa notare che queste benedizioni sono disponibili grazie all'amore che il Padre celeste ha per noi.

Capire le Scritture

1 Giovanni 3

Renderem sicuri i nostri cuori dinanzi a Lui (v. 19) – Ci presenteremo con fiducia al cospetto di Dio

1 Giovanni 3:15 – «Chiunque odia il suo fratello è omicida»

L'omicidio è uno dei frutti dell'odio, proprio come l'adulterio e la fornicazione sono i frutti della lussuria. Il contrasto tra amore e odio è indicato in Giovanni 3:16. Coloro che sono pieni di odio cercano di far del male agli altri, mentre coloro che sono pieni di amore sono disposti a sacrificare anche la vita perché gli altri possano vivere.

1 Giovanni 3:18 – «Non amiamo a parole ... ma a fatti e in verità»

I discepoli di Cristo amano gli altri proprio come Cristo. Questo amore non può semplicemente essere soltanto a parole («in lingua»), ma deve essere dimostrato con le nostre azioni («a fatti e in verità»).

1 Giovanni 4

Confessa (vv. 2-3) – Porta testimonianza

Propiziazione (v. 10) – Il sacrificio che espia per i nostri peccati

La paura implica apprensione di castigo (v. 18 – La paura porta la sofferenza

1 Giovanni 4:7-12 – «Dio è amore»

L'anziano Bruce R. McConkie spiegò che «Dio è anche fede, speranza, carità, rettitudine, verità, virtù, temperanza, pazienza, umiltà, ecc, ossia Dio è l'impersonificazione e la personificazione di ogni buona grazia e attributo divino – tutti i quali dimorano nella Sua persona in perfezione e pienezza» (*Doctrinal New Testament Commentary*, 3:398).

1 Giovanni 4:12 – «Nessuno vide giammai Iddio»

La Traduzione di Joseph Smith dice che «nessuno ha mai visto Dio, se non coloro che credono» (1 Giovanni 4:12, TJS). Questo è coerente con la testimonianza di Giovanni portata nel suo Vangelo (confronta Giovanni 1:19, TJS, Giovanni 6:46 e DeA 67:10-12).



Mosè e Stefano videro Dio



1 Giovanni 5

Colui che ha generato (v. 1) – Il Padre celeste

Studiare le Scritture

Studia 1 Giovanni 3-5 e svolgi la seguente attività.

A Che cosa ne pensi?

Leggi 1 Giovanni 3:16-23; 4:7-21; e 2 Giovanni 1:5-6. Scrivi un paragrafo per spiegare come Dio ci dimostra il Suo amore e come noi possiamo dimostrare il nostro amore per Lui.

Seconda Epistola di Giovanni apostolo

La seconda epistola di Giovanni

La seconda epistola di Giovanni è più personale della prima ed è indirizzata alla «signora eletta e ai suoi figliuoli». Non è chiaro se si tratta di persone realmente esistenti o se queste parole sono invece simboli di un ramo della Chiesa e dei suoi fedeli. Come la prima lettera, questa epistola contiene la testimonianza resa da Giovanni della verità del Vangelo (vedere l'introduzione a 1 Giovanni).

2 Giovanni 1

Guardatevi dai falsi insegnanti

Giovanni mette in guardia i membri della Chiesa contro le persone che desiderano ingannarli e distoglierli dalla verità. Sei a conoscenza di falsi insegnamenti che vengono diffusi oggi? Come puoi sapere se una persona o messaggero (e il suo messaggio) proviene da Dio? Chiedi aiuto alle parole di 2 Giovanni.

Capire le Scritture



2 Giovanni 1

Eletta (v. 1) – Scelta

Badate a voi stessi (v. 8) –
State attenti

Studiare le Scritture



Studia 2 Giovanni e svolgi la seguente attività

A **Scrivi una dichiarazione di sommario**

La dichiarazione di sommario consiste in una o due frasi che descrivono l'argomento principale di una storia o libro. Leggi 2 Giovanni e scrivi una dichiarazione di riassunto di ciò che Giovanni insegna in questa lettera.

Terza Epistola di Giovanni apostolo

Terza epistola di Giovanni

L'apostolo Giovanni scrisse questa terza epistola circa allo stesso tempo delle prime due ed ha la stessa motivazione e lo stesso scopo di 1 Giovanni (vedere l'introduzione a 1 Giovanni). Fu scritta al «diletto Gaio» per ringraziarlo del sostegno che egli dava ai fratelli (missionari) che Giovanni aveva mandato in quella zona. Giovanni approfitta anche di questa occasione per rimproverare Diotrefe che non voleva accettare quegli stessi dirigenti.

3 Giovanni 1

Aiutatevi ed amatevi l'un l'altro

Pensa all'ultima famiglia che si è trasferita nel tuo rione o ramo o che è stata battezzata nella tua zona. Come è stata accolta dai membri? Che cosa hai fatto tu per aiutarli a sentirsi benvenuti e amati? Giovanni parla di due persone, Gaio e Diotrefe, che si comportano con gli altri in modi assai diversi. Che cosa possiamo imparare dall'esempio di questi due uomini? Che cosa insegna 3 Giovanni sull'importanza di aiutare gli altri?



Capire le Scritture



3 Giovanni 1

L'anziano (v. 1) – L'apostolo Giovanni

I miei figliuoli (v. 4) –
I membri della Chiesa che Giovanni aveva ammaestrato o ai quali aveva presieduto

Cianciando contro di noi con male parole (v. 10) – Accusare ingiustamente

Studiare le Scritture

Studia 3 Giovanni e svolgi la seguente attività.

A Fai una descrizione

Immagina di avere un amico abile a disegnare ritratti di persone in base a come agiscono, non al loro aspetto.

Epistola di Giuda

Chi era Giuda?

Giuda era fratello di Giacomo e uno dei «fratelli del Signore» (vedere la voce «Giuda» nella Guida alle Scritture, pag. 87). Conosceva bene l'Antico Testamento da dove trae storie e esempi per esporre preziose lezioni.

Giuda si preoccupava dei pericoli dell'apostasia che stava insinuandosi tra coloro ai quali egli scriveva. Alcuni di loro non erano consapevoli del pericolo cancro delle false dottrine che venivano insegnate.

Giuda 1

Trova nelle Scritture la soluzione dei tuoi problemi

Il presidente Ezra Taft Benson disse:

«La parola di Dio, com'è riportata nelle Scritture, nelle parole dei profeti viventi e nella rivelazione personale ha il potere di fortificare i santi e di armarli dello Spirito in modo che essi possano resistere al male, tenersi stretti al bene e trovare gioia in questa vita ...

... Quando i singoli membri e le famiglie si immergono nelle Scritture regolarmente e coerentemente, questi altri aspetti della nostra attività si realizzeranno automaticamente. Le testimonianze cresceranno, gli impegni saranno rafforzati. Le famiglie saranno fortificate e la rivelazione personale scorrerà in abbondanza ...

Successo nella rettitudine, potere di evitare l'inganno e di resistere alla tentazione, guida nella nostra vita quotidiana, guarigione dell'anima: queste sono soltanto alcune delle promesse che il Signore ha fatto a coloro che verranno ad abbeverarsi alla Sua parola» («Il potere della parola», La Stella, luglio 1986, 80–81).

Nota come Giuda attinge alle Scritture per aiutare le persone alle quali egli scrive.

Leggi 3 Giovanni e scrivi per questo artista un breve paragrafo che descriva, secondo te, quale aspetto avevano Gaio, Diotrefe e Demetrio, indicando i motivi di ogni descrizione.

Capire le Scritture

Giuda 1

Per i quali già ab antico è scritta questa condanna (v. 4) – Coloro la cui malvagità era nota

Che volgono in dissolutezza la grazia del nostro Dio (v. 4) – Dicono che poiché Dio per la Sua misericordia è pronto a perdonare, non è necessario obbedire ai comandamenti; possiamo peccare liberamente e cedere alla lussuria

Angeli che non serbarono la loro dignità primera (v. 6) – Gli Spiriti preterreni che scelsero di seguire Lucifero

Contaminano la carne (v. 8) – Cedono agli appetiti dei sensi

Disprezzano l'autorità e dicono male della dignità (v. 8)

– Rifiutano di accettare i dirigenti nominati da Dio e parlano male di Lui e dei Suoi dirigenti

Cose sopra modo gonfie (v. 169) – Si vantano

Strappandoli dal fuoco (v. 23) – Aiutateli a sfuggire dal potere di Satana e dei suoi seguaci

Odiando perfino la veste macchiata dalla carne (v. 23) – Non avere nessun desiderio di peccare

Studiare le Scritture

Studia Giuda e svolgi una delle seguenti attività (A o B).

A Fai un disegno

1. Fai un disegno delle cose menzionate in Giuda 12–13.
2. Confronta ciò che accade a una nuvola senza pioggia, un albero senza frutto, la schiuma delle onde del mare e la stella vagante con ciò che accadrà ai malvagi alla Seconda Venuta. (Attingi a Giuda 5–7, 11, 14–15).

B Lezioni dalla storia

Giuda sapeva che i falsi insegnamenti possono condurre le persone al peccato e all'infelicità e menziona numerosi esempi di questo fatto. Esamina ognuno dei seguenti casi e spiega per quali aspetti sono simili all'immagine delle nuvole senza pioggia o degli alberi senza frutti menzionati in Giuda 12.

1. Gli abitanti di Sodoma e Gomorra (vedere vv. 7–8)
2. La parabola di Satana che disputa con Michele (Adamo; vedere v. 9)
3. Caino voleva farsi beffe di Dio e Baalam cercava di ottenere del denaro grazie ai doni che aveva ricevuto da Dio (vedere v. 11)

Apocalisse di Giovanni

Di che cosa parla questa rivelazione?

Quando si parla del libro dell'Apocalisse molte persone pensano subito alle profezie riguardanti gli ultimi giorni, alle bestie e agli altri misteri descritti in linguaggio simbolico. L'Apocalisse contiene questi elementi ma, come scrive l'apostolo Giovanni nei primi versetti, è la rivelazione data da Gesù Cristo al Suo servitore il quale avrebbe registrato quello che vide e avrebbe reso testimonianza di Gesù Cristo (vedere Apocalisse 1:1-2). In altre parole, il messaggio principale del libro dell'Apocalisse, come per la maggior parte degli altri libri delle Scritture, rivela o insegna a conoscere Gesù Cristo e ci invita a venire a Lui.

Mentre leggi il libro dell'Apocalisse cerca di scoprire gli insegnamenti riguardo a Gesù Cristo. Il linguaggio simbolico e le immagini proposte in questo libro in principio possono sembrare difficili, ma scoprirai che approfondiscono la tua conoscenza della missione di Cristo e del Suo potere.

Collocazione storica



Giovanni ricevette e scrisse questa rivelazione mentre si trovava al confine nell'isola di Patmo, nel Mar Egeo. A quel tempo l'Impero romano perseguitava i cristiani e la maggior parte degli apostoli di Gesù era stata mandata al martirio a causa della loro fede. Molti altri membri della Chiesa venivano trattati con crudeltà a Roma e in altre parti dell'Impero romano.

Dare la vita per il Salvatore era per i santi di quel tempo una possibilità molto reale. In mezzo a tante difficoltà non è arduo immaginare che i membri della Chiesa domandassero perché dovevano sopportare tante tribolazioni e che cosa il Signore avrebbe fatto in risposta a tanto male presente sulla terra, in particolare il male che affliggeva proprio il Suo popolo. Questa rivelazione, data dal Signore a Giovanni, esponeva il quadro generale del piano di Dio e aiutava i santi di quell'epoca a capire meglio le persecuzioni e l'apparente vittoria del male sul bene che avviene in questa vita. Anche i santi dei nostri giorni che rimangono perplessi davanti alla lotta tra il bene e all'apparente potere del diavolo sulla terra, troveranno incoraggiamento e speranza nel messaggio del libro dell'Apocalisse.

Troverai altre informazioni sul contesto storico e il contenuto di questo libro alla voce «Apocalisse» nella *Guida alle Scritture*, (pag. 12).

Per il nostro tempo

I primi tre capitoli dell'Apocalisse contengono consigli diretti ai sette rami della Chiesa dell'epoca di Giovanni, ma questi consigli sono anche validi per il nostro tempo. La maggior parte di ciò che Giovanni vide in visione rappresenta gli avvenimenti che sarebbero accaduti negli ultimi giorni prima della seconda venuta di Gesù Cristo durante il Millennio (vedere 1 Nefi 14:14-28). Di conseguenza i santi di oggi devono nutrire un particolare interesse per il suo messaggio.

Una sfida lanciata da Giovanni

Prima di spiegare ciò che vide in visione e prima di impartire i suoi consigli alle chiese del suo tempo, Giovanni dice che noi saremo benedetti se leggeremo e ascolteremo «le parole di questa profezia» e obbediremo alle «cose che sono scritte in essa, poiché il tempo è vicino» (Apocalisse 1:3). Mentre leggi il libro dell'Apocalisse medita seriamente su questa sfida a ascoltare e obbedire. Vivi in un tempo in cui gli avvenimenti descritti in questo libro sono vicini sono accaduti ai nostri giorni o devono ancora accadere.

Apocalisse 1

La rivelazione di Gesù Cristo

Non sappiamo perché Giovanni si trovava sull'isola di Patmo, ma sappiamo che questa isola era principalmente un luogo di confino istituito dai Romani. Durante l'ultima parte del primo secolo i cristiani erano oggetto di crudeli persecuzioni. Giovanni stesso era stato esiliato a Patmo per aver diffuso la parola di Dio e portato testimonianza di Gesù Cristo (vedere Apocalisse 1:9). Anche in tali circostanze Giovanni sentiva la presenza dello Spirito e «nel giorno di Domenica» (Apocalisse 1:10) ebbe una meravigliosa visione di Gesù Cristo di cui leggiamo in Apocalisse 1.

Capire le Scritture



Apocalisse 1

Primogenito dei morti (v. 5) –
Il primo a risorgere

• **Alfa e Omega** (vv. 8, 11) –
• La prima e l'ultima lettera
• dell'alfabeto greco; titolo del
• Salvatore

Studiare le Scritture



Studia Apocalisse 1 e svolgi le attività A e B.

A Una rivelazione di Gesù Cristo

Nel tuo diario elenca quello che hai imparato riguardo a Gesù Cristo da Apocalisse 1.

1. Rispondi a una delle seguenti due domande: Che cosa hai imparato su Gesù Cristo in Apocalisse 1 che ancora non conoscevi? Che cosa ti ha colpito di più riguardo a Gesù Cristo nel leggere quanto scritto di Lui da Giovanni?
2. Perché secondo te è importante sapere queste cose di Gesù Cristo mentre ti accingi a leggere il libro dell'Apocalisse?

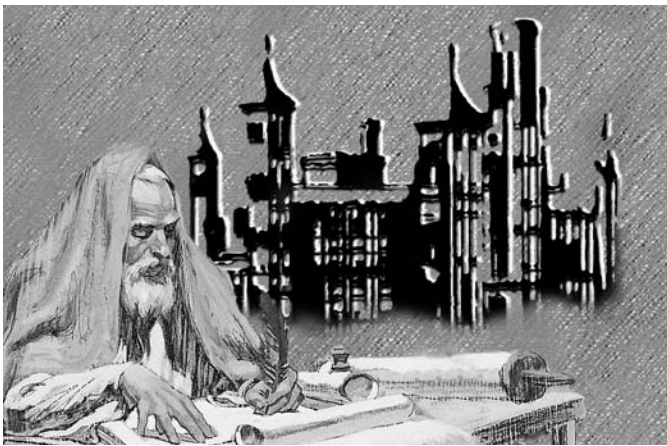
B Interpretazione di simboli importanti

Trova in Apocalisse 1 i seguenti simboli e scrivi che cosa, a tuo avviso, rappresentano e ci insegnano. In Apocalisse 1:20 il Signore spiega il significato di alcuni dei simboli visti da Giovanni. (Troverai informazioni utili per interpretare i simboli nella sezione «Cerca gli schemi e i significati simbolici» a pag. 5).

- Sette candelabri d'oro (vedere Apocalisse 1:12–13, 20; vedere anche 3 Nefi 18:24)
- Aspetto candido del Salvatore (vedere Apocalisse 1:14; vedere anche Alma 13:24)
- Sette stelle a destra del Salvatore (vedere Apocalisse 1:16, 20; vedere Apocalisse 1:1–8, 20, TJS e notare che la parola «angeli» qui è tradotta con «servitori delle sette chiese»)
- La lingua del Salvatore è paragonata a una spada a due tagli (vedere Apocalisse 1:16; vedere anche Helaman 3:29)
- Il volto del Salvatore splende come il sole (vedere Apocalisse 1:16; vedere anche DeA 88:7)

Apocalisse 2–3

Consigli a sette rami della Chiesa



Apocalisse 2–3 contiene i consigli che Giovanni dà a sette rami della Chiesa del suo tempo. Noterai tuttavia che Giovanni ne è un semplice messaggero, le parole sono del Signore. Come i consigli che ci vengono impartiti oggi dai nostri dirigenti, quelli contenuti in Apocalisse 2–3 hanno lo scopo di incoraggiare i fedeli a vivere secondo gli insegnamenti di Cristo per ricevere i doni del Vangelo. Non dovrebbe essere troppo difficile capire che i consigli impartiti in questi capitoli si applicano ai membri della Chiesa odierni. In particolare nota le promesse che il Signore fa ai fedeli. Sono valide ancora oggi.

Capire le Scritture



Apocalisse 2

Nicolaiti (vv. 6, 15) – Un gruppo di persone che credeva in certi falsi incoraggiamenti che consentivano – e anche incoraggiavano – il comportamento immorale, ma che sembra agissero segretamente

• **La seconda morte** (v. 11) – Essere scacciati per sempre dalla presenza del Signore

• **Tu ritieni fermamente** (vv. 13, 25) – Rimani fedele

• **Seducere** (v. 20) – Allontana, tenta

• **Stella mattutina** (v. 28) – Si riferisce a Gesù Cristo (vedere Apocalisse 22:16)

Apocalisse 2 – Importanti cambiamenti nella Traduzione di Joseph Smith

La Traduzione di Joseph Smith di Apocalisse 2:1, 8, 12 e 18 cambia la parola *angelo* con *servitore*. (Questa parola è anche cambiata in Apocalisse 3). In Apocalisse 2:22, la Traduzione di Joseph Smith cambia la parola *letto* con *inferno*. Cambia anche Apocalisse 2:26–27, per indicare chiaramente che la «verga di ferro» mediante la quale Gesù governa è la parola di Dio (vedere 1 Nefi 15:23–24) e che Egli regna in verità, giustizia ed equità – non con l'apparente durezza implicita nel versetto 27.

Apocalisse 2:2, 9, 13, 19 (vedere anche Apocalisse 3:1, 8, 15) – «Io conosco le tue opere»

Il Signore indica chiaramente ad ognuno dei rami della Chiesa che Egli vede e conosce tutte le loro azioni. Potrebbe dire lo stesso a noi. Egli conosce tutti i nostri pensieri, parole e azioni.

Apocalisse 2:7, 11, 17, 26 (vedere anche Apocalisse 3:5, 12, 21) – «Chi vince»

Le promesse del Signore ai rami della Chiesa sono formulate in modo diverso, ma tutte alludono alla vita eterna e all'esaltazione nel regno celeste. È utile e interessante leggere i diversi modi in cui l'esaltazione viene descritta in Apocalisse 2–3.

- L'albero «della vita» (Apocalisse 2:7) si riferisce alla vita eterna (vedere Apocalisse 22:2).
- La «corona della vita» (Apocalisse 2:10) e la promessa della «potestà» (vedere Apocalisse 2:27) parlano del privilegio nel regno celeste di regnare come re e sacerdoti in eterno (vedere DeA 76:56).
- La «pietruzza bianca» con su scritto un nome (vedere Apocalisse 2:17) viene data soltanto a coloro che entrano nel regno celeste (vedere DeA 130:10–11).
- Coloro che sono vestiti di bianco e coloro i cui nomi sono scritti nel libro della vita (vedere Apocalisse 3:4–5) sono coloro che sono santificati ed ereditano il regno celeste (vedere DeA 88:2).
- Coloro che hanno scritto su di sé il nome di Dio (vedere Apocalisse 3:12) sono dei, loro stessi che è il dono promesso a coloro che vengono esaltati (vedere DeA 76:58).
- Sedere con Cristo sul Suo trono (vedere Apocalisse 3:21) significa essere come Egli è. Questo dono è dato soltanto a coloro che ereditano l'esaltazione nel più alto grado del regno celeste (vedere DeA 132:20).

È importante che queste promesse dell'esaltazione vengano fatte dopo che il Signore ha spiegato in che modo il popolo ha

peccato. Il Signore è misericordioso e coloro che hanno peccato possono ottenere la vita eterna se si pentono.

Apocalisse 3

Serbalò, tieni fermamente
(vv. 3, 11) – Rimani fedele

Chiave di Davide (v. 7) – Il
potere di regnare

⋮ **L'Amen** (v. 14) – È un termine
che allude a Cristo che
significa «il vero»

Apocalisse 3:1 – «Tu hai nome di vivere e sei morto»

Il presidente Spencer W. Kimball, a quel tempo membro del Quorum dei Dodici Apostoli, dichiarò: «Oggi nella Chiesa vi sono molte persone che pensano di vivere, mentre in realtà sono morte per quanto riguarda le cose dello Spirito... Il lavoro che svolgono è più improntato alla lettera che allo Spirito» (Conference Report, aprile 1951, 105).

Apocalisse 3:20 – «Io sto alla porta e picchio»

Il presidente Spencer W. Kimball, a quel tempo membro del Quorum dei Dodici Apostoli, raccontò la seguente storia in merito ad Apocalisse 3:20:

«Il pittore Holman Hunt si sentì ispirato a rappresentare sulla tela questo commovente passo delle Scritture. Un giorno mostrava a un suo amico il suo dipinto «Cristo che bussa alla porta». Questo amico improvvisamente esclamò: «C'è una cosa che non va nel tuo quadro!»

«Che cos'è?», chiese l'artista.

«La porta alla quale Gesù bussa non ha maniglia», rispose l'amico.

«Ah», rispose il pittore. «Non è un errore. Vedi, questa è la porta che accede al cuore dell'uomo. Può essere aperta soltanto dall'interno».

Ed è proprio così. Gesù può arrivare alla porta e bussare, ma sta a ognuno di noi decidere se aprire. Lo Spirito non ha alcun potere di obbligare l'uomo a farlo. È l'uomo stesso che deve prendere l'iniziativa» (*Il miracolo del perdono*, pagg. 196–197).

Studiare le Scritture

Studia Apocalisse 2–3 e svolgi le due seguenti attività (A e B).

A Disponi in ordine quello che leggi

I consigli dati dal Signore a ognuno dei sette rami della Chiesa nell'Asia, seguono uno schema: Egli ripete una descrizione di Lui in Apocalisse 1, dice ai membri del ramo che cosa fanno che Gli compiace, li informa in quali modi devono pentirsi e parla loro dei doni che riceveranno se si mostrano fedeli. Traccia nel tuo quaderno un diagramma come quello sotto proposto e compilalo con le informazioni che trovi in Apocalisse 2–3.

Città	Descrizione di Cristo	Che cosa facevano che compiaceva al Signore	Di che cosa dovevano pentirsi	Doni promessi
Efeso (vedere Apocalisse 2:1–7)				
Smirna (vedere Apocalisse 2:8–11)				
Pergamo (vedere Apocalisse 2:12–17)				
Tiatiri (vedere Apocalisse 2:18–29)				
Sardi (vedere Apocalisse 3:1–6)				
Filadelfia (vedere Apocalisse 3:7–13)				
Laodicea (vedere Apocalisse 3:14–22)				

B Applica a te le Scritture

1. Quale dei consigli impartiti ai sette rami della Chiesa nell'Asia secondo te è più pertinente alla Chiesa oggi? Perché?
2. Quali tra le promesse che il Signore fa alle sette chiese (vedere «Capire le Scritture» per Apocalisse 2) ti ispira di più a cercare la vita eterna? Perché?

Apocalisse 4

«Le cose che debbono avvenire»

In Apocalisse 4 inizia la descrizione della visione di Giovanni degli avvenimenti futuri, delle «cose che debbono avvenire» (v. 1), che occupa il resto del libro. Anche se occasionalmente vengono fatti riferimenti ad avvenimenti occorsi prima di Giovanni, tali avvenimenti vengono citati per meglio esporre quello che avverrà in futuro.

In Apocalisse 4 Giovanni descrive una visione che egli ebbe del trono di Dio. Al profeta Joseph Smith fu rivelata l'interpretazione di alcuni dei simboli menzionati in questo capitolo (vedere DeA 77:1–5).

Apocalisse 5–7

Un libro con sette suggelli



Nella sua visione Giovanni vide il trono di Dio. Vide anche che Dio teneva in mano un libro sigillato con sette suggelli (vedere Apocalisse 5:1). Gesù Cristo era l'unica persona degna di aprire questo libro, cosa che Egli fece, un suggello alla volta. Mano a mano che Egli ne apriva uno, Giovanni aveva una visione di quello che era contenuto in quella parte del libro. Apocalisse 6:1–11 descrive l'apertura dei primi cinque suggelli. L'apertura del sesto suggello inizia in Apocalisse 6:1–11 e continua nel capitolo 7. Dottrina e Alleanze 77:6–7 ci insegna che ognuno dei sette suggelli simbolizza mille anni di storia. Perciò quello che Giovanni vide man mano che veniva aperto ogni suggello simbolizzava gli avvenimenti che erano accaduti durante quei mille anni di storia, con il primo suggello che rappresentava i primi mille anni dopo la caduta, il secondo suggello che rappresentava i secondi mille anni e così via.

Capire le Scritture



Apocalisse 5

Il leone che è della tribù di Giuda (v. 5) – Gesù Cristo (vedere Genesi 49:9; Isaia 11:10)

Apocalisse 5:1, 5 (vedere anche Apocalisse 1:4; 2:1; 8:2) – Qual è il significato del numero sette?

Il numero sette viene menzionato in tutto il libro dell'Apocalisse. Per esempio Giovanni scrisse a sette rami della Chiesa (vedere Apocalisse 2–3), vide un libro con sette suggelli (vedere Apocalisse 5), sette trombe annunciarono i giudizi sulla terra (vedere Apocalisse 8–9; 11) e sette coppe ricolme d'ira furono riversate sulla terra (vedere Apocalisse 16). La parola ebraica che indica il numero sette è *sheva*, che esprime l'idea della pienezza o perfezione e può essere un elemento del simbolismo presente nella descrizione fatta da Giovanni della sua visione. I suoi messaggi a sette chiese possono essere un modo simbolico di parlare a tutta la Chiesa.

Apocalisse 5:12, 5 (vedere anche Apocalisse 6:1, 3, 5, 7, 9, 12) – I suggelli

Nei tempi antichi i documenti ufficiali venivano suggellati con la ceralacca sulla quale era impresso il sigillo del mittente. I documenti così sigillati venivano aperti soltanto da colui che aveva l'autorità per farlo e in presenza di testimoni. In questo caso la «volontà rivelata di Dio, i suoi misteri e le sue opere» (DeA 77:6) erano scritti nel libro visto da Giovanni. Soltanto Cristo aveva l'autorità ed era degno di aprirlo. Lo stesso principio è valido per la vita eterna. «Ei solo aprì la porta che conduce al ciel lassù» («Un verde colle v'è lontano», *Inni*, No. 115; corsivo dell'autore).

Apocalisse 6

Vendicare il nostro sangue (v. 10) – La giustizia per i martiri

• **Cilicio di crine** (v. 12) – Nell'antica Israele quando le persone si pentivano o volevano dimostrare di pentirsi si mettevano attorno ai fianchi sotto i vestiti una cintura di crine che causava loro sofferenze

Apocalisse 6:1, 3, 5, 7 (vedere anche Apocalisse 4:6–9) – Le quattro creature viventi (bestie)

Le quattro bestie sono identificate come le più grandi o le più potenti del loro genere: il leone tra gli animali selvatici; il toro (vitello) tra gli animali domestici (quelli utilizzati dagli uomini); l'aquila tra gli uccelli e l'uomo tra tutti gli esseri viventi. Dottrina e Alleanze 77:2–4 propone un commentario ispirato su queste quattro bestie.

Apocalisse 6–7 – Il simbolismo dei sette suggelli

Le rivelazioni moderne spiegano che ognuno dei suggelli rappresenta un periodo di mille anni (vedere l'introduzione a Apocalisse 5–7, sopra).

Quando fu aperto il primo suggello Giovanni vide un uomo con una corona che cavalcava un cavallo bianco come conquistatore. L'anziano Bruce R. McConkie disse che quest'uomo rappresenta Enoc il quale aiutò il suo popolo a vincere i loro nemici – compreso Satana – e fondò una città di purezza e rettitudine simbolizzata dal cavallo bianco (vedere *Doctrinal New Testament Commentary*, 3:476–478). L'apertura del secondo suggello rivela la violenza, la morte e la distruzione che ebbe luogo al tempo di Noè e del Diluvio.

L'apertura del terzo suggello rappresenta un periodo in cui il popolo di Dio fu afflitto dalle carestie. Abrahamo si trasferì a causa di una carestia e la carestia è ricorrente nella storia della famiglia di Giacobbe (Israele). L'apertura del quarto suggello ci ricorda che il 1000 a. C. e la nascita di Cristo fu un periodo di guerra tra il popolo dell'alleanza, durante il quale furono conquistati, presi prigionieri e dispersi in tutto il mondo da popoli stranieri. Il quinto suggello rivela le difficoltà che i santi del tempo di Giovanni dovevano affrontare, dando anche la *vita* per la loro testimonianza.

Gli avvenimenti connessi all'apertura del sesto suggello sono descritti più dettagliatamente. Riguardano la dispensazione di preparazione per la seconda venuta del Salvatore.

Apocalisse 6:6 – Qual è il significato del prezzo del frumento e dell'orzo?

Una misura di frumento era sufficiente a nutrire un uomo per un giorno. A quel tempo un denaro era il salario giornaliero di un lavoratore. Questo indica che il cibo era caro a causa della carestia. L'orzo era meno caro, ma era un cereale di qualità inferiore e veniva usato dall'uomo soltanto in tempi di necessità. L'immagine dell'uomo che tiene in mano la bilancia in Apocalisse 6:5 indica che il cibo veniva pesato in quantità precise, un'altra indicazione di un tempo di carestia.

Apocalisse 7

Tribolazione (v. 14) – Prove e persecuzioni

Apocalisse 7:3-8 – «Segnato in fronte col suggello di servitori dell'Iddio nostro»

Ai tempi di Giovanni era pratica comune che le persone che adoravano i falsi dei si imprimevano sulla fronte (e qualche volta sulle mani) il nome o simbolo del loro dio. Coloro che credevano negli insegnamenti del Salvatore non si marchiavano. Da Apocalisse 3:12 e 22:1-5 impariamo che ai giusti viene dato il nome di Dio. Questo indica che essi stessi sono come dei e ricevono «la sua immagine sul [loro] volto» (Alma 5:14). Questo simbolo può indicare che i loro pensieri sono sempre rivolti al loro dio, che essi si ricordano sempre di lui (vedere DeA 20:77, 79).

Una spiegazione profetica del suggellamento dei 144.000 si trova in Dottrina e Alleanze 77:9-11.

Studiare le Scritture

Studia Apocalisse 5-7 e svolgi almeno tre delle cinque attività (A-E) proposte.

A Spiega una dottrina importante

Qual è la risposta alla domanda posta dall'angelo in Apocalisse 5:2?

B Come può Egli essere entrambi?

1. Quali sono i nomi con i quali viene chiamato Gesù in Apocalisse 5:5-6 che sono simbolicamente opposti l'uno all'altro?
2. Spiega come ognuno di questi nomi rappresenti Gesù e come Egli può essere entrambe queste cose.

C Onoriamo il Salvatore

1. Descrivi che cosa Apocalisse 5 dice riguardo alle persone che in cielo lodano e onorano Gesù. Perché secondo te essi continuano ad onorarLo in cielo?
2. Indica almeno due modi in cui puoi onorare Gesù qui sulla terra. Includi un modo che *non* è descritto in Apocalisse 5 e spiega perché, secondo te, tale azione Lo onorerebbe.

D Prescrivi un rimedio

1. Qual è il nome del cavaliere nella visione di Giovanni del quarto suggello? Chi lo seguiva immediatamente?
2. Con l'aiuto di 2 Nefi 9:6-14, descrivi come si possono vincere questi due mali.

E Protezione spirituale negli ultimi giorni

1. Gli avvenimenti visti da Giovanni all'apertura del sesto suggello prima della seconda venuta di Cristo sono particolarmente importanti per i santi di oggi. Egli descrive questo periodo come un tempo di ira e si chiede chi avrebbe potuto superarlo (vedere Apocalisse 6:17). In Apocalisse 7 che cosa vide Giovanni che spiega come i giusti sarebbero stati preservati il giorno del giudizio?
2. Oltre ai 144.000 che ricevettero questo dono, quanti altri erano inclusi? (Vedere Apocalisse 7:9).
3. Sulla base delle descrizioni contenute in Apocalisse 7:13-17, perché quelle persone furono preservate? Perché vorresti fare parte di loro? (Considera anche la spiegazione di «sigillare» nella sezione «Capire le Scritture» per apocalisse 7:3-8).
4. Quali sono, secondo te, due dei simboli o immagini più significative in Apocalisse 7 che potresti citare in un discorso sulla protezione spirituale negli ultimi giorni? Spiega come li utilizzeresti.

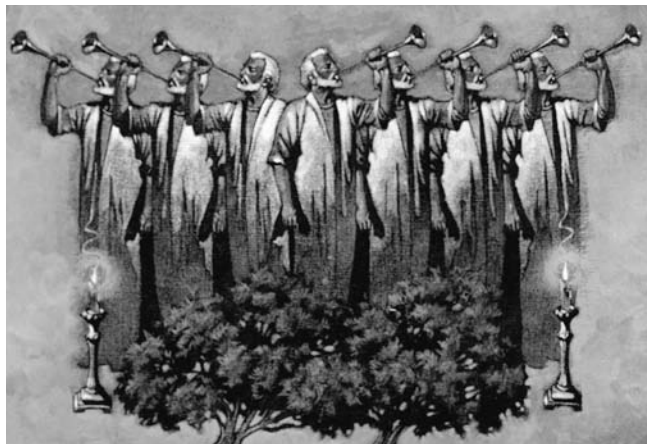
Riassunto dei sette suggelli

Primo suggello	Primi mille anni	Enoc	Cavallo bianco
Secondo suggello	Secondi mille anni	Guerre e Diluvio	Cavallo rosso
Terzo suggello	Terzi mille anni	Carestie	Cavallo nero
Quarto suggello	Quarti mille anni	Imperi	Cavallo giallastro
Quinto suggello	Quinti mille anni	Martiri	
Sesto suggello	Sesti mille anni	Restaurazione e calamità naturali	
Settimo suggello	Settimi mille anni	Millennio	

Ultimi giorni
↑
Giovanni
↓
Primi giorni

Apocalisse 8–9

Sette angeli nel settimo suggello



Apocalisse 8 inizia con l'apertura del settimo suggello. Quello che Giovanni vide dopo la sua apertura è descritto in Apocalisse 8–22. Come ci aiuta a capire il seguente diagramma, il settimo suggello sembra essere l'argomento principale del libro dell'Apocalisse.

Avvenimenti cui si dà risalto nel libro dell'Apocalisse

Avvenimenti prima della Caduta	5 versetti (Apocalisse 12:7–12) Guerra in cielo
Primo suggello Primi mille anni	Nascita di Gesù 211 versetti (Apocalisse 8–19) Dall'apertura di I settimo suggello alla seconda venuta di Gesù Cristo
Secondo suggello Secondi mille anni	
Terzo suggello Terzo mille anni	
Quarto suggello Quarti mille anni	
Quinto suggello Quinti mille anni	
Sesto suggello Sesti mille anni	6 versetti (Apocalisse 20:1–6) II Millennio
Settimo suggello Settimi mille anni	9 versetti (Apocalisse 20:7–15) Ultimi avvenimenti
La terra diventa un regno celeste	33 versetti (Apocalisse 21:1–22:6) La terra diventa celeste

Adattato da Gerald N. Lund, «The Book of Revelation – Three Keys for Making It a Book of Revelation», in *A Symposium on the New Testament* (1980), 120.

In Apocalisse 8 leggiamo delle preghiere dei santi simbolizzate dal fumo dell'incenso che sale al cielo. Per le preghiere di questi santi, che si comportarono rettamente di fronte a grandi tribolazioni, sei angeli – a turno – scesero in giudizio sui malvagi del mondo. Apocalisse 8 parla dei primi quattro

angeli e Apocalisse 9 del quinto e sesto angelo i cui giudizi sono ancora più drammatici e potenti di quelli dei primi quattro. Apocalisse 10 parla del settimo angelo che scende sulla terra. Ciò che accade alla sua apparizione è diverso da quello che riguarda i primi sei angeli.

Due cose in Apocalisse 9 sembrano particolarmente importanti. Primo, leggiamo che i giudizi del quinto angelo scendono soltanto su coloro che non hanno «il suggello di Dio in fronte» (v. 4), il che sottolinea di nuovo la protezione spirituale – e spesso fisica – di cui si gode grazie all'obbedienza alle ordinanze del Vangelo. La seconda cosa degna di nota è che anche se il Signore mandò queste distruzioni per indurre il popolo a pentirsi (vedere DeA 43:20–25) dopo che i sei angeli ebbero fatto risuonare il loro giudizio, i malvagi non erano ancora convinti di doversi pentire (vedere Apocalisse 9:20–21). Come ai tempi di Noè e durante gli ultimi anni dei Nefiti nel Libro di Mormon, sembra che il popolo fosse diventato tanto malvagio che il pentimento era quasi impossibile.

In Apocalisse 8–9 vi sono molte immagini simboliche. Come nei capitoli precedenti che hai letto, le immagini usate da Giovanni possono non essere quello che gli fu mostrato veramente, ma rappresentanze simboliche di quello che egli vide.

Apocalisse 10

La missione di Giovanni

Poiché Apocalisse 9 parla del quinto e del sesto angelo, potremmo aspettarci che il capitolo 10 parli del settimo angelo. Invece leggiamo di «un altro angelo potente» (v. 1) che scese dal cielo per mostrare a Giovanni ciò che doveva accadere prima che il settimo angelo suonasse la tromba e qual era il suo ruolo negli avvenimenti degli ultimi giorni da lui visti in visione.

Capire le Scritture



Apocalisse 10:8–11 – Cos'era il «libretto» mangiato da Giovanni?

Dottrina e Alleanze 77:14 spiega che cosa rappresenta il libretto. Come confermato in Dottrina e Alleanze 7, Giovanni fu traslato, subì cioè un cambiamento fisico che gli consente di vivere senza invecchiare né conoscere il dolore fisico e gli permette quindi di compiere la missione speciale affidatagli in Apocalisse 10. Nel giugno 1831 il profeta Joseph Smith «profetizzò che l'apostolo Giovanni in quel tempo si trovava tra le dieci tribù di Israele che erano state deportate da Shalmaneser, re dell'Assiria, per prepararle al loro ritorno dopo la lunga dispersione» (*History of the Church*, 1:176).

Studiare le Scritture

Studia Apocalisse 10 e svolgi la seguente attività.

A Una chiamata in missione

1. L'immagine di Giovanni che mangia il libretto (vedere Apocalisse 10:8–11) rappresentava la sua chiamata per una missione speciale affidatagli dal Signore. Leggi 2 Nefi 32:3 e spiega qual è, secondo te, il simbolo di Giovanni che mangia il libretto e perché egli volle farlo prima di svolgere la sua missione (vedere anche DeA 11:21–22).
2. Trova due parole per descrivere quale sapore aveva il libro per Giovanni. Scrivi qual è, secondo te, il significato di entrambe queste cose (vedere anche Alma 17:4–5; 26:28–33).

Apocalisse 11

Due testimoni speciali

Apocalisse 11 parla del settimo angelo che suona la tromba. Ma prima che questo avvenisse Giovanni vide un altro avvenimento importante che durò più di tre anni. Leggi attentamente questa parte e scopri anche che cosa accadde quando venne suonata la settima tromba e per quali aspetti questo è diverso da quello che avvenne quando furono suonate le altre sei trombe.

Capire le Scritture

Apocalisse 11

Tormentati (v. 10) – Ricorderanno loro la loro colpa per i peccati

Apocalisse 11:2–3 – «Quarantadue mesi» e 1.260 giorni

Apocalisse 11:2 dice che i Gentili «calpesteranno» Gerusalemme per quarantadue mesi, che equivalgono a tre anni e mezzo, riferendosi a un tempo di apostasia quando il lavoro del Signore verrà simbolicamente calpestato. Il versetto 3 indica che «due testimoni» svolgeranno una missione speciale nella città santa per 1.260 giorni periodo anch'esso equivalente a tre anni e mezzo. Simbolicamente, Giovanni vide che il ministero dei servi del Signore compenserà il periodo dell'Apostasia dando così a tutte le persone la stessa occasione di scegliere tra il Signore e coloro che si oppongono a Lui. Purtroppo, come dice questo capitolo, molti non ascolteranno quei profeti.

Apocalisse 11:3–12 – «Due testimoni»

Dottrina e Alleanze 77:15 contiene altre informazioni su questi due testimoni. Questi due profeti avranno lo stesso potere di Elia (vedere 1 Re 17:1) e di Nefi (vedere Helaman 10:6–11). I loro nemici avranno potere su di loro soltanto dopo che essi avranno portato a termine la loro missione (vedere Apocalisse 11:7). In Apocalisse 11:4 vengono chiamati «olivi» e «candelabri». L'anziano Bruce R. McConkie propose che questo simbolizza la loro missione per «fornire l'olio per le lampade

di coloro che andranno incontro allo Sposo ... [vedere Matteo 25:1–13; DeA 45:56–57]; e che come portatori di luce rifletteranno sugli uomini la luce che proviene da Colui che è la luce del mondo» (*Doctrinal New Testament Commentary*, 3:510).

Apocalisse 11:8 – La «gran città» che spiritualmente si chiama Sodoma ed Egitto

In Apocalisse 11:8 Giovanni chiama Gerusalemme «Sodoma» per rappresentare simbolicamente la malvagità di questa città al tempo in cui Gesù fu crocifisso e in qualsiasi altro tempo in cui gli abitanti rigettano Gesù e i Suoi servi autorizzati. Giovanni chiama Gerusalemme «Egitto» per simbolizzare la schiavitù spirituale, conseguenza di tale malvagità, come la schiavitù che i figlioli di Israele conobbero ai tempi di Mosè.

Studiare le Scritture

Studia Apocalisse 11 e svolgi due delle seguenti attività (A–C).

A Testimoni del Signore

I profeti portano testimonianza di Cristo non soltanto con ciò che dicono ma anche con ciò che fanno. Leggi attentamente Apocalisse 11:3–12 ed elenca le similitudini tra quello che accadde ai due testimoni e quello che accadde a Cristo e quello che Egli ha fatto o farà.

B Che cosa diresti?

1. Secondo Apocalisse 11:10, che cosa provavano le persone che Giovanni vide in visione per quello che i due profeti avevano fatto durante la loro missione?
2. Descrivi come le persone possono considerare i profeti moderni nella stessa maniera.
3. Se potessi parlare a una delle persone che Giovanni vide in visione o a qualcuno oggi che considera i profeti nello stesso modo, che cosa diresti per aiutarla a capire come i profeti ci aiutano invece di «tormentarci»?

C La tromba del settimo angelo

Apocalisse 8–9 dice che Giovanni vide sette angeli, ognuno dei quali aveva una tromba che suonava e racconta che cosa accadde quando i primi sei angeli suonarono le loro trombe. Apocalisse 11:15–19 spiega quello che accadde quando il settimo angelo suonò la sua tromba.

1. Che cosa annuncia la settima tromba?
2. Per quali aspetti quello che accadde dopo che il settimo angelo ebbe suonato la sua tromba è diverso da quello che accadde dopo che i primi sei angeli ebbero suonato le loro trombe?
3. Perché, secondo te, i santi si sentirono tanto pieni di gratitudine e vollero adorare Dio?

Apocalisse 12

La grande battaglia tra il bene e il male

Alla fine di Apocalisse 11 leggiamo che dopo che il settimo angelo ebbe suonato la sua tromba «gran voci nel cielo... dicevano: «Il regno del mondo è venuto ad essere del Signor nostro e del suo Cristo: ed Egli regnerà ne' secoli dei secoli» (v. 15). Questo segnerà l'inizio del Millennio, mille anni di pace che verranno dopo che i malvagi saranno stati distrutti. Durante questo tempo Cristo regnerà sulla terra e «la terra sarà rinnovata e riceverà la sua gloria paradisiaca» (decimo Articolo di fede). Tuttavia, Apocalisse 12 non parla, come potremmo aspettarci, delle condizioni esistenti durante il Millennio. Invece Apocalisse 12–18 parla più della battaglia tra il bene e il male, della crescita dei regni di Satana in opposizione al regno di Dio e la distruzione finale dei regni di Satana in preparazione per il Millennio. Infatti Apocalisse 12 spiega che Giovanni vide come questa grande battaglia tra i seguaci di Satana e i seguaci di Dio sia iniziata nella vita preterrena e sia continuata per tutta la storia della terra. La maggior parte dei capitoli successivi alludono a quello che accadrà negli ultimi giorni (vedere 1 Nefi 14:18–22, 27).

Capire le Scritture



Apocalisse 12

Tempo, dei tempi è la metà di un tempo (v. 14) – Allude a tre anni e mezzo

Non dimenticare di leggere la Traduzione di Joseph Smith di Apocalisse 12. Vi sono molti cambiamenti, correzioni e aggiunte.

Apocalisse 12:1–6, 13–17 – La donna e il figlio maschio

La Traduzione di Joseph Smith di Apocalisse 12 ci aiuta a capire che la donna vista da Giovanni rappresenta «la chiesa di Dio» e il figlio maschio rappresenta «il regno del nostro Dio e del suo Cristo» (Apocalisse 12:7, TJS), il quale «doveva governare tutte le nazioni con una verga di ferro» (Apocalisse 12:3, TJS) ossia la parola di Dio. Cristo stesso stabilì questo regno quando viveva sulla terra. L'apostasia lo scacciò «nel deserto» per secoli il che significa che non fu un'influenza governante nella vita dei figli di Dio sulla terra per un certo periodo di tempo. Tuttavia negli ultimi giorni le chiavi del regno di Dio sono state nuovamente restaurate sulla terra e saranno usate pienamente quando Cristo tornerà di nuovo a regnare durante tutto il Millennio (vedere DeA 65).

Apocalisse 12:3–4, 7–17 – Un dragone rosso con sette teste, dieci corna e sette diademi

In Apocalisse 12:9 questo dragone è identificato come Satana, il diavolo. Le teste rappresentano la sua conoscenza, le corna il suo potere, e i diademi il suo dominio o controllo su coloro che si lasciano vincere da lui. Nota che secondo il versetto 4 «la sua coda trascinava la terza parte delle stelle del cielo». Le rivelazioni moderne ci aiutano a capire che queste parole

alludono a coloro che lo seguirono nella vita preterrena e ai quali non fu concesso di ottenere un corpo e continuare il loro progresso eterno (vedere DeA 29:36–38; Abrahamo 3:23–28).

Apocalisse 12:7–11 – La «battaglia in cielo»

Il profeta Joseph Smith disse: «La contesa in cielo verteva su una questione: Gesù diceva che certe anime non sarebbero state salvate; il diavolo diceva che egli le avrebbe salvate tutte, ed espose i suoi piani dinanzi al gran concilio il quale votò in favore di Gesù Cristo. Perciò il diavolo si levò in ribellione contro Dio e fu scacciato con tutti coloro che lo avevano sostenuto» (*History of the Church*, 6:314; vedere anche Mosè 4:1–4; Abrahamo 3:23–28).

La guerra tra il bene e il male non ebbe fine con la sconfitta di Satana nella vita preterrena. Apocalisse 12:7 spiega che egli continua a guerreggiare contro i santi di Dio (vedere anche DeA 76:28–29). Il presidente Ezra Taft Benson disse: «Viviamo nei tempi che Giovanni il Rivelatore conobbe in visione... Satana muove guerra contro i membri della Chiesa che hanno una testimonianza e che si sforzano di osservare i comandamenti» («Il potere della parola», Relazione sulla conferenza generale di aprile 1986, 79).

Studiare le Scritture



Studia Apocalisse 12 e svolgi due delle seguenti attività (A–C).

A Qual è il significato di un nome?

Elenca cinque diversi nomi o titoli di Lucifero menzionati in Apocalisse 12:1–10 e spiega che cosa ognuno di essi ci insegna su di lui, per poter stare in guardia ed evitare di subire la sua influenza. Troverai informazioni utili nella *Guida alle Scritture*.

B Leggi nelle Scritture quello che hai fatto

1. Apocalisse 12:7–11 parla della guerra in cielo nella vita preterrena. Perché puoi ragionevolmente presumere che tu eri una delle persone di cui si parla nel versetto 11? (Vedere Abrahamo 3:23–28).
2. Scrivi un paragrafo che spieghi quello che hai imparato su di te in Apocalisse 12:11 e come ciò che hai fatto allora può aiutarti oggi.
3. Come puoi mettere in pratica oggi questi insegnamenti e principi?

C Cerca degli esempi

Il profeta Joseph Smith spiegò che: «Tutti gli esseri che hanno un corpo hanno un dominio su quelli che non lo hanno. Il demonio non ha alcun potere su di noi a meno che noi non gli permettiamo di averlo» (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, 140). Egli dichiarò anche: «Gli spiriti malvagi hanno i loro confini, limiti e leggi dai quali sono governati» (*History of the Church*, 4:576). Il presidente James E. Faust, secondo consigliere della Prima Presidenza, ha reso testimonianza che c'è «un grande scudo che ci protegge dal potere di Lucifero e delle sue schiere» («Come servire il Signore e opporsi al diavolo», *La Stella*, novembre 1995, 10).

Trova in Apocalisse 12 degli esempi che mostrano la validità di quello che hanno detto il profeta Joseph Smith e il presidente Faust.

Apocalisse 13

Le bestie che rappresentano il male

In Apocalisse 13 Giovanni descrive simbolicamente la continuazione della sua visione della battaglia tra il bene e il male. Questo capitolo descrive il male che Satana incoraggia sulla terra come una grande bestia che va contro tutto quello che il regno di Dio rappresenta e cerca di imporre la sua volontà con minacce e violenze. La bestia rappresenta anche i tentativi che Satana compirà prima della seconda venuta di Cristo, spiegando che non basta ferire la bestia per fermarla (vedere Apocalisse 13:3). In altre parole, anche se è possibile vanificare uno sforzo di Satana egli continua le sue attività e ne inizia delle nuove.

Molte persone hanno cercato di spiegare il significato del «numero della bestia» (666; v. 18). I profeti moderni non hanno dato un'interpretazione di questo passo delle Scritture e i membri della Chiesa devono stare attenti a non esporre o promuovere congetture che non concordano con la dottrina della Chiesa e non sono insegnate dai profeti.

Apocalisse 14

Il tempo del raccolto sulla terra



Mentre Apocalisse 13 parla del potere e della crescita dei regni di Satana, in Apocalisse 14 leggiamo della restaurazione e del progresso del regno di Dio sulla terra negli ultimi giorni. Questo periodo è stato (ed è) paragonato al raccolto, quando tutti i buoni frutti della terra vengono presi e immagazzinati, mentre tutte le cose che non sono utili vengono distrutte,

abbattute, sotterrate e bruciate. Uno degli scopi dell'istituzione del regno di Dio sulla terra negli ultimi giorni è quello di ammonire gli abitanti riguardo a questo tempo del raccolto, o giorno del giudizio, che avverrà alla seconda venuta di Cristo. Se siamo messi in guardia, possiamo prepararci producendo buoni frutti, ossia buone opere, che ci consentiranno di essere radunati sani e salvi presso Dio.

Capire le Scritture



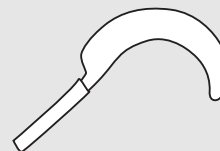
Apocalisse 14

Riscattati (vv. 3-4 – Salvati (il significato letterale è essere comprati per essere liberati dalla schiavitù)

Fornicazione (v. 8) – Adorazione degli idoli

Ira (v. 10) – Giudizi terribili

Falce (vv. 14-19) – Strumento curvo e affilato usato per tagliare gli steli del grano



Falce

Apocalisse 14:1 – Il nome del Padre scritto sulla tua fronte

Vedere «Capire le Scritture» per Apocalisse 7:3-8 (pagina 168).

Apocalisse 14:1-5 – Le «primizie a Dio»

Nell'antica Israele gli uomini portavano le loro primizie e i frutti migliori al tempio per offrirli a Dio. Dando queste «primizie» gli Israeliti dimostravano al Signore che Egli era al primo posto nella loro vita. I 144.000 uomini descritti in Apocalisse 14:1-5 avevano fatto della loro vita quello che gli antichi Israeliti facevano con i loro raccolti: avevano dato al Signore la loro assoluta e totale obbedienza (come descritto nei versetti 4-5). Erano le «primizie» del popolo del Signore sulla terra.

Apocalisse 14:6-7 – «Vidi un altro angelo ... recante l'evangelo eterno per annunziarlo a quelli che abitano sulla terra»

Il presidente Gordon B. Hinckley citò parte di Apocalisse 14:6, poi disse: «Quell'angelo è venuto. Il suo nome è Moroni. La sua voce parla dalla polvere per portare un'altra testimonianza della vivente realtà del Signore Gesù Cristo» (*La Stella*, gennaio 1996, 79-80). Il suo scopo è quello di preparare le persone per la venuta del Signore (vedere DeA 133:17-19).



Nel contesto della visione di Giovanni, Moroni fece visita per la prima volta al profeta Joseph Smith all'inizio della stagione della mietitura nel luogo in cui Joseph viveva e gli parlò di un libro che sarebbe stato, come ebbe a dire il presidente Benson, «lo strumento che Dio ha designato per spazzare la terra come con un diluvio e raccogliere i Suoi eletti (vedi Mosè 7:62)» (*La Stella*, gennaio 1989, 3) in preparazione per la venuta del Signore.

Studiare le Scritture

Studia Apocalisse 14 e svolgi l'attività A e due delle altre attività (B–D).

A Padronanza delle Scritture – Apocalisse 14:6–7

1. Leggi la sezione «Capite le Scritture» per Apocalisse 14:6–7. Puoi sottolineare questo passo o scrivere a margine il tuo commento.
2. Attingendo ad Apocalisse 14:6–7 scrivi che cosa diresti a qualcuno che chiede chi e che cosa rappresenta la figura sulla guglia dei nostri tempi.

B Spiega il simbolismo

Immagina che una persona che studia il cristianesimo ti chieda di spiegare il significato di Apocalisse 14:1–5. In particolare questa persona vuol sapere se vi sono membri della Chiesa che hanno scritto sulla fronte il nome del Padre celeste. Specifica quello che diresti loro riguardo a che cosa significa veramente prendere su di noi il nome di Cristo e che cosa la fronte può simbolizzare. Descrivi come, secondo te, i 144.000 uomini dimostrarono di aver veramente preso su di loro il nome del Padre (vedere vv. 4–5).

C Incarichi importanti

1. In Apocalisse 14 sono descritti sei angeli diversi. Ognuno sembra avere un preciso incarico. Scrivi nel tuo diario i versetti in cui si descrive l'incarico assegnato a ogni angelo, quindi descrivi quello che l'angelo deve fare. (Ognuno di questi angeli può rappresentare un gruppo di angeli o esseri celesti).
2. Scegli due di questi incarichi affidati agli angeli e descrivi come ti sentiresti se fossero stati affidati a te. Spiega il motivo per cui avresti tali sentimenti.
3. Leggi Dottrina e Alleanze 11:1–4, 27 e scrivi nel tuo diario quali incarichi affidati agli angeli più si avvicinano a quelli che il Signore ha affidato a te.

D Metti mano alla tua falce

Apocalisse 14 parla della mietitura che avverrà prima della seconda venuta di Cristo. Leggi ognuno dei seguenti passi delle Scritture e scrivi che cosa insegnano in merito a ciò che accadrà al tempo del raccolto e allo scopo di tale raccolto: Apocalisse 14:14–19; Alma 26:5–7; Dottrina e Alleanze 12:1–4; 29:7–12; 33:2–7; 45:1–5; 86:1–7; 88:84–85, 94.

Apocalisse 15

Una visione del mondo celeste

Anche se Apocalisse 4–22 viene considerata una sola visione, questa ogni tanto cambia scena. Apocalisse 15 descrive una nuova scena di tale visione, nella quale Giovanni vide «un mare di vetro e di fuoco» (v. 2), dove vivevano coloro che avevano vinto «la bestia» (cui si allude in Apocalisse 13). Dottrina e Alleanze 130:6–7 spiega che i globi che sono simili «ad un mare di cristallo e di fuoco» stanno «alla presenza di Dio» (Discorsi di Brigham Young, a cura di John A. Widtsoe, capitolo 9, sottotitolo 1 «La terra»). Giovanni vide che coloro che dimoravano in quel luogo cantavano inni di lode a Dio. Vide anche un tempio pieno della gloria di Dio. Dal tempio uscirono sette angeli vestiti di bianco. L'incarico affidato loro è descritto in Apocalisse 16.

Studiare le Scritture

Studia Apocalisse 15 e svolgi la seguente attività.

A Una domanda interessante

1. In Apocalisse 15 Giovanni riporta le parole di un cantico che udì cantare nel mondo celeste. Come risponderesti alla domanda posta nel versetto 4 considerando quello che è scritto dopo?

2. Se la domanda è tanto ovvia, come il cantico sembra indicare, perché tante persone hanno difficoltà nell'onorare e glorificare il Signore?
3. Quando hai maggiori probabilità di provare gli stessi sentimenti delle persone che cantano? Che cosa puoi fare per mantenere più vivi in te tali sentimenti e tale prospettiva?

Apocalisse 16

Sette angeli «versano» i giudizi di Dio

Apocalisse 15 spiega che Giovanni vide sette angeli uscire dal tempio alla presenza di Dio. Ad ognuno di essi fu data una coppa «piena dell'ira di Dio» (Apocalisse 15:7). Apocalisse 16 descrive come ogni angelo versi la sua coppa sulla terra richiamando sui malvagi i giudizi o i castighi di Dio.

Parte di ciò che leggiamo in Apocalisse 16 è come ciò che troviamo in Apocalisse 8–9. Ricorda che in Apocalisse 12 la visione di Giovanni torna indietro nel tempo e gli mostra le cose che conducono a quello che egli aveva visto in Apocalisse 8–11. Di conseguenza, Apocalisse 16 può ripetere alcune delle cose che egli aveva veduto in precedenza, ma questa volta gli vengono mostrate per motivi diversi. Per esempio, in Apocalisse 16 Giovanni vide il ruolo che la bestia, Satana, svolgeva nei giudizi di questi ultimi giorni.

In Apocalisse 9 troviamo diversi versetti che riguardano la guerra dopo che il sesto angelo ebbe suonato la sua tromba. In Apocalisse 16, dopo che il sesto angelo ebbe versato la sua coppa, Giovanni vide che la bestia radunava le sue forze a Harmagedon (vedere vv. 14–16), che è il luogo in cui avverrà l'ultima grande battaglia prima della seconda venuta di Cristo. Poi in Apocalisse 16 il settimo angelo, come il settimo angelo in Apocalisse 11, annunzia che «è fatto» (Apocalisse 16:17) o che il tempo della Seconda Venuta è venuto. Questo fu un momento terribile per coloro che avevano rifiutato di pentirsi al tempo dei giudizi precedenti, ma un momento glorioso per i giusti.

In Apocalisse 16 Giovanni vide che l'ultimo avvenimento alla venuta del Salvatore sarebbe stata la distruzione di Babilonia che rappresenta i regni del diavolo. La distruzione dei regni del diavolo è la grande vittoria del bene nell'ultima battaglia contro il male, che è il tema ricorrente da Apocalisse 12 in poi. La distruzione è descritta in Apocalisse 17–18.

Apocalisse 17–18

La distruzione di Babilonia, la gran meretrice



Fate Gallery, London / Art Resource, NY

Apocalisse 14 racconta che Giovanni udì un angelo proclamare che Babilonia sarebbe stata distrutta (vedere v. 8). In Apocalisse 16:19 inizia la storia di tale distruzione e Apocalisse 17–18 continua il racconto con maggiori dettagli. Come in altre parti dell'Apocalisse la distruzione di Babilonia è descritta usando un linguaggio simbolico.

Babilonia era la capitale dell'antica terra di Babilonia, ma nelle Scritture il nome spesso è riferito all'intera nazione. Nell'Antico Testamento leggiamo che i Babilonesi sconfissero il regno di Giuda e portarono molti Israeliti schiavi a Babilonia. La città di Babilonia era molto grande e i suoi abitanti erano molto facoltosi, esibivano le loro ricchezze, costruivano grandiosi edifici, indossavano abiti sfarzosi e si dedicavano ai piaceri. Adoravano anche gli idoli. Per la sua mondanità e perché era il luogo in cui i figlioli di Israele erano schiavi, il Signore nelle Scritture spesso usa il nome Babilonia per rappresentare il peccato, la mondanità e l'influenza del diavolo sulla terra, oltre alla schiavitù spirituale causata da tali cose (vedere DeA 1:16; 133:5, 7, 14). Babilonia è l'opposto di Sion, come lo sono i suoi valori (vedere Mosè 7:18).

Capire le Scritture



Apocalisse 17

Meretrice (vv. 1, 15–16) – Persona che accetta denaro per commettere atti immorali; in questo caso è un simbolo di Babilonia o del mondo

Fornicazione (vv. 2, 4) – Atti immorali; anche l'adorazione degli idoli

Bestemmia (v. 3) – Parole e azioni che insultano o mostrano mancanza di rispetto verso Dio e tutto quello che Egli rappresenta

Abominazioni (vv. 4–5) – Cosa immonda o detestabile, oscena e offensiva

Perdizione (vv. 8, 11) – Distruzione o rovina (vedere DeA 76:31–38)

Desolata (v. 16) – Distrutta

Apocalisse 17:8 – La bestia che «era, e non è, e verrà di nuovo»

Questa frase confusa sembra alludere al diavolo o a qualcuno che si è interamente dedicato al servizio del diavolo e suona all'apposto di quello che Giovanni apprese riguardo a Gesù Cristo in Apocalisse 1:4, 8. Anche se il diavolo può vivere per sempre, egli è inconsistente, instabile, completamente inaffidabile (vedere Alma 30:60). Gesù Cristo invece è Dio «ieri, oggi e in eterno» (Mormon 9:9) e non è soltanto potente, ma è coerente e sempre degno di fiducia. Di conseguenza, possiamo incentrare su di Lui la nostra fede.

Apocalisse 18

Piaghe (vv. 4, 8) – Tribolazioni, miserie, avvenimenti cattivi
La piangeranno e faran cordoglio (v. 9) – Saranno tristi per lei
Si spargeranno la polvere sul corpo (v. 19) – Un segno di tristezza e di dolore
Rendere giustizia (v. 20) – Ricompensa per gli atti malvagi verso gli altri

Studiare le Scritture

Studia Apocalisse 17–18 e svolgi la seguente attività.

A Scopri il significato delle Scritture

Qualche volta si può capire il significato di un simbolo o di un passo poco chiaro delle Scritture, notando le indicazioni nei versetti che lo precedono o lo seguono.

1. Confronta Apocalisse 17:1–2, 6, 18 con Apocalisse 18:2–3, 24 e scrivi nel tuo quaderno una dichiarazione su chi rappresenta la «meretrice» o donna in Apocalisse 17.
2. Che cosa Apocalisse 17:15 ti aiuta a capire riguardo ad Apocalisse 17:1?
3. Apocalisse 17:3 parla di una bestia con sette teste e dieci corna. Secondo Apocalisse 17:12 che cosa sono le corna?

In altre occasioni per capire meglio un passo o raccogliere ulteriori informazioni puoi dover consultare altri libri di Scritture. Dopo averne compreso il significato (come nei passi 1–5), puoi contrassegnare le tue Scritture in modo che ti conducano a tale interpretazione la prossima volta che ti troverai a studiare questi capitoli. Per esempio puoi scrivere il riferimento incrociato a margine, accanto al versetto.

4. Per capire Apocalisse 17, leggi 1 Nefi 14:9–17. Scrivi che cosa hai imparato circa il significato della bestia e che cosa la donna fece prima del tempo di cui si parla in Apocalisse 17.
5. In che modo Dottrina e Alleanze 133:14 ti aiuta a capire che cosa significa obbedire al comandamento del Signore in Apocalisse 18:4?

Vi sono occasioni in cui è difficile trovare un ulteriore aiuto nelle Scritture. Il significato di un passo deve essere recepito dalla nostra mente tramite lo Spirito quando dedichiamo il tempo necessario a meditare. Un modo efficace per meditare sul linguaggio simbolico è quello di dedicare il tempo necessario a immaginare i simboli e quindi farne una descrizione. Poniti domande come: Quali sono gli aspetti più importanti del simbolo? Quale sentimento vogliono creare o che messaggio vogliono esporre questi aspetti? Qual è il significato spirituale? Queste semplici idee spesso favoriscono

la meditazione che invita uno spirito di visione e comprensione. Cerca di utilizzarle per completare i passi 6–7.

6. Che cosa ti insegna la descrizione della donna in Apocalisse 17:4 riguardo a che cosa rappresenta Babilonia?
7. Considerando quello che hai imparato, perché «meretrice» è un simbolo adatto per Babilonia? (Puoi esaminare le informazioni contenute nell'introduzione nella sezione «Capire le Scritture»).

Apocalisse 19

La seconda venuta di Cristo

L'evento finale che accadrà alla distruzione di Babilonia e di tutto quello che essa rappresenta è la venuta del Re dei re, Signor dei signori (Apocalisse 19:16) che è Gesù Cristo il Quale prenderà la bestia e la scaccerà. La storia di questo evento si trova in Apocalisse 19. Giovanni cominciò dapprima a descrivere questo avvenimento in Apocalisse 11:15–19, ma poi gli furono mostrati ulteriori dettagli riguardo agli avvenimenti che lo precedono e al significato dei giudizi sui malvagi e sulla loro distruzione al tempo della venuta di Gesù Cristo. Da Apocalisse 19, alla fine del libro, Giovanni descrive eventi che accadranno alla seconda venuta di Gesù Cristo e in seguito.

Capire le Scritture

Apocalisse 19

Alleluia (vv. 1, 3–4, 6) – Lode a Dio!

Apocalisse 19:7–9 – Le nozze e la cena delle nozze dell'Agnello

In Apocalisse 12 leggiamo che la Chiesa è simbolizzata da una donna. In più di una occasione Gesù allude a sé stesso come allo sposo che sposa la donna (vedere Isaia 54:5; Matteo 22:2–14; Luca 5:34). Questo matrimonio simbolico ci ricorda che abbiamo un rapporto di alleanza con il Signore e che Egli provvede alla Chiesa come un marito perfetto in cui possiamo confidare (vedere Efesini 5:25).

La cena delle nozze è la festa che celebra il matrimonio. L'immagine della festa ci ricorda che il vangelo di Gesù Cristo soddisfa la fame spirituale, emotiva, sociale e fisica ossia le necessità di tutti i posteri di Adamo ed Eva. Invitare gli altri a prepararsi per questa grande festa è un messaggio importante degli ultimi giorni (vedere DeA 27:5–14; 58:8–12; 65:2–3).

Apocalisse 19:9, 17–21 – Due cene

In Apocalisse 19 si parla di due cene. Non sono la stessa festa anche se avvengono nello stesso momento della storia della terra. La prima, la cena delle nozze dell'Agnello, è trattata nella sezione precedente. L'altra cena, «il gran convito di Dio» (v. 17), è un simbolo che ci ricorda la distruzione dei malvagi. Ci ricorda inoltre che se poniamo la nostra fiducia nelle cose di

questo mondo e rifiutiamo di credere nella vita dopo la morte, l'unico futuro che possiamo aspettarci è quello di tutti gli altri esseri che vivono sulla terra: moriremo, cominceremo a decomporci e gli uccelli da preda mangeranno la nostra carne. Al contrario, il Vangelo proclama la vittoria sulla tomba e la possibilità di ottenere la vita eterna.

Apocalisse 19:15, 21 – Dalla bocca gli usciva una spada affilata per percuotere con essa le nazioni, ed Egli le reggerà con una verga di ferro»

La spada e la verga di ferro alludono entrambe alla parola di Dio (vedere Ebrei 4:12; 1 Nefi 15:23–24). Anche se può sembrare duro, il governo di Gesù Cristo non è duro, ma fermo, possente e idoneo all'uomo per aiutarlo a cambiare permanentemente o ad essere perfettamente consapevole della sua colpa (vedere 1 Nefi 16:2; Alma 31:5; 3 Nefi 11:3).

Studiare le Scritture

Studia Apocalisse 19 e svolgi due delle seguenti attività (A–C).

A Disegna un invito

1. Nel tuo quaderno disegna o scrivi un biglietto per invitare qualcuno agli avvenimenti descritti in Apocalisse 19:7–9. Descrivi ogni dettaglio, compreso quello che accadrà, che cosa gli invitati devono indossare e di che cosa hanno bisogno per poter entrare. Per stabilire i particolari dell'invito, leggi Matteo 22:2–14; 2 Nefi 9:50–51; Dottrina e Alleanze 27:5–14; e 58:8–9.
2. Secondo Dottrina e Alleanze 65:1–5, chi consegna l'invito ai grandi eventi di cui si parla in Apocalisse 19:7–9?

B Attingi alle Scritture per rispondere alle domande

1. Un tuo amico che non appartiene alla Chiesa non crede nei profeti odierni e si chiede come possiamo dire che nella Chiesa vi sono dei profeti. Usa il contenuto di Apocalisse 19:10 per spiegare la nostra fede in loro (vedere anche Numeri 11:29).
2. Usa il contenuto di Apocalisse 19:10 per spiegare la fonte di una vera testimonianza (considera anche 1 Corinzi 2:11; Alma 5:45–46).

C Perché «tinta di sangue?»

1. Giovanni dice che al tempo della Sua seconda venuta Gesù indosserà una veste tinta di sangue (vedere Apocalisse 19:13). Leggi Dottrina e Alleanze 19:16–19 e 133:46–51, quindi spiega che cosa simbolizza questa veste.
2. Di quale colore è la veste di coloro che verranno con Cristo alla Sua venuta? Che cosa rappresenta questo colore? (Vedere Apocalisse 19:8, 14).

Apocalisse 20

Il Millennio



Quando Gesù Cristo verrà nella gloria e Babilonia sarà distrutta avrà inizio un periodo contemplato dal piano del Padre celeste per questa terra, chiamato Millennio, perché durerà mille anni. Anche se la parola millennio non appare in Apocalisse 20, Giovanni lo descrive chiaramente.

Capire le Scritture

Apocalisse 20

Abisso (vv. 1, 3) – Tenebre di fuori, futura dimora di Satana e dei figli di perdizione (vedere DeA 76:31–38)

Apocalisse 20:4 – Chi siede in giudizio sui troni?

Questo probabilmente si riferisce ai servitori del Signore che Egli disse si sarebbero seduti in giudizio con Lui all'ultimo giorno (vedere 1 Nefi 12:9–10; 3 Nefi 27:27).

Apocalisse 20:4–6 – La prima risurrezione

Per maggiori informazioni su chi si leverà nella prima risurrezione vedere Mosia 15:21–26; Dottrina e Alleanze 76:64, 70; e 88:95–98.

Apocalisse 20:7–10 – Gog e Magog

I nomi Gog e Magog compaiono per la prima volta in Ezechiele 38–39. Sono i nomi delle nazioni che combatteranno contro il Signore prima della Sua seconda venuta. Questi nomi vengono usati in Apocalisse 20 per indicare coloro che seguiranno Satana alla fine del Millennio e che combatteranno contro il Signore.

Studia Apocalisse 20 e svolgi le due seguenti attività (A–B).

A Che cosa dice?

1. Nell'Apocalisse vi sono quasi quindici capitoli che descrivono gli ultimi giorni prima della seconda venuta di Cristo, ma un solo capitolo, il capitolo 20, che descrive il Millennio (vedere il diagramma «Enfasi nel libro dell'Apocalisse», pag. 169). La descrizione che Giovanni fa del Millennio non ci dice come le persone vivranno o che cosa faranno. Spiega perché secondo te, tanto è stato scritto riguardo a quello che avrà luogo *prima* del Millennio e quasi nulla riguardo agli avvenimenti o attività durante il Millennio.
2. Anche se dall'Apocalisse non apprendiamo molto circa le attività delle persone durante il Millennio, impariamo alcune dottrine molto importanti riguardanti questa grande era della storia della terra. Elenca tutti i fatti salienti riguardanti il Millennio che trovi in Apocalisse 20. Descrivili con frasi complete e nota i versetti in cui ogni fatto è contenuto.

B Padronanza delle Scritture – Apocalisse 20:12–13

1. Elenca gli avvenimenti descritti in Apocalisse 20:12–13 che a tuo avviso ogni persona che vive sulla terra vorrebbe conoscere prima di morire. Spiega perché secondo te.
2. Quali altre informazioni fornisce 2 Nefi 9:10–16 su ciò che accadrà quando i libri saranno aperti come è indicato in Apocalisse 20:12–13?
3. Usa quello che hai imparato in questa attività scegliendo una delle seguenti dichiarazioni e scrivi che cosa diresti a una persona che l'ha fatto:
 - «Se peccchi è facile essere perdonato ed evitare le conseguenze».
 - «Dio ama tutti, perciò il giorno del giudizio non sarà poi tanto terribile».
 - «Nessuno è perfetto e io sono migliore di tante persone che conosco; perché quindi devo preoccuparmi del giorno del giudizio? È soltanto uno spauracchio per impedirmi di divertirmi».
 - «Quello che fai non conta, fino a che non fai del male agli altri».

Apocalisse 21–22

La terra diventa un mondo celeste



In questi ultimi due capitoli del Libro dell'Apocalisse leggiamo quello che Giovanni vide riguardo al futuro della terra dopo il Millennio, quando diventerà un mondo celeste per coloro che vi vivranno. Giovanni rende anche testimonianza che le cose che vide sono vere. Mentre leggi quello che ha scritto circa il mondo celeste e quanto sarebbe meraviglioso dimorarvi, pensa a che cosa ci è richiesto per poterci vivere. Perché per raggiungere tale gloria vale la pena di soddisfare tutti questi requisiti?

Il presidente Brigham Young spiegò un modo di pensare a quello che è scritto in Apocalisse 21–22 dicendo: «Noi parliamo delle prove e difficoltà che dobbiamo sostenere in questa vita; ma supponete di potervi vedere migliaia e milioni di anni dopo esservi mostrati fedeli alla vostra religione nei pochi brevi anni di questa vita, e che abbiate ottenuto l'eterna salvezza e una corona di gloria alla presenza di Dio. Poi guardate alla vostra vita qui sulla terra e vedete le perdite, le peripezie, le delusioni e i dolori . . . vi sentireste costretti ad esclamare: «Perché tante storie?» Quelle cose sono durate soltanto un attimo, e ora noi siamo qui. Siamo rimasti fedeli durante i pochi momenti della nostra vita terrena, e ora godiamo della vita eterna e della gloria, dotati del potere di progredire in tutta l'infinita conoscenza, attraverso gli innumerevoli stadi del progresso, godendo dei sorrisi e dell'approvazione del nostro Padre e Dio e di Gesù Cristo» (Journal of Discourses, 7:275).



Apocalisse 21

Tabernacolo (v. 3) – Dimora

Apocalisse 21:2 – La nuova Gerusalemme

La nuova Gerusalemme di cui si parla in Apocalisse 21 non è la città che sarà edificata sul continente americano negli ultimi giorni alla seconda venuta di Gesù Cristo (vedere il decimo Articolo di fede). Allude al regno celeste.

Apocalisse 21:11–25 – La descrizione della città di Dio

Se hai preso nota delle dimensioni che Giovanni attribuisce alla città di Dio capirai che egli parla di una città le cui dimensioni sono più grandi di qualsiasi cosa l'uomo abbia mai creato. Inoltre la descrizione delle pietre e dei metalli preziosi esprime una bellezza superiore a ogni immaginazione. Ma l'elemento più glorioso è la presenza stessa di Dio, che elimina la necessità di un tempio o anche della luce (vedere vv. 22–23).

Apocalisse 22

Non ci sarà più alcuna cosa maledetta (v. 3) – Allude agli effetti della caduta di Adamo ed Eva

La radice e la progenie di David (v. 16) – Un discendente di David e legittimo re di Israele; Gesù Cristo

Apocalisse 22:2, 14 – L'albero della vita

Dopo la caduta di Adamo ed Eva la via che conduceva all'albero della vita fu chiusa, sì che essi avessero il tempo di pentirsi, essere messi alla prova e in ogni modo prepararsi a godere di questa grande benedizione (vedere Alma 12:22–26; 42:2–5; Mosè 4:31). Giovanni vide che il frutto dell'albero della vita era disponibile a tutti coloro che erano nel mondo celeste. Avere a disposizione l'albero della vita significa che tutti gli effetti della Caduta sono stati superati in questo luogo.

Apocalisse 22:17 – «Vieni»

Come è indicato nell'introduzione di questo libro (vedere pag. 164), lo scopo principale dell'Apocalisse è quello di invitarci a venire a Cristo. La conclusione del libro, Apocalisse 22:17 in particolare, sottolinea di nuovo questo invito.

Apocalisse 22:18–19 – Non aggiungete né togliete nulla in questo libro

Alcune persone citano Apocalisse 22:18–19 per difendere l'idea che non possono esserci più rivelazioni o Scritture dopo la Bibbia poiché questo significherebbe aggiungervi qualcosa. In questo modo essi cercano di screditare il Libro di Mormon, Dottrina e Alleanze e Perla di Gran Prezzo.

Tuttavia Mosè scrisse lo stesso riguardo ai suoi libri (vedere Deuteronomio 4:2). Se queste parole di Mosè fossero interpretate nello stesso senso in cui alcuni interpretano quello che ha scritto Giovanni, allora non vi sarebbe stato più nessun libro della Bibbia dopo i primi cinque. Giovanni, come Mosè, si riferiva semplicemente a quello che Dio gli aveva comandato di scrivere: il libro dell'Apocalisse.

Chiunque può conoscere la verità delle rivelazioni moderne e di queste Scritture degli ultimi giorni chiedendo a Dio stesso se esse sono vere (vedere Matteo 7:7–11; Giacomo 1:4–5).



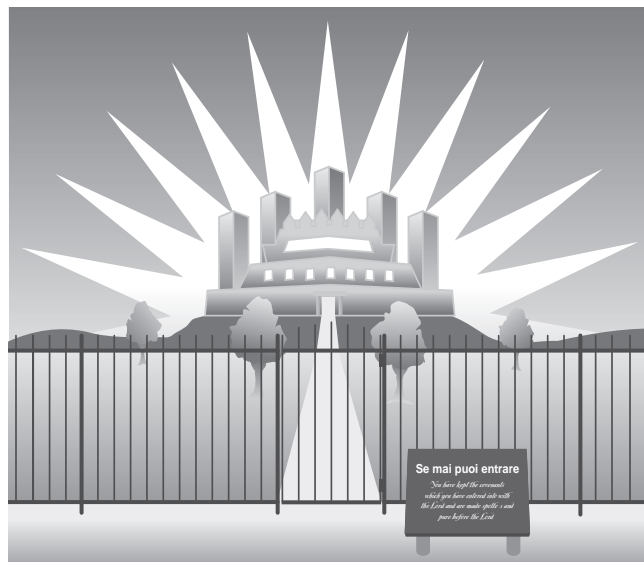
Leggi Apocalisse 21–22 e svolgi due delle seguenti attività (A–D).

A Disegna un poster

Scegli in Apocalisse 21–22 un versetto che, secondo te, si può usare per far un buon poster da esporre per ricordarti di rimanere fedele al Signore e ai Suoi insegnamenti. Spiega perché questo versetto sarebbe per te fonte di ispirazione e quindi fai uno schizzo del poster.

B Chi sono queste persone?

1. Leggi e confronta Apocalisse 7:9, 13–17 con Apocalisse 21:1–4 e spiega chi sono coloro che si trovano nella città santa veduta da Giovanni. (Puoi anche leggere Apocalisse 22:11–14.)
2. Secondo Apocalisse 21:8 e 22:15, chi non dimorerà nella città santa? (Assicurati che hai compreso il significato di tutte le parole di questi versetti).



C Molto importante!

Parlando del Libro dell'Apocalisse l'anziano Bruce R. McConkie disse: «In nessuna parte delle Scritture che l'umanità oggi possiede vi sono spiegazioni tanto precise e persuasive riguardo al perché dobbiamo vincere il mondo e ai benefici che ne scaturiscono ... In verità gli insegnamenti di questa opera ispirata rappresentano alcuni dei più grandi incentivi [motivazioni] alla rettitudine personale che troviamo oggi nei sacri scritti» («Understanding the Book of Revelation», *Ensign*, settembre 1975, 89).

A sostegno di quello che disse l'anziano McConkie, scrivi di due o più cose che ti hanno colpito maggiormente nel tuo studio del libro dell'Apocalisse, cose che ti ispirano e ti stimolano a vivere rettamente.

D «Vieni, Signor Gesù»

Leggi Apocalisse 22:20. Pensa a quello che hai imparato durante lo studio del Nuovo Testamento e scrivi la tua testimonianza di Gesù. Includi il perché desideri unirti a Giovanni nella preghiera che invoca Gesù di venire.

CHIESA DI
GESÙ CRISTO
DEI SANTI
DEGLI ULTIMI GIORNI

ENGLISH

